DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 5
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 30 Gennaio 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Sanità, metà macchinari dovrebbero andare in "pensione"
A pagina II

Gusto
I pasticceri veneti sul podio mondiale la dolce ripresa post-pandemia
De Min a pagina 13

Calcio
Milan e Juve crollano in casa E il Napoli continua a volare
Alle pagine 16, 17 e 18

Tagli fiscali, ecco chi guadagna

▶Buste paga più pesanti per la riduzione dei contributi: fino a 58 euro in più mensili

▶I vantaggi maggiori sono per gli stipendi che non superano 1.923 euro lordi al mese

Arriva nel cedolino dello stipendio il taglio dei contributi previdenziali previsto dalla legge di Bilancio. Un intervento impegnativo per il bilancio pubblico (il costo si avvicina ai 5 miliardi di euro) che si trasforma in un incremento effettivo per chi guadagna fino a 1.923 euro mensili e ha diritto ad una riduzione di tre punti dell'aliquota contributiva: il beneficio lordo rispetto alla normativa precedente sale per questo livello di reddito a 58 euro. Per chi ha una retribuzione superiore, fino alla soglia dei 2.692 euro, risulta invece confermato lo sgravio di due punti già in vigore lo scorso anno, che arriva ad un massimo di 54 euro sempre in termini lordi. La circolare dell'Inps della scorsa settimana ha definito tutti gli aspetti delle nuove regole, che quindi diventano operative con i pagamenti di gennaio in corso in questi giorni. Sono inclusi tutti i dipendenti pubblici e privati, con l'eccezione dei lavoratori domestici (che hanno una normativa specifica e aliquote contributive più basse). Nessun impatto sulle pensioni future degli interessati: la legge prevede che siano calcolate come se il versamento fosse pieno.

Cifoni a pagina 3

Meloni e i 100 giorni: «L'Italia ora vede rosa»

«La situazione in Italia è molto più solida di quanto si voglia credere». Il capo del governo traccia sui social un bilancio dei suoi primi 100 giorni.

Ajello a pagina 2

Gli attentati
Il governo agli anarchici: «Non scendiamo a patti»

Escalation della minaccia anarchica: una molotov contro un commissariato a Roma. E dal governo scatta la linea dura dopo le azioni contro la misura del 41bis ad Alfredo Cospito. Azioni che, dice Palazzo Chigi, «non intimidiranno le istituzioni. Lo Stato non scende a patti con chi minaccia». Per il ministro dell'Interno, Piantedosi «nessuna rivendicazione o proposta presa in considerazione se viene portata avanti col ricorso a questi metodi».

Errante a pagina 5

Le idee
La forza dei valori e il disagio dei disfattisti
Alessandro Campi

Le voci contrarie alla presenza di Zelensky a Sanremo non accennano a spegnersi. Perché dare ospitalità, all'interno della più importante rassegna canora italiana, al capo politico di un paese in guerra, anche se nostro alleato?

Va bene trattare al festival, come in passato, questioni sociali o relative ai diritti, trasmettere messaggi contro il razzismo o l'intolleranza, ma qui parliamo di eserciti che combattono, di forniture d'armi, di violenza bruta, di persone (civili o soldati) che vengono uccise. Dove sta l'aspetto edificante o pedagogico di un discorso dal fronte indirizzato ad una platea televisiva che vorrebbe soprattutto divertirsi e disposta, al massimo, a sorbirsi qualche pistolotto moralistico dall'influencer di turno?

Il rischio, si dice, è di scivolare nella propaganda di guerra, in sé pericolosa e deprimente. Meglio evitare viste le tante paure e ansie che da tempo ci affliggono. All'Ucraina stiamo dando ogni possibile supporto: finanziario, logistico, militare. C'è davvero bisogno di stare a sentire, proprio nella serata finale del festival, un signore che compare sempre in abiti militari e non fa altro che chiedere armi e munizioni? Se è per ringraziare l'Italia e gli italiani per il loro sostegno, Zelensky lo ha già fatto in occasioni più consone. Gli argomenti utilizzati da coloro che criticano la scelta della Rai sono diversi tra loro.

Continua a pagina 23

Venezia. Burano, piano anticontraffazione del Comune

Lucchetti digitali per tutelare i merletti

AUTENTICITÀ **Un piano per proteggere i merletti di Burano.**

Trevisan a pagina 8

Concessioni balneari Zaia: «Difenderò i nostri imprenditori»

▶I timori del governatore: «Mi inquieta non sapere a chi andranno gli stabilimenti»

«Finché le concessioni balneari saranno in mano agli imprenditori del nostro territorio il sistema funzionerà. Se andranno ad altri, non sappiamo chi siano e ciò mi inquieta». È preoccupato il governatore Zaia sul futuro del comparto balneare. «Cercherò in tutti i modi di difendere le istanze di questi imprenditori perché sono stati loro a creare l'offerta balneare di qualità della costa veneta».

Infanti a pagina 9

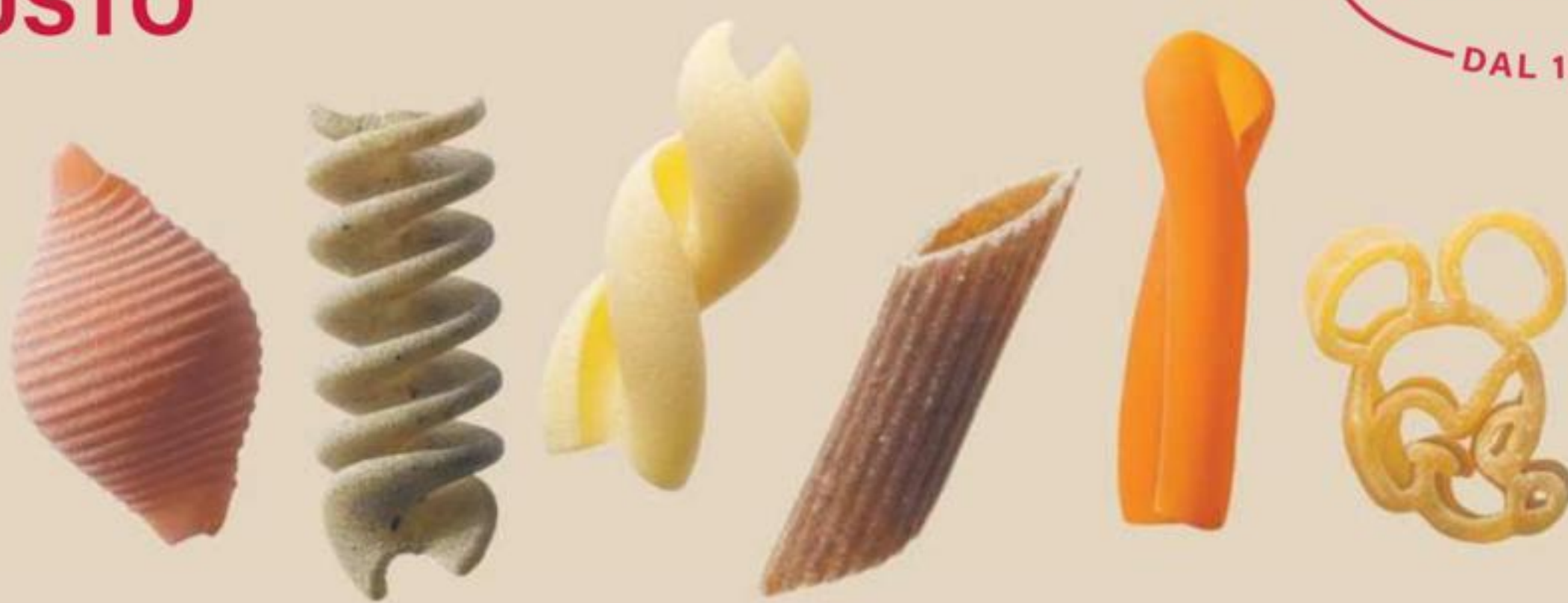
La stretta
Rapine e furti il piano contro i "piccoli" reati

I ministri Nordio e Piantedosi al lavoro sulle misure per fermare i reati ad alto allarme sociale.

Gentili a pagina 4

Passioni e solitudini
"Meraki": l'essenza di sé espressa con passione
Alessandra Graziottin

«Meraki: fare qualcosa con tutto te stesso, con tutta la tua passione e tutta la tua anima». Giorgia Meloni sceglie questo termine di origine greca, raro, raffinato e pregnante, per descrivere lo stile interiore che fin da adolescente ha caratterizzato il suo impegno, sul fronte della vita personale e della vita politica.

Continua a pagina 23

L'intervista
Argia, 110 anni: «I miei ricordi tra le due guerre»
Edoardo Pittalis

Sembra di ascoltare un audiolibro. Lei è la storia. Argia Sgreva Furlani, 110 anni, la veneziana più vecchia, racconta con la voce appena tremolante e ogni tanto alza il tono come succede a chi non sente bene e ha paura che gli altri non capiscano. «Ho vissuto due guerre mondiali: avevo pochi anni quando è scoppiata la Grande Guerra, siamo stati rifugiati ad Altavilla Vicentina dove passavano le truppe dirette alle trincee.

Continua a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Il primo giro di boa

GLI APPUNTI SUI SOCIAL Ieri Giorgia Meloni ha diffuso il suo messaggio settimanale

Meloni e i 100 giorni «Lo spread in calo ora l'Italia vede rosa»

▶Videomessaggio per invitare all'ottimismo: «Ce la faremo»

▶Il bilancio: «Governare è una maratona, niente misure spot»

LO SCENARIO

ROMA Lo spirito dei primi cento giorni. Il bilancio delle cose fatte. Il capo del governo apre di nuovo il suo quaderno, ovvero riprende il format degli Appunti di Giorgia via social, e Meloni racconta come si è mossa e come intende continuare. «Il governo ce la sta mettendo tutta e continuerà a mettercela tutta con determinazione e dedizione. Ma io sono ottimista che questa nazione ce la farà». È la convinzione del premier, che incalza: «La situazione in Italia è molto più solida di quanto si voglia credere, di quanto dicano alcuni che magari sperano che le cose vadano male per ragioni, diciamo così, di opposizione politica. Ma se poi si vanno a guardare i dati, e io sono una che guarda i dati, si scopre che questa nazione ha una grande capacità di resistere e di reagire. Allora guardo quei dati e dico che le cose non vanno così male come alcuni vorrebbero o sperereebbero o dicono».

Ottimismo e fattività, ecco il melonismo da 100 giorni e dopo i cento giorni. «Non punto a misure spot, ma a soluzioni vere», è il mantra di Giorgia. Che recita anche così: «Governare l'Italia è una maratona», non una corsa sprint. «Se io volessi - osserva ancora il premier - misurare l'andamento dell'economia italiana per come è stata misurata negli ultimi anni, ovvero con lo spread, vi dico che negli ultimi 100 giorni lo spread è sceso da 236 a 175 punti base e la Borsa italiana ha registrato un aumento del 20 per cento». E la Banca d'Italia - parola di Giorgia - «stima che nel secondo semestre del 2023 l'economia italiana sarà in netta ripresa e che quella ripresa si stabilizzerà nel 2024-2025 e che l'inflazione tornerà a livelli accettabili».

Meloni passa in rassegna diversi aspetti dell'operato del governo e si concentra su alcuni di questi nei suoi Appunti social. «Con un po' d'intelligenza, con un lavoro di cooperazione fatto bene, con risorse spese nel modo giusto - questa la sua diagnosi - l'Italia può diventare la porta di approvvigionamento energetico dell'Europa. Vuole dire non solo avere una centralità diversa in Europa. Ma anche avere posti di lavoro, tecnologia, innovazione. Significa rimettere l'Italia dove deve stare, cioè al centro del Mediterraneo».

E ancora: «Il prezzo del gas, dopo l'iniziativa europea del tetto, su cui l'Italia ha avuto un ruolo fondamentale, sta continuando a scendere. E penso che nelle prossime settimane finalmente vedremo i risultati di questo lavoro lunghissimo». Dall'energia alla questione degli anziani, ovvero dall'economia al sociale, sempre nei suoi Appunti: «Mi preme sottolineare quanto il Patto per la terza età sia un disegno di legge molto importante varato dal Consiglio dei ministri. E mi dispiace che questo provvedimento non abbia avuto la giusta attenzione. Dove non ci sono altre possibilità, deve esserci lo Stato con la sua rete di associazioni e assistenza sociale e sanità. Una società giusta non può non partire dall'attenzione ai suoi anziani».

I DOSSIER

Capitolo giustizia: «In questi giorni si è parlato tanto sui giornali della cosiddetta procedibilità d'ufficio e abbiamo deciso di intervenire. Il ministro Nordio è impegnato a lavorare su una riforma della giustizia che possa garantire da una parte i tempi certi e un sistema efficiente e dall'altra il massimo delle garanzie per chi è sotto processo e indagine. Il governo punta a garantire la certezza del diritto e della pena». Immigrazione: «Noi abbiamo fatto con la Libia un accordo sull'immigrazione irregolare per fermare le partenze. È una materia che non si risolve in una settimana. Stiamo cercando di coinvolgere anche l'Unione europea. La difesa delle frontiere esterne oggi è la priorità». E di questo, ma non solo di questo, Meloni parlerà nel corso del suo tour nei prossimi giorni. Prima del Consiglio europeo del 9 e 10 febbraio, sarà nelle principali capitali europee - da Stoccolma a Berlino - per sostenere la posizione italiana e fare passi avanti sul tema delle rotte nel Mediterraneo centrale. E dopo 100 giorni in cui ha dimostrato il suo piglio e le sue capacità, Meloni è convinta di trovare nelle varie cancellerie che contano ascolto e collaborazione.

M.A.

L'ottavo anno di Mattarella: sintonia con il premier e ruolo cruciale in Europa

AL QUIRINALE Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

LA RICORRENZA

ROMA Un anno di Mattarella in versione bis. L'ottavo. Quello che è cominciato il 29 settembre 2022, quando venne rieletto, e ha visto il Capo dello Stato uguale a prima ma anche diverso da prima perché il nuovo inizio si svolge in un contesto - quello del governo Meloni e della guerra russo-ucraina che ci riguarda da vicinissimo in Europa - inedito per lui e per tutti.

Mattarella in questi dodici mesi ha agito come sempre e più di sempre da collante nazionale. Rispetto alla fratture di un Paese politicamente diviso, e che anche grazie a lui ha tenuto a bada il proprio impulso a farsi del male, e al rischio - non verificatosi affatto, e pure qui c'è lo zampino del presidente - che entrasse in rotta di collisione con le istituzioni europee. E' cominciato con la fine del governo Draghi il Mattarella bis (a indire le prime elezioni d'estate della nostra storia è stato proprio lui) e con l'avvento di Meloni a Palazzo Chigi il ruolo di Mattarella è stato quello di garantire la continuità e di rendere il ritorno della politica al posto dei tecnico-politici un processo ordinato e privo di sconquassi. Il rapporto istituzionale - eccolo ancora il collante - che Mattarella ha stabilito con Meloni, smentendo chi puntava a vanvera sull'impossibilità della convivenza, non va visto come una sorpresa ma come la conferma che l'interesse dell'Italia è il punto di contatto, non retorico ma praticissimo, che unisce i due presidenti anche al di là delle loro ovvie diversità politico-culturali e di storia e di ruolo.

Esemplare il caso dell'ottobre scorso. Quando il ministro francese degli Affari esteri, Laurence Boone, disse che «l'Europa deve vigilare sull'Italia» (ossia attaccò il governo Meloni immaginando chissà quali sconquassi avrebbe provocato nel continente l'esecutivo di destra), Mattarella fu nettissimo nel respingere l'affronto: «L'Italia sa badare a se stessa nel rispetto della Costituzione, e dei valori dell'Unione europea».

Mattarella, oltre che da collante, ha fatto da scudo, ha posto il suo prestigio a garanzia del Paese. Rispetto a certe ingerenze straniere e a un'idea d'Italia che spesso, e ancora di più in presenza di un governo inaspettato da molte cancellerie, viene rimpicciolita da fuori ma anche da dentro per motivi d'interesse. E ha agito da scudo Mattarella anche quando ha ricucito con Macron dopo i contrasti - dovuti al tema immigrati - tra il presidente francese e Meloni.

COLLANTE E SCUDO

Ha difeso la nazione quando ingiustamente accusata, ma più in generale si è posto in questo anno come la figura di garanzia per eccellenza, per tutti e su tutto, esattamente in linea con quanto la Costituzione prevede per la sua carica. Nel discorso di fine d'anno - lo stesso in cui incoraggiò Meloni, sottolineandone il fattore di novità come premier donna - Mattarella ha insistito per esempio sul concetto di Repubblica unitaria: «Le differenze legate a fattori sociali, economici, organizzativi, sanitari, tra i diversi territori del nostro Paese - tra Nord e Meridione - creano ingiustizie, feriscono il prestigio al diritto all'uguaglianza». E su questo spartito, anche quando non ha citato espressamente la riforma autonomista che trova pochi consenso al di fuori della Lega, il presidente batte e ribatte. Inserendo nel rosario laico della Repubblica, che centellina in ogni sua uscita, il richiamo all'unitarietà dello Stato nazionale e la moral suasion quirinalizia su questo dossier sembra già ampiamente cominciata.

UN ANNO FA LA RIELEZIONE. LA DIFESA DELLA COSTITUZIONE E L'ARGINE ALLE INGERENZE DEI GOVERNI STRANIERI

Un anno burrascoso. Tra coda della pandemia e scoppio della guerra al confine d'Europa. E qui, nella collocazione occidentalista dell'Italia, nella nettezza del posizionamento contro l'invasione putiniana dell'Ucraina nel quadro dell'unità continentale e transatlantica, si è saldato il tandem tra Mattarella e Meloni. E sul piano internazionale, dopo l'uscita di scena di Angela Merkel, i tentennamenti tedeschi, le difficoltà di Macron, il Sergio bis si sta rivelando sempre più l'attore di grande peso negli equilibri e nei destini dell'Europa.

Mario Ajello

L'Economist: «Giorgia? È in ottima forma»

After a steady first 100 days, choppier waters await Giorgia Meloni

L'articolo dell'Economist

L'ANALISI

ROMA L'Economist elogia Giorgia Meloni. «Alla fine dei primi 100 giorni», scrive il giornale britannico, «la coalizione di destra di Meloni arriva in ottima forma». L'Economist racconta la manovra fatta in «appena 10 settimane», il rispetto dei vincoli di bilancio. Tant'è, che «i mercati non hanno sussultato e lo spread si è ridotto all'avvento di un governo guidato da un partito un tempo sfacciatamente euroscettico». Dati, secondo l'Economist, che riflettono «un apprezzamento per il bilancio della Meloni» e «la percezione che lei abbia due forti motivi per restare sulla via della prudenza. Il primo è il gigantesco debito pubblico italiano, il secondo deriva dal Recovery fund post pandemia: l'Italia è destinata a ricevere quasi 200 miliardi di euro e quindi è nel suo interesse evitare battibecchi con Bruxelles».

Scatta il taglio del cuneo ecco chi ci guadagna

▶Le buste paga più pesanti a gennaio per chi prende fino a 1.923 euro al mese

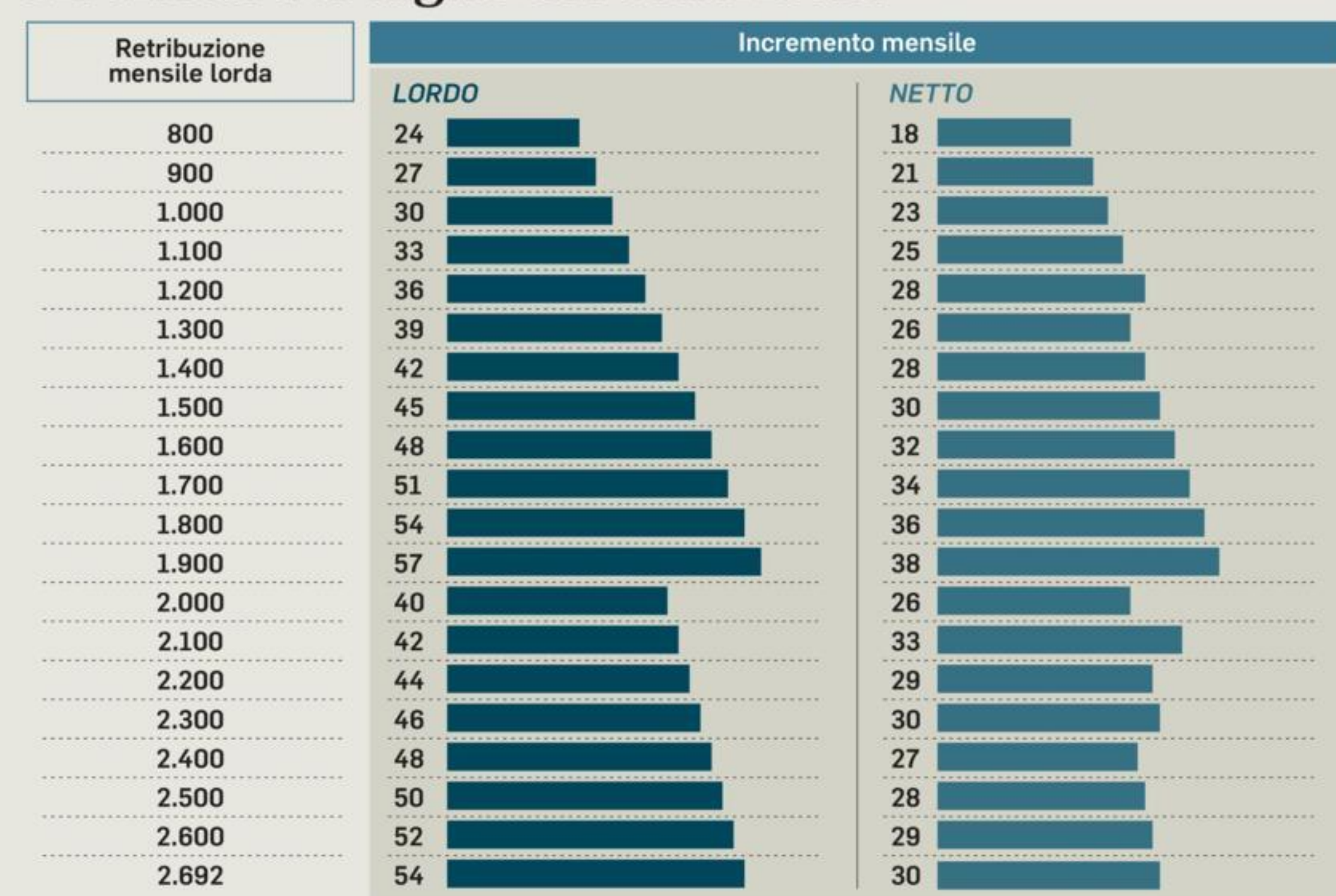
▶Con la riduzione di 3 punti dei contributi il vantaggio può arrivare a quota 58 euro

IL FOCUS

ROMA Arriva nel cedolino dello stipendio di gennaio il taglio dei contributi previdenziali previsto dalla legge di Bilancio. Un intervento impegnativo per il bilancio pubblico (il costo si avvicina ai 5 miliardi di euro) che si trasforma in un incremento effettivo per chi guadagna fino a 1.923 euro mensili e ha diritto ad una riduzione di tre punti dell'aliquota contributiva: il beneficio lordo rispetto alla normativa precedente sale per questo livello di reddito a 58 euro. Per chi ha una retribuzione superiore, fino alla soglia dei 2.692 euro, risulta invece confermato lo sgravio di due punti già in vigore lo scorso anno, che arriva ad un massimo di 54 euro sempre in termini lordi.

LE REGOLE

La circolare dell'Inps della scorsa settimana ha definito tutti gli aspetti delle nuove regole, che quindi diventano operative con i pagamenti di gennaio in corso in questi giorni. Sono inclusi tutti i dipendenti pubblici e privati, con l'eccezione dei lavoratori domestici (che hanno una normativa specifica e aliquote contributive più basse). Il taglio riguarda la quota di contribuzione a carico del lavoratore, fissata per la componente previdenziale al 9,19 per cento: scenderà quindi al 6,19 per cento fino alla soglia dei 1.923 euro mensili e al 7,19 per chi non supera i 2.692. Va ricordato che tutto ciò non avrà impatto sulle pensioni future degli interessati: la legge prevede esplicitamente che siano calcolate come se il versamento fosse pieno.

Vediamo quindi cosa succede ai vari livelli di reddito. In generale, i contributi non più da versare, che venivano "ritagliati" dalla retribuzione lorda riconosciuta dal datore di lavoro, andranno ad incrementare quest'ultima. Il beneficio netto è però un po' più contenuto, per effetto dell'imposta progressiva che ne assorbe una parte.

Come già accennato, se lo stipendio mensile non supera i 1.923 euro lordi (corrispondenti a 25 mila annuali su 13 mensilità sempre in termini lordi) la riduzione è di 3 punti. Su un compenso non elevato, ad esempio di 1.200 euro al mese, vuol dire un vantaggio di 36 euro, contro i 24 in vigore in precedenza. Il guadagno netto è di circa 28 euro, ipotizzando tredici mensilità. A quota 1.900 euro, quindi in prossimità della soglia, ci sono 57 euro lordi, in più (invece che 38) che diventano però 38 netti. Questa è la fascia retributiva che ottiene il beneficio più consistente. Al di sopra lo sconto (analogo a quello già in vigore) riparte da circa 40 euro: questo è l'incremento lordo per chi guadagna 2 mila euro, che ne avrà 26 netti in più, sempre in confronto alla situazione in cui l'esonero contributivo non era in vigore. Con 2.692 mensili (ovvero 35 mila all'anno) se ne ottengono 54 lordi in più, corrispondenti a circa 30 netti.

L'Inps ricorda che il diritto all'esonero è calcolato su base mensile: vuol dire che se in un certo periodo di paga si superano le soglia, il beneficio sarà ridotto (passando da tre a due punti) oppure scomparirà del tutto. Con qualche effetto indesiderato. Supponiamo che un dipendente con una retribuzione vicina alla soglia dei 2.692 euro a gennaio si ritrovi il mese successivo con un importo più alto del 2 per cento, perché ha ricevuto nel frattempo un piccolo aumento o perché ad esempio ha svolto del lavoro straordinario. La sua retribuzione effettiva risulterà però uguale o anche leggermente inferiore a quella precedente, perché lo scatto dell'aumento nominale gli farà perdere il diritto al taglio di due punti; compensando in negativo e quindi annullando il miglioramento teorico. In caso di incremento maggiore il beneficio ci sarà ma risulterà comunque ridotto rispetto a quanto atteso.

L'OBIETTIVO

La riduzione dei contributi era stata introdotta in misura limitata (0,8 per cento) dal governo Draghi nel primo semestre del 2022, e poi portata a due punti nella seconda parte dell'anno. L'attuale esecutivo ha confermato per tutto il 2023 lo sgravio, incrementandolo appunto per chi guadagna fino a 25 mila euro lordi l'anno. Il traguardo dichiarato è portarlo nel corso della legislatura a cinque punti: naturalmente andranno trovate ingenti le risorse finanziarie necessarie, non per un solo anno ma in modo strutturale. Sarà affrontato poi il tema della distribuzione del beneficio tra il lavoratore e il datore di lavoro (a carico del quale c'è normalmente un'aliquota contributiva del 23,81 per cento): l'obiettivo politico è riconoscere due terzi del taglio al dipendente e un terzo all'azienda.

Luca Cifoni

PER LE RETRIBUZIONI SUPERIORI CONFERMATO LO SGRAVIO DI 2 PUNTI SENZA EFFETTI NEGATIVI SULLE PENSIONI FUTURE

MA IL DIRITTO AL BENEFICIO DECADE OLTRE LA SOGLIA DEI 2.692 EURO DI STIPENDIO

Gli effetti del taglio dei contributi

Retribuzione mensile lorda	Incremento mensile LORDO	Incremento mensile NETTO
800	24	18
900	27	21
1.000	30	23
1.100	33	25
1.200	36	28
1.300	39	26
1.400	42	28
1.500	45	30
1.600	48	32
1.700	51	34
1.800	54	36
1.900	57	38
2.000	40	26
2.100	42	33
2.200	44	29
2.300	46	30
2.400	48	27
2.500	50	28
2.600	52	29
2.692	54	30

Gli incrementi sono calcolati rispetto alla normativa in vigore per il 2023 precedente alla legge di Bilancio
Per le retribuzioni fino a 1923 euro mensili c'è un incremento effettivo anche rispetto a quanto percepito nel 2022

Withub

«Gas giù, risparmi di 845 euro all'anno»

NOMISMA Davide Tabarelli

LE STIME

ROMA Un taglio tra il 30 e il 40%. Che in soldoni per le famiglie significa un risparmio tra i 700 e gli 845 euro all'anno. Sempre che ovviamente i prezzi non tornino a schizzare nuovamente verso l'alto. Per conoscere la cifra esatta della bolletta di gennaio del gas, bisognerà aspettare la comunicazione del 2 febbraio dell'Arera, l'autorità per l'energia. Una cosa però è certa: visto l'andamento delle quotazioni del gas sui mercati internazionali, la bolletta sicuramente scenderà. E anche di parecchio, tra il 30 e il 40%, appunto. A fare i conti dell'impatto che le nuove tariffe avranno sul budget delle famiglie, sono l'istituto di ricerca Nomisma Energia e l'associazione dei consumatori Codacons.

IL DETTAGLIO

Per Nomisma è molto probabile che l'Arera taglierà le tariffe del 33%, e in questo caso «per la famiglia tipo ci sarà un risparmio su base annua di 712 euro per consumi tipo di 1400 metri cubi anno», calcola Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia. Per il Codacons il taglio della tariffa potrebbe arrivare fino al 40%, cosa che «porterebbe la bolletta media annua del gas, considerati i consumi di una famiglia "tipo", dagli attuali 2.113 euro annui a nucleo a 1.268 euro, con un risparmio di circa 845 euro a famiglia».

Cifre importanti che potrebbero alleviare i sacrifici, a livello di riduzione del consumo messi in atto da una famiglia su tre (indagine Coldiretti/Censis). Come precisato, i risparmi stimati sono riferiti all'anno e quindi partono dal presupposto che le quotazioni del gas resteranno più o meno queste per l'intero 2023. Se così fosse, il sollievo per gli italiani sarebbe doppio. Bollette energetiche stabilmente più basse avrebbero infatti impatti positivi anche sull'inflazione (aumentata a dismisura proprio a causa dei rincari energetici). Secondo Unimpresa il tasso di inflazione medio nel 2023 potrebbe attestarsi sotto il 7%.

Gi. Fr.

L'intervista **Valentino Valentini**

«Bollette calmierate fino al 70% per aziende e famiglie virtuose»

Valentino Valentini, vice ministro delle Imprese e del Made in Italy, i prezzi del gas stanno calando e si prevede a febbraio una riduzione del 35-40% della bolletta per le imprese e le famiglie, state pensando anche a meccanismi premiali per chi risparmia energia quando finiranno gli attuali incentivi?

«Certamente, ma la soluzione tecnica è di competenza dei ministri Giorgetti e Urso. Ci sono alcune ipotesi allo studio molto interessanti».

Il meccanismo allo studio del governo prevede che la bolletta venga divisa in due parti: da un lato una tranche di consumi con un prezzo "protetto" (il 70-80% del consumo annuo stimato sulla base dell'anno precedente), mentre l'eccedenza sarebbe ancora al prezzo di mercato: sarà così?

«Sì, viene ricalcato il modello tedesco che condivido con prezzi calmierati. Si va in questa direzione anche perché bisogna pensare al futuro e tutelare imprese e famiglie nel medio lungo termine. La riduzione del prezzo del gas è in atto anche grazie al price cap, alla riduzione della domanda da parte della Cina, ad un inverno mite, alla minore spinta della speculazione, ma bisogna pensare a possibili futuri picchi, a nuove tensioni se la crisi in Ucraina dovesse aggravarsi».

Meglio prevenire quindi e mettere in cantiere altri interventi in vista di aprile?

«Non bisogna cantare vittoria. Per questo vanno premiati i comportamenti virtuosi di imprese e famiglie con il meccanismo incentivante. Accanto a questo bisogna spingere sulle rinnovabili, continuare la diversificazione delle fonti, ridurre le emissioni di CO_2. In una parola continuare a ridurre i consumi nel solco della transizione green».

Metterete mano anche al decreto benzina per venire incontro ai gestori delle pompe?

«Cerchiamo un compromesso che non penalizzi i gestori ma assicuri la massima trasparenza dei prezzi per i clienti. L'obiettivo è evitare distorsioni o speculazioni. Il Parlamento troverà una mediazione equilibrata».

Teme una nuova fiammata dei prezzi?

«Bisogna essere pronti a gestire una situazione molto dinamica. Il quadro è complesso, legato agli assetti geopolitici e occorre una taratura continua per salvaguardare famiglie e sistema produttivo, premiando i comportamenti virtuosi. Ed è quello che stiamo facendo».

Del resto le imprese nonostante gli alti costi dell'energia riescono ad essere competitive.

«Questo governo, che ha fatto molto bene nei primi 100 giorni, è dalla parte delle imprese e, nel contempo, punta ad attrarre quelle straniere».

Lei ha la delega all'internazionalizzazione, che misure avete in cantiere?

«L'obiettivo è quello di attrarre investimenti esteri in un'ottica di lungo periodo, portando ricchezza e occupazione nei territori. E questo dipende dalla capacità del nostro Paese di essere affidabile, competitivo, rapido nello sfruttare le risorse del Pnrr. Siamo sulla buona strada anche se bisogna andare avanti con le riforme, partendo dalla giustizia. In questi primi 100 giorni abbiamo già attivato la cabina di regia Esteri-Made in Italy per lo sportello unico al servizio delle aziende per dare certezze a chi investe. Vogliamo semplificare regole e procedure, ridurre i tempi della burocrazia».

Pensate anche ad un taglio delle tasse per chi si insedia in Italia?

«La risposta non è taglio delle tasse ma accordi fiscali per determinare con certezza il carico tributario sull'investimento. Incentivi e regole semplici sono tra i nostri obiettivi: dobbiamo sostenere gli investitori, sia esteri sia italiani, che credono nel nostro paese, ben sapendo che ove si tratti di settori strategici occorre seguire sempre le prescrizioni previste dalla golden power. Ma è importante anche il dialogo con le Regioni che devono favorire lo sviluppo delle filiere produttive, favorire gli insediamenti delle aziende estere, collaborare con lo Stato in un sistema di regole condiviso».

E' contrario quindi all'autonomia differenziata che rischia di dividere il Paese?

«Non sono contrario ad una autonomia differenziata ma a una autonomia che penalizzi il sud e che finirebbe per scoraggiare anche gli stessi investitori esteri che non capirebbero una riforma che porti differenze normative fra le regioni, rischiando di andare a complicare ulteriormente un quadro burocratico già drammaticamente complesso. La riforma dell'Autonomia non deve penalizzare il Sud, ma occorre andare avanti tutti insieme, non lasciando indietro nessuno».

Umberto Mancini

GOVERNO Valentino Valentini

IL VICE MINISTRO DEL MADE IN ITALY: VANTAGGI SELETTIVI PER CHI RISPARMIA AVANTI CON LE RIFORME PER ATTRARRE INVESTIMENTI

La lotta alla criminalità comune

Piano contro rapine e furti la polizia nei megastore

▶Nordio e Piantedosi al lavoro su misure per fermare i reati ad alto allarme sociale

▶Dopo stazioni e ospedali, agenti schierati in centri commerciali e strade affollate

IL RETROSCENA

ROMA «I cittadini italiani devono sentirsi al sicuro. Priorità del mio governo è la lotta alla criminalità diffusa». Giorgia Meloni, lancia un nuovo piano sul fronte della sicurezza. Lo fa cavalcando un tema tutt'altro che divisivo per il centrodestra e in linea con la sensibilità dell'elettorato della maggioranza di governo. Su due direttrici: «Lotta senza quartiere alla microcriminalità». E una massiccia «presenza delle forze dell'ordine nei luoghi ad alta frequentazione». Per ora, le grandi stazioni di Milano, Roma e Napoli, ma presto il ministro degli Interni Matteo Piantedosi, schiererà «un numero ingente di poliziotti, carabinieri, finanzieri, in ospedali, centri commerciali, strade dello shopping». L'obiettivo: «Aumentare la sicurezza percepita dai cittadini», come filtra dal Viminale.

Meloni della lotta alla microcriminalità ha parlato giovedì scorso in un vertice di oltre tre ore con il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e con i sottosegretario Andrea Delmastro (Giustizia) e Alfredo Mantovano (presidenza del Consiglio). Durante il lungo colloquio, la premier ha messo a verbale: «Serve un cambio di passo deciso per fronteggiare quella criminalità diffusa, come scippi, rapine, furti in appartamento, spaccio. Reati che flagellano la vita dei cittadini. Da ora in poi questa deve essere la nostra priorità. Solo così potremo garantire la sicurezza sociale».

E ieri, a dimostrazione che si tratta di «un obiettivo serio e concreto», Meloni ha affrontato il tema nella rubrica settimanale "Gli appunti di Giorgia". La premessa: «Vogliamo garantire certezza della pena e la certezza del diritto. Questo è uno Stato che, piano piano, ha picconato il suo sistema penale, anche a causa del sovraffollamento carcerario, dando ai cittadini la percezione di uno Stato non presente e di una giustizia inefficiente». La promessa: «D'ora in poi lavoreremo per garantire la sicurezza, colpendo la criminalità diffusa. Perseguendo quei reati che incidono di più e più allarmano i cittadini, come spaccio, furti in appartamento, rapina. Reati che purtroppo negli anni passati non sono stati perseguiti. Ora vogliamo cambiare radicalmente».

Con un problema. E non piccolo. Con la riforma Cartabia, molti di questi reati non sono perseguibili d'ufficio. Serve la querela della parte lesa per far scattare le indagini e gli eventuali arresti. Tant'è, che una nota riservata della Polizia lancia l'allarme. Ed elenca tutti i reati per i quali agli inquirenti ormai è impossibile agire senza querela. E sono tanti: sequestro di persona non aggravato, violenza privata, minaccia, violazione di domicilio, furto anche aggravato, turbativa violenta del possesso di cose immobili, danneggiamento, truffa, appropriazione indebita. Tant'è, che fonti di governo non escludono che si possa togliere la necessità di querela - come è stato fatto nei giorni scorsi per i reati con l'aggravante mafiosa e il terrorismo - anche per alcuni di questi reati. «Ma siamo ancora agli inizi, ci stiamo ragionando», dice una fonte di governo che segue il dossier, «il rischio è di smantellare, o quasi, la riforma Cartabia che aveva l'obiettivo di rendere più rapida ed efficiente la giustizia penale».

MELONI: I CITTADINI DEVONO SENTIRSI AL SICURO, DIAMO PRIORITÀ ALLA LOTTA ALLA MICROCRIMINALITÀ

Il Guardasigilli Carlo Nordio (a sinistra) e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi (a destra) sono impegnati a dare forma al piano del governo contro la "micro-criminalità". Dagli ospedali ai centri commerciali, saranno rinforzati i presidi di Polizia e Guardia di Finanza nei luoghi pubblici per aumentare la «sicurezza percepita» dai cittadini

IL PIANO DEL VIMINALE

Nessun ostacolo, invece, sul fronte del piano per «aumentare nei cittadini la percezione di sicurezza». Piantedosi, su richiesta di Meloni, ha già avviato l'operazione "stazioni sicure". «E' una mobilitazione molto importante delle forze dell'ordine nelle principali stazioni italiane», ha spiegato la premier nei suoi "appunti", «abbiamo cominciato da quelle di Roma, Milano, Napoli. E i risultati sono stati significativi».

Eccoli, snocciolati dalla premier: «Dal 16 gennaio», quando è partita l'operazione del Viminale, «sono stati controllati 31mila persone, di cui 1/3 straniere, 3mila veicoli, quasi 900 esercizi commerciali. Controlli che hanno portato a 350 persone denunciate, 67 arresti, 93 stranieri espulsi, al sequestro di 1,5 kg di droga e di circa 2.100 pezzi di merce contraffatta». E questa operazione, secondo Meloni, dovrà permettere «alle persone che vivono in Italia di sentirsi al sicuro».

Dopo le stazioni, si diceva, l'«operazione sicurezza» verrà estesa ad altri «luoghi ad alta frequentazione», come centri commerciali, ospedali (a Roma si è già cominciato), strade affollate delle città grandi e piccole. Con una «massiccia presenza di agenti, carabinieri, Guardia di Finanza», spiegano al Viminale. E ciò, secondo gli Interni, «permetterà di aumentare nei cittadini la sicurezza percepita». Perché è vero che i dati italiani sulla criminalità non sono superiori o più allarmanti di quelli degli altri Paesi europei, «ma è altrettanto vero che negli italiani c'è una preoccupazione diffusa» rispetto alla microcriminalità.

Alberto Gentili

IL NODO DELLA RIFORMA CARTABIA: SI VALUTA SE ESTENDERE LA PROCEDIBILITÀ D'UFFICIO COME PER MAFIA E TERRORISMO

Il numero di reati

Nei primi dieci mesi dell'anno

Rispetto al 2021

Reato	2021	2022	Variazione
Violenze sessuali	4.433	5.128	+15,7%
Atti persecutori	16.126	14.464	-10,3%
Furti	653.889	782.391	+19,7%
Rapine	17.805	21.037	+18,2%

Rispetto al 2019

Reato	2019	2022	Variazione
Minori denunciati e arrestati	17	23	+14,3%
Tentati omicidi			+65,1%
Attentati			+53,8%
Lesioni			+33,8%
Rapine			+75,3%
Percosse			+50%

Withub

L'allarme nelle grandi città: stupefacenti e baby gang aumentano l'insicurezza

IL FOCUS

ROMA Violenze sessuali, rapine, furti e allarme baby gang. Ma anche un'impennata nel commercio di sostanze stupefacenti. Dalle relazioni dei procuratori generali dei distretti e dal bilancio di fine anno della Direzione centrale della polizia criminale emerge come si registri solo un lieve aumento degli omicidi (Da questo punto di vista siamo uno dei paesi più sicuri d'Europa) che si consumano nella maggior parte dei casi in famiglia e in danno alle donne, mentre crescono in modo evidente i reati di microcriminalità che destano forte allarme sociale.

OMICIDI

Gli omicidi in Italia, nel 2022 sono stati 309, undici in più rispetto all'anno precedente. Ma se si guarda agli ultimi venti anni la situazione è notevolmente migliorata: el 1990 gli omicidi in Italia erano 3.012 e negli ultimi 15 anni la curva è in costante calo (erano 632 nel 2007).

Confrontando il dato con quello degli omicidi volontari in Europa, secondo l'indagine effettuata dall'Istituto Eurostat, l'Italia appare uno dei Paesi più sicuri, con uno dei più bassi rapporti tra numero degli omicidi e popolazione. Per 100mila abitanti, su 32 Paesi presi in esame, l'Italia con un tasso dello 0,6% risulta il Paese più sicuro, secondo solo a Norvegia e Svizzera.

I DATI DI VIMINALE E MAGISTRATURA: IN 20 ANNI CROLLATO IL NUMERO DEGLI OMICIDI, MA NON DEGLI ALTRI DELITTI

DROGA

Dalla relazione della Direzione centrale servizi Antiodroga della polizia, che alla fine del 2022 ha fatto il bilancio dell'attività dell'anno precedente, emerge come ci sia stata un'impennata nei sequestri: dalle 59 tonnellate recuperate nel 2020, si è saliti alle 91 tonnellate del 2021, con un incremento percentuale del 54,04%, che, per effetto di una sensibile crescita dei sequestri di cocaina e dei derivati della cannabis, rappresenta il quarto più alto risultato dal 2000 ad oggi.

L'ALLARME

Da gennaio 2022 alla fine di ottobre, sono stati denunciati 782.391 furti, con un incremento del 19,7% rispetto ai 653.889 dell'anno precedente. Quanto alle rapine, sono state in tutto 21.037, il 18,2% in più rispetto alle 17.805 del 2021. Di queste 12.579 si sono verificate per strada (mentre nel 2021 solo erano solo 10.424 i casi). Un +15,7% si registra anche per le violenze sessuali che, dalle 4.433 del 2021, sono diventate 5.128 nello stesso periodo dell'anno successivo. Sono invece diminuite le truffe: da 143.978 a 134.371, la maggior parte continua a essere commessa via web.

BABY GANG

Crescono invece i reati commessi dai minori in quasi tutti i distretti. Il Viminale ha fatto una mappatura del fenomeno sempre più diffuso, che crea maggiore allarme nel Centro-Nord. I gruppi sono in genere composti da circa dieci membri, ragazzi, tra i 15 e i 17 anni, spesso italiani, senza un'organizzazione strutturata né la distinzione di compiti all'interno, compiono azioni violente, il più delle volte moventi specifici, espressioni di un disagio derivante il più delle volte da mancata inclusione o assenza di modelli di riferimento all'interno della famiglia, più che da una vera e propria volontà criminale. Le vittime di aggressioni, lesioni, atti di bullismo, sono spesso coetanei, ma si parla anche di atti di vandalismo e disturbo della quiete pubblica, fino a reati più gravi come traffico di stupefacenti e rapine. Un fenomeno in crescita per il quale anche il governo aveva ipotizzato misure straordinarie. Il confronto tra il 2019 e il 2022 è inquietante, perché si registra un aumento del 14,3% dei minori denunciati e arrestati, con punte che riguardano alcuni tipi di reati: omicidi volontari +35,3% (17 in valore assoluto nel 2019, 23 nel 2022), tentati omicidi +65,1%, lesioni +33,8%, percosse +50%, attentati +53,8%, rapine +75,3%.

Val.Err.

L'offensiva degli estremisti

L'ESCALATION

La busta con un proiettile e le minacce ai giudici indirizzata al direttore de Il Tirreno Luciano Tancredi; gli anarchici davanti al carcere di Bancali, a Sassari, dov'è detenuto Alfredo Cospito e i fermi a Roma dopo la protesta di sabato

SE ALFREDO
COSPITO MUORE
I GIUDICI SONO
TUTTI OBIETTIVI
2 MESI SENZA
CIBO
FUOCO
ALLE GALERE
A

Il governo agli anarchici: «Non facciamo patti» Molotov al commissariato

▶Sicurezza rafforzata per le sedi estere: gli obiettivi più a rischio in Francia e Cile

▶Piantedosi: non ci faremo intimidire. A Roma bombe contro gli uffici della polizia

Alfredo Cospito

Nato a Pescara il 14 luglio 1967
Considerato l'ideologo della Federazione anarchica informale

LE VICENDE GIUDIZIARIE

2006
Attentato con 2 bombe alla Scuola allievi carabinieri di **Fossano (Torino)**
La Cassazione ha confermato le finalità terroristiche

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO

2012
Genova
Gambizzazione dell'ad di Ansaldo Nucleare, Roberto Adinolfi

CONDANNATO A 10 ANNI E 8 MESI

LA DETENZIONE
Carcere di Bancali, a Sassari
Al 41-bis dal 5 maggio 2022 perché "**capo e organizzatore di un'associazione con finalità terroristiche**"

LA PROTESTA
In **sciopero della fame** contro il 41-bis dal 20 ottobre 2022

Fonte: Sentenze

Withub

IL CASO

ROMA La nota di Palazzo Chigi ribadisce la linea della fermezza: «Il governo non cederà». Ma intanto, a fronte dell'escalation di violenza e minacce dei gruppi anarchici, che si sono mobilitati in tutto il mondo contro gli obiettivi italiani, sono già state adottate misure di sicurezza straordinarie. All'estero e in Italia. Dalla Francia al Sudamerica. Già oggi potrebbe essere convocato il Casa (Comitato di analisi strategica antiterrorismo). E sono stati rafforzati scorte e presidi alla sede del ministero della Giustizia a quella della Corte di Cassazione, che il prossimo 7 marzo dovrà pronunciarsi sul carcere duro per Alfredo Cospito, l'anarchico detenuto in Sardegna, che da oltre 100 giorni fa lo sciopero della fame contro il 41 bis. Non è escluso, però, che le condizioni di salute di Cospito, impongano, ancor prima di quella data, già anticipata rispetto all'udienza che avrebbe dovuto celebrarsi il 20 aprile, un ricovero. La perdita di peso del detenuto, che è dimagrito di 40 chili, le difficoltà di termoregolazione e deambulazione hanno fatto dire ai medici che è in pericolo di vita.

Dopo l'attentato incendiario all'auto del primo consigliere di ambasciata a Berlino e le azioni vandaliche a Barcellona, la settimana si è chiusa con due molotov nel distretto di polizia al Prenestino di Roma e una lettera che annuncia azioni contro i giudici al direttore del Tirreno. Gli esperti temono che i prossimi giorni possano arrivare anche azioni più violente.

LE MISURE

Dopo l'attentato di dicembre a Susanna Schlein, il ministro degli Esteri Antonio Tajani aveva già chiesto e ottenuto il rafforzamento delle misure di sicurezza alle sedi diplomatiche in Grecia, a cominciare da quella di Salonicco. Ma adesso che la tensione cresce, è stato sollecitato alle autorità di diversi paesi il rafforzamento di ronde, presidi e pattuglie degli obiettivi italiani. E i rinforzi sono arrivati anche dall'Italia: con la partenza di altri uomini dell'Arma per affiancare i carabinieri del Comando ministero Affari esteri, che sono alle dipendenze della Farnesina e offrono già tutela alle 127 sedi italiane all'estero. In primo luogo le misure riguardano la Spagna, dopo l'azione degli anarchici di venerdì a Barcellona. Sicurezza straordinaria per le sedi diplomatiche italiane anche a Madrid, quindi la Germania. Poi la Francia, che in Europa sembra il Paese a più alto rischio di attacchi. A Parigi il 25 novembre erano stati organizzati un presidio e un comizio degli anarchici davanti al consolato italiano, proprio per manifestare contro il 41 bis di Cospito, ma la prefettura non ha autorizzato l'iniziativa, che si è spostata all'uscita della metro Muette. Ma i presidi sono stati rafforzati anche in Sudamerica: Brasile e Bolivia, dove sono già avvenute azioni simboliche in favore di Cospito, e in Cile, che agli esperti sembra a rischio.

IL GOVERNO

Il governo intanto non arretra. E anche se la decisione sul 41 bis a Cospito spetta solo ai giudici, mette in chiaro che non cederà a ricatti. «Gli attentati compiuti contro la nostra diplomazia ad Atene, Barcellona e Berlino, come pure quello di Torino, le violenze di piazza a Roma e Trento, i proiettili indirizzati al direttore del Tirreno e al procuratore generale Francesco Saluzzo, la molotov contro un commissariato di polizia: azioni del genere non intimidiranno le istituzioni - si legge nella nota diffusa da Palazzo Chigi -. Tanto meno se l'obiettivo è quello di far allentare il regime detentivo più duro per i responsabili di atti terroristici. Lo Stato non scende a patti con chi minaccia». E il ministro dell'Interno Piantedosi lo ribadisce: «Lo Stato non si lascerà mai intimidire e condizionare».

LE AZIONI

A Roma dopo la manifestazione, che sabato ha portato al ferimento di un agente, sono state fermate e denunciate 41 persone. E alle due di notte tra sabato e domenica due molotov sono state lanciate contro il commissariato Prenestino e hanno colpito la macchina di un funzionario. Il piantone di guardia è intervenuto dando l'allarme e le fiamme sono state subito spente. I siti di area plaudono alla «lotta di strada a Roma». Davanti al carcere di Bancali, a Sassari, dove l'anarchico è detenuto, ieri, è andato in scena un sit-in di un centinaio di persone. E intanto è stata inviata una lettera con un proiettile e un messaggio al direttore del Tirreno, Luciano Tancredi: «Se Alfredo Cospito muore i giudici sono tutti obiettivi, 2 mesi senza cibo, fuoco alle galere».

Valentina Errante

SCORTE E PRESIDI AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E ALLA CASSAZIONE, CHE DEVE PRONUNCIARSI SU COSPITO

La sfida delle primarie

Il Pd secondo Bonaccini: «Sui rigassificatori i veri patrioti siamo noi»

▶Il candidato segretario dalla convention apre al Terzo Polo: «Battaglie unitarie»

▶Giarrusso? «Prima si scusi con i dem» E sul partito: nuove regole, stesso nome

LA STRATEGIA

ROMA Si candida a guidare un Pd a vocazione maggioritaria, a riportarlo primo partito dell'opposizione e in prospettiva ad essere il candidato premier alternativo a Giorgia Meloni. Stefano Bonaccini chiude la kermesse di Milano, presenta programma e squadra, lancia una stilettata agli altri concorrenti alla corsa delle primarie, «anche per tutelare i diritti delle minoranze serve un partito che non sia minoritario» dice riferendosi alla sinistra. E dopo l'inciampo delle polemiche scaturite dall'ingresso dell'ex iena M5s Dino Giarrusso, rimette la barra al centro per compattare tutti i riformisti.

RIMONTA CERCASI

Promette di riportare il Nazareno al governo e bacchetta chi, in questi mesi, ha abbassato la testa: «Da oggi basta autoflagellazione, parte la rimonta del Pd. Ci vorrà umiltà e pazienza. Ci vorrà tempo e fatica. Ma se ci daremo tutti una mano sono certo che ce la faremo». Nel suo discorso ne ha un po' per tutti. Al centrodestra lancia un messaggio di sfida: Lega e Fratelli d'Italia «ci dovranno ringraziare» se «avremo due nuovi rigassificatori perché in 4 mesi io e il presidente della Toscana Giani abbiamo autorizzato progetti che, ci dicono gli esperti, in genere richiedono dai 5 ai 10 anni», afferma riferendosi soprattutto alle posizioni di Fratelli d'Italia a Piombino, «siamo più patrioti noi». E ancora: «La destra ha votato contro il Next Generation Eu in Europa e contro il Pnrr in Italia. Ricordiamolo sempre: fosse stato per loro, non avremmo visto un soldo», serve più Europa «e non più sovranismo» anche per gestire l'emergenza energetica, «l'opposto di quanto ci proponevano Lega e Fratelli d'Italia». Idem per la gestione degli sbarchi, «con la logica della destra si sta rivelando insostenibile» e comunque «le persone non si lasciano morire in mare: a chi ha bisogno si dà aiuto, non ci si volta dall'altra parte». Il presidente dell'Emilia-Romagna mette nel mirino il Movimento 5 stelle quando dice che servono i termovalorizzatori, perché «senza non diventiamo più green, ma ci troviamo coi rifiuti per strada o siamo costretti a portarli altrove sui camion». E si rivolge anche al Terzo Polo: «Ho sentito dire a Calenda e Renzi che sono contrari ai tagli alla sanità pubblica: posso con educazione chiedere loro se possiamo almeno su questo da domani fare una grande battaglia nel Paese?». Ma l'intervento di Bonaccini alla conferenza programmatica è soprattutto in chiave interna. Il primo punto è legato all'attualità: «Giarrusso? Se vuole iscriversi, prima di tutto si scusi con Roberta Pinotti e con chi ha offeso; e mostrando rispetto per questa comunità, che ha attaccato più di una volta con parole e toni che non sono quelli del Pd». L'analisi della situazione politica parte dal post-voto: «Potremmo dire che più ancora della sconfitta ci ha fatto male il modo in cui l'abbiamo gestita».

LA KERMESSE MILANESE PER LE PRIMARIE

Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia-Romagna e candidato alla segreteria del Pd, dal palco della convention programmatica a Milano «Energia Popolare, per il Pd e per l'Italia». Il manifesto: «Voglio un Pd riformista e a vocazione maggioritaria»

IL NUOVO PD

La svolta arriverà dopo le primarie: «Si cambia. Ci diamo regole e strumenti comprensibili alle persone e che facciano il bene del Pd, non di chi lo vuole demolire. Mai più cinque sei mesi per eleggere un segretario nazionale». Il presente è all'opposizione, però servono non solo dei no, ma anche «controproposte che preparino un'alternativa per quando si tornerà a votare. Non siamo una forza né di protesta, né di testimonianza». Bonaccini punta molto sulla questione ambientale e sociale, sui diritti e sulla scuola (è necessario «innalzare l'obbligo scolastico ai 18 anni»), anche per far ritornare quell'elettorato che ha preferito M5s. E rilancia la sua idea di "partito laburista" che parli anche alle partite Iva. Sul caso Qatargate ribadisce che «onestà, sobrietà e legalità sono le parole per restare nel Pd». Cambiare il nome? «No, è un nome importante», serve altro allora. «Credo che una nuova agenda abbia bisogno di un nuovo gruppo dirigente, non solo di un nuovo segretario».

Emilio Pucci

LA STOCCATA ALL'EX LEADER LETTA: «MAI PIÙ 5 MESI PER ELEGGERE UN SEGRETARIO»

Salvini: «Autonomia nel 2023» Calderoli ribadisce le modifiche

IL DIBATTITO

VENEZIA Alla vigilia della presentazione in Consiglio dei ministri della nuova proposta di legge di Roberto Calderoli, il vicepremier Matteo Salvini si dice certo: «Sull'autonomia ci siamo. Dopo 30 anni di impegni, cortei e manifestazioni, il 2023, se tutto va come deve andare, sarà l'anno in cui verrà realizzata». «Alla fine della legislatura - ha detto il leader della Lega a Varese con il governatore Attilio Fontana - avremo una repubblica federale, più moderna, più liberale e più democratica».

Domani, come annunciato venerdì a Venezia al convegno di Confindustria, Calderoli presenterà la nuova proposta di legge sull'autonomia differenziata. «Ho apportato modifiche sostanziali nell'ultimo testo, che ancora non ho reso pubblico - ha detto a *La Stampa* -. Partiamo dai Lep, con cui si individuano i diritti civili e sociali di tutti i cittadini. Questi Lep vorrei fossero definiti non solo per le materie che si possono trasferire alle Regioni, ma anche per quelle che resteranno allo Stato». C'è poi «la definizione dei costi e dei fabbisogni standard come condizione imprescindibile per ottenere il trasferimento di competenze». Per le pre-intese con le Regioni, «prima si prevedeva solo il passaggio in una commissione parlamentare, ora invece interverrà anche l'Aula». E ha detto di non preoccuparsi dei "paletti" posti dal presidente di Confindustria: Carlo Bonomi «ha fatto grandi passi avanti sull'autonomia differenziata: da una chiara ostilità iniziale è passato a dire che va difeso il principio di unità del Paese. Tema che condivido a pieno, tanto da averlo inserito nell'articolo 1 della legge attuativa». Però - ha aggiunto - «non posso prendere per buona solo la visione degli imprenditori. E quella è la posizione di Bonomi, non di tutta Confindustria».

LA PETIZIONE

E mentre il dem Graziano Delrio lancia gli "Stati generali del Sud" per contrastare l'autonomia della Lega, in Veneto il collega di partito Ivo Rossi ha promosso una petizione su change.org per reintrodurre nello statuto della Regione del Veneto il riconoscimento dell'unità della Repubblica, tolto nel 2012. *(al.va.)*

PETIZIONE DI ROSSI (PD): «REINTRODURRE NELLO STATUTO VENETO IL RIFERIMENTO ALL'UNITÀ DELLA REPUBBLICA»

L'annuncio I nuovi cani di Berlusconi

«Ecco Drago e Lupo, che gioia»

"Peter, Chou Chou, Dudu già li conoscete. Abbiamo appena accolto in famiglia Drago e Lupo, i più piccolini! Quanta gioia regalano i nostri amici a quattro zampe! Buona domenica a tutti!". Lo scrive su Instagram il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, pubblicando una foto con i suoi cinque cani.

I sostegni alla natalità

Assegno unico a rischio per 7 milioni di famiglie

▶Per avere gli aumenti va aggiornato l'Isee Corsa contro il tempo: manca solo un mese

▶Chi non invierà la nuova dichiarazione si fermerà alla soglia minima di 50 euro

IL FOCUS

ROMA Arrivano gli aumenti dell'assegno unico per i figli, ma in realtà circa sette milioni di assegni sono a rischio tagli. Infatti chi riceve oggi più della cifra minima, cinquanta euro a figlio, deve aggiornare il proprio Isee tramite la Dsu, la Dichiarazione sostitutiva unica, entro il 28 febbraio. Altrimenti a partire da marzo si dovrà accontentare dell'importo base, riservato a chi ha al momento una soglia Isee sopra 40mila euro o non identificata.

IL PERCORSO

In particolare, ammontano a quasi 4 milioni gli assegni che in caso di mancato aggiornamento dei parametri economici di riferimento vanno incontro a una vera e propria stangata: parliamo dei beneficiari con Isee fino a 15mila euro, quelli che oggi incassano 175 euro al mese (senza tener conto delle maggiorazioni) e che se non comunicheranno il nuovo Isee nei tempi previsti si vedranno decurtare 125 euro al mese.
La legge di Bilancio ha introdotto aumenti per i nuclei numerosi: viene per esempio incrementata del 50% la maggiorazione mensile per i nuclei con almeno 4 figli, che quindi passa da 100 a 150 euro. Mentre sale del 50% l'assegno per i nuclei con tre o più figli a carico, limitatamente agli importi per i figli di età compresa tra uno e tre anni, per livelli Isee fino a 40mila euro.

L'Inps ha chiarito che a partire dal mese di marzo l'erogazione avverrà d'ufficio – sarebbe a dire che gli attuali beneficiari non devono presentare una nuova domanda – specificando però che in assenza di una nuova Dsu, con i dati Isee aggiornati, l'assegno 2023/2024 sarà erogato «con riferimento agli importi minimi previsti dalla normativa», corrispondenti come detto a cinquanta euro a figlio. Da marzo a novembre del 2022, ha rilevato sempre l'Inps, sono stati erogati con l'assegno unico universale 11,6 miliardi di euro per 9,5 milioni di figli, riferiti a una platea di circa 5,6 milioni di famiglie richiedenti.

LA LEGGE DI BILANCIO HA INTRODOTTO INCREMENTI FINO A 175 EURO PER I NUCLEI SOTTO 15MILA EURO

Gli importi medi mensili sono risultati pari a 233 euro per nucleo e a 146 euro per figlio. Circa il 47% degli assegni pagati per figlio si riferisce a beneficiari appartenenti a nuclei con Isee inferiore ai 15mila euro, quindi parliamo di quasi la metà dei precettori. Circa il 23% dei figli, invece, appartiene a nuclei familiari che non hanno presentato Isee.

L'importo di partenza dell'assegno per ciascun figlio minore, in assenza di maggiorazioni, è di 50 euro senza Isee o con Isee pari o superiore a 40mila euro. La cifra massima è di 175 euro, per Isee fino a 15mila euro, che con le maggiorazioni può raggiungere la soglia dei 195 euro. Per quanto riguarda i nuclei percettori di reddito di cittadinanza (anche loro possono attingere alla misura lanciata la scorsa primavera per razionalizzare le prestazioni di sostegno rivolte alle famiglie con figli) quelli con almeno una mensilità della prestazione integrata dall'assegno unico erano a novembre 493mila (per 835mila figli). Nel loro caso si procede al calcolo dell'integrazione dell'assegno unico universale sottraendo, dall'importo teorico dell'assegno spettante, la quota di sussidio relativa ai figli che fanno parte del nucleo familiare. L'importo medio mensile di tale integrazione è risultato pari a 166 euro per nucleo nel periodo preso in esame.

LE CIFRE

Quindi, se è vero da un lato che a partire dal primo marzo sarà più semplice ricevere l'assegno unico universale per i figli a carico, visto che l'Inps proseguirà in automatico il pagamento per chi già ne usufruisce, dall'altro sono diversi milioni i beneficiari che incasseranno la cifra base se non comunicheranno in tempo i dati relativi alla loro situazione finanziaria. La buona notizia, per gli eventuali ritardatari, e che chi aggiornerà l'Isee entro il 30 giugno potrà comunque ottenere gli importi arretrati ricalcolati in base al parametro dal mese di marzo. Chi arriverà dopo questa data, al contrario, non avrà più diritto alle somme non corrisposte in precedenza.

Francesco Bisozzi

In Libano

Eni-QatarEnergy siglata l'intesa

Eni e TotalEnergies hanno completato il trasferimento a QatarEnergy di una quota del 30% nei blocchi esplorativi 4 e 9, al largo delle coste libanesi. L'accordo di trasferimento è stato firmato a Beirut, alla presenza del primo ministro del Libano, Najib Mikati, dal ministro dell'Energia e dell'Acqua del Libano, Walid Fayad, dal presidente e amministratore delegato di QatarEnergy e ministro di Stato per gli Affari Energetici del Qatar, Saad Sherida Al-Kaabi, dall'ad di Eni, Claudio Descalzi, e dall'ad di TotalEnergies, Patrick Pouyanné. Con questo trasferimento - precisa una nota del Cane a sei zampe - Eni deterrà una partecipazione del 35%, QatarEnergy del 30% e TotalEnergies, in qualità di operatore, il restante 35%. L'operazione - sottolinea la nota - rafforza la cooperazione strategica di Eni con QatarEnergy.

COMMERCIO

Un "lucchetto" digitale per i merletti di Burano

▶L'assessore Costalonga: «Con la tecnologia blockchain si difenderà il made in Venezia»

▶«Con questo sistema potremo tutelare anche le attività tradizionali del territorio»

MESTRE Dopo il regolamento anti paccottiglia, per combattere negozi di bassa qualità e brutte copie fatte all'estero che invadono il centro storico, Venezia si appresta a completare il piano creando un sistema per tutelare i prodotti autentici e tradizionali del territorio e, in definitiva, per tutelare il "marchio Venezia" nel mondo.

Un lucchetto digitale, definizione volgare delle blockchain, - in grado di tracciare il produttore, il processo produttivo, la distribuzione, la vendita e il proprietario finale, senza possibilità di essere contraffatto - è la soluzione individuata dall'assessore al Commercio, Sebastiano Costalonga, che sta lavorando al progetto assieme al sindaco Luigi Brugnaro. La settimana prossima avrà un primo incontro per gettare le basi dell'operazione: «Partiremo dal merletto di Burano perché è più semplice intervenire per tutelarlo, e poi l'intenzione è di estendere l'iniziativa a qualsiasi aspetto della tradizione e della cultura veneziana, dall'enogastronomia ai vetri, passando per le opere d'arte e d'artigianato e i prodotti commerciali. I vetri hanno già il loro consorzio che li protegge con dei chip ma la nuova tecnologia è ancora più sicura». Costalonga si presenterà assieme all'ingegnere Pietro Furlan, esperto di blockchain, comunicazione e fake news, e fondatore di Criptourbanesimo, e riceverà i rappresentanti del Consorzio Venezia Nativa che si propone di sviluppare le tre isole Burano, Mazzorbo e Torcello e di promuovere lo sviluppo economico della laguna nord di Venezia, valorizzando il ruolo di ristoratori, rappresentanti dell'arte dei merletti, pescatori e rappresentanti dei cantieri delle isole. «Delle blockchain avevo letto in internet, e due mesi fa ho partecipato a un convegno a Milano, città dell'ingegner Furlan anche se ora ha scelto di vivere qui a Venezia, e ho scoperto un mondo che sembra fatto per Venezia, non a caso definita la più antica città del futuro, lo slogan coniato da VeniSIA dell'università Ca' Foscari, l'acceleratore di innovazione sulla sostenibilità. Sembra l'uovo di Colombo: un codice generato con queste blockchain garantirà che ogni pezzo sarà un pezzo unico e irripetibile. Così domani se un turista vorrà mangiare un vero carciofo violetto di Sant'Erasmo saprà che i ristoranti protetti da blockchain garantiranno anche quella leccornia». L'assessore Costalonga continua dunque la sua battaglia per difendere la storicità e la venezianità, i prodotti locali e unici e la qualità, e ha superato anche le paure iniziali. «Chi mi assicura che non ci saranno rischi di imitazione del marchio? Voglio dire, se noi come Amministrazione ci impegniamo a diffondere le blockchain e poi arriva qualcuno che le utilizza per copiare gli originali? Bisogna stare attenti, insomma, a non provocare ancora più danni di quelli causati, ad esempio, dai negozi di vetri cinesi e da tutti quelli di paccottiglia».

CONTRO LA PACCOTTIGLIA C'È GIÀ UN REGOLAMENTO

L'assessore veneziano Sebastiano Costalonga aveva già varato una stretta contro i negozi di falsi, ora il blockchain difenderà i veri merletti di Burano (a destra)

ALTRE ESPERIENZE

Poi ha verificato, invece, che anche il Mise, il ministero dello Sviluppo economico, sta studiando l'utilizzo delle blockchain nell'ambito della certificazione delle catene di rifornimento. «E, prima di Venezia, pioniere della blockchain è De Beers diamanti; inoltre innumerevoli cantine vinicole italiane e francesi le stanno utilizzando, persino la Birra Peroni; il Caseificio Torrepallavicina è il primo a garantire tracciabilità di filiera del Grana Padano; i Supermercati Carrefour, il settore del lusso e del tessile, l'automotive con Mercedes, Lamborghini, Fca. Alla fine mi sono tranquillizzato e sono convinto che sia la strada giusta. Nessun cinese potrà fare quel che fanno i nostri cittadini e le nostre imprese che saranno inerite nel marchio Venezia».

Elisio Trevisan

 L'intervista **Pietro Furlan**

«Certificazione sicura, nessun cinese potrà copiare i prodotti»

«La mia idea l'ho detta all'assessore Costalonga: la dove c'è possibilità di presidiare un tracciamento di flusso di informazioni e materiali, la blockchain, grazie a crittografia e protocolli di consenso, può rappresentare uno strumento e un'opportunità inesplorate». Anche per il giovane ingegnere Pietro Furlan, Venezia è la più antica città del futuro: «Quando ho comprato casa a Venezia sono stato tre mesi ad aspettare un frigorifero ma dopo quattro giorni avevo il wi fi ad alta velocità». La blockchain, letteralmente "catena di blocchi", è basata sulla tracciabilità e per Furlan potrebbe avere vasti ambiti di applicazione come amministrazione pubblica, trasporti, raccolta differenziata, real estate e anche informazione, in ottica di lotta alle fake news. La definizione che si trova in internet è "una rete informatica di nodi che gestisce in modo univoco e sicuro un registro pubblico composto da una serie di dati e informazioni, come le transazioni, in maniera aperta e distribuita, senza che sia necessario un controllo centrale". Detta così, però, non è così semplice da capire.

Perché potrebbe essere così utile a Venezia?

«Questa città è un laboratorio ideale perché, molto più che altrove, è necessario presidiare un prodotto tipico che poi si trova in tutto il mondo. Inoltre per i numeri non eccessivamente grandi di residenti, operatori e attività, c'è la possibilità di assicurare un controllo maggiore».

Cosa vuol dire questa benedetta blockchain.

«Qualsiasi prodotto necessita di valutazioni di qualità, di dimensioni e temporali. Ecco, con una blockchain posso realizzare una carta di identità di qualsiasi prodotto alla quale l'utente finale potrà ricorrere per avere la più sicura certificazione di origine esistente sulla terra. Con la blockchain, insomma, nessun altro potrà prendere il mio posto nell'attività della creazione, nessun cinese potrà fare quel che faccio».

Ma se qualcuno si impadronisce delle credenziali? Chi impedisce di fare i furbi e magari organizzare una truffa come quella di Nft di Silea (la New Financial Technology) che avrebbe fatto sparire circa 100 milioni in criptovalute investiti con la promessa di interessi del 10% mensile? La criptovaluta bitcoin è basata sulle blockchain.

«La blockchain non è bitcoin, è l'infrastruttura tecnologica sulla quale viene scambiato il bitcoin. Come dire che se c'è il treno, l'infrastruttura è il binario. I binari sono la blockchain, il treno che passa sopra è il bitcoin. La truffa è avvenuta maneggiando i bitcoin secondo il classico schema Ponzi, la piramide: persone che promettono guadagni impossibili del 10% al mese, e per mantenere quella promessa devono far entrare nuovi investitori che, con i loro soldi o bitcoin, pagano gli interessi ai primi entrati e via di seguito, fino a che non salta il banco perché non trovano altri investitori. Non è il valore del bitcoin che sale o scende ma la partecipazione dei creduloni che rende possibile pagare le cedole agli ideatori della truffa e ai primi entrati».

Allora conviene investire in bitcoin?

«Con i truffatori no di sicuro. Poi se uno vuol comprare bitcoin, io ne ho un po', deve sapere che hanno il loro valore che, come per altri beni legati al Nasdaq, la borsa dei titoli tecnologici, può salire e scendere: nel 2021 il bitcoin era cresciuto molto, poi è calato moltissimo, ora sta tornando a crescere. Nel lungo periodo tende a salire ma non certo garantendo rendimenti del 10% mensile, e neanche annuale».

Era meglio quando, agli albori nel 2009, serviva solo come mezzo elettronico tra soggetti privati per scambiarsi prodotti o servizi, alternativo ai soldi; un po' come nell'antichità quando le persone pagavano con le conchiglie?

«Forse sì, ma poi qualcuno ha deciso di pagare una pizza in bitcoin e, soprattutto, il pizzaiolo li ha accettati. Da lì è nato l'aggancio con le valute e ha fatto sì che il bitcoin diventasse un bene ricercato. Così sono nate anche le borse che lo trattano e, dal momento che c'è qualcuno che lo compra e altri che lo vendono, il bene è diventato soggetto a volatilità come tutti gli altri, anzi di più perché non è ancora giunto a maturazione, ha tantissime variabili, non è molto conosciuto, è legato alla sfera tecnologica che, a sua volta, è estremamente variabile».

E.T.

PIETRO FURLAN
Ingegnere, ora vive a Venezia

NIENTE A CHE VEDERE CON I BITCOIN, QUESTA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA GARANTISCE IL CLIENTE FINALE

TURISMO

CAORLE (VENEZIA) «Finché le concessioni balneari saranno in mano agli imprenditori del nostro territorio il sistema funzionerà. Se andranno ad altri, non sappiamo chi siano e ciò mi inquieta». È preoccupato il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sul futuro del comparto balneare e le probabili gare europee per la gestione degli stabilimenti. Zaia, intervenendo ieri al taglio del nastro della 52. edizione della Fiera dell'Alto Adriatico di Caorle, la prima fiera italiana del 2023 dedicata al comparto turistico, ha sottolineato come i «balneari si siano spaccati la schiena e abbiano investito in un ambiente che fino a pochi decenni fa era palude da bonificare. Questa gente ha creduto nel proprio territorio, ha fatto investimenti e sacrifici. Giusto mettere delle regole, ma questi imprenditori vanno tutelati. Non nascondo però anche l'inquietudine di non sapere in che mani potrebbero andare gli stabilimenti. Cercherò in tutti i modi di difendere le istanze di questi imprenditori perché sono stati loro a creare e contraddistinguere l'offerta balneare di qualità della costa veneta, che oggi ha un volume d'affari più alto anche del distretto di Rimini e Riccione».

AL PALAEXPOMAR
L'inaugurazione della Fiera dell'Alto Adriatico a Caorle. Sopra il governatore Luca Zaia nei panni del pizzaiolo

Concessioni balneari Zaia: «Giuste le regole ma servono tutele»

▶I timori del governatore: «I nostri imprenditori hanno investito Mi inquieta non sapere in che mani finiranno gli stabilimenti»

I DATI

Quanto ai dati turistici, «nei primi nove mesi del 2022 - ha ricordato il governatore - abbiamo raggiunto i 57,9 milioni di pernottamenti, una quota decisamente superiore allo stesso periodo del 2021 (43,9) e una differenza di 4,8 milioni rispetto al 2019 (62,7), anno record in termini di arrivi e presenze. Il 40% del totale delle presenze nel periodo gennaio-settembre è rappresentato dalle destinazioni balneari. La Costa Veneta, infatti, fa da traino all'intero comparto anche in termini di fatturato, registrando un valore aggiunto pari a 4,4 miliardi di euro, uno dei valori più alti, a livello di aggregazione territoriale, nel Paese. Con questi numeri possiamo dire con orgoglio che siamo la Riviera d'Italia».

«LA COSTA VENETA FA DA TRAINO ALL'INTERO COMPARTO CON UN VALORE AGGIUNTO DI 4,4 MILIARDI SIAMO LA RIVIERA D'ITALIA»

IL GIRO

Alla cerimonia inaugurale della Fiera dell'Alto Adriatico, evento organizzato al PalaExpoMar da Venezia Expomar Caorle, Associazione Jesolana Albergatori, comuni di Caorle e Jesolo, il presidente Zaia ha sottolineato poi l'impegno della Regione per portare a Caorle, il prossimo 24 maggio, una tappa del Giro d'Italia. Ieri in uno stand della Fiera si poteva ammirare il "Trofeo senza fine", la coppa che verrà consegnata al vincitore del Giro.

RICCHEZZA

La Fiera dell'Alto Adriatico, anticipata di diverse settimane rispetto al passato, proseguirà fino a mercoledì. 116 gli espositori per oltre 300 marchi rappresentati, dislocati su un'area espositiva di 3.300 metri quadrati. Oggi alle 11 Federalberghi Veneto ha organizzato l'appuntamento "Turismo, Alberghi: siamo sempre i numeri 1?". Con il presidente dell'associazione, Massimiliano Schiavon, ci sarà Antonio Preiti di Sociometrica, società che in un recente studio ha calcolato il valore aggiunto, ovvero la ricchezza collettiva creata dal turismo in ogni comune italiano: Roma si posiziona al primo posto con 7,6 miliardi di euro, seguita da Milano e Venezia, che supera Firenze. Sorprendentemente, altri tre comuni veneti - Jesolo, San Michele al Tagliamento (con la spiaggia di Bibione) e Cavallino-Treporti - si collocano tutti nella Top 10 della classifica. Il che porta il Veneto, primo in Italia, ad avere 4 comuni fra i primi 10 per creazione di ricchezza nel turismo e 7 nei primi 20 con Caorle, Verona e Lazise.

Teresa Infanti

Donna rivela: «Io, amante del boss senza sapere chi è»

LE INDAGINI

PALERMO È stata amante del boss Matteo Messina Denaro, senza sapere che era il capomafia più ricercato d'Italia, autore di decine di omicidi e protagonista della stagione stragista dei corleonesi di Totò Riina. Tra i tanti cittadini che si stanno presentando dagli investigatori a raccontare di aver incontrato, conosciuto e, in alcuni casi, frequentato il boss, c'è anche una donna che ha raccontato di aver avuto una relazione di alcuni mesi con Messina Denaro, precisando, però, di non essere stata a conoscenza della sua reale identità. C'è poi chi racconta di averlo visto in clinica a Palermo dove il 16 gennaio è stato arrestato dai Ros e chi di avere fatto parte del gruppo di pazienti oncologici che con lui faceva la chemioterapia.

Gli investigatori, intanto, proseguono le indagini per risalire alla rete di protezione che ha garantito la lunga latitanza di Messina Denaro. Tra il materiale recuperato durante le perquisizioni a Campobello di Mazara, sono state trovate cinque carte d'identità intestate ad altrettanti individui ma con le foto del boss, documenti che l'uomo potrebbe avere utilizzato durante la latitanza. Si sta indagando per capire se si tratti di identità rubate o di fiancheggiatori.

IL CASO

Caccia ai razzi per Mosca colpita una base in Iran

▶Esplosione causata da quattro droni in una infrastruttura militare di Isfahan

▶Israele o Usa dietro all'operazione per distruggere i missili ipersonici

ROMA L'attacco dei droni arriva a bersaglio su un'infrastruttura militare, forse una fabbrica di missili ipersonici, a Isfahan, città di quasi due milioni di abitanti nell'Iran centrale, alle 23.30 di sabato, ora iraniana. Quasi alla mezzanotte. Quattro "quadrotteri", dotati di quattro motori e carichi di bombe, manovrati da remoto ma non da troppo lontano, altrimenti non potrebbero mai raggiungere l'obiettivo. Probabile che le piattaforme si trovino entro i confini dell'Iran, scrive il New York Times, o in qualche Stato vicino.

IPOTESI

Gli iraniani puntano l'indice sugli Stati Uniti, come pure i sauditi di El Arabiya, forse con l'aiuto di un altro non meglio specificato paese. Netto il Wall Street Journal, che citando fonti sia americane, sia «a conoscenza del dossier», afferma che il raid è stato condotto da israeliani, come in passato, e si tratterebbe del primo atto anti-iraniano di Netanyahu reinsediato come primo ministro. Interviene da Kiev pure il consigliere di Zelensky, Mychailo Podolyak, per ammonire che «la logica della guerra è inesorabile e omicida, chiede rigorosamente il conto agli autori e ai suoi complici... Notte esplosiva in Iran: produzione di droni e missili, raffinerie di petrolio. L'Ucraina vi aveva avvertito». Lo scenario si allarga. Podolyak cita la presenza di droni, a Isfahan, come quelli ceduti da Teheran a Mosca che colpiscono in questi giorni le città ucraine. E mentre la "fabbrica di munizioni" viene colpita anch'essa da droni, un incendio scoppia nel nord-ovest dell'Iran in una raffineria di petrolio. A caldo, gli iraniani informano che tre dei quattro droni sono stati abbattuti dalla difesa antiaerea, solo uno avrebbe «danneggiato un tetto senza provocare feriti». Formula ben nota, usata in passato per minimizzare i raid attribuiti agli israeliani, salvo poi ammettere danni consistenti dopo la diffusione delle immagini satellitari. I media israeliani entrano nel dettaglio. "Yedioth Ahronoth" parla di attacco da uno o più paesi con intelligence e tecnologia avanzate. Funzionari Usa anonimi indicano Israele e il Mossad.

IN UN VIDEO LE SEQUENZE DELL'ATTACCO NOTTURNO

Un deposito di munizioni delle forze armate iraniane è stato colpito dai droni. Un video diffuso anche su Twitter mostra l'esplosione avvenuta in una città nel centro dell'Iran

ESULTA KIEV VISTO CHE TEHERAN FORNISCE ARMI AL CREMLINO «SAPEVANO CHE AVREBBERO PAGATO»

IL BERSAGLIO

Obiettivo principale sarebbero i missili balistici, specie quelli ipersonici, di cui si è pure detto che l'Iran avrebbe potuto fornirli a Mosca per la guerra in Ucraina. La Russia è a corto di munizioni e la sua industria non è in grado di produrre ricambi sufficienti per gli attacchi a infrastrutture e città ucraine. Accanto alla fabbrica colpita, c'è un sito appartenente al Centro di ricerca spaziale dell'Iran, sanzionato dagli Usa perché parte del programma sui missili balistici. E le coincidenze non si fermano qui. La scorsa settimana il direttore della Cia, William Burns, ha fatto una visita non annunciata in Israele per discutere dell'Iran e oggi è previsto l'arrivo del segretario di Stato, Antony Blinken, mentre nei giorni scorsi si è tenuta la più grande esercitazione militare congiunta di Stati Uniti e Israele, con l'impiego di 7.500 militari. Venti di guerra che si aggiungono all'escalation di violenza a Gerusalemme e alla tensione tra Azerbaigian e Iran dopo l'attacco alla ambasciata azera in Iran in cui ha perso la vita una guardia della sicurezza (gli ayatollah appoggiano l'Armenia nel conflitto con Baku).

IMMAGINI

L'iraniana Press Tv in lingua inglese ha trasmesso un video che mostra una fiammata lungo la Imam Khomeini Expressway, parte nord-orientale di Isfahan, con la voce di un uomo che esclama: «Oh, mio dio! Ma era un drone?». «Sì, sì, lo era!». La ripresa corrisponde, nella ricostruzione dell'Associated Press, a un sito a Minoo Street vicino a un centro commerciale con negozi di tappeti e articoli elettronici. E si sa che spesso i siti militari iraniani sono circondati da centri commerciali, e in base all'esperienza si sa pure quale potrà essere la risposta iraniana: un attacco a navi israeliane in mare. Il ministro degli Esteri iraniano, Hossein Amid-Abdollahian, parla di «vile attacco che non inciderà sulla nostra volontà di continuare a sviluppare il programma nucleare pacifico». A completare il quadro, entro fine marzo dovrebbe arrivare in Iran il primo dei 24 aerei da combattimento Su-35 Flanker versione E, contropartita di Mosca all'impegno di Teheran nella guerra in Ucraina (droni e relativi istruttori).

I CURDI

Altra pista: in passato, sono stati accusati di lavorare col Mossad in attacchi a Isfahan i curdi del partito Komala, nel Kurdistan iraniano. Ufficialmente gli americani con Blinken avvertono che «Washington crede ancora che la diplomazia sia il modo più efficace per affrontare il tema del nucleare iraniano, ma tutte le opzioni sono sul tavolo per impedire a Teheran di ottenere l'arma nucleare».

Marco Ventura

Putin torna al sistema Urss Addestramento militare per gli alunni delle scuole

LA GIORNATA

ROMA Putin è nostalgico e ordina di riportare nelle scuole l'addestramento militare, rievocando gli anni dell'Unione Sovietica. La macchina della propaganda di Mosca non dorme mai, diventa sempre più capillare nella società russa e, anche in questo modo, il Cremlino mostra di credere che la guerra in Ucraina sarà ancora molto lunga. In parallelo, non placa l'intensità dei bombardamenti che ieri, in particolare, hanno interessato obiettivi civili a Kherson dove ci sono tre vittime e cinque feriti: colpito un ospedale. Un altro attacco, sabato, aveva causato tre morti in un quartiere residenziale di Kostiantynivka, nell'Est dell'Ucraina. Kiev da giorni denuncia il rischio di una potente offensiva sul campo dei russi, in vista del primo anniversario dall'inizio del conflitto. Anche per questo ieri Zelensky ha riunito di nuovo lo Stato maggiore. Secondo Ukrinform il presidente «ha ascoltato i rapporti sulla situazione al fronte, in particolare nella direzione di Donetsk e nel Sud. E sono state valutate informazioni di intelligence su probabili azioni dei russi nel prossimo futuro. Inoltre, si è parlato di come garantire le esigenze fondamentali delle forze di difesa dell'Ucraina per quanto riguarda la fornitura di armi, attrezzature militari e munizioni per le operazioni previste per il 2023». Il Ministro della Difesa britannico ha diffuso le foto di militari ucraini che scendono dalla scaletta di un aereo della Royal Air Force. Viene spiegato: «Gli equipaggi dei carri armati ucraini sono arrivati nel Regno Unito per iniziare l'addestramento per la loro continua lotta contro la Russia. Il Regno Unito fornirà i carri armati Challenger 2 all'Ucraina insieme alle nazioni partner, dimostrando la forza del supporto all'Ucraina a livello internazionale». Analoghe iniziative sono in corso o cominceranno in altri paesi della Nato. Ma in attesa dei tank - Leopard 2, Abrams, Challenger 2 e altri - Kiev insiste per ricevere anche i missili a lungo gittata. Dice Zelensky: i missili Himars attualmente utilizzati hanno una gittata di 80 chilometri e non possono raggiungere molte delle aree occupate dai russi, «abbiamo bisogno di quelli a lungo raggio per impedire al nemico di posizionare i lanciamissili lontano dalla linea del fronte e con essi distruggere le nostre città. Non dovrebbero esserci tabù nella fornitura di armi all'Ucraina per proteggersi dall'aggressione russa. Faremo tutto il possibile per garantire che i nostri partner aprano a questa fornitura vitale, compresa la consegna di missili Atacms, che hanno una gittata di 300 chilometri, e altre armi simili». E poi c'è il tema dei caccia. Ieri una indiscrezione del sito Politico ha rivelato che un gruppo di militari americani sta facendo pressioni sul Pentagono perché consenta l'invio degli F-16. Su questo però c'è l'opposizione della Germania (ma in realtà le perplessità sono più diffuse anche in Europa). Scholz ha spiegato il suo rifiuto: «Un cancelliere tedesco, che prenda sul serio il suo mandato, deve fare di tutto perché dalla guerra della Russia contro l'Ucraina non scaturisca una guerra fra Russia e Nato». E allora bisogna tornare a Mosca, dove Peskov, portavoce del Cremlino, ha commentato l'intenzione espressa da Scholz di favorire il negoziato, parlando anche con Putin: «Non ci sono in programma conversazioni concordate. Putin è stato e rimane aperto ai contatti».

BOMBARDAMENTI SU KHERSON, COLPITO ANCHE UN OSPEDALE: TRE MORTI E CINQUE FERITI

La posizione

Erdogan: la Finlandia nella Nato senza Svezia

La Turchia potrebbe approvare l'adesione della Finlandia alla Nato. Ad affermarlo è il presidente turco, Recep Tayyip secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa turca Anadolu. «Possiamo dare un messaggio diverso sulla Finlandia. La Svezia sarà scioccata quando daremo un messaggio diverso sulla Finlandia», ha sottolineato Erdogan, in merito al processo di adesione della Finlandia alla Nato, incontrando i giovani nell'ambito di un programma tv. La Turchia contesta. «Gli Stati che desiderano entrare nella Nato devono agire in linea con la legge e con lo spirito dell'Alleanza» aveva scritto nei giorni scorsi in un comunicato del Consiglio per la Sicurezza nazionale turco, facendo implicitamente riferimento al rogo del Corano davanti all'ambasciata turca di Stoccolma.

Ancora bombardamenti a Kherson: i primi soccorritori intervengono dopo i bombardamenti

LEZIONE DI GUERRA

Nelle scuole russe, però, come detto si intensifica l'addestramento militare. L'analisi è del quotidiano bollettino del Ministero della Difesa britannico, che spiega: «Il Ministero dell'Istruzione russo ha fornito maggiori dettagli sull'attuazione del piano precedentemente annunciato per includere l'addestramento militare di base nel curriculum della scuola secondaria. Includerà l'addestramento con fucili d'assalto e bombe a mano della serie AK, esercitazioni militari e l'uso di dispositivi di protezione individuale. Le lezioni diventeranno obbligatorie dal primo settembre 2023. E nel dicembre 2022, il Ministero della Scienza ha annunciato un programma di "basi di addestramento militare" per gli studenti universitari. Le iniziative evidenziano l'atmosfera sempre più militarizzata nella Russia in tempo di guerra, oltre ad essere un'evocazione (probabilmente deliberata) dell'Unione Sovietica: una formazione simile era obbligatoria nelle scuole fino al 1993».

Mauro Evangelisti

Londra, altro che Brexit La spinta all'ingresso degli studenti lavoratori

▶Il premier propone di elevare il limite settimanale dei contratti da 20 a 30 ore

▶Ospedali e settore della ristorazione sono alla disperata ricerca di personale

IL CASO

LONDRA Agli studenti "overseas" - ovvero quelli che vengono da oltre mare, Europa inclusa da quando il Regno Unito è uscito dall'UE - il primo ministro britannico Rishi Sunak vuole affidare l'onore e l'onere di risolvere uno dei problemi più spinosi dell'era post-Brexit: colmare, almeno in parte, l'1,3 milioni di posti di lavoro vacanti, 500mila in più dei tempi pre-pandemia, zavorra che affossa sul nascere il suo ambizioso progetto di crescita economica. Il premier ha proposto di aumentare il monte ore lavorativo di 20 ore settimanali - imposto dalla legge agli studenti stranieri per evitare che il visto universitario diventi un cavallo di troia per lavorare nel Paese - a 30, o addirittura eliminarlo, per dare respiro a ristorazione e retail.

Un'idea che, sulla carta, potrebbe contribuire a un ritorno degli studenti europei a Londra, che si sono dimezzati a causa dei costi di iscrizione, ma che dall'altro lato si scontra con le ambizioni della ministra dell'Interno Suella Braverman, che spinge in direzione contraria.

RISTORANTI

Nell'hospitality c'è chi tira un timido sospiro di sollievo: «Non risolverebbe il problema ma aiuterebbe nel reclutamento - spiega Giuseppe Corsaro, proprietario di sette ristoranti nella capitale - prima della Brexit durante la stagione estiva avevamo decine di ragazzi del mestiere, magari già diplomati all'alberghiero, che ci bussavano alla porta con cv alla mano. L'estate scorsa ne sono entrati tre o quattro. L'impatto è stato traumatico, abbiamo dovuto cambiare strategia e affidarci ad agenzie». Più costoso e meno efficiente. E per l'assunzione degli studenti, il monte di 20 ore è un limite che sarebbe utile rimuovere anche se «non risolve il problema alla base. Questi studenti sono qui per arrotondare, poi se ne vanno e noi dobbiamo perdere altro tempo per formare nuove risorse».

Sofia Cannone, originaria di Roma, ha 21 anni e studia Business management al King's College di Londra. Sta svolgendo un tirocinio di 15 ore e prima lavorava part-time in un ristorante. «Togliere il tetto delle 20 ore significherebbe darci qualche possibilità in più nella competizione con gli studenti inglesi, che non hanno alcun vincolo e hanno maggiore potenziale per crescere - spiega - Avevo deciso di trasferirmi a Parigi, dopo la laurea, perché qui ci sono troppi paletti per i neolaureati».

Fabio Carolla sta finendo di studiare Storia ed economia politica. È originario di Benevento e a giugno inizierà il tirocinio finalizzato all'assunzione in Nomura, banca d'affari giapponese con sede a Londra. Lui, però, si è iscritto prima che Brexit entrasse in vigore: «Sono studente lavoratore - ci racconta - anche se il monte ore, facendo l'assistente di ricerca è relativo. Come si fa a quantificarlo? Sarei più contento se il limite venisse tolto. Se può funzionare da incentivo? Difficile. Il caro vita a Londra è proibitivo e lo resterà comunque. È come spegnere il fuoco gettando due gocce d'acqua... ancora una volta stanno dimostrando che la Brexit è un grande errore». Inoltre, come precisa Alessandro Gaglione, presidente del Comites (Comitato degli Italiani all'estero), se questa proposta «da un lato darebbe la possibilità a chi viene a studiare in un paese molto costoso di avere un reddito», dall'altro «non deve diventare un piano B improvvisato, in cui siccome non si trova nessun altro, si finisce col far lavorare gli studenti». «Un conto è arrotondare - aggiunge - un altro è lavorare a tempo pieno. Come comitato, dobbiamo tutelare gli interessi dei connazionali quindi monitoreremo l'evolversi di questa proposta».

LA SANITÀ

Se questo escamotage può alleggerire momentaneamente lo stress nella ristorazione, è improbabile che possa aiutare il settore della salute pubblica, ora al collasso, e dove «le infermiere e gli infermieri italiani hanno sempre avuto un posto di primo ordine», aggiunge Gaglione. Raffaele Sorvillo, attualmente project manager al Kingston Hospital, conosce bene la situazione: «Dal 2016 al 2021 c'è stato un calo del 30% dello staff europeo. Nella sola Inghilterra mancano 45mila infermieri, ci sono 8,7 infermieri ogni mille abitanti, i paesi meglio attrezzati ne hanno dai 14 ai 18».

Chiara Bruschi

MANIFESTAZIONI Aumentano gli inglesi contro la Brexit: tra gli effetti collaterali meno studenti stranieri e oltre un milione di posti di lavoro vacanti

A CAUSA DEGLI ALTI COSTI DI ISCRIZIONE AI CORSI NEGLI ULTIMI ANNI SI È DIMEZZATO IL FLUSSO DI CHI PROVIENE DALL'UE

MA LA MINISTRA DELL'INTERNO SUELLA BRAVERMAN NON È D'ACCORDO E SPINGE IN DIREZIONE CONTRARIA

La decisione

Sunak licenza (con elogio) il ministro Zahawi

Nella lettera con cui il primo ministro britannico ha licenziato il suo ministro senza portafogli e presidente dei Tory Nadhim Zahawi, Rishi Sunak fa anche un elogio del ruolo «critico» da lui svolto come responsabile del programma vaccinale contro il Covid. «Nel lasciare, dovresti essere estremamente orgoglioso dei tuoi risultati a tutto campo nel governo negli ultimi cinque anni», scrive Sunak all'amico nel testo, pubblicato dai media fra cui il Guardian. «In particolare - scrive il premier conservatore - gli ottimi risultati della tua supervisione sull'approvvigionamento dei vaccini per il Covid-19 e il programma di vaccinazioni che ha assicurato al Regno Unito un posto all'avanguardia nella risposta globale alla pandemia da coronavirus. Il tuo ruolo - scrive ancora Sunak - è stato critico nell'assicurare che il nostro Paese uscisse dalla crisi e salvasse molte vite». Sunak poi riconosce altri meriti a Zahawi e dice poi di essere orgoglioso come ministro prima e come primo ministro poi, di aver potuto contare sui servizi di un rifugiato curdo-iracheno.

Dall'inflazione alla qualità della vita l'uscita dalla Ue costa cara a Londra

IL FOCUS

ROMA Brexit è diventata una parola proibita nel linguaggio dei politici britannici. Il primo ministro Rishi Sunak si guarda bene dal pronunciarla, il leader dell'opposizione Keir Starmer fa finta di non sentire quando gliene parlano. Sanno entrambi che lasciare l'Unione Europea è stato un grave errore, ma temono che la loro carriera politica finirebbe se mettessero in agenda un ripensamento.

LA SFIDA

I cittadini sono invece più disponibili ad ammettere di avere sbagliato: secondo un sondaggio di YouGov fatto due mesi fa, il 56% rimpiange l'adesione all'Europa e solo il 32% non ne sente la mancanza. Luke Tryl, direttore di un centro studi che conduce gruppi di discussione, ha detto che incontra sempre più persone che hanno perso la fede nella Brexit. «Questo avviene – ha spiegato – in due forme. C'è chi pensa che siamo nei guai e dobbiamo rimediare, e c'è chi dice che si poteva fare meglio, ma che i politici hanno rovinato tutto». Chi guarda al futuro invece non ha dubbi: se si tornasse a votare, il 79% dei britannici che hanno meno di 24 anni sceglierebbe di tornare in Europa.

Quando firmò la frettolosa chiusura dell'accordo il 24 dicembre 2020, Boris Johnson promise che con la Brexit non ci sarebbero state barriere tariffarie e che le aziende avrebbero fatto ancora più affari «con gli amici europei». Ma niente di quello che ha promesso Johnson si è mai realizzato. L'economia della Gran Bretagna è stata l'unica tra i paesi del G7 a non tornare ai livelli pre-Covid. Secondo l'Office for Budget Responsability, organismo che monitora le finanze pubbliche, la Brexit ha fatto al paese il doppio dei danni del Covid, facendo aumentare del 6% i prezzi dei prodotti alimentari prima che l'inflazione li facesse crescere ancora. Make UK, che rappresenta i produttori del Regno Unito, stima che il 43% delle imprese straniere giudichi la Gran Bretagna un paese in declino, poco adatto agli investimenti. Brian McBride, capo degli industriali, ha chiesto al governo di cambiare la propria politica migratoria: se si vuole tornare a prosperare bisogna che i lavoratori stranieri possano entrare nel Regno Unito. La Brexit ha invece chiuso le porte agli europei, con l'unico risultato di far crescere l'immigrazione di persone poco qualificate da altri paesi.

Ma sono così tanti i problemi causati dalla Brexit che sembra davvero impossibile risolverli tutti. Le formalità di frontiera sono esasperanti, i servizi finanziari non compensano i sussidi che arrivavano dall'Europa all'agricoltura e ad altri settori, il protocollo per l'Irlanda del Nord è una mina vagante, il problema della pesca non è esploso solo perché è stato rinviato al 2025, la fine dei programmi Erasmus ha ridotto il flusso di studenti stranieri verso le scuole e le università. Gli accordi economici con altri paesi che avrebbero dovuto sostituire quelli con l'Europa, e che il machismo di Boris Johnson dava per scontati, non si sono visti. Non ce ne sono con gli Stati Uniti né con l'India, quello con il Giappone ripropone gli scambi che la Gran Bretagna già faceva quando era nella UE e quello con l'Australia è stato criticato dagli agricoltori inglesi perché concede molto in cambio di poco.

Gli scioperi bloccano il paese come ai tempi della Thatcher, la gente non è contenta e percepisce che la qualità della vita peggiora di giorno in giorno. E' colpa del Covid, della crisi internazionale, dell'inflazione, della guerra in Ucraina, ma anche della Brexit. I governi cadono uno dopo l'altro, peggio che in Italia, e nessuno si assume le responsabilità che dovrebbe per paura di un disastro alle elezioni del 2025. Anche a Bruxelles hanno paura di aprire un nuovo negoziato, perché lo si farebbe con un premier che magari fra tre mesi non sarà più in carica e chissà che idee avrà quello che viene dopo.

Ma per l'Europa vista da Londra vale oggi quello che l'ex primo ministro canadese disse a proposito del rapporto del suo paese con Washington. «Vivere accanto agli Stati Uniti è come dormire con un elefante: anche se è mansueto, ogni suo movimento o grugnito ci mette in allarme». Non si può stare tranquilli fingendo che l'elefante non ci sia, e prima o poi i problemi andranno affrontati da leader più capaci di quelli che hanno fatto questo immane disastro.

Vittorio Sabadin

IL 43 PER CENTO DELLE IMPRESE STRANIERE CONSIDERA LA GRAN BRETAGNA UN PAESE IN DECLINO E SU CUI NON INVESTIRE

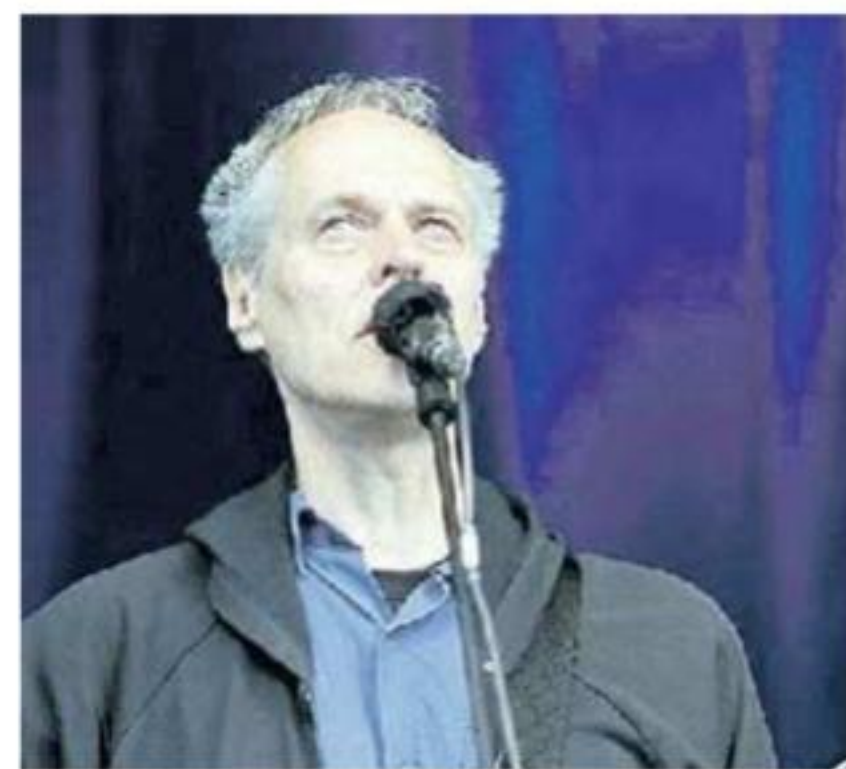
LONDRA Il primo ministro inglese Rishi Sunak

79%
È la percentuale dei cittadini britannici con meno di 24 anni che vuole tornare in Europa

32%
La percentuale dei cittadini che secondo un recente sondaggio appoggiano la Brexit

Mondo del punk in lutto

Addio a Tom Verlaine, il leader dei Television

Atmosfere esistenzialiste, ritmi affilati, sound nervoso. Sono inconfondibili le sonorità dei Television, band fondata da Tom Verlaine (nella foto), morto a 73 anni. Frontman, autore e leggendario chitarrista della band newyorkese si è spento dopo una breve malattia. Lo ha annunciato Jesse Paris Smith, figlia di Patti Smith, che ha a lungo collaborato con l'artista. Verlaine - nato Thomas Miller a Denville, nel New Jersey. Il suo nome d'arte era un tributo al poeta simbolista francese Paul Verlaine.
Nel 1972 formò il gruppo Neon Boys poi si riformò nel marzo del 1973 con il nome di Television, reclutando Richard Lloyd come secondo chitarrista. Il loro album di debutto, Marquee Moon, uscito nel '77, nel bel mezzo del ciclone punk che scuoteva dalle fondamenta il mondo del rock su entrambe le rive dell'Atlantico con la sua primordiale violenza, mostrava una band lontana dalla ferocia sonora e dalla passione per la velocità tipica dei gruppi del momento, come Sex Pistols e Ramones.

Le 110 primavere di Argia Sgreva Furlani. Originaria di Mestre, vive con la figlia Anna Maria a Milano. È con ogni probabilità la veneziana più vecchia. «Sono sopravvissuta alle guerre mondiali, e anche a due terribili epidemie: la Spagnola e il Covid»

«Maestra per 40 anni e continuerei a farlo»

L'INTERVISTA

Sembra di ascoltare un audiolibro. Lei è la storia. Argia Sgreva Furlani, 110 anni, la veneziana più vecchia, racconta con la voce appena tremolante e ogni tanto alza il tono come succede a chi non sente bene e ha paura che gli altri non capiscano. «Ho vissuto due guerre mondiali: avevo pochi anni quando è scoppiata la Grande Guerra, siamo stati rifugiati ad Altavilla Vicentina dove passavano le truppe dirette alle trincee. Durante la seconda guerra facevo la maestra a Torre di Mosto, mio marito era al fronte. A terrorizzarci sono stati soprattutto i bombardamenti: dal paese si vedevano le bombe cadere su Portogruaro e su Latisana. Arrivavano le notizie dei morti e quelle delle stragi dei tedeschi. Sono salita con gioia sul primo carro armato dei liberatori». «Ho passato anche due epidemie: sono scampata alla terribile Spagnola; adesso il Covid, ho fatto le quattro vaccinazioni e farò la quinta senza problemi».
Argia, nata a Mestre il 19 agosto 1913, è cresciuta a Venezia. Oggi vive con la figlia Anna Maria a Milano. Con nipoti e pronipoti ha festeggiato le 109 candeline. Guarda la televisione, legge il quotidiano, soffre perché il difetto all'udito la porta a isolarsi e si rammarica di perdere ogni tanto la lucidità. Non la memoria. Racconta la figlia: «L'altro giorno mi ha detto che voleva andare a scuola. Le ho risposto: "Ma ti pare che a 110 anni devi ancora andare a scuola!". Hai ragione, ha ammesso».

Quando incomincia la storia di Argia?
«Sono nata a Mestre, mio padre Tiziano era un ragioniere ispettore delle Ferrovie dello Stato, durante la Grande Guerra era addetto al controllo dei treni civili e militari. Mia madre si chiamava Eder Zotti. Il mio nome stranissimo viene dalla mitologia greca, c'è nella tragedia di Edipo, non ho mai capito perché mi abbiano chiamato così. Molto presto per il lavoro del papà ci siamo trasferiti a Venezia, a San Marcuola. Ricordo che suonavo il pianoforte, veniva una maestra a darmi lezione. In villeggiatura andavamo ad Altavilla Vicentina, dove la famiglia aveva una casa, e tornavamo per l'inizio delle scuole. Qualche anno fa uno studioso di storia locale di Altavilla mi ha chiesto di raccontare i miei ricordi. Ho frequentato le magistrali a Venezia, appena diplomata maestra ho avuto come prima destinazione Torre di Mosto. Erano gli anni del fascismo, per lavorare bisognava avere la tessera e prestare giuramento. Doveva averla anche mio padre che odiava le parate del sabato fascista con tanto di saggio ginnico. Diceva sempre: "Devo fare il pagliaccio ogni sabato in Piazza San Marco". Dopo il matrimonio mi sono ritrovata con uno zio fascista sfegatato e un altro, un Pizzini, da parte di mio marito, antifascista convinto tanto che è stato il primo sindaco del suo paese dopo la Liberazione».
La giovanissima maestra è al suo primo incarico, si presenta a Marcella Pizzini, responsabile delle insegnanti della zona. Mentre accompagna al pianoforte una recita scolastica nel teatro del paese, conosce Luigi Furlani studente di veterinaria a Bologna. Si sposano dopo la sua laurea, nel 1937; un anno dopo nasce l'unica figlia Anna Maria.

AL COMPIMENTO DEL SECOLO DI VITA HA RICEVUTO L'AMBROGINO D'ORO UN PREMIO ANCHE DA ERACLEA

«Ho fatto le magistrali a Venezia, il primo impiego a Torre di Mosto»

ULTRACENTENARIA Argia Sgreva Furlani in alto; a destra in alto al matrimonio nel 1937; sotto a Torre di Mosto dopo la guerra con la figlia; neonata con i genitori

Si è trovata in mezzo a un'altra guerra?
«Allo scoppio della guerra, nell'estate del 1940, mio marito è partito per il fronte. Sono rimasta sola con mia mamma e con mia figlia. Ho continuato a insegnare, non ho mai saltato un giorno di scuola. Luigi è tornato con gravi problemi polmonari, congedato come grande invalido. Ricordo bene la paura per "Pippo" che era il terrore della notte: era l'aereo che apriva la strada ai bombardieri alleati. C'era un rifugio in cortile, nella vigna, una specie di trincea coperta di foglie e canne; quando suonava l'allarme correvamo tutti a nasconderci. Lo zio Angelino portava con sé tutte le lauree dei familiari perché durante la Grande Guerra i documenti della famiglia erano andati bruciati e dopo era stato difficile dimostrare di avere i titoli per lavorare. La loro era una famiglia di farmacisti, senza i titoli non potevi nemmeno aprire. Dopo l'8 Settembre i tedeschi divennero i padroni del Veneto; a Torre di Mosto hanno occupato la casa dei Pizzini-Furlani e ne hanno fatto il comando locale. Mio marito al ritorno dal fronte mi aveva aperto gli occhi, in guerra aveva visto la realtà: era stato mandato in Jugoslavia come tenente e da veterinario aveva la responsabilità dei cavalli. Non poteva dire la verità, che la guerra si sarebbe persa, sarebbe stato accusato di disfattismo e in divisa poteva costargli la vita. È tornato molto critico verso il fascismo e non me l'ha mai nascosto. Anche se eravamo lontano dalla città arrivavano le voci di quello che accadeva, la nonna veneziana raccontava delle deportazioni delle famiglie ebree del Ghetto. Una giovane maestra mia amica era ebrea, è stata nascosta da queste parti da una famiglia di contadini che la presentava come una loro parente. È ritornata a insegnare appena finita la guerra, tra le sue prime alunne c'è stata mia figlia».

I giorni della Liberazione?
«Quei giorni sono stati un po' strani. Alla notizia dell'arrivo degli Alleati ci siamo trasferiti nella casa di amici contadini per paura della rappresaglia dei tedeschi in fuga. Luigi come veterinario i contadini li conosceva tutti, li aiutava anche a fare i documenti per la pensione. Ricordo uno che aveva una scheggia di granata nel cervello e questo gli bloccava spesso i movimenti, eppure non riusciva a farsi riconoscere l'invalidità per la pensione di guerra. Mio marito ha messo in una valigia le poche cose preziose che avevamo, sperando che non venissimo controllati perché c'erano posti di blocco a ogni passo. Mi ricordo bene l'arrivo delle truppe neozelandesi, i loro carri armati, sono salita su un carro dei liberatori. Eravamo lungo il fossato e abbiamo visto gli Alleati che avanzavano e con loro avanzava la libertà. Mio marito si è messo piangere, era la prima volta che l'ho visto piangere».

Come è stato il ritorno alla normalità?
«A guerra finita, dopo aver votato per la Repubblica, ho continuato a insegnare, mio marito era invalido e aveva difficoltà a trovare un lavoro, Anna Maria era andata a studiare a San Donà di Piave dalle suore. Poi si laureerà in lettere a Padova, ogni giorno su e giù in treno per Padova. A Torre di Mosto ho insegnato per 40 anni a generazioni di alunni, ne ho avuto migliaia tra i banchi delle mie classi. Il Comune mi ha regalato una medaglia per la dedizione all'insegnamento».
Anna Maria, dopo aver insegnato a lungo a Mirano, si è spostata nel 1999 a Milano con i tre figli e la madre. È Anna Maria che adesso racconta: «Abitavamo vicino al Conservatorio, mamma andava a piedi fino al Duomo dove si fermava per riposarsi dopo la passeggiata e prepararsi per il ritorno. Diceva che Milano le piaceva moltissimo, per i negozi, per la gente. È stata una nonna energica e valida, mi ha aiutato a crescere i figli e i nipoti. Per loro faceva gli gnocchi a mano, studiava con loro, era brava in latino, traduceva le versioni e le nascondeva perché il nipote non le copiasse».
Fino ai 100 anni la signora Argia è andata ogni estate in vacanza a Eraclea, dove nel 1966 aveva comprato una casa. «Quando ho compiuto i 100 anni il Comune di Eraclea mi ha premiato come la più vecchia villeggiante. Per i 100 anni anche il Comune di Milano mi ha consegnato l'Ambrogino d'oro, è venuto un assessore a casa e c'è stata una piccola cerimonia. Si sono ricordati tutti di questa vecchia maestra». Argia Sgreva Furlani accarezza la fotografia in cui lei, attorniata dai pronipoti, spegne le candeline sulla torta per i 109 anni. La figlia Anna Maria dice che è tempo di chiudere l'album dei ricordi. La vecchia signora non è d'accordo e con la mano fa il gesto di chi vuol dire: parla, parla, tanto non sento.

Edoardo Pittalis

Zorzi alla Coppa del mondo a Lione e il giovane artigiano che conquista il Sigep con un sorbetto, fino all'allievo di Biasetto che stupisce a Oriago con il nuovo "Reale"

GOLOSITÀ
Andrea Re e Alessandro Compagno della pasticceria Reale di Oriago (Ve); sotto a sinistra, una spettacolare creazione del padovano Jacopo Zorzi, la torta The Wind of change; a destra un dolce di Denis Scomparin della pasticceria "DS" di Favaro Veneto (Ve)

I talenti veneti della pasticceria Il futuro è dolce

IL PUNTO

L'anno scorso il gelato artigianale ha visto crescere il fatturato del 16% rispetto al 2021, raggiungendo i 2,7 miliardi in valore (erano 2,3 nel 2021 e 1,85 nel 2020, una vera escalation). Un trend dolce nel quale la pasticceria fa la parte del leone in tutte le sue declinazioni: anche qui i dati parlano di incrementi importanti, di un ritorno di volumi e fatturati al periodo pre pandemia. I dati svelati al Sigep, la Fiera Mondiale della pasticceria e gelateria artigianale, cioccolato, caffè, panetteria e prodotti da forno tenutasi la settimana scorsa a Rimini, confermano una sensazione di grande euforia del resto percepibile a occhio nudo: locali pieni, consumi in poderosa ripresa, nuove aperture, in un mondo che offre da sempre uno spazio di spensieratezza, comfort food per eccellenza, la compagnia dei momenti speciali e un'oasi di felicità. In questo quadro, il Veneto è capofila della riscossa del dopo pandemia (anche se, va detto, il settore è stato sicuramente fra i meno penalizzati, rispetto agli altri comparti) visto che alla qualità riconosciuta dai clienti, e certificata anche dai giudizi delle guide specializzate (ben 620 indirizzi nella guida Pasticceri e Pasticcerie del Gambero Rosso, una trentina con la massima valutazione di Tre Coni), si affianca la tradizionale passione dei veneti, compresa un'irresistibile attrazione per i prodotti da colazione del mattino: la sosta al bar per il croissant, la girella, la brioche, il tortino di riso è una delle coccole alle quali è più difficile rinunciare e le statistiche collocano la regione fra le primissime in Italia per numero di esercizi e consumi in proporzione agli abitanti. E, in questo clima, va da sè che i talenti non mancano.

PODIO MONDIALE

Veneto, per fare un fresco esempio, è Jacopo Zorzi, 33 anni, protagonista nel Team italiano alla Coppa del Mondo di pasticceria, svoltasi la settimana scorsa a Lione che ha visto gli azzurri conquistare un prestigioso terzo posto, conferma sul podio dopo la vittoria del 2022. Zorzi, padovano, figlio d'arte (i genitori gestiscono da 40 anni la pasticceria "100%" a Villafranca Padovana), e attualmente nella brigata della Martesana di Milano, è entrato in squadra come specialista del cioccolato e la torta presentata a Lione (che vedete in una delle foto) è in effetti un autentico capolavoro, spettacolare creazione chiamata "The wind of change", il vento del cambiamento, che riprende il titolo di una leggendaria canzone degli Scorpions, un singolo uscito 34 anni fa, uno dei più grandi successi di sempre (14 milioni di copie vendute) ma è stato ispirato dal tema della Coppa del mondo 2023, quello del cambiamento climatico. Creazione spettacolare e buonissima, fra cioccolato fondente, crema pasticcera al gianduia, glassa al cioccolato, gel di mango, frutto della passione e banana, pan di Spagna, croccantino alla nocciola del Piemonte e cioccolato al latte.

PASSIONE

Veneto è anche Andrea Re, 38 anni, una lunga avventura durata 15 anni accanto al maestro Luigi Biasetto a Padova, e da una decina di giorni protagonista in prima persona della nuova pasticceria Reale di Oriago (Ve), a pochi passi da casa. Un bellissimo spazio con laboratorio a vista, nel quale Andrea (che fa coppia con Alessandro Compagno, giovane mago dei cocktail) può esprimere talento, inventiva e passione, con una proposta di pasticceria contemporanea, uno spettacolare banco di monoporzioni e mignon, i lievitati della colazione (una ventina di proposte per iniziare), e poi le torte, i plumcake e la Sbrisolona al cioccolato (entrambi da applausi), e quando sarà il momento colombe, panettoni e pandori che – vista la lunga militanza nel laboratorio di uno dei grandi interpreti italiani dei lievitati delle feste – promettono grandi cose. A proposito: il nome Reale è la somma di Re più Ale, diminutivo di Alessandro.

DA PREMIO

E poi a Favaro Veneto, a due passi da Mestre, veneto è naturalmente Denis Scomparin, 33 anni, da Casale sul Sile (Tv) pasticcere eclettico, focacce e panettoni da concorso, pasticceria golosa e attraente, moderna e inventiva, ma soprattutto gelatiere (infatti la sua insegna si chiama "DS, la boutique del gelato, e nel marzo prossimo festeggerà l'ottavo anno di attività), tanto che la settimana scorsa, proprio al Sigep, ha alzato il trofeo del secondo posto nella categoria "Sorbetti dal mondo" con uno dei suoi cavalli di battaglia il "Ma.Ma", al mango e maracuja Fruteiro do Brasil e profumo di basilico, un piazzamento che gli è valso la qualificazione alla finale della Coppa Italiana di Gelateria di Roma nel prossimo novembre.

C.D.M.

Quella pizzeria non convenzionale Marinare d'autore e Rolling Stones

IL PERSONAGGIO

Già le proposte incuriosiscono. Si parte da un goloso Padellino al vapore (in tre versioni), poi si susseguono gli spazi dedicati: alle Marinare (eccellente quella condita con una salsa di aglio, limone, origano e peperoncino), alle Margherite, alle Pale Romane. Poi il Classicismo e l'Avanguardia che, tanto per avere un'idea, propone la Quattro (Fior di latte, stracciatella di burrata, salsa all'arancia amara, polvere di peperoncino, cipolla dolce cotta sulle braci) e la Pollock (Fior di latte, tartare di manzo, senape Dijon antica, polvere di cappero, maionese allo zafferano, riduzione di aceto balsamico). La pizza-firma è la "Faviken", fior di latte, pollo arrostito nel forno a legna, carote confit, tartare di salmone, salsa alla noce moscata.

Andrea Burbello ha 31 anni, è di Trebaseleghe, uno staff giovane, è autodidatta, ha la fissa della consistenza («Se usi prodotti buoni devi solo stare attento a non rovinarli, ma la differenza è nell'impasto, nella digeribilità, e quello a cui punto è una pizza che anche da fredda risulti piacevole») e quando riceve un complimento sospira di sollievo: «Ho sempre il timore di non essere all'altezza delle aspettative». Invece la sua pizza è gradevolissima (e anche il Gambero Rosso gli ha assegnato Due Spicchi, ad un passo dall'eccellenza), a metà strada fra Italia e Napoli, cornicione abbastanza alto ma non esagerato, appena croccante. Lunga e accurata lievitazione, scelta meditata delle farine, e il risultato è una leggerezza che si percepisce.

I PRODOTTI

A proposito di prodotti, si va dal macellaio di fiducia e da un fruttivendolo detto "l'orefice", e questo spiega molto. E i riferimenti sono alti, vedi la pizza ispirata dall'estro di Alain Passard, tre stelle Michelin a Parigi da oltre 25 anni all'Arpege, una proposta 100% vegan con Crema di datterino giallo, hummus di fagioli fatto in casa, pomodorini confit, piselli e cipolla caramellata. Si punta a fare quasi tutto in casa, persino gli arredamenti, e qui sono servite le esperienze da elettricista e falegname, quando il lavoro di aiuto pizzaiolo nei fine settimana non bastava a mantenersi. Difetti? Carta dei dessert un po' striminzita. In più due bonus: il primo per gli spazi, da ristorante più che da pizzeria, con tavoli ben distanziati, buona insonorizzazione e comfort garantito; il secondo per il sottofondo musicale, scelto dallo stesso Andrea: nel nostro caso il meglio dei Rolling Stones, da Ruby Tuesday a Satisfaction, da Simpathy for the devil a You can't always get.....

Claudio De Min

TREBASELEGHE
Una curiosa immagine di Andrea Burbello

L'iniziativa

Jesolo e Ponte di Piave le pizze di transizione

E' attivo alla pizzerie Capri di Jesolo Lido (Ve) e Ponte di Piave (Tv) il progetto "Menu della Transizione", pizze che rispettano un disciplinare molto preciso, studiato per ridurre al massimo l'impatto ambientale delle materie prime. Adesso c'è però una novità, un vero regalo che ha lo scopo di far conoscere il progetto e premiare chi sceglierà di mettersi alla prova e "assaggiarlo". Si tratta del Giovedì della Transizione Ecologica. In cosa consiste? Ogni giovedì, prenotando online attraverso questo link https://mail-chi.mp/94a87bacb66a/giovedi-di-transizione-ecologica Prossimo appuntamento giovedì 3 febbraio.

Slow Wine: a Treviso i vini buoni, puliti e giusti

CA' DEI CARRARESI

Torna Slow Wine: domenica 5 febbraio, a Treviso, nella nuova sede di Ca' dei Carraresi, oltre 60 produttori segnalati dalla nuova Guida Slow Wine presenteranno le proprie etichette. Protagoniste aziende provenienti da Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino e Slovenia con la presenza di Giancarlo Gariglio, curatore della Guida Slow Wine, che avrà modo di raccontare principi e valori del "Il manifesto Slow Food del vino buono, pulito e giusto". Un evento aperto a tutti (320 persone la capienza massima), appassionati di enologia, ristoratori, gastronomie, a tutto il vasto pubblico degli amanti del vino, che avranno la possibilità di degustare alcune delle migliori espressioni del nostro territorio, oltre a conoscere la storia e le tradizioni. Un viaggio che si snoda dal Trentino Alto Adige, a Verona, dal Vicentino al Padovano con Breganze, i Colli Berici e Euganei, fino a Treviso con le Colline del Prosecco e la zona del Piave, fino alla terre di Pianura e le Colline Orientali del Friuli, il Collio, Isonzo e Carso, per concludersi nella vicina Slovenia. Inoltre, alle ore 14, con prenotazione, sarà possibile partecipare alla degustazione comparata di 6 vini "Col Fondo" con Patrizia Loiola, coordinatrice per il Veneto della Guida Slow Wine (contributo 10 euro). L'ingresso costerà 15 euro e l'area ristoro, a cura del ristorante Ai Brittoni, proporrà servizio bar e ristorazione per tutta la giornata all'interno di Ca' dei Carraresi. Il ricavato finanzierà una borsa di studio all'Università in Scienze Gastronomiche di Pollenzo.

LA CUCINA DEL FUTURO

Il futuro della cucina italiana e i grandi maestri, i giovani che si stanno imponendo all'attenzione della critica e dei clienti e le certezze, i punti di riferimento dell'alta gastronomia tricolore: mettendo assieme e sullo stesso palco questa due fondamentali realtà, e dunque presente e futuro della nostra ristorazione, Fabrizio Nonis (nella foto), El Bekèr, giornalista, produttore e comunicatore del cibo ha pensato, ideato e organizzato la 1. edizione Stars Cooking – Young Challenge, ovvero le stelle della cucina e le sfide dei giovani, in programma lunedì 6 e martedì 7 febbraio, dalle 9.30 alle 18 di ciascuno dei due giorni, al "Center of Excellence" di Electrolux Professional in Viale Treviso a Pordenone. Protagonisti Enrico Bartolini, lo chef con più stelle Michelin d'Italia e recentemente vincitore del premio "Chef Mentore 2023" della Guida Michelin, a Donato Ascani, due stelle Michelin al Glam di Venezia, da Giancarlo Perbellini, chef 0pluristellato ai gemelli Jacopo e Matteo Robelli, sous chef a "La Tana Gourmet" di Asiago (info: sconfinando.com/stars-cooking-young-challenge).

Arriva la quinta generazione della RX uno dei modelli di maggior successo del brand. Tre motorizzazioni, la 500h sfoggia un diverso sistema ibrido

Lexus

Lusso e tecnologia Jap

PRESTIGIOSA

ROMA Ancora più elettrificato, grintoso e votato allo stile: il nuovo Lexus RX è completamente riprogettato per offrire una tecnologia ibrida rinnovata e un design ancora più elegante e dinamico. La quinta generazione del Suv del marchio premium di Toyota arriverà a marzo nelle concessionarie con tre motorizzazioni - RX 350h, RX 450h+ e RX 500h - e rappresenterà, come ha sottolineato Maurizio Perinetti, direttore Lexus Italia, la più grande offensiva del brand giapponese nel segmento dei Suv di lusso. Tutta la gamma rinnova l'attenzione allo stile aprendo il Next Chapter Lexus del design per creare un'intesa perfetta tra il guidatore e l'auto. Questa filosofia è incarnata anche nella Lexus Driving Signature, la firma che il brand appone a tutti i nuovi modelli a indicare sicurezza, controllo, comfort e piacere di guida.

ELEGANTE A fianco la nuova RX 2023, il design riprende la linea della serie precedente, ma lo reinterpreta con un look più muscoloso. I nuovi gruppi ottici dalle dimensioni più sottili e la carreggiata anteriore allargata di 15 mm evidenziano il baricentro ribassato e la forte presenza su strada. In basso il tecnologico cockpit della 5^ generazione del Suv Lexus

Le novità tecnologiche si concentrano nell'RX 500h, il primo turbo ibrido di Lexus. Ha un'architettura ibrida parallela completamente nuova, con motore turbo benzina da 2,4 litri e cambio a sei velocità, motore anteriore integrato, batteria ibrida e asse elettrico posteriore da 76 kW. La potenza totale del sistema è di 371 Cv. Il motore elettrico anteriore è posizionato tra il motore e la trasmissione (che ha una frizione su entrambi i lati), dando flessibilità nell'erogazione della potenza e la possibilità di viaggiare in modalità 100% Ev.

TRAZIONE INTEGRALE E-FOUR

Nuova ed esclusiva la tecnologia per il controllo della forza motrice DIRECT4 così come il sistema Dynamic Rear Steering, che bilancia i pesi tra le ruote anteriori e posteriori per il massimo del controllo in accelerazione e in frenata. Nuova anche la batteria al nichel-metallo idruro (Ni-MH). RX 500h viene introdotto solo come modello F SPORT+, con esclusivi tocchi di stile ed elementi di ingegneria che esaltano le prestazioni.

L'offensiva di Lexus all'insegna di elettrificazione e stile si incarna anche nell'RX 450h+, il primo RX ibrido plug-in (con la stessa tecnologia del nuovo NX). È dotato di un motore ibrido da 2,5 litri a ciclo Atkinson a quattro cilindri e di una batteria ricaricabile agli ioni di litio con una capacità di 18,1 kWh. Un motore elettrico posteriore aggiuntivo da 40 kW consente la trazione integrale e-Four.

La potenza è di 309 Cv. L'autonomia in Ev è di 66 chilometri, con possibilità di guida completamente elettrica a velocità fino a 130 km/h. RX 450h+ è dotato di un caricatore di bordo da 6,6 kW/h. Con una connessione a 230 V/32 A è possibile ricaricare completamente la batteria in circa 2,5 ore. Modello "di ingresso" della nuova gamma è l'RX 350h, una full hybrid di quarta generazione da 250 Cv e stessi miglioramenti dei componenti ibridi presenti nella RX 450h+. La trazione integrale elettrica e-Four è di serie; opzionale la versione F SPORT.

Il design del nuovo RX riprende la forma del fuso a clessidra Lexus, ma si integra con la carrozzeria lungo i bordi per un effetto di continuità. I nuovi gruppi ottici sottili e la carreggiata anteriore più larga di 15 mm sottolineano il baricentro più basso. La lunghezza complessiva è invariata rispetto al precedente RX (4,89 metri), ma il cofano è stato allungato e il passo maggiorato di 60 mm. Le superfici scolpite sui pannelli delle portiere, i parafanghi posteriori svasati e i cerchi da 21 pollici aggiungono un senso di dinamismo. Il caratteristico effetto di "floating roof" (tetto fluttuante) di RX viene mantenuto, ma con un aspetto tridimensionale più marcato. La parte posteriore dell'auto comunica un senso di potenza con uno sbalzo più corto, una carreggiata più larga (+45 mm) e un'ampia superficie dai parafanghi alle luci posteriori; queste ultime sono incastonate in una fa-

LA 450H+ ADOTTA UNA SOLUZIONE PLUG-IN CON BATTERIA DA 18 KWH E AUTONOMIA ZERO EMISSION DI 66 KM

INEDITA Sopra il nuovo frontale della RX con l'evoluto design della forma a clessidra. A fianco il muscoloso e sportivo look laterale

"Tech à porter", il fenomeno Ypsilon la Lancia dei record sempre giovane

GLAMOUR

MILANO Ha un'età matura, 38 anni, ed è stata prodotta in quattro generazioni con oltre tre milioni di unità vendute, comprese 36 serie speciali. Ypsilon è un fenomeno unico di longevità, una seduzione irresistibile specie per la clientela femminile. E per l'ultimo anno di vita, prima che a inizio 2024 irrompa la nuova rivoluzionaria generazione figlia della mobilità sostenibile (sarà full-electric e ibrida), si regala un pieno di glamour hi-tech. «La gamma 2023 – spiega il Ceo di Lancia, Luca Napolitano - è più connessa grazie alla tecnologia wireless, con più stile e anche più efficiente perché consente un risparmio di carburante fino al 25% rispetto a un motore tradizionale».

Il manager inaugura la concessionaria milanese di via Gattamelata, la prima a "vestire" il nuovo concept di brand (inedito anche il logo) che verrà esportato in tutta Europa.

SOLIDO PASSATO

E si gusta i successi di mercato: «Stiamo costruendo il futuro partendo da un solido passato e preservando la posizione di cui siamo orgogliosi». La grande sfida della futura generazione sarà proprio inseguire i numeri vincenti dell'attuale Ypsilon, che si è costantemente rinnovata. «Abbiamo archiviato – osserva Napolitano – un 2022 da record. Per il quarto anno consecutivo è stata la vettura più venduta della categoria oltre che la seconda in assoluto in Italia dopo la Panda. Ha dominato il segmento B portando il marchio Lancia a una quota di mercato del 3,1%». Non a caso la campagna promozionale, che avrà ancora il volto simpatico di Cristiana Capotondi, proporrà il claim "Tech à porter". Moda e tecnologia, con dotazioni di serie da classe superiore, come il caricatore wireless per lo smartphone sotto la leva del cambio e la telecamera posteriore che agevola i parcheggi.

SOLO MILD-HYBRID

Evolve anche la connettività con la radio 7" touchscreen dotata di Apple CarPlay e Android Auto, sempre wireless.

La nuova Gamma Ypsilon adotta il sistema Mild Hybrid che abbina il motore benzina 1.0 tre cilindri da 70 cv a un elettrico da 12 volt e a una batteria al litio. Torna anche una versione Gpl Ecochic. «Chi percorre lunghi tragitti – spiega Napolitano – può risparmiare circa il 45% rispetto a un motore a benzina equivalente, quasi 700 euro l'anno su una percorrenza media di 15.000 km». Grazie al finanziamento di Fca Bank, la nuova gamma Ypsilon 2023 è offerta a partire da 13.450 euro (anziché 17.100). Con ecobonus statale si parte da 11.450 euro.

PLASTICA RICICLATA

Debuttano la nuance di lancio Verde Rugiada e nell'abitacolo l'inedito rivestimento blu per la plancia e i pannelli porta, e nuovi sedili ecologici con rive-

RAFFINATA A fianco la plancia della Ypsilon. La citycar Lancia migliora la dotazione tecnologica con il Model Year 2023

TORNA LA BI-FUEL A GPL CHE CONSENTE UN NOTEVOLE RISPARMIO SUI COSTI DI GESTIONE: -45% RISPETTO AL BENZINA

TECNOLOGICA A fianco la plancia della nuova RX. Il tema della semplicità viene rispecchiato dal concetto "Tazuna" per l'abitacolo che razionalizza la posizione e la facilità d'uso dei comandi

scia luminosa che si estende per tutta la larghezza dell'auto. Attento lavoro è stato svolto dagli ingegneri di Lexus per alleggerire il veicolo, portando la riduzione complessiva intorno ai 90 kg.

ARTIGIANALITÀ TAKUMI

L'abitacolo propone il lusso artigianale Takumi di Lexus, con materiali ricercati e fonoassorbenti e un'esperienza premium anche a livello sensoriale, dal nuovo tetto panoramico più grande con sezione anteriore apribile al suono dell'apertura e chiusura delle porte accuratamente studiato per essere piacevole. Il cruscotto Tazuna, un temine giapponese che indica il perfetto controllo delle redini del cavallo, ripropone l'aspirazione al dialogo fluido tra guidatore e auto.

Il nuovo RX ha rinnovato anche il sistema multimediale Lexus Link e, sul piano della sicurezza, beneficia della terza generazione del Lexus Safety System.

I prezzi di listino partiranno da 80.000 euro per RX 350h Premium Hybrid fino a 99.000 euro per RX 500h Hybrid Turbo. RX 450h+ Plug-in Hybrid parte da 89.000 euro nella versione Executive fino a 97.000 euro per la versione alto di gamma Luxury. I prezzi scendono di 8.000 euro per tutte le motorizzazioni e versioni grazie ai Bonus Lexus in caso di permuta o rottamazione per contratti entro il 31 marzo 2023.

Patrizia Licata

Il marchio da corsa francese propone la sua sportiva nella versione più potente
Prestazioni elevate grazie al peso, una frenata Brembo e i pneumatici semi-slick

Alpine affila gli artigli la A110 R è una baby F1

GRINTOSA

MADRID Sin dal suo debutto nel 2017, la rinata Alpine A110 - ispirata all'omonima berlinetta anni '60 - ha incarnato un progetto particolare, in grado di attirare gli sguardi per via del suo look da mini-supercar e ingolosire gli appassionati con contenuti tecnici da prima della classe. Ora la sportiva del gruppo Renault viene declinata nella più estrema versione R, che rappresenta contemporaneamente l'apice raggiunto dalla A110 e il canto del cigno dei modelli endotermici firmati Alpine (il futuro del brand parlerà inevitabilmente il linguaggio dell'elettrico).

Nel presentare la loro ultima nata i tecnici francesi citano un padre nobile del motorsport come Colin Chapman, fondatore della Lotus, in uno dei suoi famosi motti: «Aggiungere potenza fa andare più veloce in rettilineo, sottrarre peso fa andare più forte ovunque».

INIEZIONE DIRETTA

Una frase che la dice lunga sulla filosofia seguita per dare vita alla A110 R, la quale mantiene il solito quattro cilindri turbo-benzina da 1,8 litri a iniezione diretta nello step da 300 cavalli che equipaggia le versioni GT e S, ma rispetto a quest'ultima viene alleggerita di 34 chili, per un totale di 1.082 chili. L'assetto beneficia di molle e barre antirollio più rigide rispetto alla A110 S, un'altezza da terra inferiore di 10 millimetri (con la possibilità di abbassare l'auto di altri 10 millimetri per il solo uso in pista), ammortizzatori a ghiera regolabili e pneumatici semi-slick Michelin Pilot Sport Cup 2.

L'impianto frenante Brembo presenta dischi bi-materiale e un sistema di raffreddamento più efficiente, mentre la cura aerodinamica ha interessato splitter, cofano anteriore, minigonne laterali, estrattore, alettone e cofano posteriore (che sostituisce il lunotto con cristallo), tutti realizzati in fibra di carbonio e sviluppati per aumentare il carico aerodinamico, in modo da rendere l'auto più stabile alle alte velocità. Ciliegina sulla torta: anche i cerchi (dal design asimmetrico) sono in fibra di carbonio, una soluzione degna delle supercar più esclusive. La A110 R è un'auto pensata per anteporre la pista a ogni altra cosa, difatti tra i cordoli del circuito di Jarama si dimostra perfettamente a suo agio.

PERFORMANTE Sopra ed in basso la A110R con aerodinamica estrema. Sotto il cockpit

SOLI 1.082 CHILI 0-100 IN APPENA 3,9 SECONDI IL PROPULSORE 1.8 SOVRALIMENTATO HA 300 CAVALLI

AGILE E REATTIVA

Lo sterzo piacevolmente diretto permette di pennellare con precisione le traiettorie, mettendo le ruote esattamente dove si vorrebbe e, una volta che gli pneumatici si sono scaldati a dovere, gli ingressi in curva diventano istantanei, senza alcun accenno di sottosterzo. Agile e reattiva grazie alla sua leggerezza, ma al contempo stabile ed equilibrata per via dell'ottimo bilanciamento dei pesi, la A110 R si dimostra efficace come non mai se guidata in maniera pulita, mentre l'enorme livello di grip offerto dalle semi-slick la rende poco propensa a giocare con i sovrasterzi in uscita di curva (in compenso la quantità di trazione è elevatissima).

Il rollio è pressoché assente e i freni sono sempre all'altezza della situazione. La spinta in avanti è quasi istantanea grazie ai 340 Newtonmetri di coppia disponibili tra i 2400 e i 6300 giri/minuto e a una trasmissione doppia frizione a 7 rapporti estremamente rapida nelle cambiate (unico appunto i paddle dietro al volante, troppo corti e non sempre facili da trovare a ruote sterzate). Con il launch control, inoltre, servono appena 3,9 secondi per coprire il classico 0-100.

CINTURE A SEI PUNTI

Se le doti pistaiole della A110 R possono darsi per scontate, a sorprendere maggiormente sono le sue capacità su strada. Pur senza ricorrere a sistemi tecnologici come le sospensioni elettroniche adattive, la berlinetta francese si dimostra piuttosto confortevole sulle asperità, considerando il tipo di auto. Nel complesso, la A110 R sarebbe utilizzabile più o meno tranquillamente anche nel quotidiano, se non fosse per le corsaiole cinture e 6 punti, decisamente poco pratiche. Si tratta, insomma, di un'auto speciale, che per i collezionisti ha già un posto di diritto tra le "instant classics", soprattutto nella Alonso Edition, dedicata al campione spagnolo e prodotta in soli 32 esemplari.

E il prezzo non può che essere a sua volta speciale: servono, infatti, almeno 107mila euro per mettersi in garage la Alpine A110 R, che salgono a 148mila euro per la Alonso Edition.

Angelo Berchicci

EVERGREEN A fianco la nuova Lancia Ypsilon. Dopo 38 anni con quattro generazioni, tre milioni di unità vendute e 36 serie speciali la glamour citycar è sempre protagonista

stimento Sequal ottenuto riciclando la plastica raccolta nel Mediterraneo. Il frontale è arricchito da luci diurne alogene e da uno spoiler nero. Tra i partner commerciali, ecco Marinella, simbolo della tradizione sartoriale e dello stile italiano nel mondo. Alla Ypsilon, la storica maison napoletana ha dedicato la borsa esclusiva "E. Marinella by Lancia".

Piero Bianco

Seat Mò, lo scooter elettrico ora va di corsa

SORPRENDENTE

BARCELLONA Dalla pista alla strada. Mó Performance 125, il nuovo scooter elettrico di Seat, è nato sfruttando le esperienze maturate nelle competizioni. E si vede: spunto bruciante (da zero a 50 Km/h in 2,9 secondi) forcella che consente inserimenti precisi, mono ammortizzatore posteriore ben calibrato per pieghe senza sbavature. E poi il peso del pacco batterie, 40 chilogrammi, che abbassa il baricentro a tutto vantaggio della guidabilità.

Sui vialoni del centro di Barcellona e, su per i tornanti che scalano il Mirador de Sarriá, questo scooter di Seat ha offerto un notevole piacere di guida. La novità più apprezzata è la disponibilità della potenza. Selezionando l'assetto Sport (basta premere un pulsante con il pollice destro) la spinta diventa esuberante e si sfiorano 100 km/h. Ma la sorpresa non finisce qui. C'è ancora un margine a disposizione: selezionando con lo stesso tasto, entra in azione anche una spinta aggiuntiva grazie all'e-booster. Ma attenzione: la spinta aggiuntiva dura 30 secondi, poi si azzera e per riattivarla bisogna far trascorrere almeno due minuti. Insomma quei 110 km/h ti devono servire solo per un sorpasso, non puoi averlo sempre a disposizione. Il Mó Performance ti aiuta, dunque, ma rispettando sempre le tarature per cui è omologato. E così, ad esempio, quando si viaggia a tutta in una delle tre modalità il Mó (Eco, City, Sport) lo scooter va fino a raggiungere la massima velocità prevista per quell'assetto.

IL 125 PERFORMANCE DI BARCELLONA HA DETTAGLI "DA PISTA": VELOCITÀ 110 KM/H L'AUTONOMIA PUÒ SUPERARE I 130 KM

DUE NUOVI COLORI

Se di insiste, magari in discesa, il mezzo taglia autonomamente la spinta fino a rientrare nel range di velocità massima programmato. Insomma non si può andare oltre la massima velocità prevista per l'assetto prescelto. Vediamo i dati tecnici. Il motore elettrico sincrono sviluppa 12 cavalli grazie al pacco batterie agli ioni di litio capace di erogare 5,6 kWh con un picco di 11,5 kw. Secondo i dati Seat, il nuovo Mó Performance arriva a percorrere 133 km con una ricarica completa. Il monoamortizzatore posteriore è sviluppato in collaborazione con il marchio Öhlins: il sistema è completamente regolabile in compressione, rilascio e precarico della molla.

Anche le forcelle anteriori Andreani, hanno un setting aggiornato grazie a un paraolio maggiorato che offre una maggiore efficienza con un utilizzo intensivo. Seat Mó 125 Performance mostra due nuovi colori: Blu Tarifa con finitura opaca e Grigio Barcellona. Il prezzo di listino (con incentivi) parte da 5.760 euro iva inclusa, o 99 euro al mese per 48 mesi con un anticipo di 1.400 euro Tan 0,99% Taeg 5,79%.

ECOLOGICO Il nuovo Seat Mò 125 Performance ed un dettaglio

Antonino Pane

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Gennaio 2023

Volley

Le Pantere di Conegliano battono Milano e alzano la quinta Coppa Italia Terzo trofeo stagionale

Cernetti a pagina 21

Sci

Paris sente aria di Mondiali: secondo a Cortina nel supergigante

Dibona a pagina 19

Rugby

Il Petrarca passa a Colorno e resta leader, Rovigo ora è secondo

Malfatto a pagina 20

MILAN	2
SASSUOLO	5

MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu 4; Calabria 4, Gabbia 4, Kalulu 4,5, Theo Hernandez 4,5; Tonali 5, Krunic 4,5 (25' st Pobega 5); Saelemaekers 4,5 (25' st Messias 5), De Ketelaere 5 (1' st Rafael Leao 4), Rebic 4,5 (25' st Origi 5,5); Giroud 5,5. In panchina: Vasquez, Mirante, Ballo-Touré, Kjaer, Thiaw, Vranckx, Adli, Brahim Diaz. All.: Pioli 4

SASSUOLO (4-3-3): Consigli 6,5; Rogerio 6,5, Erlic 6,5, Tressoldi 7, Marchizza 6 (1' st Kyriakopoulos 6); Frattesi 8 (31' st Thorstvedt 6), Obiang 7, Traore 7; Berardi 8,5 (40' st Ferrari ng), Defrel 7 (31' st Henrique 7), Laurienté 7 (32' st Alvarez 6). In panchina: Pegolo, Russo, Ceide, Maxime Lopez, D'Andrea, Harroui. All.: Dionisi 8

Arbitro: Giua 5,5

Reti: 19' pt Defrel, 21' pt Frattesi, 24' pt Giroud, 30' Berardi; 2' st Laurienté (rig.), 34' st Henrique, 36' st Origi

Note: spettatori 70.428. Ammoniti Berardi, Tonali, Rebic, Calabria, Obiang, Krunic, Kyriakopoulos, Frattesi, Gabbia, Giroud, Tressoldi, Pobega. Angoli 2-3

MILAN

ABDICAZIONE Stefano Pioli non ritrova il suo Milan che lo scorso anno ha portato alla conquista dello scudetto

JUVENTUS

A PICCO Max Allegri, dopo aver risollevato la squadra con un filotto di 8 vittorie a rete inviolata, è di nuovo in crisi

UN DISASTRO ROSSONERO RESA DI PIOLI

▶Dopo le batoste con Inter e Lazio, arriva il 2-5 col Sassuolo. Il tecnico: «Corsa per la Champions»

MILANO Rischiano di affiorare antichi dissapori tra Paolo Maldini e la dirigenza. Situazioni che sembravano svanite nell'estate scorsa con il rinnovo del suo contratto e di quello di Frederic Massara. Il tema resta solo uno: il mercato. Sarà difficile, se non impossibile, correre ai ripari in queste ultime 48 ore, ma sta di fatto che il Milan avrebbe meritato mesi più sereni (e rinforzi) dopo lo scudetto. Invece, il Diavolo prende cinque gol dal Sassuolo a San Siro, davanti a poco più di 70mila spettatori. E sono in tanti, tantissimi, a lasciare lo stadio al quinto sigillo dei neroverdi, perdendosi la prodezza di Origi. È un tonfo devastante: mai nella storia i rossoneri avevano subito almeno quattro reti in due gare di fila in A. Ed era dal 6 aprile 1997, dall'1-6 contro la Juventus, che il Milan non subiva tutti questi gol in casa. Oltre che averne presi 18 nelle sette gare di questo 2023: più di qualsiasi altra squadra dei maggiori cinque campionati europei. Statistiche impietose, che evidenziano il momento difficilissimo dei campioni d'Italia. La situazione è sfuggita di mano a Stefano Pioli, che promette cambiamenti (magari nel modulo e puntando di più su Thiaw e Vranckx), ma tra sei giorni nel derby contro l'Inter le cose rischiano di peggiorare ulteriormente. «Devo trovare velocemente delle soluzioni», ha ammesso. Per poi abbassare l'asticella e ridimensionare la stagione: «Il nostro scudetto sarà entrare in Champions. Quello che ha funzionato per due anni, ora non funziona più». In sostanza, è una resa. San Siro fischia, ma non la Curva Sud: Calabria chiede scusa agli ultrà. Scene surreali di un pomeriggio che nessun tifoso rossonero credeva di poter vivere.

BERARDI SHOW

Sotto accusa finisce Tatarusanu: l'infortunio di Maignan ha devastato i piani del Milan, martoriato anche dal Mondiale e dal ritorno dal Qatar, in condizioni non proprio perfette, di tre pilastri come Rafael Leao (partito dalla panchina), Theo Hernandez e Giroud. Il Sassuolo corre di più, arriva prima su ogni pallone ed è trascinato da Berardi. Il Diavolo gioca soltanto 18'. Segna con Giroud, ma l'attaccante è in fuorigioco, poi affonda. Berardi regala palla a Defrel per il vantaggio e a Frattesi per il raddoppio. Il francese reagisce con orgoglio e accorcia le distanze, ma è ancora Berardi il protagonista con il tris sugli sviluppi di un corner. Ed è l'immagine emblematica del match: Giroud si mette le mani nei capelli e si dispera, probabilmente incredulo per il gol subito in quella maniera. «Quando la squadra avversaria attacca, siamo sempre in difficoltà e loro segnano subito. Così dobbiamo rincorrere il risultato», ha riconosciuto il francese. I problemi ci sono e sono evidenti. Perché anche nella ripresa gioca solo il Sassuolo. Calabria stende Laurienté in area ed è rigore. Ed è lo stesso esterno a trasformare. Inutile la reazione di Rebic, che accorcia le distanze ma è in fuorigioco. Nel finale arriva il quinto sigillo del neo entrato Henrique, lo stadio si svuota e c'è chi perde il centro di Origi. Si complica la rincorsa Champions e, intanto, si è sfiorato l'incidente diplomatico con i social della Lega serie A, che hanno pubblicato un post con l'immagine di Frattesi e Laurienté: «Cinquina del Sassuolo a San Siro!» e la manina-manita a fianco. Poi è stato subito rimosso.

IL MERCATO MESSO IN DISCUSSIONE E I RAPPORTI TRA MALDINI E IL CLUB TORNANO AGITATI LA CRISI È APERTA

Salvatore Riggio

CROLLO MAX «ORA PENSIAMO A SALVARCI»

▶I bianconeri sconfitti in casa dal Monza: 0-2 tra i fischi: «Fuori chi non è in grado di lottare»

JUVENTUS	0
MONZA	2

JUVENTUS (3-5-1-1) Szczesny 5; Gatti 4, Bremer 4, Danilo 4,5; De Sciglio 4,5 (19' st Vlahovic 5), Fagioli 5 (dal 1' st Locatelli 5,5), Paredes 4 (dal 1' st Soulé 6), Rabiot 5,5, Kostic 4 (1' st Iling jr 5); Di Maria 5; Kean 5 (13' st Milik 6). In panchina: Perin, Pinsoglio, Alex Sandro, Rugani, Pogba, Miretti. All. Allegri 4

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 8; Izzo 6,5, Pablo Marì 7, Caldirola 6,5 (24' st Marlon 6,5); Ciurria 7 (31' st Birindelli 6,5), Machin 7 (31' st Ranocchia 6), Rovella 6,5 (14 st Sensi 6), Carlos Augusto 7; Caprari 7 (24' st Petagna 6), Pessina 7; Dany Mota 7. In panchina: Cragno, Donati, Antov, Carboni, Barberis, Valoti, Colpani, D'Alessandro, Gytkjaer. All. Palladino 8

Arbitro: Aureliano 6

Reti: 18' pt Ciurria, 39' pt Mota

Note: ammoniti Caprari, Sensi. Angoli: 12-1. Spettatori: 39,393 incasso 2,375,606 euro

TORINO La Juve affonda tra i fischi dello Stadium, umiliata e sorpassata in classifica dal Monza, mortificata dal -15 della Corte federale d'Appello e tradita dai campioni: irriconoscibili Bremer e Di Maria, dalla panchina Vlahovic non incide mentre Pogba non entra nemmeno, Milik si ferma per infortunio e McKennie vola a Leeds. Vengono meno i punti di riferimento fuori e dentro il campo per una squadra che improvvisamente non sa più se deve giocare per la Champions o per la salvezza, è ancora in cerca di un'identità definita e incassa 10 gol nelle ultime tre partite di A. Dopo 8 giornate con la porta blindata. L'impresa di Pessina e compagni è figlia anche della confusione di Allegri, schiantato dal primo tempo di un Monza gestito alla perfezione da Palladino, mentre la Juve ora deve iniziare a guardarsi le spalle, senza vergogna. «Bisogna ottenere i punti che ci portano alla salvezza. Questa è la realtà - il pensiero di Max nel post gara - altrimenti ci facciamo male». Quasi disarmante nella sua lucidità, il messaggio di Allegri è un avviso ai naviganti ma anche un modo per provare a dare la scossa dopo due sconfitte e un pareggio tra Napoli, Atalanta e Monza. «Bisogna pensare solo al campo, chi non è in grado di lottare in questo momento stia fuori». Due picconate all'ambiente che però fotografano in pieno il momento di crisi bianconero, in cui ognuno ha un certo grado di responsabilità e l'orizzonte non è per nulla promettente. Troppo fragili gli equilibri bianconeri, in campo come di fronte alla giustizia sportiva.

NERVI TESI E RISCHIO NUOVE SANZIONI PARTITA DECISA NEL PRIMO TEMPO L'EX PALLADINO BISSA IL SUCCESSO DELL'ANDATA

GIORNI DECISIVI

Oggi infatti sono previste le motivazioni della sentenza della Corte federale d'Appello, tra un mese il ricorso al Collegio di Garanzia del Coni, in attesa del nuovo filone sulla "manovra stipendi" con il rischio di sanzioni monstre, altri punti di penalizzazione e squalifiche di giocatori. Giorni caldissimi che rischiano di stravolgere l'intera stagione, ma i nervi sembrano aver già tradito la Vecchia Signora, consumata nell'incertezza delle ultime settimane. «Non è facile mantenere il nostro livello di concentrazione dopo i 15 punti di penalizzazione - spiega Di Maria - ci passano molte cose per la testa ma niente scuse». Zero punti tra andata e ritorno contro un Monza capace di vincere e divertire anche allo Stadium, dopo l'1-0 all'U-Power. Fischi vergognosi nel minuto di silenzio in ricordo di Carlo Tavecchio, Palladino cala il tris già nel primo tempo ma il primo gol viene annullato per fuorigioco (semiautomatico) a Caprari. Il Monza si scatena sfruttando le praterie lasciate dai bianconeri, con Machin, bravo a mettere Ciurria davanti alla porta per l'1-0. La Juve non reagisce, ma sbanda disorientata, il raddoppio è nell'aria e arriva puntuale con l'ex Mota che si beve Szczesny e Bremer, dopo un'azione di sfondamento di Carlos Augusto. Allegri corre ai ripari: fuori Fagioli, Paredes e Kostic, ma il 4-2-3-1 non svolta il pomeriggio, Di Gregorio sale in cattedra con parate superlative e Bremer cancella un gol fatto a Milik sfiorando la palla di testa in fuorigioco. Juve in 10 nel finale per l'infortunio ai flessori della coscia sinistra di Milik con tutti i 5 cambi già effettuati, Palladino si gode l'impresa. «È una vittoria che rimarrà nella storia di questo club».

Alberto Mauro

NAPOLI	2
ROMA	1

NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Kim 6, Mario Rui 6 (23' st Olivera ng); Anguissa 6, Lobotka 6, Zielinski 6 (47' st Ndombele ng); Lozano 6 (31' st Simeone, 7), Osimhen 7,5 (31' st Raspadori ng), Kvaratskhelia 6 (23' st Elmas ng). Allenatore Spalletti 7

ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6; Mancini 6, Smalling 6 (38' st Tahirovic ng), Ibañez 6; Zalewski 6, Cristante 6 (43' st Volpato ng), Matic 6, Pellegrini 6 (38' st Bove ng), Spinazzola 6 (1' st El Shaarawy, 7); Dybala 5,5, Abraham 6 (28' st Belotti 6). Allenatore Mourinho 6.

Arbitro: Orsato 6

Reti: 17' pt Osimhen, 30' st El Shaarawy, 41' st Simeone

Note: Ammoniti: Dybala, Osimhen, El Shaarawy. Angoli: 3-8. Spettatori: 70 mila circa.

I napoletani festeggiano il gol decisivo di Giovanni Simeone a pochi minuti dalla fine

È UN NAPOLI IMPLACABILE

Al Maradona la squadra di Spalletti offre l'ennesima prova di forza Battuta la Roma: apre le marcature Osimhen, pareggia El Shaarawy ma nel finale decide il neo-entrato Simeone. Ora è più 13 sull'Inter

NAPOLI Il regalo per i 60 anni dal suo amico Spallettone se lo aspettava diverso. Non è servito stuzzicarlo alla vigilia, preparare una gara accorta, uomo su uomo per poi alla prima occasione provare a ripartire. Perché se poi dall'altra c'è un marziano che appena vede la porta ne mina la stabilità, c'è ben poco da fare. E se quando esce lui, il sostituto, Simeone, s'inventa un'altra perla, è segno che non è serata. È vero, come dice Mourinho il Napoli non avrà Dybala. Ha però Osimhen che viaggia alla media di quasi un gol a partita (14 reti in 16 gare) e Kvaratskelia di un assist ogni due (con ieri sale a quota 8). Sono loro, oltre ad un impianto di gioco collaudato per il quale va dato grande merito al tecnico toscano, a superare la Roma 2-1. Che senza Zaniolo, un Pellegrini a mezzo servizio, Spinazzola che sembra la controfigura del calciatore ammirato nell'Europeo vinto dagli azzurri, esce dal Maradona battuta ma non annichilita.

GOL ALLA BATISTUTA

L'inizio è quello che ti aspetti. Il Napoli aggredisce, la Roma controlla ma fatica a ripartire. E così, gira che ti rigira, prima o poi il varco Spalletti lo trova. Accade al 17' quando sull'asse Mario Rui-Kvara nasce l'azione in velocità che sblocca la gara. Il centravanti, sfruttando un errore di Ibañez che non arriva sul cross morbido del georgiano, fa una cosa da marziano, abbinando tecnica e potenza. Prima stoppa di petto il pallone, poi lo addomestica con il ginocchio e infine conclude con una violenza inaudita ricordando Batistuta. Rui Patricio a fatica vede partire il pallone. Un gol pazzesco che indirizza la partita. Ma che ha l'effetto di scuotere la Roma che esce dal guscio dimostrando che quando c'è da giocare a pallone anche la squadra di Mou è capace a farlo. In realtà già prima del vantaggio partenopeo i giallorossi avevano sfiorato il vantaggio. Magari in modo fortuito ma tant'è: nel tentativo di anticipare Abraham, Kim tocca il pallone di testa e rischia di sorprendere Meret sfiorando il palo. Sotto di un gol, José prova ad alzare i due esterni. Mossa che sposta in avanti il baricentro della squadra ma che la espone al contropiede. Spalletti si sgola dalla panchina chiedendo di attaccare dal lato di Spinazzola e Lozano in effetti, se non c'è Ibañez ad uscire per contrastarlo, ha un passo diverso. Il messicano due volte trova il fondo e in un'occasione ancora Osimhen anticipa Smalling, mai così in difficoltà, colpendo di testa poco alto. Ma c'è anche la Roma e sul cross messo a rimorchio da Pellegrini, proprio Spinazzola impegna Meret.

BUONA PRESTAZIONE DEI GIALLOROSSI, FORSE LA MIGLIORE DELLA STAGIONE MA DYBALA STAVOLTA NON SI ACCENDE

DENTRO IL FARAONE

Il problema del primo tempo, oltre alle folate di Lozano e Kvara è la posizione di Dybala. Paulo si abbassa spesso provando ad alzare la linea di Kim e Rrahmani ma per una sera il gioco di raccordo tra la mediana e l'attacco riesce poco. Vien da sé che Abraham, lasciato solo, è nullo. Mou se ne accorge e inserisce El Shaarawy al posto di Spinazzola. La Roma ne guadagna in gamba, freschezza e campo. Anche perché il Napoli è come se iniziasse ad avere il braccino del tennista. Chissà se negli spogliatoi qualcuno ha guardato la classifica: in effetti il +13 fa tremare le gambe. I giallorossi se ne accorgono: El Sha in un'occasione rimette in mezzo anziché concludere, Zalewski ora sale con continuità e Pellegrini, quasi liberato dal dover marcare Lobotka, regala qualche spunto. Ma è sulle palle inattive che i giallorossi danno il meglio: prima Smalling, poi Ibañez mettono i brividi a Meret. Il pericolo rimangono i contropiedi e Lozano, tre contro due, chiama Rui Patricio al miracolo.

Kvara, al rientro non ce la fa più: dentro Elmas. Mou risponde con Belotti per Tammy che ha subito un colpo. Ma è El Shaarawy, come già a accaduto a La Spezia, a trovare il gol. Pennellata di Zalewski (ottimo secondo tempo) e il Faraone anticipando Lozano pareggia. Sembra fatta: José si copre. Il Napoli dà l'idea di accontentarsi ma non è così. Zielinski trova il varco giusto proprio per Simeone che si gira rubando il tempo a Smalling e fulmina Rui Patricio. È il colpo del ko.

Stefano Carina

La Lazio si illude poi rischia di perdere

LAZIO	1
FIORENTINA	1

LAZIO (4-3-3): Provedel 6,5, Marusic 6, Casale 6,5, Romagnoli 6, Hysaj 6 (26' st Lazzari 6), Milinkovic 5,5, Cataldi 5,5 (18' st Marcos Antonio 6), Luis Alberto 6 (18' st Vecino 6), Pedro 5,5 (26' st Immobile 6), Felipe Anderson 5,5, Zaccagni 6. All: Sarri 5,5

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano 5,5, Dodò 6, Milenkovic 5,5, Ranieri 6 (40' st Igor), Biraghi 6, Baràk 6,5, Amrabat 6,5, Bonaventura 6,5 (29' st Mandragora 6), Gonzalez 7 (29' st Ikoné 5,5), Jovic 5,5 (40' st Cabral), Kouamé 5 (4' st Saponara 6). All: Italiano 6,5

Arbitro: Colombo 5,5

Reti: nel pt 8 'Casale all'8'; nel st 4' Gonzalez

Note: Spettatori: 41mila. Ammoniti: Kouamé, Zaccagni, Amrabat, Saponara e Immobile. Angoli: 4-3

ROMA La Lazio manca l'obiettivo della terza vittoria di fila e anzi rischia un ko in extremis, ma l'1-1 all'Olimpico con la Fiorentina la lascia nell'altissima classifica - il Napoli è su un altra orbita - complice il nuovo capitombolo del Milan. La Viola ritrova in parte se stessa dopo due sconfitte consecutive, brilla in varie occasioni sul difficile campo ospite senza però "vendicare" lo 0-4 subito all'andata e soprattutto senza dare quel colpo di reni anche in termini di punti che auspicava Vincenzo Italiano. I biancocelesti hanno impiegato solo una manciata di minuti a trovare il vantaggio con Casale - all'8' il difensore si è fatto trovare pronto su un corner di Luis Alberto, battendo d'esterno Terracciano - ma il progetto di tenere poi a bada i viola sfruttando la solidità della difesa non ha pagato e Maurizio Sarri non ha forse avuto la risposta che voleva alla sua richiesta di mettere fine ai "cali di tensione" che spesso hanno frenato i suoi nell'assalto ai piani alti. La rete di Nico Gonzalez a inizio ripresa ha dato fiato alla Fiorentina che ha tentato di tutto per portare via i tre punti e solo la traversa, nel recupero, ha negato il gol a Milenkovic in spaccata da due passi.

Stop violenza, gemellaggio in osteria fra tre club veneti delle due tifoserie

PREGANZIOL **Tifosi romanisti e napoletani che vivono in Veneto insieme in osteria per seguire la partita di ieri**

L'INIZIATIVA

PREGANZIOL Un tempo era considerato il "derby del sole" o derby del sud, che tanto a sud poi non lo è per ovvie posizioni geografiche. Stiamo parlando delle sfide calcistiche tra Roma e Napoli che venivano anticipate anche da iniziative, alleanze e incontri calorosi con tanto di scambi di sciarpette o gagliardetti. Negli ultimi anni, invece, si è trasformato in un vero e proprio odio calcistico tra due delle realtà del pallone nazionale che è sfociato addirittura anche in atti di violenza selvaggia appena si è presentata l'occasione. Come un paio di settimane fa, nella solita area di servizio dell'autostrada Al Badia del Pino in prossimità del casello di Arezzo dove si è accesa la miccia dell'ennesimo scontro e del caos. Per fortuna l'8 gennaio scorso non è scappato il morto ma nell'episodio precedente in cui tifosi partenopei si erano scontrati con quelli capitolini, aveva perso la vita il povero Ciro Esposito. Insomma da rimpiangere gli anni passati: quelli in cui i biancoazzurri del presidente Ferlaino non avevano ancora fatto il miracolo con Maradona nel San Paolo o quando i giallorossi non avevano ancora visto gli effetti all'Olimpico di un mago delle acrobazie calcistiche che rispondeva al nome di Falcao. Ma il tifo quello vero, sano, civico, sportivo si sviluppa anche fuori dai confini cittadini; addirittura "esportato" e trasmesso per simpatia, o venerazione per i colori o magari il campione bandiera di turno.

IL PRESIDENTE DEI SUPPORTER AZZURRI DI VENEZIA PAOLINO D'ANNA HA COINVOLTO I COLLEGHI IN QUESTA "IMPRESA"

IN TRASFERTA

Poi ci sono ovviamente i tifosi che per scelta di vita e di lavoro si ritrovano a sostenere le proprie squadre da lontano: è il caso di quelli raggruppati nel Club Roma di Treviso, fondato nel 2001 e che ha visto fino a 130 iscritti compresi trevigiani doc; oltre che degli "antagonisti" del Napoli club di Treviso, fondato nel 2012 e anch'esso oltre 100 iscritti che spinti dall'Associazione Culturale Partenopea/-Club Napoli Venezia hanno deciso di dare "Un calcio alla violenza". Questo il titolo della serata lanciato dai responsabili dei tre club del Nordest: Paolino D'Anna che è il presidente dell'associazione culturale partenopea oltre che assessore provinciale al lavoro dal 2009 al 2015 e consigliere comunale a Venezia dal 2015 si è fatto promotore dell'iniziativa coinvolgendo il club partenopeo di Treviso rappresentato da Carmelo Squillante per fare sponda e aggregazione con il Club Roma di Treviso presieduto da Sandro Perazza. Un calcio alla violenza a tutti gli effetti, seduti ai tavoli dell'Osteria Albera di Zeus a Preganziol (Treviso) a gustarsi in allegria le portate e godersi tutti insieme alla tv la loro partita: Napoli contro Roma, ventesima di campionato. Parte la telecronaca, vengono annunciate le formazioni, c'è trepidazione sugli spalti del Maradona e anche ai tavoli a Mogliano: ma soprattutto c'è tanta armonia tra tifosi veri, che nemici proprio lo non sono e l'odio scatenato solo da quattro idioti con la scusa del calcio non lo vogliono nemmeno considerare.

Virgilio Rossi

IN PARTENZA Milan Skriniar con la Supercoppa Italia: il centrale sempre più vicino al Psg. A destra, Sasa Lukic: lo vuole il Fulham

SKRINIAR SALUTA L'INTER «HO FIRMATO CON IL PSG»

▶Giallo per una dichiarazione, poi rimossa, del difensore a un sito slovacco: «Aspetto l'accordo dei club». Zaniolo è irremovibile: no al Bournemouth

MERCATO

Conto alla rovescia verso lo stop del calciomercato invernale che terminerà domani alle 20. Tiene banco il caso di Milan Skriniar, sempre più vicino al Psg. L'ultima conferma arriva dai media slovacchi con il portarle online "Futbalsfz.sk" che non usa più verbi al condizionale e scrive: «Skriniar e il club parigino stanno negoziando per definire se il trasferimento avverrà ora, nel mercato invernale, o la prossima estate». Poi, l'aggiunta che fa la differenza: «Questa informazione è stata confermata dal giocatore stesso». Il sito slovacco attribuiva al difensore nerazzurro il seguente virgolettato: «Se ho firmato con il Paris Saint-Germain? Sì, è vero. Ora, però, non posso aggiungere ulteriori dettagli: sono in attesa che i due club trovino un accordo». Ma la frase è stata poi cancellata. Il media slovacco ricostruisce la vicenda, dall'arrivo del difensore a Milano fino al futuro trasferimento a Parigi, concludendo però che «ulteriori dettagli del contratto non sono noti».

Capitolo Zaniolo: il centrocampista della Roma vuole lasciare la squadra di Mourinho, ma non è disposto ad accettare l'allettante offerta del Bournemouth, in Premier League e in piena lotta salvezza, perché non convinto dal progetto tecnico. Un no quello dell'ex Inter che probabilmente costringerà il club giallorosso a sanzionare il giocatore che, comunque, sarà atteso fino all'ultimo minuto dal club inglese che ha messo sul piatto 30 milioni di euro più bonus.

OFFERTA DEL FULHAM PER LUKIC DEL TORINO, IN GRANATA ILIC DEL VERONA. SFUMA OUNAHI AL NAPOLI: VA AL MARSIGLIA

SOGNO SFUMATO

Tra i sogni infranti c'è nelle ultime ore anche quello del Napoli di portare in azzurro Azzedine Ounahi: il marocchino è un nuovo giocatore del Marsiglia e resta dunque in Ligue 1, ceduto dall'Angers all'Om per circa 10 milioni con un contratto fino al 2028. Ounahi si era messo in mostra con la sua Nazionale raggiungendo la semifinale e brillando nelle gare decisive contro Spagna e Portogallo.

Non solo Zaniolo, ma anche Sasa Lukic potrebbe finire preso dalla Serie A alla Premier: il Fulham ha offerto 10 milioni di sterline per il centrocampista serbo del Torino e punta a chiudere presto la trattativa. Se il club granata e quello londinese devono limare gli ultimi dettagli, il calciatore, ntrato dalla panchina contro l'Empoli, sta ancora riflettendo. Con l'arrivo di Ilic dal Verona ormai definito, al termine di una lunga trattativa con il pericoloso inserimento del Marsiglia, la società granata potrebbe ora snellire la rosa.

Calci amari

di Claudio De Min

All'improvviso il buio: 14 gol subiti in 4 partite, il Milan in un labirinto

C'era un tempo, non troppo lontano in realtà, eppure sembra un'altra era, in cui la Juve era la padrona assoluta e macinava record uno sull'altro, domenica dopo domenica. Ora la Juve assiste ai record degli altri e, in qualche modo, li favorisce. Era mai successo che una neopromossa battesse per due volte la Juventus in serie A senza subire una sola rete in 180' più recupero? No, a memoria d'uomo, fino a ieri, quando ci ha pensato il Monza. Berlusconi aveva promesso alla squadra un regalo molto particolare, quel famoso pullman, vediamo se manterrà l'impegno: "Mi hanno già chiamato in tanti – ha detto ieri sera – mi chiedono di rispettare la promessa".

C'era un tempo in cui chi scendeva allo Stadium da avversario partiva da casa già rassegnato: adesso, da un paio di anni, giocare a Torino non spaventa più nessuno. La vita scorre, le cose cambiano, nella storia il sole è tramontato su regni, imperi, repubbliche che sembravano destinati a durare in eterno, figurarsi nello sport, dove tutto cambia in fretta, i cicli nascono e muoiono, ma c'è modo e modo e questo francamente è il peggiore possibile. Una dittatura durata quasi un decennio si sta sbriciolando e quello che sta accadendo – dalla penalizzazione a questa squadra inguardabile e mal costruita, ma anche senza un briciolo di cuore (zero ammonizioni in una partita persa 0-2 in casa è anche questo a suo modo un record) - è il risultato di tre anni di errori quasi puerili, vicini al dilettantismo, in un miscuglio di presunzione, arroganza e follia.

Ma se i mali della Juve sono chiari, e sotto gli occhi di tutti, più difficile è capire cosa sia successo al Milan, dove sia finita la squadra campione d'Italia otto mesi fa e adesso allo sbando e dentro quale labirinto sia finito Pioli quasi all'improvviso, come se il Mondiale avesse spento la luce. Perché c'era un tempo, e più o meno era l'altro ieri, che il Milan festeggiava il titolo e invece oggi conta 14 gol subiti nelle ultime quattro partite, 18 nelle ultime sette (la peggior difesa d'Europa nel nuovo anno), la batosta nel derby di Supercoppa, l'eliminazione in Coppa Italia, in casa e nonostante l'uomo in più, una sola vittoria nel 2023 (a proposito: la Juve in serie A è a quota zero nel nuovo anno) e tre sconfitte su tre (e altri nove gol al passivo) nelle amichevole di dicembre. Per avere un'idea del senso della batosta di ieri, basti ricordare che il Sassuolo non vinceva dal 24 ottobre, aveva perso sei delle ultime otto, e fino a ieri aveva segnato sei gol in trasferta. Da alternativa al Napoli per la corsa al titolo, con due punti nelle ultime quattro partite ora per il Milan non solo lo scudetto bis è ormai una pia illusione, ma al momento anche la qualificazione alla prossima Champions è tutta da conquistare, insidiata da Lazio, Atalanta e Roma. Con in più un finale di mercato caotico (Zaniolo si, Zaniolo forse, Zaniolo no) e il caso Leao (ieri dimenticato in panchina dopo un girone di andata da fenomeno). In questo quadro gli alti e bassi dell'Inter e il caso Skriniar, sono davvero quisquilie.

DAI 15 PUNTI DI PENALIZZAZIONE ALLA SQUADRA INGUARDABILE DI OGGI: SI STA SBRICIOLANDO L'IMPERO JUVENTUS

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 21/22	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	53	+13	20	17	2	1	9	1	0	8	1	1	48	15
2	INTER	40	-6	20	13	1	6	8	0	2	5	1	4	40	26
3	LAZIO	38	+6	20	11	5	4	6	3	2	5	2	2	36	16
4	ATALANTA	38	-1	20	11	5	4	5	2	3	6	3	1	39	23
5	MILAN	38	-7	20	11	5	4	7	1	2	4	4	2	37	29
6	ROMA	37	+5	20	11	4	5	5	1	3	6	3	2	26	18
7	UDINESE	28	+5	19	7	7	5	3	4	2	4	3	3	27	21
8	TORINO	27	+1	20	7	6	7	3	3	3	4	3	4	21	22
9	BOLOGNA	26	-4	20	7	5	8	5	4	2	2	1	6	26	30
10	EMPOLI	26	-2B	20	6	8	6	4	3	3	2	5	3	19	24
11	MONZA	25	IN B	20	7	4	9	4	2	4	3	2	5	25	28
12	FIORENTINA	24	-8	20	6	6	8	4	3	3	2	3	5	22	26
13	JUVENTUS	23	-12	20	11	5	4	7	3	1	4	2	3	30	17
14	SALERNITANA	21	+7	20	5	6	9	3	3	4	2	3	5	25	38
15	LECCE	20	IN B	20	4	8	8	2	5	3	2	3	5	19	24
16	SASSUOLO	20	-5	20	5	5	10	3	2	4	2	3	6	23	31
17	SPEZIA	18	+2	20	4	6	10	2	6	2	2	0	8	17	32
18	VERONA	12	-15	19	3	3	13	3	0	7	0	3	6	17	31
19	SAMPDORIA	9	-11	20	2	3	15	0	2	8	2	1	7	8	34
20	CREMONESE	8	IN B	20	0	8	12	0	3	7	0	5	5	15	35

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Cremonese-Lecce	4/2 ore 15 (Dazn)
Roma-Empoli	4/2 ore 18 (Dazn)
Sassuolo-Atalanta	4/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Spezia-Napoli	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Torino-Udinese	ore 15 (Dazn)
Fiorentina-Bologna	ore 18 (Dazn)
Inter-Milan	ore 20,45 (Dazn)
Verona-Lazio	6/2 ore 18,30 (Dazn)
Monza-Sampdoria	6/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Salernitana-Juventus	7/2 ore 20,45 (Dazn)

14 reti: Osimhen (Napoli)
12 reti: Lookman rig.3 (Atalanta)
11 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
9 reti: Nzola rig.2 (Spezia)
8 reti: Arnautovic rig.3 (Bologna); Zaccagni rig.1 (Lazio); Leao (Milan); Dia (Salernitana)
7 reti: Dzeko (Inter); Immobile rig.1 (Lazio); Kvaratskhelia (Napoli); Dybala rig.1 (Roma); Beto (Udinese)
6 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Milik, Vlahovic rig.1 (Juventus); Felipe Anderson (Lazio); Strefezza rig.1 (Lecce); Giroud rig.1 (Milan)
5 reti: Okereke rig.1 (Cremonese); Barella (Inter); Elmas rig.1 (Napoli); Abraham (Roma); Frattesi (Sassuolo)
4 reti: Orsolini (Bologna); Baldanzi (Empoli)

RISULTATI

ATALANTA-SAMPDORIA 2-0
42' Maehle; 57' Lookman

BOLOGNA-SPEZIA 2-0
37' Posch; 77' Orsolini

CREMONESE-INTER 1-2
11' Okereke; 21' L. Martinez; 65' L. Martinez

EMPOLI-TORINO 2-2
37' Luperto; 69' Marin; 82' Ricci; 85' Sanabria

JUVENTUS-MONZA 0-2
18' Ciurria; 39' D. Mota

LAZIO-FIORENTINA 1-1
8' Casale; 49' Gonzalez

LECCE-SALERNITANA 1-2
5' Dia; 20' Vilhena; 23' Strefezza

MILAN-SASSUOLO 2-5
19' Defrel; 22' Frattesi; 24' Giroud; 30' Berardi; 47' (rig.) Laurientè; 79' Henrique; 81' Origi

NAPOLI-ROMA 2-1
17' Osimhen; 75' El Shaarawy; 86' Simeone

UDINESE-VERONA OGGI ORE 20,45
Arbitro: Pairetto di Nichelino

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Palermo	1-2
Bari-Perugia	0-2
Brescia-Como	0-1
Cagliari-Spal	2-1
Cosenza-Parma	1-0
Frosinone-Benevento	1-0
Genoa-Pisa	0-0
Sudtirol-Reggina	2-1
Ternana-Modena	2-1
Venezia-Cittadella	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	48	22	15	3	4	34	13
GENOA	40	22	11	7	4	24	15
REGGINA	39	22	12	3	7	33	20
SUDTIROL	35	22	9	8	5	25	25
BARI	33	22	8	9	5	34	22
CAGLIARI	32	22	8	8	6	27	24
TERNANA	32	22	9	5	8	24	27
PISA	31	22	7	10	5	33	24
PALERMO	31	22	8	7	7	25	26
PARMA	30	22	8	6	8	27	25
MODENA	28	22	8	4	10	32	32
ASCOLI	26	22	6	8	8	26	27
COMO	26	22	6	8	8	25	31
BRESCIA	25	22	6	7	9	21	31
SPAL	24	22	5	9	8	24	26
CITTADELLA	24	22	5	9	8	16	26
BENEVENTO	23	22	5	8	9	19	24
PERUGIA	23	22	6	5	11	21	29
VENEZIA	21	22	5	6	11	24	31
COSENZA	21	22	5	6	11	19	35

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Modena-Cagliari 3/2 ore 20,30; Benevento-Venezia ore 14; Cittadella-Ascoli ore 14; Cosenza-Ternana ore 14; Perugia-Brescia ore 14; Pisa-Sudtirol ore 14; Spal-Bari ore 14; Como-Frosinone ore 16,15; Palermo-Reggina 5/2 ore 16,15; Parma-Genoa 5/2 ore 16,15

MARCATORI

12 reti: Cheddira rig.4 (Bari); Brunori rig.3 (Palermo)
8 reti: Lapadula rig.1 (Cagliari); Coda rig.4 (Genoa); Pohjanpalo rig.1 (Venezia); Odogwu (Sudtirol)
7 reti: Gliozzi rig.2 (Pisa); Fabbian (Reggina)
6 reti: Pavoletti (Cagliari); Antonucci rig.1 (Cittadella); Insigne, Mulattieri (Frosinone); Diaw rig.1 (Modena);
5 reti: Antenucci rig.1, Folorunsho (Bari); Ayè (Brescia)

LIGA

RISULTATI

Almeria-Espanyol	3-1
Cadice-Maiorca	2-0
Celta Vigo-Athletic Bilbao	1-0
Getafe-Betis	0-1
Girona-Barcellona	0-1
Osasuna-Atletico Madrid	0-1
Real Madrid-Real Sociedad	0-0
Siviglia-Elche	3-0
Valladolid-Valencia	1-0
Villarreal-Rayo Vallecano	oggi ore 21

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Athletic Bilbao – Cadice
Atletico Madrid – Getafe
Barcellona – Siviglia
Betis – Celta Vigo
Elche – Villarreal
Espanyol – Osasuna
Girona – Valencia
Maiorca – Real Madrid
Rayo Vallecano – Almeria
Real Sociedad – Valladolid

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	47	18
REAL MADRID	42	18
REAL SOCIEDAD	39	19
ATLETICO MADRID	34	19
VILLARREAL	31	18
BETIS	31	18
OSASUNA	28	19
ATHLETIC BILBAO	26	19
RAYO VALLECANO	26	18
MAIORCA	25	19
ALMERIA	22	19
GIRONA	21	19
SIVIGLIA	21	19
VALENCIA	20	18
ESPANYOL	20	19
CELTA VIGO	20	19
VALLADOLID	20	19
CADICE	19	19
GETAFE	17	19
ELCHE	6	19

PREMIER LEAGUE

22ª GIORNATA 5 FEBBRAIO

Aston Villa – Leicester
Brentford – Southampton
Brighton – Bournemouth
Chelsea – Fulham
Everton – Arsenal
Man.United – Cr.Palace
Newcastle – West Ham
Nottingham – Leeds
Tottenham – Man.City
Wolverhampton – Liverpool

22ª GIORNATA 12 FEBBRAIO

Arsenal – Brentford
Bournemouth – Newcastle
Cr.Palace – Brighton
Fulham – Nottingham
Leeds – Man.United
Leicester – Tottenham
Liverpool – Chelsea
Man.City – Wolverhampton
Southampton – Aston Villa
West Ham – Everton

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	50	19
MAN.CITY	45	20
NEWCASTLE	39	20
MAN.UNITED	39	20
TOTTENHAM	36	20
BRIGHTON	31	19
FULHAM	31	21
BRENTFORD	30	20
LIVERPOOL	29	19
CHELSEA	28	20
ASTON VILLA	25	20
CR.PALACE	24	20
NOTTINGHAM	21	20
WOLVERHAMPTON	20	20
LEICESTER	18	20
LEEDS	18	19
WEST HAM	18	20
BOURNEMOUTH	17	20
EVERTON	16	20
SOUTHAMPTON	15	20

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-Bor.Dortmund	0-2
Bayern Monaco-E.Francoforte	1-1
Friburgo-Augusta	3-1
Hertha Berlino-Union Berlino	0-2
Hoffenheim-B.Monchengladbach	1-4
Magonza-Bochum	5-2
RB Lipsia-Stoccarda	2-1
Schalke 04-Colonia	0-0
Werder Brema-Wolfsburg	2-1

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Augusta-Bayer Leverkusen
Bochum-Hoffenheim
Bor.Dortmund-Friburgo
Bor.Monchengladbach-Schalke 04
Colonia-RB Lipsia
E.Francoforte-Hertha Berlino
Stoccarda-Werder Brema
Union Berlino-Magonza
Wolfsburg-Bayern Monaco

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	37	18
UNION BERLINO	36	18
RB LIPSIA	35	18
BOR.DORTMUND	34	18
FRIBURGO	34	18
E.FRANCOFORTE	32	18
WOLFSBURG	29	18
BOR.MONCHENGLADBACH	25	18
BAYER LEVERKUSEN	24	18
WERDER BREMA	24	18
MAGONZA	23	18
COLONIA	22	18
HOFFENHEIM	19	18
AUGUSTA	18	18
STOCCARDA	16	18
BOCHUM	16	18
HERTHA BERLINO	14	18
SCHALKE 04	10	18

LIGUE 1

RISULTATI

Ajaccio – Lione	0-2
Auxerre – Montpellier	0-2
Brest – Angers	4-0
Clermont – Nantes	0-0
Lorient – Rennes	2-1
Marsiglia – Monaco	1-1
Nizza – Lilla	1-0
Psg – Reims	1-1
Strasburgo – Tolosa	1-2
Troyes – Lens	1-1

PROSSIMO TURNO MERCOLEDI

Angers – Ajaccio
Lens – Nizza
Lione – Brest
Lilla – Clermont
Monaco – Auxerre
Montpellier – Psg
Nantes – Marsiglia
Reims – Lorient
Rennes – Strasburgo
Tolosa – Troyes

CLASSIFICA

	P	G
PSG	48	20
LENS	45	20
MARSIGLIA	43	20
MONACO	38	20
RENNES	37	20
LORIENT	35	20
LILLA	34	20
CLERMONT	29	20
LIONE	28	20
NIZZA	28	20
TOLOSA	26	20
REIMS	26	21
NANTES	22	20
MONTPELLIER	20	20
TROYES	19	20
BREST	18	20
STRASBURGO	15	20
AJACCIO	15	20
AUXERRE	13	20
ANGERS	8	20

SCI

IL RITORNO DI PARIS

L'azzurro secondo nel superG di Cortina vinto da Odermatt: «Ora ai Mondiali con più fiducia»

DOMINICK PARIS Il secondo posto di ieri dell'azzurro è un'iniezione di ottimismo dopo una stagione tribolata: «Non mi sarei aspettato di salire di nuovo sul podio, in questa stagione»

CORTINA Cinque atleti italiani sul podio, in cinque gare: prima tre donne, poi due uomini. La lunga tappa di Coppa del mondo di sci alpino, sulla pista Olympia delle Tofane, a Cortina, si rivela davvero trionfale per la squadra azzurra, alla vigilia della partenza per i Mondiali francesi di Courchevel – Meribel. Ieri è toccato a Dominik Paris, tornato finalmente a esprimersi secondo le sue capacità, su una pista che comunque non ama sin dai campionati italiani Assoluti del 2019, e poi dai Mondiali 2021. Il secondo posto nel supergigante di ieri sorprende innanzi tutto lo stesso carabiniere altoatesino: «Non mi sarei aspettato di salire di nuovo sul podio, in questa stagione. È bello che sia accaduto alla vigilia dei Mondiali. Questo è un risultato molto positivo». Paris è sceso per primo ed è rimasto a lungo in testa, sino alla discesa dello svizzero Marco Odermatt, con il numero 11, che l'ha scalzato dal primato. Ampio il vantaggio, ben 76/100, per il leader di Coppa del mondo. Terzo l'austriaco Daniel Hemetsberger.

DUE PIAZZAMENTI

L'Italia ha piazzato altri due atleti nella top ten: Guglielmo Bosca nono e un ritrovato Christof Innerhofer decimo. «La gara oggi non era facile, anche se era più semplice da interpretare, rispetto al primo supergigante, di sabato - commenta Paris – in quanto al tracciato, stentavi a capire se eri veloce o meno. Partire con il numero 1 non mi ha agevolato: se hai il numero più alto, con un po' di informazioni in più, con quello che vedi alla televisione, allora hai più coraggio di spingerti al limite. Io però mi ero fatto una buona idea del tracciato, con la ricognizione del mattino, come affrontarlo. Ho sempre cercato di fare quello che avevo in mente, soprattutto senza gli errori di sabato. Speravo di andare a punti finalmente, e sono arrivati».

Ora la squadra italiana maschile parte per la Francia un po' rinfrancata, dopo il secondo posto di Paris di ieri e il terzo di Mattia Casse nel supergigante cortinese di sabato; ieri è caduto, ad alta velocità, sotto lo spettacolare Schuss di Pomedes, ma senza riportare gravi conseguenze. «Questo podio è molto importante – dice Paris – perché in questa stagione ho tribolato tantissimo, fino ad adesso. Mi dà stimolo. Sicuramente c'è ancora da lavorare; poi, per i mondiali, sarà un'altra gara. La pista francese non è male, sembra bella. Dipende molto dalla tracciatura che faranno, ma è comunque interessante». Il vincitore Odermatt esalta Cortina, dove ha trovato due vittorie, un montepremi più che confortante, di centomila euro, oltre a duecento punti preziosi:« È stato un fine di settimana perfetto, qui sull'Olympia. La mia fiducia, dopo il breve stop dovuto all'infortunio di Kitzbuehel, è tornata piena e la mia sciata è di nuovo liscia. Abbiamo gareggiato con condizioni meteo e su una pista stupendi, anche se la tracciatura non era per nulla facile. In un paio di passaggi ho rischiato di uscire, ma mi è andata bene. Ho rinforzato le mie posizioni di leader nella classifica generale e nella Coppa di specialità. Oggi a Kilde è andata male, ma Aleksander è sempre lì: ci attendono ancora tante battaglie».

Marco Dibona

Slalom donne

La Shiffrin è "solo" seconda, niente aggancio a Stenmark

Sulle nevi ceche di Spindleruv Mlyn la fuoriclasse MIkaela Shiffrin non è (per ora) riuscita nell'impresa di eguagliare Ingemark Stenmark: arrivando seconda nello speciale di ieri è rimasta ferma a quota 85 vittorie, uno in meno della stella svedese. Ma si tratta solo di un rinvio visto che in questa stagione ci sono ancora 11 gare di Coppa del Mondo da disputare. La Shiffrin (foto) per soli sei centesimi è stata bruciata sul filo di lana dalla tedesca Lena Duerr che ha vinto in 1.30.91. Per lei, a 33 anni, è la seconda vittoria dopo vari podi. Per Mikaela è arrivata comunque al consolazione: con due gare di anticipo è sua la settima coppa di speciale. Terza sul podio in 1.31.40 la croata dal grande futuro Zrinka Ljutic, al primo grande risultato a soli 18 anni. Per l'Italia la migliore è stata ancora la piemontese di 24 anni Anita Gulli, finita 15/a in 1.33.32 dopo essere però stata ottima 7/a con il proibitivo pettorale 46 nella manche iniziale. Poi ci sono Marta Rossetti 17/a in 1.33.33 e Lara Della Mea 19/a in 1.33.47 guadagnando nove posizioni rispetto alla prima prova. In coda Vera Tschurtschenthaler, 30/a 1.34.93.

DERTHONA PUNISCE TREVISO

▶Ultimo quarto fatale per la Nutribullet Verona sfiora l'impresa contro la Virtus

BANKS La guardia di Treviso nella morsa della difesa di Tortona

BASKET

Mostrare il proprio volto migliore nel quarto periodo non basta a Treviso per il colpaccio-bis contro il Derthona terzo in classifica: la Nutribullet cade in casa 79-87 ma, grazie al ko di Reggio Emilia a Brindisi, evita di scivolare all'ultimo posto. Per la corsa alla salvezza, però, diventano decisive le due sfide che precedono la pausa per la Coppa Italia e per la Nazionale, contro le squadre che la affiancano al penultimo posto: Verona e Napoli. Al derby di sabato in trasferta Treviso si presenta con tre ko in quattro gare ma con un assetto rinnovato e dal potenziale promettente, in particolare per quanto mostrato da Octavius Ellis (10 punti), il cui debutto è all'opposto rispetto a Hugo Invernizzi, con le polveri bagnate (0-5 al tiro). Coach Marcelo Nicola, però, sottolinea la discontinuità della difesa: «Abbiamo concesso troppo all'inizio, nel quarto periodo abbiamo cambiato l'inerzia ma partivamo da troppo lontano per pensare di vincere. Difesa, aggressività e fisicità di questo genere servono fin dall'inizio della partita». Dopo un discreto primo tempo, sebbene Iroegbu (15) e soprattutto Banks (13) vengano limitati a meno della metà dei 61 punti segnati all'andata, Treviso crolla quando il Derthona piazza un 15-0 con Daum (18) e Harper (10), punendo una Nutribullet tenera in difesa e fallosa in attacco (7-30 da tre). Dal 51-69, Treviso si risveglia con i canestri di Sorokas (23) e l'energia di Jantunen (12 rimbalzi) e del giovane Faggian. Sospinta dal pubblico del Palaverde, Treviso torna fino al -6 (77-83) ma viene stoppata da Christon, che segna 10 dei suoi 25 punti nei 5' finali.

Verona resta appaiata a Treviso, dopo aver sfiorato il colpaccio a Bologna. La Virtus vince 87-82 grazie a Belinelli (15) e Mickey (18), decisivi per respingere la rimonta della Tezenis guidata dallo scatenato Bortolani (23 in 19'). Senza Ojeleye e Lundberg, e con Teodosic a riposo, la Virtus ritrova Abass – alla prima gara ufficiale dopo 16 mesi – e conduce per tutta la gara, ma Verona resta a contatto anche grazie al discusso Holman (13), mentre Anderson stecca (0-5 al tiro). La Virtus resta al comando accanto a Milano, che soffre per battere Trento. A risolvere sono l'ex veneziano Tonut (14) e le triple di Billy Baron (12) e Mitrou-Long (10) nel quarto periodo. L'Armani, senza Melli (noie muscolari) e in attesa del nuovo play americano Shabazz Napier, si blocca dopo il 19-3 iniziale e subisce il sorpasso. Nel finale, però, la qualità superiore della capolista fa la differenza.

MILANO SUPERA TRENTO E SI MANTIENE IN TESTA A PARI PUNTI CON BOLOGNA, IN CODA PREZIOSA VITTORIA DI TRIESTE

L'AGGANCIO

Battuta sabato a Scafati, Venezia viene agganciata a quota 16 da Brindisi, Trieste e Sassari. I pugliesi firmano una nuova rimonta vincente, questa volta contro il fanalino di coda Reggio Emilia: decisivi Nick Perkins (18), Reed (20) e Bowman (12). Trieste è al quarto successo di fila contro Napoli, grazie a Bartley (22). Sassari per battere Pesaro capitalizza sul pirotecnico 17-24 da tre, guidato da Dowe (22).

Loris Drudi

A1 femminile

L'Umana surclassa Crema, male il Fila contro Geas

(ld) Al successo della capolista Schio nell'anticipo (89-72 contro Ragusa, con 30 punti di Mabrey, per rispondere al primo ko in campionato) replicano le inseguitrici Virtus Bologna e Venezia. La V nera, che una settimana fa aveva fermato il Famila salendo a -2 dalla vetta, domina a Lucca, dove vince di 33 lunghezze (59-92) con Rupert (19 punti), Del Pero e André (14 a testa) che non fanno sentire le assenze di Parker e Laksa. Venezia, invece, ha gioco facile in casa contro Crema, battuta 83-62. Contro le lombarde, reduci da alcune buone prestazioni, l'Umana Reyer fa il vuoto nei quarti di mezzo, un parziale di 40-27 generato dal gioco interno di una Shepard che sfiora la clamorosa tripla doppia (22 punti, 10 rimbalzi e 9 assist) e dalla perfezione di Kuier (15 con 5-5 su azione). Positive anche Villa e Madera (12 a testa) in un attacco spinto da una circolazione del pallone decisamente efficace, come dimostrato dai 29 assist. Il successo è un buon viatico verso la sfida di mercoledì in Eurocup contro l'Elitzur Holon: al Taliercio, l'Umana Reyer cercherà di ribaltare il -15 dell'andata per passare il turno. San Martino di Lupari subisce il primo stop in trasferta dopo quasi quattro mesi. Dopo sei vittorie di fila fuori casa, il Fila cade (74-55) sul campo di Sesto San Giovanni contro il Geas che rafforza il quinto posto. Il girone di ritorno si conferma difficile per le venete, al quarto ko in cinque gare. Dopo un avvio incoraggiante, con il +3 (21-24) dato da Washington e Milazzo (14 per entrambe), il Fila si blocca in attacco (emblematico il 3-24 da tre finale) e subisce il parziale di 17-0 delle lombarde. Il Fila resta saldamente all'ottavo posto, grazie anche alle sconfitte delle inseguitrici più immediate, Faenza, Moncalieri e Lucca.

Petrarca e Rovigo mettono a tacere Colorno e Fiamme

▶Si aggiudicano gli scontri diretti con due prove concrete

RUGBY

Il cecchino Lyle impallina il Colorno. L'urgano "Tuva" spazza via le Fiamme Oro. Grazie a loro, e a una solida prova di squadra, Petrarca Padova e FemiCz Rovigo vincono gli scontri diretti della 3ª giornata di ritorno del Peroni Top 10 di rugby, attestandosi rispettivamente al primo e secondo posto in classifica. Dietro tre squadre in due punti (Valorugby, Colorno, Fiamme) e il Calvisano che vincendo con un calcio allo scadere a Piacenza resta a -5 dalla zona play-off. Quindi "mai morto", com'è nello spirito della squadra bresciana, pur orfana per la prima volta di chi l'ha portata e tenuta a questi livelli: Alfredo Gavazzi.

CECCHINO LYLE

Il Petrarca conquista il campo di Colorno 18-16 e si prende la rivincita dell'andata (unica sconfitta stagionale) sfruttando l'indisciplina degli avversari, puniti con 18 punti al piede di un impeccabile Cameron Lyle (100%, 6 calci). L'altro fondamentale sugli scudi è la difesa. Respinge ogni offensiva dei più intraprendenti uomini di Casellato & Frati fino alla meta del neo acquisto sudafricano Cristen Van Niekerk, terza linea, arrivata però tardi (77') per la rimonta. Un Petrarca solido, cinico, concreto che ora potrà avvalersi anche dell'apertura tongana James Faiva, tornato a Padova. Chi saprà fermarlo? Per la prossima stagione avrebbe già ingaggiato invece il pilone Nico D'Amico dal Calvisano.

URAGANO TUVA

Ratuva Tavuyara è stato il protagonista della vittoria del Rovigo 26-10. Il centro-ala figiano, messo da parte dal Benetton Treviso in Urc nonostante fosse sotto contratto, ci ha messo poco ad adattarsi al Top10, a una squadra e una città dove è già diventato idolo dei tifosi. Il dialogo ieri fra due di loro: «Chi aveva detto che Tavu sembrava un pilone quando è arrivato...l'è un treno». «Un treno ad alta velocità, freccia rosso-blu». Tavuyara con due break e altrettanti off load ha propiziato le due mete di Giovanni Montemauri (21 punti, 100% al piede pure lui), Paolo Steolo ed è stato una spina nel fianco ogni volta che toccava palla. Il resto l'ha fatto una solida prova difensiva dei Bersaglieri nel secondo tempo, quando sono stati chiusi nella metà campo, con una linea in pressione che ha spinto indietro anche di 20-30 metri le multifasi della Fiamme Oro.

Peccato invece per il Mogliano. Sabato non è riuscito a conquistare il difficile scalpo del Viadana (18-24). Ha dovuto accontentarsi del punto di bonus, che pareggia quello centrato dal Cus Torino in una corsa salvezza sempre apertissima, con i trevigiani due soli punti avanti.

Ora il campionato si ferma per fare posto a tre turni di Coppa Italia dai quali usciranno le due finaliste della competizione che premia il vincitore con 30.000 euro. Anche solo per questo nessuna delle big penserà di snobbarla.

Ivan Malfatto

IL CECCHINO LYLE IMPALLINA LA SQUADRA DI CASELLATO E FRATI. L'URAGANO "TUVA" PROPIZIA LE DUE METE DEI ROSSOBLÙ

QUI ROVIGO Ratuva Tavuyara

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Allianz Trieste – GeVi Napoli	85-68
Armani Milano – Energia Trentino	78-65
Ban.Sassari – Carpegna Pesaro	110-74
Givova Scafati – Reyer Venezia	89-85
Happy Brindisi – Un.Reggio Emilia	81-74
Nutr.Treviso – Bertram Tortona	79-87
Op.Varese – Germani Brescia	80-72
Virtus Bologna – Tezenis Verona	87-82

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	P	F	S
ARMANI MILANO	26	17	13	4	1405	1237
VIRTUS BOLOGNA	26	17	13	4	1437	1320
BERTRAM TORTONA	24	17	12	5	1380	1295
OP.VARESE	20	17	10	7	1566	1527
CARPEGNA PESARO	20	17	10	7	1472	1442
ENERGIA TRENTINO	18	17	9	8	1261	1288
BAN.SASSARI	16	17	8	9	1435	1381
REYER VENEZIA	16	17	8	9	1400	1357
ALLIANZ TRIESTE	16	17	8	9	1355	1408
HAPPY BRINDISI	16	17	8	9	1361	1423
GERMANI BRESCIA	14	17	7	10	1422	1411
GIVOVA SCAFATI	14	17	7	10	1313	1326
NUTR.TREVISO	12	17	6	11	1331	1443
TEZENIS VERONA	12	17	6	11	1337	1456
GEVI NAPOLI	12	17	6	11	1311	1433
UN.REGGIO EMILIA	10	17	5	12	1286	1325

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Allianz Trieste – Armani Milano; Bertram Tortona – Op.Varese; Carpegna Pesaro – Un.Reggio Emilia; Energia Trentino – Ban.Sassari; GeVi Napoli – Givova Scafati; Reyer Venezia – Happy Brindisi; Tezenis Veorna – Nutr.Treviso; Virtus Bologna – Germani Brescia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Akronos Moncalieri-Dinamo Sassari	65-79
All.Sesto S.Giovanni-San Martino Lupari	74-55
Famila Schio-Passalacqua Ragusa	89-72
Gesam Lucca-Virtus S.Bologna	59-92
La Mol.Campobasso-E Work Faenza	73-59
San Giov.Valdarno-RMB Brixia	82-79
Umana R.Venezia-Parking Crema	83-62

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	34	18	17	1	1497	1137
VIRTUS S.BOLOGNA	32	18	16	2	1546	1160
UMANA R.VENEZIA	30	18	15	3	1441	1177
DINAMO SASSARI	26	17	13	4	1274	1198
ALL.SESTO S.GIOVANNI	24	18	12	6	1180	1152
PASSALACQUA RAGUSA	20	18	10	8	1329	1221
LA MOL.CAMPOBASSO	20	18	10	8	1162	1171
SAN MARTINO LUPARI	16	18	8	10	1189	1279
E WORK FAENZA	12	18	6	12	1231	1319
AKRONOS MONCALIERI	12	18	6	12	1123	1243
PARKING CREMA	10	18	5	13	1195	1313
GESAM LUCCA	6	17	3	14	1086	1250
RMB BRIXIA	4	18	2	16	1102	1391
SAN GIOV.VALDARNO	4	18	2	16	1106	1450

PROSSIMO TURNO 4 FEBBRAIO

Dinamo Sassari-La Mol.Campobasso; E Work Faenza-Famila Schio; Gesam Lucca-San Giov.Valdarno; Parking Crema-All.Sesto S.Giovanni; RMB Brixia-Umana R.Venezia; San Martino Lupari-Passalacqua Ragusa; Virtus S.Bologna-Akronos Moncalieri

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Partita	Risultato
Scarlets – Vodacom Bulls	37-28
Ulster – Dhl Stormers	35-5
Benetton – Munster	30-40
Dragons – Glasgow Warriors	28-42
Leinster – Cardiff Rugby	38-14
Edinburgh – Cell C Sharks	19-22
Connacht – Emirates Lions	43-24
Zebre Parma – Ospreys	24-28

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	61	13	13	0	0	422	202
DHL STORMERS	45	12	8	1	3	349	260
ULSTER	43	12	8	0	4	370	261
VODACOM BULLS	40	13	8	0	5	406	345
GLASGOW WARRIORS	39	12	8	0	4	328	287
MUNSTER	37	13	7	0	6	289	228
BENETTON	34	13	7	0	56	323	370
CELL C SHARKS	33	11	7	0	4	306	280
EDINBURGH	31	13	5	0	8	340	288
CONNACHT	30	13	6	0	7	271	298
CARDIFF RUGBY	29	13	6	0	7	284	326
OSPREYS	29	13	4	2	7	298	334
EMIRATES LIONS	24	12	5	0	7	265	358
SCARLETS	22	13	4	1	8	296	380
DRAGONS	18	13	3	0	10	289	378
ZEBRE PARMA	7	13	0	0	13	224	465

PROSSIMO TURNO 19 FEBBRAIO

Munster – Ospreys; Glasgow Warriors – Ulster; Emirates Lions – Cell C Sharks; Vodacom Bulls – Dhl Stormers; Zebre Parma – Connacht; Scarlets – Edinburgh; Cardiff Rugby – Benetton; Leinster – Dragons

RUGBY TOP10

RISULTATI

Partita	Risultato
Colorno – Petrarca	16-18
Cus Torino – Valorugby Emilia	26-43
Cz Rovigo – Fiamme Oro	26-10
Lyons Piacenza – Calvisano	10-11
Mogliano – Viadana	18-24

CLASSIFICA

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
PETRARCA	46	12	9	2	1	408	213
CZ ROVIGO	41	12	8	0	4	351	208
COLORNO	39	12	8	0	4	333	260
VALORUGBY EMILIA	39	12	7	2	3	330	270
FIAMME ORO	37	12	7	0	5	386	313
CALVISANO	34	12	7	1	4	253	231
VIADANA	29	12	5	0	7	299	310
LYONS PIACENZA	18	12	3	0	9	215	317
MOGLIANO	11	12	2	1	9	206	390
CUS TORINO	9	12	1	0	11	217	486

PROSSIMO TURNO 5 MARZO

Calvisano – Cz Rovigo; Fiamme Oro – Mogliano, Petrarca – Cus Torino; Valorugby Emilia – Colorno; Viadana – Lyons Piacenza

CAPOLISTA Marcato (Petrarca)

Atletica

Tortu quinto nei 60 metri a Stoccolma Record italiano U20 di Furlan nel lungo

Riparte la corsa di Filippo Tortu verso nuovi traguardi. La stagione del campione olimpico della staffetta 4x100 è scattata al Folksam Gp indoor di Stoccolma, in Svezia, con un quinto posto e il tempo di 6.75 nei 60 metri, dopo la batteria da 6.81. L'azzurro non correva da tre anni su questa distanza, nella quale detiene un primato personale di 6.58. A vincere la gara, con un tempo da tenere in considerazione in vista degli Europei indoor di Istanbul, è stato lo svedese Henrik Larsson, capace di migliorarsi fino a 6.56. Alle sue spalle il polacco Oliwer Wdowik (6.65), il finlandese Samuli Samuelsson (6.66) e il serbo Aleksa Kijanovic (6.68). Un quinto posto che non fa certo sorridere l'azzurro in vista della stagione di atletica che si è appena aperta. «È stata sicuramente una delle mie peggiori gare - il commento diffuso dallo staff di Tortu -. Ciò nonostante abbiamo saputo leggere tra le righe dell'amarezza quello che dobbiamo fare da domani, in pista, per continuare a costruire in vista della stagione outdoor». Può sorridere, invece, a Stoccolma Mattia Furlani: il giovane talento azzurro che il 7 febbraio compirà diciott'anni plana sul record italiano U20 del lungo indoor con 7,99 all'ultimo salto, dopo essersi già appropriato del limite nazionale al primo turno con 7,84. Furlani aveva superato gli otto metri nella scorsa stagione all'aperto, quando ha conquistato la medaglia d'oro agli Europei U18 di Gerusalemme con 8,04, abbinata al titolo continentale del salto in alto.

Djokovic stende Tsitsipas e torna numero 1 al mondo

TENNIS

MELBORUNE Tre ore scarse per conquistare il decimo Open d'Australia e dimostrare che il re di Melbourne è sempre lui, l'indistruttibile Novak Djokovic, che torna numero 1 al mondo e aggancia Nadal a 22 slam vinti. Quando arriva in finale il trofeo è suo. Stefanos Tsitsipas, cancellato in tre set - 6-3, 7-6(7/4), 7-6(7-5) - resta ancora un giovane di belle speranze. L'ateniese aveva la chance per agguantare il suo primo Slam. Invece è stato costretto - di nuovo - a guardare l'avversario sollevare la coppa, consegnatagli da Ken Rosewell, 88 anni, leggendario tennista di casa. Ha così rivissuto la delusione della finale al Roland-Garros 2021, persa sempre contro Nole.

«Date le circostanze - ha detto Djokovic durante la premiazione, in una Rod Laver Arena gremita dai suoi tifosi della numerosa comunità serba - penso che sia la vittoria più bella della mia vita». Intendeva, ha spiegato poi, non solo l'emozione per il ritorno in Australia dopo l'espulsione dello scorso anno, dovuta al rifiuto del vaccino anti-Covid, ma anche la vicenda che pochi giorni fa ha coinvolto il padre ed alcuni tifosi pro-Russia, anche se non ha mai nominato il genitore. Papà Srdjan, dopo la semifinale, ha preferito guardare in tv anche la finale. C'era invece mamma Dijana, che Nole in lacrime è corso

IL SERBO SUPERA IN TRE SET IL PIÙ GIOVANE AVVERSARIO E CON 22 SLAM VINTI RAGGIUNGE L'ETERNO RIVALE NADAL

L'ABBRACCIO Novak Djokovic con la madre

ad abbracciare, insieme al coach Goran Ivanisevic. Torna numero 1 e non per caso: «Lavoro duro, in modo intelligente. Negli anni ho trovato la formula giusta, ma mi impegno per migliorarmi sempre». E quando Djokovic sia ancora, ferocemente, determinato a restare sulla breccia lo ha dimostrato il match con Tsitsipas. Nel primo set il greco è come rimasto ipnotizzato, passivo, in balia del servizio del serbo. Risultato, break al quarto game e 6-3 in 36 minuti. Poi la reazione, ma al tie break ha vinto sempre lui, l'inossidabile "Djoko".

CONEGLIANO, IL "SOLITO" TRIONFO

▶Le "pantere" guidate da una superba Haak si sbarazzano in tre set della Vero Milano: quarta Coppa Italia consecutiva

▶Partenza diesel delle gialloblù ma poi dominio Imoco Adesso caccia al sesto scudetto e alla Champions League

CONEGLIANO	3
MILANO	0

PARZIALI: 25-17, 25-23, 25-19.
PROSECCO IMOCO CONEGLIANO: Squarcini 5, Haak 23, Robinson-Cook 10, Lubian 7, Wolosz 3, Plummer 10, De Gennaro (l); De Kruijf, Gennari. Ne: Carraro, Gray, Pericati (l), Fahr, Bardaro. All. Santarelli.
VERO MILANO: Stevanovic 3, Orro, Larson 2, Folie 4, Thompson 17, Sylla 5, Negretti (l); Stysiak 1, Camera, Rette 2, Davyskiba 5, Candi. Ne: Parrocchiale (l), Begic. All. Gaspari. **Arbitri:** Vagni e Pozzato.
NOTE: durata set 22', 25', 26'. Totale 1h e 13'. Conegliano: battute vincenti 2, errate 12, muri 6, attacco 52%, ricezione 63% (perfetta 31%), errori 20. Milano: battute vincenti 2, errate 8, muri 4, attacco 37%, ricezione 29% (perfetta 13%), errori 17. Spettatori 7.800. MVP: Haak.

INSAZIABILI Le Pantere di Conegliano festeggiano la quinta Coppa Italia della storia del club

Conegliano non si ferma più. La Prosecco Doc Imoco Volley travolge Milano 3-0 (25-17, 25-23, 25-19) nella finale di Coppa Italia Frecciarossa conquistando il terzo trofeo stagionale su tre finali disputate, il 19° complessivo nella storia di Conegliano. Cambiano le interpreti, ma non il risultato, perchè la Prosecco Doc rimane sempre la squadra da battere nel panorama italiano, in cui ormai conquista ogni trofeo dal febbraio del 2019, quando Paola Egonu stroncò i sogni delle pantere in finale di Coppa Italia. Da allora, quattro trionfi consecutivi, che uniti a quello del 2017 portano a 5 trofei in questa competizione, a meno uno da Ravenna e Bergamo. Fortissima l'impronta di Isabelle Haak (23 i punti per la regina del nord) sul trionfo gialloblu, passato dal gran lavoro in ricezione delle compagne e dai soliti ricami in palleggio di capitan Asia Wolosz che ha orchestrato in maniera esemplare le azioni di Conegliano, che ha chiuso con il 52% in attacco. Troppo poco Vero Volley per queste pantere, perchè esclusa un'ottima Thompson da 17 punti la squadra di Gaspari non ha mai trovato armi vere e proprie per impensierire Conegliano.

PER LA SQUADRA ALLENATA DA SANTARELLI È IL TERZO TROFEO CONQUISTATO IN QUESTA STAGIONE DOPO MONDIALE E SUPERCOPPA

IL MATCH

Questo nonostante la ormai consueta partenza diesel dell'Imoco, finita subito sotto 0-3 in pochi istanti; poi, dal primo sorpasso (7-6) firmato con un muro sulla ex Sylla da parte di Haak, Conegliano non si è più voltata fino ad arrivare al +8 firmato da un altro muro, questa volta di Squarcini, prima della diagonale decisiva di Kelsey Cook. Milano reagisce con un'altra partenza sprint, ma la Prosecco Doc ricuce ancora colpo dopo colpo fino ai blocks di Lubian e Wolosz che valgono il 14-12. Il Vero Volley risponde di parziale in parziale, ma un sanguinoso errore di Folie consegna un punto break alle pantere sul finire del secondo parziale risulta decisivo prima del colpo di Plummer che vale il 2-0 Imoco. La squadra di Gaspari non ci crede più e commette troppi errori, Conegliano sente l'odore del sangue ed azzanna la partita doppiando le avversarie con una fast di Lubian (13-6) e gestendo poi agevolmente il vantaggio.

Davyskiba ci prova, ma ormai è troppo tardi, e il primo tempo di Federica Squarcini vale set, partita e trofeo, liberando la gioia incontenibile delle pantere. Bella alza il pallone d'oro da MVP della finale prendendosi i meritati applausi dell'Unipol Arena, Asia alza il trofeo con tutte le compagne pochi istanti più tardi, poi i consueti festeggiamenti con il Prosecco Doc concludendo nel migliore dei modi la terza serata magica dell'anno in casa Imoco Volley. Ma non è finita qui, anzi, perchè già da oggi parte la caccia al sesto Scudetto ed alla seconda Champions League.

Francesco Maria Cernetti

Volley maschile

Con il Siena Padova cede punti salvezza

Se ormai da tempo la corsa al primo posto della SuperLega non ha molto da dire, si fa sempre più serrata la lotta salvezza. Nello scontro diretto di Siena i padroni di casa hanno la meglio su Padova in rimonta. I bianconeri infatti partono con l'atteggiamento giusto, impongono il loro gioco, ma non riescono a chiudere i conti. Nel set decisivo Padova si ritrova, ma in volata Siena ha la meglio 15-13. Per i toscani ci sono 25 punti di Van Garderen, per Padova il migliore è ancora Takahashi (20 punti, 3 muri, 49% in attacco). Anche il punto che Taranto porta a casa da Piacenza complica la corsa di bassa classifica. Ora in classifica Padova ha una sola lunghezza di vantaggio su Siena e Taranto e nel rush finale ogni risultato è aperto. Va solo a caccia della "stagione perfetta" invece Perugia, che vince anche nell'anticipo a Milano e centra la diciassettesima vittoria dell'annata. (m.z.)

SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano-Sir Safety Perugia	0-3
Emma Siena-Kioene Padova	3-2
Gas Sales Piacenza-Prisma Taranto	3-2
Itas Trentino-Vero V.Monza	3-0
Top Volley Cisterna-Leo Shoes Modena	1-3
Withu Verona-Lube Civitanova	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	51	17	17	0	51	8
ITAS TRENTINO	32	17	10	7	40	26
LEO SHOES MODENA	32	17	10	7	37	27
GAS SALES PIACENZA	27	17	9	8	36	32
LUBE CIVITANOVA	27	17	9	8	34	30
WITHU VERONA	24	17	9	8	32	33
VERO V.MONZA	24	17	8	9	28	34
TOP VOLLEY CISTERNA	23	17	7	10	33	36
ALLIANZ MILANO	23	17	8	9	29	35
KIOENE PADOVA	15	17	6	11	24	41
PRISMA TARANTO	14	17	4	13	22	42
EMMA SIENA	14	17	5	12	20	42

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Allianz Milano-Kioene Padova; Leo Shoes Modena-Emma Siena; Lube Civitanova-Top Volley Cisterna; Prisma Taranto-Itas Trentino; Sir Safety Perugia-Gas Sales Piacenza; Vero V.Monza-Withu Verona

La protagonista

La capitana Wolosz: «La differenza più grande l'abbiamo fatta a muro»

(F.M.C) Le luci dei riflettori sono giustamente puntate su Bella Haak ma, prima di mettere a terra il pallone, è necessaria una ricezione di alto livello per scatenare tutto l'estro e la qualità di Asia Wolosz, capitano della Prosecco Doc Imoco. «Abbiamo fatto tutte una grande partita - racconta la palleggiatrice polacca, dall'estate del 2017 a Conegliano - Non abbiamo mai abbassato la guardia, volevamo assolutamente portare questa coppa a casa. Sono orgogliosa di questa squadra». Squadra che non smette di stupire e di conquistare trofei, con un potenziale offensivo forse ancora inesplorato. «Haak fa la differenza, Plummer è una grande attaccante, così come tutte le compagne. Ma il lavoro più grande è stato fatto a muro, abbiamo seguito bene il piano partita». Questo nonostante i grandi cambiamenti effettuati in estate in sede di mercato da Pietro Maschio, co-presidente della Prosecco Doc, e Daniele Santarelli: «È cambiato tantissimo, dovevamo creare una nuova armonia e penso che ci siamo riuscite, ci troviamo molto bene in campo e fuori. La società ha fatto un grande lavoro».

G | Lunedì 30 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

METEO

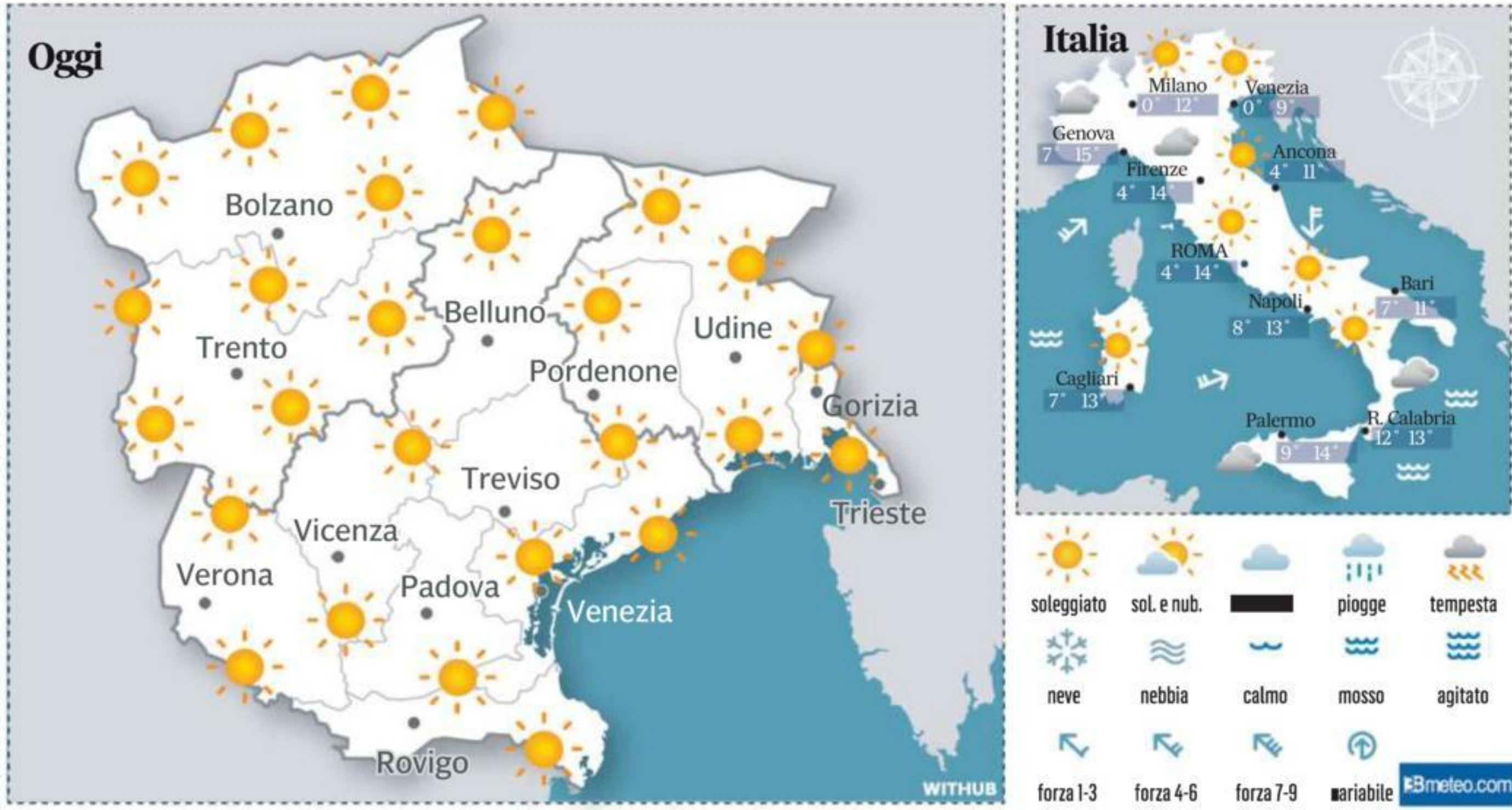
Instabilità al Sud, schiarite al Centro-Nord.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e sereno grazie all'alta pressione, con solo qualche foschia o banco di nebbia al mattino sulle pianure, specie del basso Veronese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni perlopiù soleggiate sulla Regione seppur con residui addensamenti sulle zone confinali e qualche fiocco di neve tra notte e mattino sui crinali altoatesini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e sereno su tutta la Regione grazie all'alta pressione, con clima asciutto ma sempre freddo tra notte e mattino. Gelate fino ai fondovalle.

soleggiato | sol. e nub. | ■ | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	9	Ancona	4	11
Bolzano	-1	10	Bari	■	11
Gorizia	■	10	Bologna	■	10
Padova	-1	11	Cagliari	7	13
Pordenone	■	9	Firenze	4	14
Rovigo	■	11	Genova	7	15
Trento	-3	11	Milano	0	12
Treviso	-1	■	Napoli	■	■
Trieste	■	9	Palermo	9	14
Udine	1	9	Perugia	0	8
Venezia	■	9	Reggio Calabria	12	13
Verona	■	10	Roma Fiumicino	4	14
Vicenza	-1	11	Torino	3	12

Programmi TV

Rai 1

9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Black Out - Vite sospese** Fiction. Di Riccardo Donna. Con Alessandro Preziosi, Rike Schmid, Marco Rossetti,
22.25 **Black Out - Vite sospese** Fiction
23.35 **Cronache criminali** Documentario. Condotto da Giancarlo De Cataldo
0.45 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2

8.00 **...E viva il Video Box** Show
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei tuoi panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.45 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti. Di Alberto Di Pasquale
23.40 **Re Start** Attualità

Rai 3

11.30 **Geo** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità
23.15 **Illuminate** Documentario
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.40 **Medium** Serie Tv
7.15 **Rookie Blue** Serie Tv
8.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.25 **Medium** Serie Tv
11.55 **Fast Forward** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Countdown** Film Horror
15.50 **Rookie Blue** Serie Tv
17.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
19.00 **Fast Forward** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Pericoloso** Film Azione. Di David Hackl. Con Scott Eastwood, Kevin Durand, Famke Janssen
23.05 **The Gunman** Film Azione
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **The Strain** Serie Tv
1.55 **Warrior** Serie Tv
2.35 **Fast Forward** Serie Tv
4.00 **Batman** Serie Tv
5.30 **Medium** Serie Tv

Rai 5

13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Le linci ed io, ritorno nei boschi** Documentario
14.55 **Africa's Underwater Wonders** Documentario
15.50 **Farsa Napoletana: 'na mnesca Frangesca de 'mbruoglie e fracasse per nu muorzo 'ncoppa a mano** Teatro
17.05 **Farse Toscane. Le consulte ridicole** Teatro
17.50 **Concerto Poppen Knussen Poulenc** Musicale
18.35 **Ravel, Poulenc** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Rothko: i quadri devono essere miracolosi** Doc.
20.20 **Isole** Documentario
21.15 **Cosmonauta** Film Commedia
22.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.35 **Barry White - Let The Music Play** Documentario
0.25 **Radiohead - Soundtrack for a Revolution** Documentario
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
17.00 **La signora in giallo: Vagone letto con omicidio** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **The Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Serie Tv
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fast & Furious 8** Film Azione. Di F. Gary Gray. Con Vin Diesel, Charlize Theron, Jason Statham
24.00 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione
0.35 **Clima pazzo, pazzo clima** Attualità

Iris

6.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.40 **Don Luca** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Kojak** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **La vita è una sola** Film Commedia
10.25 **Ancora vivo** Film Drammatico
12.35 **Walker Texas Ranger: pericolo nell'ombra** Film Azione
14.30 **Superman II** Film Fantascienza
17.00 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Gangster Squad** Film Thriller. Di Ruben Fleischer. Con Sean Penn, Josh Brolin, Anthony Mackie
23.25 **Quei bravi ragazzi** Film Drammatico
2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.40 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.35 **Fratelli in affari** Reality
17.35 **Buying & Selling** Reality
18.35 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Süskind - Le ali dell'innocenza** Film Drammatico. Di Rudolf van den Berg. Con Jeroen Spitzenberger, Katja Herbers, Karl Markovics
23.20 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
0.10 **Porno Valley** Serie Tv

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Spot on the Map** Rubrica
10.45 **3ways2 serie 1**
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
7.15 **Life Below Zero** Documentario
9.45 **Oro degli abissi** Avventura
12.15 **Highway Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Lupi di mare** Avventura
22.20 **Lupi di mare** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Donne che hanno fatto la storia** Documentario
17.35 **Donne che hanno fatto la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario.

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.40 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
13.50 **La tradizione del Natale** Film Commedia
15.35 **Un Weekend sulla neve** Film Commedia
17.20 **Il Natale della porta accanto** Film Commedia
19.10 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **100% Italia** Show
21.30 **Flight** Film Drammatico
24.00 **Delitti: famiglie criminali** Documentario

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Traditi** Attualità
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia
23.35 **Only Best - Comico Show** Show

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts** Cartoni
16.30 **Tg Flash** Informazione
16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **Il Punto Di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.30 **Aspettando Poltronissima** Rubrica
20.45 **Poltronissima** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
9.40 **Friuli moderno** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
14.00 **L'Altra Domenica Calcio Udinese Vs Bologna** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Info
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna oggi cambia segno ed entra nei Gemelli, portando anche nella tua giornata un po' di vivacità. Hai più energia a disposizione e questo ti induce ad attivarti, magari riprendendo contatto con persone che conosci ma che hai perso di vista. Il tuo spirito di iniziativa ti spinge a cercare le persone giuste per rimettere le cose in movimento, nel **lavoro** senti il desiderio di un maggiore impegno.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione presente nel cielo di oggi ti aiuta a chiarirti le idee. Gli obiettivi si precisano e soprattutto inizi a individuare le strade da seguire per raggiungerli. Da subito inizi ad attivarti. Nel **lavoro** la situazione diventa meno pesante, hai la sensazione di riuscire a organizzarti meglio per gestire i diversi impegni. Anzi, li trasformi in piccole sfide nelle quali riesci a divertirti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Con la Luna che entra nel tuo segno, è come se arrivasse nuova linfa, che riporta in movimento anche quegli aspetti della tua vita che ultimamente avevi trascurato o lasciato in secondo piano. Ritrovi una freschezza che ti consente di affrontare le situazioni con quella spigliatezza che rende tutto più facile. Specialmente per quanto riguarda il **lavoro** la leggerezza diventa la tua parola d'ordine.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nella relazione con il partner la comunicazione diventa più fluida, scorrevole e vivace. Si crea una dimensione scherzosa, quasi di gioco, che colora l'**amore** con sfumature più brillanti. Non è che la relazione vada meglio perché parlate di più, in realtà parlate di più perché le cose vanno meglio. Questo ti rende più disponibile anche negli altri settori, come se il nuvolone nero si fosse allontanato.

Leone dal 23/7 al 23/8

Quelle incombenze professionali con cui sai di doverti misurare nella settimana che inizia oggi le vedi con occhi diversi. Come se avessi imparato magicamente una lingua nuova, individui subito le soluzioni migliori per gestirle e affrontarle. Hai individuato dei meccanismi che finora ti sfuggivano. In questi termini il **lavoro** diventa un'attività gradevole, ritrovi un piacere che avevi dimenticato.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi è come se i pianeti ti suggerissero di volta in volta quella parolina magica che apre tutte le porte e sblocca le situazioni. Te ne accorgerai soprattutto nel settore professionale, dove quelle che sembravano incombenze si trasformano quasi in giochi di prestigio. Il **lavoro** diventa a questo punto uno strumento che ti rende più libero, grazie all'autonomia con cui sei in grado di affrontarlo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La tua settimana inizia con una giornata particolarmente dinamica, in cui riesci a muoverti con concretezza e decisione. Se necessario, sei in grado di essere combattivo e di prendere decisioni con rapidità, senza perderti nei meandri dei ragionamenti. L'energia non ti manca e ti senti perfino in vena di svolgere un'attività fisica. Ma non è tutto, anche l'**amore** va a gonfie vele, che vuoi di più?

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La settimana che inizia oggi è fertile di soluzioni, la stagione delle contrapposizioni è passata, adesso la tua creatività di consente di individuare di volta in volta l'alternativa che ti permette di salvare capre e cavoli. In questo clima benevolo le relazioni diventano più stimolanti. L'**amore** beneficia di Venere favorevole e nella relazione con il partner ti rassicura sentirti ancora più libero.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La nuova posizione della Luna ammorbidisce alcune situazioni, dove tendevano a crearsi inutili contrapposizioni. Come nelle arti marziali orientali, sei in grado di adeguare le tue risposte alle circostanze, evitando di perdere energie in un inutile braccio di ferro. Il partner potrà regalarti una sorpresa gradevole con un nuovo atteggiamento che non ti aspettavi. In **amore** trovi una nota giocosa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la configurazione mette a tua disposizione un guizzo di genialità, che potrai mettere a frutto al momento opportuno nella situazione più indicata. È come se le sinapsi creassero nuovi legami tra loro, che ti consentono di individuare scorciatoie sorprendenti e di adottarle immediatamente, senza tergiversare. In **amore**, lasciati prendere per mano e renditi disponibile a una piacevole sorpresa...

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per te, la configurazione ha qualcosa di molto piacevole. Affronti la giornata con un atteggiamento franco e deciso che ti consente di bruciare le tappe. La nuova posizione della Luna ti prepara una serata molto gradevole dal punto di vista affettivo. L'**amore** ti mette di buonumore e ti fa ridiventare un po' bambino, aiutandoti a ritrovare una sorta di dolcissimo candore che ti rende irresistibile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La giornata di oggi è caratterizzata da una configurazione armoniosa, ma sembra che tu non sia del tutto contento, evita di metterti a cercare il pelo nell'uovo... anche perché chi cerca trova. Accogli invece a braccia aperte le novità che ti si presenteranno nel corso della giornata. Alcune riguardano la tua vita professionale, altre invece te le porterà il partner, rendendo l'**amore** più frizzante.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	50	110	87	89	56	65	69	63
Cagliari	43	87	17	70	3	52	86	51
Firenze	49	84	33	64	62	57	56	54
Genova	35	67	18	60	19	59	60	57
Milano	59	175	46	112	29	62	6	57
Napoli	50	83	13	82	75	71	47	67
Palermo	45	84	12	77	74	65	16	64
Roma	23	121	72	67	69	60	67	56
Torino	77	84	76	81	59	65	78	61
Venezia	32	121	51	71	38	63	61	58
Nazionale	48	88	29	86	11	64	55	55

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«RISULTA CHE NEL MONDO OGNI ANNO VADA SPRECATO CIRCA UN TERZO DELLA PRODUZIONE ALIMENTARE TOTALE. E QUESTO MENTRE TANTI MUOIONO DI FAME! LE RISORSE DEL CREATO NON SI POSSONO USARE COSÌ»

Papa Francesco

Le idee

La forza dei valori e il disagio dei disfattisti

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

Per i filo-russi in servizio permanente effettivo, che però non osano presentarsi come tali, è una questione di inopportunità. Canzoni e politica dovrebbero restare separate. Ma è una tesi al tempo stesso strumentale e peregrina. La musica non è mai stata svago fine a sé stesso. Come non lo è il cinema. E infatti Zelensky, per sostenere le ragioni dell'Ucraina dinnanzi al mondo, è già stato ospite di eventi quali il Festival di Cannes o i Golden Globe, certamente più importanti di quello sanremese.

Ma ci sono anche le perplessità in buona fede, che ne fanno invece una questione di convenienza. Se è il contesto che condiziona il messaggio non si rischia di banalizzare la tragedia di un popolo aggredito parlandone all'interno di uno spettacolo televisivo, tra una canzone e uno sketch comico? Le parole di Zelensky a Sanremo potrebbero persino avere un effetto controproducente rispetto alla nobile causa che intende difendere. Così come potrebbe essere considerato fastidioso il fatto che il presidente ucraino compaia ormai ovunque, col rischio di creare una involontaria crisi di rigetto anche tra i suoi sostenitori.

Come tutte le polemiche, per quanto pretestuose o montate ad arte, anche questa va presa sul serio. Non per il suo contenuto esplicito, ma per ciò che sottintende. In questo caso una sorta di strisciante fastidio, che sembra cresciuto col passare del tempo, per l'impegno dell'Italia al fianco degli ucraini e, ancora di più, per le motivazioni profonde che sembrano animare questi ultimi.

Dall'inizio del conflitto russo-ucraino il nostro governo (prima Draghi, ora Meloni) e i principali partiti non hanno avuto dubbi su quale fosse la parte giusta. Lo Stato italiano, insieme agli alleati europei e internazionali, ha subito scelto la strada delle sanzioni a Mosca e dell'appoggio politico-militare a Kiev.

Ma un pezzo dell'opinione pubblica italiana ha mostrato, sin dal primo momento, un orientamento molto diverso. Parliamo di un fronte composto da almeno cinque segmenti: i simpatizzanti per motivi ideologici dell'autocrazia putinista; gli pseudo-realisti che davano per scontato un rapido tracollo dell'Ucraina; i pacifisti per ragioni etico-religiose; la sinistra sempre schierata su posizioni anti-occidentali e anti-americane; infine quelli che potremmo definire i neutralisti da società del benessere o per quieto vivere (il proprio naturalmente).

Quest'ultimo è il segmento cresciuto di più nel tempo, avendo nel frattempo trovato chi ne cavalca gli umori sul piano politico-mediatico. Per chi sostiene questa posizione, non esistono motivazioni ideali o valoriali (la difesa della legalità internazionale, il sostegno ad una democrazia minacciata) tali da giustificare il coinvolgimento in un conflitto che più si allunga e si inasprisce più ci penalizza sul piano economico. Perché inimicarsi per sempre la Russia che è un Paese col quale abbiamo sempre fatto lauti affari (in campo energetico e non solo)? Quanto meglio si sarebbero potuti spendere i soldi che da circa un anno destiniamo in armi e spese militari?

Chi la pensa così, in termini in senso lato utilitaristici, ritiene che ospitare Zelensky a Sanremo significherebbe dare una vastissima tribuna mediatica a posizioni che, diversamente da quel che si sostiene a livello ufficiale, sono contrarie all'interesse reale degli italiani. Altro che combattere sino alla vittoria conto i russi. Serve al più presto una soluzione diplomatica, ci vuole una pace rapida: non perché si abbiano a cuore il diritto e la giustizia nei rapporti tra Stati, ma perché così si pone fine ai sacrifici impostici da una guerra che non abbiamo voluto e che non è la nostra.

Una guerra che, guardando al modo con cui la conducono gli ucraini, fatichiamo a comprendere anche sul piano delle motivazioni. E qui sta la seconda ragione per cui ascoltare gli appelli patriottici alla resistenza di Zelensky rischia di procurarci un malcelato imbarazzo. Per cosa si battono gli ucraini? Per la democrazia e per difendere i valori di libertà tipicamente occidentali, ci siamo spesso ripetuti. In realtà, la causa vera per la quale si sono dichiarati disposti a morire è stata, sin dal primo momento, quella della loro indipendenza e sovranità nazionale. Civili e militari, uomini e donne, giovani e vecchi, lottano per l'integrità territoriale della nazione ucraina, per difenderne la storia, la lingua, la cultura e le tradizioni.

Ma proprio questo battersi per la loro esistenza come popolo è per noi qualcosa di urticante. E' un sentimento che abbiamo conosciuto ma che adesso non sentiamo più. Pro patria mori: per noi appartenenti al club delle società entrate, grazie al benessere economico e ai progressi della tecnologia, nella dimensione della post-storia, dove ormai contano solo i desideri e la volontà dei singoli, questa formula sembra un atavismo ideologico. Qualcosa di incompatibile con una scala dei valori nella quale al primo posto abbiamo messo da tempo l'autogratificazione individuale, il tornaconto personale e il riconoscimento sociale delle identità puramente soggettive.

Non c'è più nessuna causa collettiva che valga il sacrificio di sé. Davvero si è ancora disposti a morire per difendere una cosa chiamata "identità nazionale", qualcosa che per noi è poco più di una finzione, al massimo una convenzione legale? Se da un lato il coraggio degli ucraini suscita ammirazione, dall'altro ci spaventano le ragioni che lo alimentano.

Zelensky a Sanremo ci ricorderebbe, con la sua sola presenza, da un lato una realtà politica che molti italiani non vogliono ammettere nascondendosi dietro un pacifismo-neutralismo peloso: cioè che per ragioni ideali e di principio si può anche scegliere di sacrificare il proprio benessere economico e di esporsi ai rischi che ogni conflitto armato comporta. E dall'altro una dimensione dell'esistenza storica nella quale abbiamo smesso di credere: la forza vincolante delle appartenenze collettive, l'esistenza di un Noi prima dell'Io.

Due buone ragioni per ospitarlo al festival il prossimo 11 febbraio.

La vignetta

Passioni e solitudini

"Meraki": l'essenza di sé espressa con passione

Alessandra Graziottin

«Meraki: fare qualcosa con tutto te stesso, con tutta la tua passione e tutta la tua anima». Giorgia Meloni sceglie questo termine di origine greca, raro, raffinato e pregnante, per descrivere lo stile interiore che fin da adolescente ha caratterizzato il suo impegno, sul fronte della vita personale e della vita politica.

Lo esprime in un'intervista, profonda e luminosa, scritta da Maria Elena Viola, direttrice di Donna Moderna, pubblicata questa settimana. Molti italiani sentono e ammirano la verità di questo impegno, premiato da un eccellente indice di gradimento, nonostante le difficoltà obiettive di un periodo storico complesso, ad alta imprevedibilità, attraversato da laceranti inquietudini. Difficoltà amplificate dalla gestione di una maggioranza a tratti ostica a collaborare con una leader donna nonché dall'irto rapporto con un'opposizione che ha fatto purtroppo della denigrazione, di persone e programmi, il tratto distintivo. Meraki, dunque, uno stile che merita attenzione e dedizione quotidiana. Molti di noi lo praticano già nella sostanza, pur senza definirlo. Con una tendenza personale al miglioramento, perché è uno stile dinamico, che richiede costanza e coerenza nella pragmatica del fare e duttilità nell'adattarsi a un mondo complesso e fluido. Molti potrebbero vivere una vita più gratificante, se spostassero l'energia vitale sull'obiettivo di esprimere al meglio se stessi, con tutta la passione e tutta l'anima.

Gli orizzonti umani visibili non sono tuttavia incoraggianti. L'aumento dell'irritabilità e dell'aggressività fluide, in cerca di parafulmini umani e animali, oltre che di oggetti altrui su cui scaricarsi, fa riflettere su quanta energia vitale venga sprecata in gesti autodistruttivi, prima ancora che etero-distruttivi, quando non ci sia fin dall'infanzia un'educazione a questo aspetto essenziale dell'arte di vivere con senso e soddisfazione, sulla base di un costante e intenso impegno personale.

Quali riflessioni utili possiamo condividere per aumentare la "quota di meraki" che ognuno di noi riesce a esprimere nella propria vita? La prima ha radici antichissime: quel "Conosci te stesso", di apollinea memoria, che richiede capacità di riflessione, di esame di coscienza quotidiano sul proprio comportamento, di ascolto intenso e aperto di osservazioni, suggerimenti e critiche che ci vengano da persone che stimiamo e di cui ci fidiamo. Ascolto "trasformativo", il vero ascolto, quando al termine di una conversazione ci si sente diversi, perché ci siamo aperti a nuove visioni di noi stessi e del mondo.

Non si tratta tuttavia di un conoscersi astratto: il tratto distintivo e stimolante del meraki è il fare, un agire che mira a esprimere la propria verità in ogni compito, dai più semplici, il prendersi cura di sé e della propria casa, allo studiare, lavorare, progettare, seguire bene i figli per stimolarli a crescere al meglio. Giorgia Meloni si è preparata per trent'anni al compito di essere una donna politica competente, pragmatica e credibile. Continua a studiare e a prepararsi sul fronte politico. Con errori, anche (non li fa chi non fa nulla), mostrando tuttavia una capacità di correggerli rapida e puntuale, che dimostra onestà intellettuale e apertura costruttiva alle critiche. Nella complessità del ruolo, cerca di essere una mamma sufficientemente buona (come direbbe Donald Winnicott), e una compagna attenta e grata. "Chapeau" anche al compagno Andrea Giambruno, per lo stile meraki emerso in alcune interviste, acute e solidali.

Giorgia Meloni parla in modo fluente tre lingue (inglese, spagnolo e francese) senza accento (magnifico se anche il suo italiano alleggerisse il tratto romanesco, ma forse è amore per le radici). Anche questo richiede studio e dedizione di anni. Parlare bene una o più lingue straniere indica un'apertura vera e profonda al mondo. È un formidabile biglietto da visita professionale, e un fiore all'occhiello dello stile meraki, in un mondo globale. Quanti dei nostri ragazzi parlano almeno una lingua straniera in modo fluente? Quanti si dedicano con metodo e costanza quotidiani a coltivare i propri talenti, premessa per realizzare i propri sogni? E noi adulti, quanti stimoli e quante gratificazioni riusciamo a dare a collaboratori, allievi più giovani e figli perché il meraki, questo fare anche il proprio lavoro con passione e con anima, diventi prima una scelta e poi uno stile?

Ritornare, anche da laici, a fare un buon esame di coscienza, onesto e obiettivo, sulla qualità del nostro esistere e del nostro fare può essere prezioso per esistenze più significative. Dove l'essenza della propria verità più profonda, e della propria vocazione, traspaia dalla coerenza interna di piccoli e grandi gesti, grazie ai quali anche obiettivi alti hanno più concrete possibilità di essere raggiunti. Il fare con passione, e con anima.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 29/1/2023 è stata di **43.426**

AVVISO A PAGAMENTO

GRAZIE

La famiglia **Marsilli** ringrazia. Abbiamo avuto l'onore di averVi per oltre vent'anni ai tavoli del Ristorante di Venezia **"Le Maschere"** a San Marco.

Un'esperienza che ci ha fatto crescere, imparare ad essere ristoratori attenti alla tradizione, alla qualità della cucina, allo stile veneziano. Grazie soprattutto al dialogo costante con i nostri ospiti.

Ora l'attività delle Maschere giunge a conclusione per dare spazio a nuove avventure.
Ci trovate come sempre, alla **"Vecia Cavana",** a Venezia vicino a campo Santi Apostoli, dove lo ***Stile Veneziano*** della nostra ristorazione continua.

Uno speciale ringraziamento a "StarHotels" *per la lunga e proficua collaborazione.*

Il ristorante Vecia Cavana
Rio Terà SS. Apostoli, 4624 - 30131 Venezia
T. +39 041 5287106 - F. +39 041 5238644
cavana@marsillifamiglia.it
www. veciacavana.marsillifamiglia.it

Marsilli Service srl
Cannaregio, 4627
30131 Venezia
www. famiglia.marsillifamiglia.it
cavana@marsillifamiglia.it

IL GAZZETTINO | Lunedì 30, Gennaio 2023

Santa Martina.
A Roma, commemorazione di santa Martina, sotto il cui titolo il papa Dono dedicò una basilica nel foro romano.

-3°C 5°C
Il Sole Sorge 7.32 Tramonta 17.06
La Luna Sorge 11.44

THE "DUKE", IL TRIBUTO A ELLINGTON A CERVIGNANO E SPILIMBERGO

A pagina X

Cultura
Una mostra su Kennedy rilancerà Gemona

A pagina X

La svolta ecologica
Hydrogen valley in Friuli? Il fotovoltaico piace di più

La Regione mette a disposizione 14 milioni a fondo perduto per creare una "hydrogen valley". Ma in Friuli resiste il fotovoltaico.

Lanfrit a pagina V

Sanità, troppi macchinari vecchi

▶Nonostante i pesanti investimenti (150 milioni) della Regione le diagnostiche per immagini hanno superato gli anni di anzianità

▶Una apparecchiatura obsoleta non mette a rischio l'esito dell'esame, ma "vede" molto meno bene il tipo di patologia

Siamo in buona compagnia, ma in questo caso il "mal comune non può essere considerato mezzo gaudio". Già, perchè se il caso dell'acceleratore lineare per i trattamenti di Radioterapia all'ospedale di Pordenone è talmente vecchio da essere costretti a chiudere il servizio, è altrettanto vero che si tratta solo della punta dell'iceberg. L'apparecchiatura pordenonese, infatti, ha uno stato di servizio che supera i 15 anni, ma c'è subito da dire che nelle strutture sanitarie ed ospedaliere della Regione, più dei 57 per cento delle diagnostiche sono obsolete. Nonostate i circa 150 milioni investiti dalla Regione.

A pagina II

Pordenone
«La radioterapia non tornerà più in ospedale»

La definitiva certificazione che le sedute di Radioterapia all'ospedale di Pordenone non si faranno più da febbraio arriva da Maurizio Mascarin responsabile della Radioterapia. Ma all'ospedale il servizio non ci tornerà mai più.

A pagina III

Addio a Sulli 45 anni al servizio dei cittadini

▶Serracchiani: «Incarnava nei fatti la tradizione della Protezione civile»

Dieci anni da sindaco e più di quarantacinque al servizio della comunità. «Quando se ne vanno persone che hanno dato così tanto, è normale che lascino un grande vuoto, ma anche un bel ricordo». Così il primo cittadino di Verzegnis, Andrea Paschini, ricorda l'ex direttore della Protezione civile regionale Luciano Sulli, morto a 65 anni. Per Debora Serracchiani, «era uno di quegli uomini che incarnavano nei fatti più che nelle parole la tradizione della Protezione civile regionale».

De Mori a pagina VIII

Udine
Auto fuori strada Muore a Beivars 77enne carnico

Erano da poco passate le 17.30 in via Emilia, quando la Dacia Sandero su cui viaggiava Sergio Cucchiaro, classe 1946, si è schiantata contro un'altra auto in sosta.

A pagina VIII

Calcio Stasera il posticipo alla Dacia Arena con Verona

Udinese, un Thauvin in più per il derby

L'Udinese di Sottil ha perso Deulofeu, ma è pronta a regalarsi un altro giocatore di classe. Oggi il trequartista francese Thauvin, svincolato dal Tigres, sosterrà le visite mediche. Piacciono anche Cabral e Vargas. E stasera alle 20.45, alla Dacia Arena, derby del Nordest con il Verona.

Alle pagine XII e XIII

Regione
Cani e gatti mezzo milione di aiuti

Sostegni finanziari fino a mezzo milione nell'arco di dieci anni sono previsti dalla Regione per l'ammodernamento, l'acquisto e la costruzione di nuove strutture di ricovero per cani e gatti. La Giunta regionale, infatti, ha varato nuove regole in applicazione della legge regionale 20 del 2012. I contributi sono destinati ai Comuni, ma anche a enti pubblici iscritti al registro nazionale del Terzo settore e ai privati.

A pagina IX

Incidente
Al volante senza patente: cinque feriti nello scontro

Guidava senza patente la 22enne di origini thailandesi, residente nel Cividalese, che ieri notte si è scontrata con un'auto a Manzano. Cinque le persone coinvolte nell'incidente, successo alle 2 in via Roma. L'immigrata era alla guida di una Citroen C1, quando per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri è entrata in collisione con una Hyundai.

A pagina VIII

Cainero, domani l'addio a Udine con il saluto alpino

C'è un lato di Enzo Cainero che forse viene meno risaltato ed è quello professionale. Già, perchè da tutti è sempre stato l'uomo delle grandi imprese, delle missioni impossibili, delle tappe sulle Zoncolan. Tutto vero, ma Enzo Cainero è stato anche un grande professionista. Un commercialista che sin da giovanissimo, appena laureato, ha messo sul lavoro quella grinta e quell'entusiasmo che poi lo hanno fatto conoscere, stimare e apprezzare anche per il resto delle "avventure". E poi c'è la famiglia che è stata la sua grande forza. Sempre. Domani nel duomo di Udine l'addio con il saluto alpino.

A pagina VII

IL LUTTO Domani in duomo a Udine l'ultimo saluto

Calcio dilettanti
Eccellenza, il Chions castiga Gorizia nel big match e ora incalza il Tamai

Con una ripresa dominata e un bel gol del giovane Musumeci, il Chions batte 2-1 la Pro Gorizia nel big match dell'Eccellenza e incalza la capolista Tamai, battuta a sorpresa dal Codroipo. Anche il FiumeBannia e il Maniago Vajont fanno bottino pieno, mantenendosi nella zona tranquilla della classifica.

A pagina XVII

GIALLOBLÙ Chions vincente

La Fortitudo demolisce una pessima Oww

Un "massacro sportivo", con una difesa inguardabile. L'Old Wild West Apu crolla al palaDozza di Bologna (95-67), di fronte alla Fortitudo, e fa un grosso passo indietro. Il tutto a prescindere dall'indisponibilità di Isaiah Briscoe, in panchina per la botta al ginocchio rimediata nella gara contro Rimini. Nello stesso palazzetto sette giorni fa Cividale aveva vinto senza Clarke. Coach Finetti cambia ancora una volta il quintetto di partenza e spedisce in campo Palumbo, Sherrill, Gentile, Esposito e Pellegrino. Tutto inutile.

Sindici a pagina XXII

BIANCONERI Sherrill e Monaldi dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità tradita

Diagnostica, il 57% dei macchinari è da "pensionare"

▶La maggior parte supera i setti anni di attività, ma diversi lavorano da tredici

▶Pet, Tac e apparecchiature Rx tradizionali sono quelle che hanno la maggior anzianità

IL CASO

Siamo in buona compagnia, ma in questo caso il "mal comune non può essere considerato mezzo gaudio". Già, perchè se il caso dell'acceleratore lineare per i trattamenti di Radioterapia all'ospedale di Pordenone è talmente vecchio da essere costretti a chiudere il servizio, è altrettanto vero che si tratta solo della punta dell'iceberg. L'apparecchiatura pordenonese, infatti, ha uno stato di servizio che supera i 15 anni, ma c'è subito da dire che nelle strutture sanitarie ed ospedaliere della Regione, più dei 57 per cento delle diagnostiche sono obsolete. Questo significa che - come ha svelato uno studio di Assobiomedica - l'età media dei sistemi di diagnostica per immagini sul territorio (e nel resto della Penisola) è superiore a 7 anni di esercizio, con punte addirittura di oltre 13 anni nel caso di alcune tecnologie.

I NUMERI

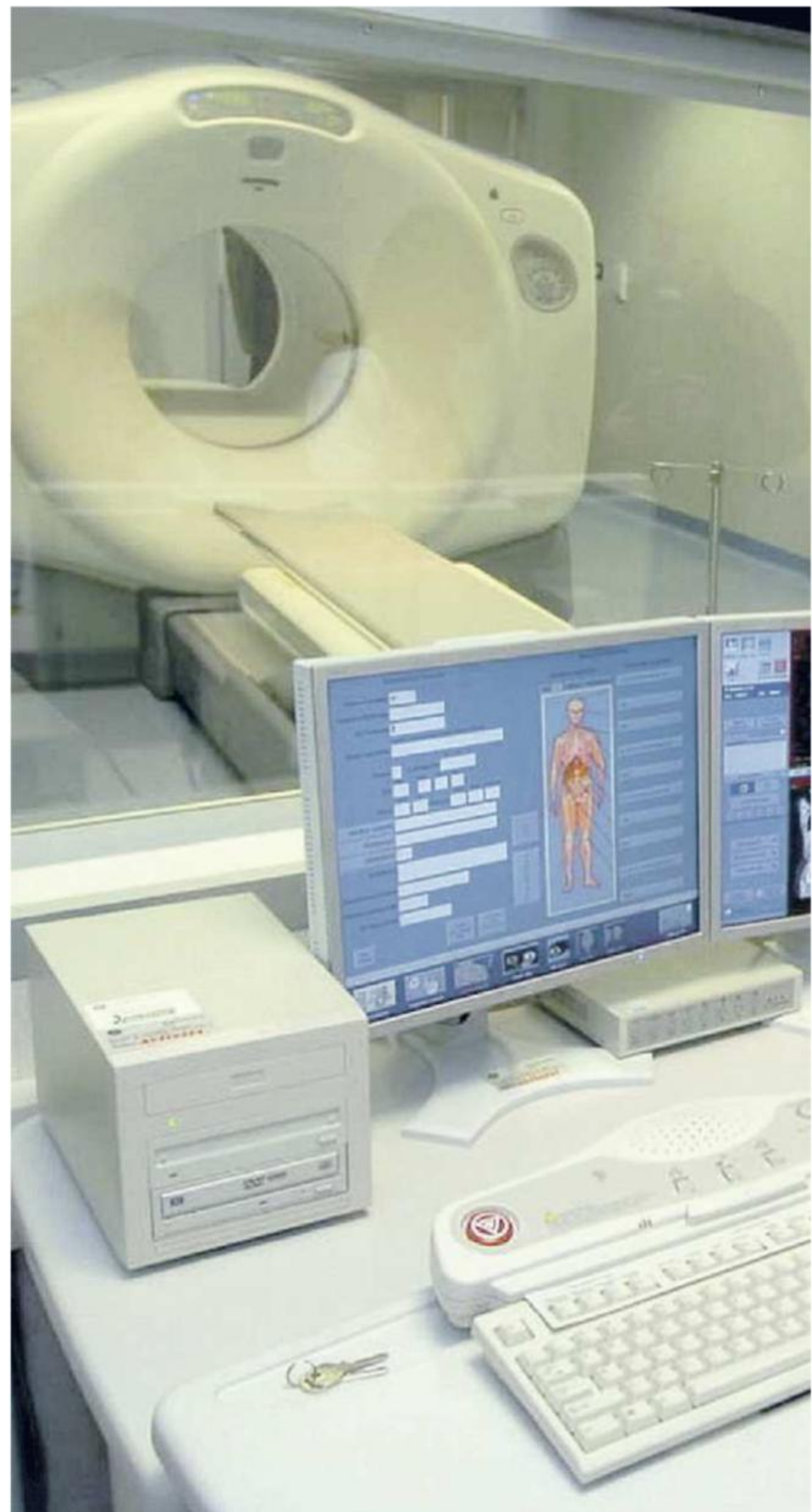
Scendendo più nel dettaglio il 74% delle apparecchiature per le risonanze magnetiche supera il limite anagrafico, i dispositivi radiografici tradizionali sono per l'81% oltre i dieci anni di anzianità, mentre tra quelli digitali il 48% andrebbe sostituito perchè oramai superato da altre apparecchiatura più efficaci. Restando sempre sul fronte dell'obsolescenza delle apparecchiature utilizzate i mammografi convenzionali mediamente hanno una vita lavorativa di 11 anni che fortunatamente scende a meno di 5 anni per i mammografi digitali. Per quanto riguarda i macchinari per le risonanze magnetiche nucleari, il periodo di adeguatezza tecnologica individuato come più idoneo è di 5 anni. I risultati per questa categoria non sono buoni: il 56% dei macchinari a minor precisione hanno superato di almeno 2 anni il periodo di adeguatezza. Lo stesso vale per il 49% dei macchinari di media precisione e per il 40% dei dispositivi per risonanze magnetiche ad alta precisione. Su questo fonte, pur non brillando, il Friuli Venezia Giulia ha una situazione migliore rispetto a gran parte delle altre regioni italiane. Numeri simili per la tomografia assiale computerizzata (Tac). Sebbene il periodo di adeguatezza stabilito sia di 7 anni, questa soglia è superata da almeno il 50% degli apparecchi meno sofisticati, è scende in regione al 15% per quelle più evolute. Anche per le Pet (incluse Pet/Tac e Pet/Rm) il periodo di vita adeguato individuato è di 7 anni. Il 55 per cento supera questa età.

LA REGIONE HA INVESTITO CIRCA 150 MILIONI CON IL PNRR CI SARÀ UN ULTERIORE ADEGUAMENTO

L'ASPETTO POSITIVO

Premesso che c'è poco da essere positivi, resta il fatto che la "vecchiaia" dell'apparecchiatura non pregiudica quasi mai l'affidabilità delle analisi. Casomai una tecnologia all'avanguardia consentirebbe non solo una migliore capacità diagnostica, ma anche una maggiore velocità di refertazione, che potrebbe rivelarsi fondamentale Per cercare di affrontare uno dei problemi più annosi: le liste di attesa. In più una tecnologia obsoleta, soprattutto per alcune apparecchiature è limitante nel risultato clinico (non consente di "vedere" bene quello che c'è) ed a volte può persino essere rischiosa per i pazienti e per gli operatori sanitari. Senza contare che un macchinario più vecchio necessità di assistenza e manutenzione decisamente più assidua facendo quindi aumentare i costi di gestione.

IL RADIOLOGO

Fortunatamente, se da un lato la qualità delle immagini e quindi la migliore tecnologia consente senza dubbio una visione più ampia, è altrettanto vero che la capacità professionale del radiologo, le sue conoscenza e l'esperienza sono una garanzia che l'esame venga "letto" corretta-

APPARECCHIATURE OBSOLETE **La Regione in questi anni ha effettuato circa 150 milioni di euro per investimenti nella tecnologia e altri ne arriveranno con il Pnrr, ma circa il 57 per cento delle diagnostiche è già vecchio**

«È un attacco alla sanità della provincia di Pordenone «Era un servizio strategico»

LE REAZIONI

La chiusura del Servizio di Radioterapia all'ospedale di Pordenone sta sollevando una lunga serie di polemiche. Il primo ad alzare le barricate è il sindacato, già alle prese con un lungo braccio di ferro per cercare di coprire i buchi di personale che oramai interessano tutti i reparti e i servizi della sanità regionale. A scendere in campo è Pierluigi Benvenuto, segretario provinciale Sanità Cgil. «Non bastava la chiusura degli altri servizi sanitari o l'esternalizzazione, ora arriva la mazzata con la chiusura delle sedute di radioterapia all'ospedale di Pordenone. Un fatto gravissimo, non solo per i pazienti, ma anche perchè è il preciso segnale che la sanità pordenonese ha una considerazione a livello regionale pari a zero. Altro che Cenerentola - va avanti Benvenuto - siamo la zucca. E non certo quando si trasforma in carrozza. È un evidente segnale, inoltre, che per questo territorio non c'è alcun interesse nè sul fronte degli adeguamenti tecnologici, nè per quello del personale. Storicamente il servizio di radioterapia del Santa Maria degli Angeli è stato uno di quelli più importanti e fondamentali perchè consentiva ai pazienti - e non solo quelli residenti a Pordenone - di non andare ad appesantire il Cro. Lo si è lasciato deperire, arrivando persino ad utilizzare una apparecchiatura talmente obsoleta che la stessa azienda che fornisce l'assistenza ha deciso di non procedere più. Non dubito che la precedente amministrazione regionale non avesse previsto nel nuovo ospedale la presenza del bunker per la radioterapia, ma evidenzio anche che questa in carica non ha fatto nulla per rimediare. Posso dire di più - conclude il sindacalista Cgil - è emblematica la vicenda della protonterapia. L'istituto Ieo di Milano è nella fase conclusiva del percorso, al Cro i lavori per l'installazione sono previsti per la fine del 2023. E pensare che Ieo e Aviano hanno acquistato la stessa apparecchiatura, praticamente lo stesso giorno. Chi doveva seguire il percorso ha delle responsabilità, ma penso anche che chi governa la sanità in Regione, l'assessore Riccardo Riccardi, abbia il dovere di seguire investimenti così importanti e se ci sono ritardi debba intervenire subito. Se non lo fa è più colpevole dei suoi dirigenti».

SINDACALISTA **Pierluigi Benvenuto segretario provinciale Sanità**

Duro Mauro Capozzella, consigliere regionale dei 5Stelle. «È l'ennesimo colpo mortale alla sanità pordenonese. Il rischio di chiusura di radioterapia ha nomi e cognomi: Riccardo Riccardi assessore regionale alla Sanità e una lunga serie di complici, fra i quali il leghista Ivo Moras presidente della commissione Sanità, Mara Piccin di Forza Italia come l'consigliere regionale e Alessandro Basso di Fratelli d'Italia che ha recentemente preso le distanze dall'operato della propria maggioranza, ma troppo tardivamente ed in maniera vaga. Si compie l'ultimo atto di una strategia ben precisa: depotenziare la sanità pordenonese. Il centrodestra tanto si vanta delle risorse investite nella sanità in questi anni, eppure la situazione riportata dai numeri restituisce un quadro a dir poco drammatico. A parlare sono i dati di numerosi report: ultima regione per spesa pro capite

DURO IL SINDACALISTA BENVENUTO (CGIL) CAPOZZELLA (5S) «PER IL TERRITORIO È UN COLPO MORTALE»

mente. C'è da aggiungere che il Friuli Venezia Giulia la qualità professionale dei radiologi è particolarmente elevata anche se effettivamente non ce ne sono molti e le scuole di specializzazione ne sfornano troppo pochi.

INVESTIMENTI

C'è da aggiungere che anche grazie al Pnrr il Friuli Venezia Giulia avrà la possibilità di investire diversi milioni di euro sul fronte dell'adeguamento delle apparecchiature mediche per la diagnostica. Non è tutto. In cinque anni l'assessorato su questo specifico settore ha già colmato diverse lacune con almeno un 150 milioni di euro propri destinati alle nuove tecnologie.

Loris Del Frate

«La chiusura in ospedale era già prevista da tempo»

▶Il responsabile della Radioterapia, Mascarin: «L'apparecchiatura è decisamente vecchia e si discuteva da parecchio di spegnerla: nella nuova struttura non è prevista»

LA SITUAZIONE

La definitiva certificazione che le sedute di Radioterapia all'ospedale di Pordenone non si faranno più da febbraio (la data indicata è quella del 6) arriva direttamente da Maurizio Mascarin, responsabile dell'Area Giovani, ma dall'ottobre 2022 anche capo della Radioterapia oncologia del Cro di Aviano. «Confermo - spiega - che i trattamenti radioterapici al santa Maria degli Angeli non saranno più attivi a breve, ma voglio anche far presente che di questa questione se ne parlava da diverso tempo. Ad essere sincero - va avanti - non mi risulta però che il direttore precedente, Mario Tubertini con Giorgio Simon, direttore dell'Azienda Sanitaria Asfo, avessero chiesto alla Regione di inserire una nuova apparecchiatura per continuare i trattamenti di radioterapia a Pordenone. Non a caso - spiega ancora - nel nuovo ospedale non è previsto il bunker per ospitare il Servizio, così come la previsione di abbattere il padiglione B, dove allo stato nel sotterrano è collocata l'apparecchiatura, non consente di tenerla attiva. Vero - va avanti - che il nuovo ospedale sarà attivo solo nel 2024, ma sino ad allora l'attuale acceleratore lineare che è a Pordenone, non potevano farlo tirare avanti».

MACCHINA VECCHIA

«Credo sia anche giusto far presente che sul piano regionale stilato dall'allora presidente Serracchiani, i punti in cui doveva essere presente la Radioterapia erano tre, Cro, Udine e Trieste. Non era contemplato l'ospedale di Pordenone. È anche vero - prosegue Mascarin - che l'acceleratore di Pordenone è particolarmente vecchio, al punto che, almeno da quando ho la responsabilità del Servizio, è stato concordato di fare trattamenti cosidetti "semplici" o di natura palliativa, in tutto 8 -10 al massimo al giorno. Tutto il resto veniva già fatto ad Aviano dove ci sono 4 acceleratori che consentono circa 130 trattamenti al giorno. A Pordenone in ogni caso resterà l'ambulatorio e saranno fatte le visite radioterapiche. I trattamenti si faranno tutti ad Aviano dove è già stata prevista una serie di letti in più per quei pazienti che non possono uscire in giornata. Capisco il disagio che questa decisione può arrecare - va avanti - ma c'è anche da aggiungere che il primo obiettivo è la salute del paziente e l'apparecchiatura pordenonese era troppo vecchia per avere interventi di qualità. In più i costi non erano gestibili a fronte dello svantaggio per i paziente e la presenza di tecnici, infermieri e medici da adoperare».

OSPEDALE Il padiglione B: nel sotterraneo c'è il bunker dove è collocata la radioterapia dell'ospedale che sarà chiusa a febbraio

PROTONI

Anche su questo fronte Maurizio Mascarin chiarisce la situazione. «Vero che siamo in ritardo, così come è vero che invece l'apparecchiatura gemello dell'Ieo di Milano è molto più avanti con le procedure. Si tratta, però, di apparecchiature complesse che determinano una serie lunghissima di carte da sottoporre a tutti gli enti. Il 2022 lo abbiamo "perso" proprio per fre le carte, ora cercheremo di accelerare i tempi per iniziare e lavori e far muovere la ruspa prima della fine dell'anno. Ho avuto un incontro proprio nei giorni scorsi, la procedura sino ad ora è corretta ed è in corsa. La speranza è di riuscire a far muovere quella ruspa almeno per la seconda metà dell'anno». Chissà che la spallata del Gazzettino sia servita almeno a quello.

Loris Del Frate

sulla prevenzione (Agenas 2021); prima regione per mortalità da Covid (Istat 2021); seconda regione per riduzione dell'aspettativa di vita (Studio Ambrosetti 2019-2021) peggiore regione d'Italia sui tempi della chirurgia per tumore e per riduzione dei volumi di chirurgia retto-colon e prima regione per obsolescenza tecnologica e per fuga di pazienti verso altre regioni (Scuola Sant'Anna Pisa 2021). Il Movimento 5Stelle è pronto a fare le barricate».

In campo anche il Pd con il segretario provinciale Fausto Tomasello. «La legislatura di Riccardi e Fedriga si chiude proiettando fosche ombre sulla sanità regionale, più dense nel trascurato Pordenonese. Già lascia di stucco dover apprendere dal Gazzettino che tra pochi giorni chiuderà il Servizio di radioterapia del Cro operativo al Santa Maria degli Angeli. In altre circostanze non si sarebbero risparmiate sfilate e note stampa, ora si chiude in silenzio. E buona fortuna a chi è in lista d'attesa. Ma non si può nemmeno commentare il ritardo nell'attivazione della protonterapia al Cro di Aviano: deliberata dalla giunta Serracchiani nel 2017, se tutto va bene la vedremo due legislature dopo. Cinque anni di Riccardi sono passati tra chiacchiere e polemiche. La sanità è la Waterloo di Fedriga in regione, nel Pordenonese siamo alla resa».

ldf

Aziende multate Liva (Pd): «La politica ora deve intervenire»

LE MULTE

Sulla vicenda delle Aziende sanitarie multate per la gestione della privacy durante il Covid interviene il Pd. A parlare è il segretario regionale del Partito democratico, Renzo Liva. «La questione è di lana caprina e come ci si muove si rischia di sbagliare, ma a star fermi davanti ai problemi è un privilegio non concesso alla politica, soprattutto quando ne va della salute dei cittadini. Il buon senso suggerisce di essere solidali con medici e strutture che si sono presi carico di chi era più debole. E di auspicare si trovi rapidamente un giusto equilibrio tra tutela della privacy e della salute dei più fragili».

Il segretario regionale Pd Fvg Renzo Liva interviene nella vicenda delle sanzioni comminate a AsuFc, AsFo e AsuGi per aver distribuito ai medici liste di pazienti con fragilità, da screnare, anche in funzione di prevenzione anti Covid.

«Ho superato i sessanta - argomenta Liva - e non ho certo atteso alcun sollecito per vaccinarmi. Ma se mi fosse sfuggito, se mi fossero mancate le informazioni o le capacità per prendere autonomamente l'iniziativa, sarei molto grato alla sanità pubblica e ai medici che si fossero ricordati di me e mi avessero proposto l'utilità di vaccinarmi. Certo è giusto che i dati sanitari di ognuno di noi siano riservati, non girino a nostra insaputa».

IL MULTE
Il garante per la privacy ha multato alcune aziende regionali per le liste dei pazienti fragili

LA VICENDA LEGATA ALLE LISTE DI PERSONE "FRAGILI" CONSEGNATE AI MEDICI DI BASE

«Spetta proprio a istituzioni, politica e soggetti coinvolti professionalmente - continua il segretario Pd, Renzo Liva - trattare tempestivamente questioni d'interesse pubblico connesse allo sviluppo tecnologico, come appunto la privacy, la cybersicurezza o la condivisione dei dati. Ad esempio sarà un ottimo giorno - spiega Liva - quando potremo tutti recarci per una visita specialistica fuori dalla nostra Azienda sanitaria e, restando in regione, non doverci portarci appresso la documentazione cartacea, perché in tutta la regione i dirigenti medici potranno accedere al nostro fascicolo sanitario. Se sarà necessario - conclude - il preventivo assenso ci mettano in condizioni di darlo o negarlo con facilità».

Una questione spinosa, dunque, quella della privacy, soprattutto per il fatto che la vicenda in questione si è verificata durante la pandemia, quindi con adempimenti da fare in tempi veloci e senza poter riflettere perchè a rischio c'era la vita di tante persone.

La transizione ecologica

LA NUOVA SFIDA

Il 24 febbraio si saprà se il Friuli Venezia Giulia è decisamente avviato sulla strada che lo farà diventare una hydrogen valley.

Per il momento il territorio sembra in fase di analisi rispetto alle possibilità offerte al riguardo dal Pnrr, ma è possibile che questo primo step si trasformi rapidamente in una fase più reattiva. È quanto rimanda la rapida ricognizione effettuata all'indomani dell'apertura del bando regionale, con fondi Pnrr, per selezionare progetti relativi alla produzione di idrogeno rinnovabili in aree industriali dismesse, tramite la realizzazione di impianti sul territorio del Friuli Venezia Giulia. Un'iniziativa sostenuta da un budget di 14 milioni, quelli che ha assegnato alla Regione il ministero dell'Ambiente sul finire dello scorso anno. La scadenza del bando è fissata proprio per il 24 febbraio e la Regione è convinta che l'opportunità aperta da questa iniziativa «consentirà di imprimere una spinta innovativa alle nostre imprese», anche perché i progetti che saranno finanziati dovranno essere concretizzati entro giugno 2026 per rispettare l'obiettivo del Pnrr.

La sfida dell'idrogeno Friuli a metà del guado

▸Il territorio sembra ancora in fase di analisi rispetto alle possibilità offerte dal Pnrr
Il Nip di Maniago ha ricevuto una richiesta, ma vuole valutare ulteriori dettagli tecnici

LE RICHIESTE

«Abbiamo ricevuto la richiesta di un'azienda per mettere in atto un progetto legato alla produzione di idrogeno green - aggiorna dal Consorzio Nip di Maniago il direttore Saverio Maisto –. Il Consiglio di amministrazione del Consorzio ha deliberato però una richiesta di ulteriori dettagli tecnici rispetto al progetto, al fine di poter valutare compiutamente la proposta avanzata».

E questa è solo una parte del ragionamento che in queste settimane è in corso in quell'area industriale come in diverse altre della regione. «Non possiamo precluderci di cogliere le opportunità che sono connesse a questa tecnologia del futuro – prosegue infatti il direttore Maisto -, ma come Consorzio dobbiamo ricordarci la mission legata al riutilizzo delle aree dismesse. Dobbiamo operare una riqualificazione che attragga investimenti, generi produzione e lavoro. Riguardo agli impianti per la produzione dell'idrogeno, quindi, si tratta di fare puntuali valutazioni, per capire le metrature necessarie, la produzione possibile e le conseguenti ricadute in termini occupazionali e di valore economico».

In sostanza, idrogeno sì, ma entro i limiti di una felice convivenza con tutte le altre attività manifatturiere che caratterizzano le diverse aree industriali, senza inficiarne le capacità attrattive e di sviluppo.

PONTE ROSSO

In riflessione anche l'area industriale di Ponte Rosso nel pordenonese. «Se ci saranno le condizioni, ci attiveremo senz'altro», afferma infatti il direttore Daniele Gerolin, che spiega la fase di «valutazione». Il Consorzio «è attento alla questione energetica e alle iniziative che consentano il perseguimento dell'autonomia – assicura -. Tuttavia, in questa fase si guarda decisamente verso il fotovoltaico: su questa tecnologia stanno investendo Consorzio e imprese. Ciò non toglie l'attenzione per l'idrogeno. Una tecnologia, però, che richiede un approfondimento per migliore conoscenza. Stiamo lavorando».

LE AZIENDE PAIONO PIÙ ORIENTATE VERSO IL FOTOVOLTAICO NELL'AUSSA CORNO SI LAVORA ANCHE A IMPIANTI GEOTERMICI

IMPIANTI A IDROGENO Qui sopra, una caldaia alimentata con questo combustibile e i distributori dove le auto possono fare il "pieno"

CARNIA E COSEF

Da Amaro, il presidente del Carnia Industrial Park, Roberto Siagri, informa di «non essere a conoscenza di aziende che nell'area operino nel campo dell'idrogeno green», mentre dal Cosef, il Consorzio di sviluppo economico per l'area del Friuli, suggeriscono alla Regione una campagna informativa, in un territorio che sta puntando sulle fonti alternative più "tradizionali". «Riguardo all'idrogeno credo sia necessario creare una cultura diffusa circa le sue possibilità, le modalità di produzione e tutto quanto è connesso a questo processo – considera infatti il presidente del Cosef, Claudio Gottardo -. In questo frangente, infatti, il mondo produttivo è fortemente impegnato su altre fonti, quali il fotovoltaico e il geotermico». Lo stesso Cosef, spiega Gottardo, «ha in corso nell'area dell'Aussa Corno la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra e di impianti sui tetti delle aziende, con diritto di utilizzo. Inoltre, stiamo lavorando per impianti geotermici, con i quali produrre energia che poi è possibile cedere».

In questo contesto, suggerisce Gottardo, «sarebbe opportuno che un bando come quello regionale fosse accompagnato da una campagna informativa e promozionale di supporto, per diffondere conoscenza e consapevolezza rispetto alle possibilità e agli usi connessi all'idrogeno».

Antonella Lanfrit

Dalla Regione un bando da 14 milioni a fondo perduto

IL BANDO

Il bando regionale che mette a disposizione 14 milioni a fondo perduto per la realizzazione di siti di produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse è aperto alle imprese di tutte le dimensioni che intendono misurarsi con questo obiettivo.

I REQUISITI

Possono accedere alle agevolazioni anche imprese che non risiedono nel territorio italiano, purché abbiano una personalità giuridica riconosciuta nello Stato di residenza e dimostrino la disponibilità di una sede sul territorio italiano. L'impianto può essere realizzato solo in "aree industriali dismesse", delle quali il documento dà una dettagliata definizione. Con tale dicitura, infatti, si intendono quelle aree già destinate ad attività di tipo industriale o per la quale sia stata presentata, ove previsto, la comunicazione di cessazione dell'attività economica ai soggetti competenti alla data di presentazione della domanda di agevolazione. La cessazione dell'attività può essere riferita all'intera area o a una porzione di essa, a edifici o impianti industriali o connessi, purché in stato di abbandono o non più utilizzati per l'attività industriale.

Queste aree, inoltre, devono essere nella disponibilità del soggetto proponente il progetto e, nel caso la procedura di acquisto sia al contratto preliminare, questo deve prevedere una durata minima della proprietà di 10 anni dalla data di presentazione della domanda di agevolazione per la realizzazione dell'impianto. Non da ultimo, il sito deve essere contiguo o prossimo – non, comunque, distante oltre 50 chilometri – ad un'area caratterizzata dalla presenza di industrie o da utenze che possono esprimere una domanda potenziale di idrogeno, rispetto alla quantità producibile dall'impianto.

LE DOMANDE VANNO PRESENTATE ENTRO IL 24 FEBBRAIO L'IMPIANTO DEV'ESSERE REALIZZATO IN AREE INDUSTRIALI DISMESSE

I PROGETTI

I progetti possono essere presentati anche da un gruppo di imprese, che può comprendere fino a cinque soggetti uniti in un contratto di rete. Riguardo ai progetti, essi devono prevedere uno o più elettrolizzatori per la produzione di idrogeno green e relativi sistemi ausiliari necessari al processo produttivo, comprensivi di eventuali sistemi di compressione e di stoccaggio dell'idrogeno. Inoltre, devono prevedere uno o più impianti addizionali asserviti agli elettrolizzatori, comprensivi di stoccaggio dell'energia elettrica. Devono, poi, prevedere l'installazione di uno o più elettrolizzatori di potenza nominale complessiva non inferiore a 1 MW e non superiore a 10 MW.

POSSONO PARTECIPARE PURE IMPRESE STRANIERE PURCHÉ ABBIANO UNA SEDE IN ITALIA

Le imprese che risponderanno al bando dovranno indicare l'importo dell'agevolazione richiesta, la quale non potrà superare il 100% dei costi ammissibili, tutti illustrati puntualmente nel documento. L'agevolazione massima concedibile per un progetto è di 14 milioni, ovvero tutta la copertura finanziaria del bando.

A.L.

L'addio a Enzo Cainero

«Con i suoi nipotini a Disneyland Paris: più facile lo Zoncolan»

▶Amava la famiglia ed era legatissimo ai bambini: il viaggio con loro in Francia

Bolzonello: «Mi disse che era stanchissimo ma che erano stati giorni meravigliosi»

LUTTO

C'è un lato di Enzo Cainero che forse viene meno risaltato ed è quello professionale. Già, perché da tutti è sempre stato l'uomo delle grandi imprese, delle missioni impossibili, delle tappe sulle Zoncolan. Tutto vero, ma Enzo Cainero è stato anche un grande professionista. Un commercialista che sin da giovanissimo, appena laureato, ha messo sul lavoro quella grinta e quell'entusiasmo che poi lo hanno fatto conoscere, stimare e apprezzare anche per il resto delle "avventure".

FIANCO A FIANCO

Ed è proprio questo lato, quello professionale, lo studio da commercialista che lo ha avvicinato all'allora giovane Sergio Bolzonello, ancora prima che diventasse sindaco. Il rapporto tra i due è cresciuto dopo il 2003. «Ci legavano diversi interessi - racconta Bolzonello - ma uno in particolare gli piaceva del sottoscritto. Il fatto che fossi un commercialista come lui e che, proprio come aveva fatto lui, avevo deciso, pur facendo politica, di mantenere lo studio, di lavorare ancora. Era una cosa che ci legava e sulla quale spesso discutevamo perché - diceva lui - continuando a portare avanti la tua professione, la politica non ti stritola, sei libero. Non dimentichiamo che Cainero commercialista è stato un grande professionista, ha lavorato per i più grandi gruppi in regione, ha determinato una buona parte dello sviluppo economico del territorio e ha individuato grandi aree industriali. Per questo - racconta ancora - pensare a lui come l'uomo dello sport e dei grandi eventi fa sicuramente più impressione, ma è riduttivo».

«ERAVAMO INSIEME A FARE IL SOPRALLUOGO SUL CROSTIS LO HA CONTROLLATO CENTIMETRO PER CENTIMETRO»

LA FAMIGLIA

Bolzonello ha conosciuto anche l'aspetto privato di Enzo Cainero. «Quando ero sindaco ci sentivamo spesso, ha organizzato la tappa del 2003 con la partenza dalla città, e quando sono diventato assessore regionale eravamo insieme sul Crostis a verificare se era possibile far arrivare il giro. Ma quello che ricordo con maggior emozione è il grande legame di Enzo con la sua famiglia. La famiglia friulana, moglie, figli, nipoti, fratello. Una radice talmente forte che quando parlava di qualcuno di loro gli brillavano gli occhi. Aveva un amore incondizionato per i nipotini - va avanti - Dovevamo vederci a Grado, come ogni anno, ma questa volta era andato a Disneyland Paris con loro. Ci siano sentiti al telefono: "non ti dico Sergio, mille volte più faticoso stare dietro a loro che organizzare la tappa dello Zoncolan. Ma anche mille volte più bello". Ecco, questo era Cainero per me».

SULLO ZONCOLAN Enzo Cainero all'arrivo del Giro sul Kaiser

L'ORGANIZZAZIONE

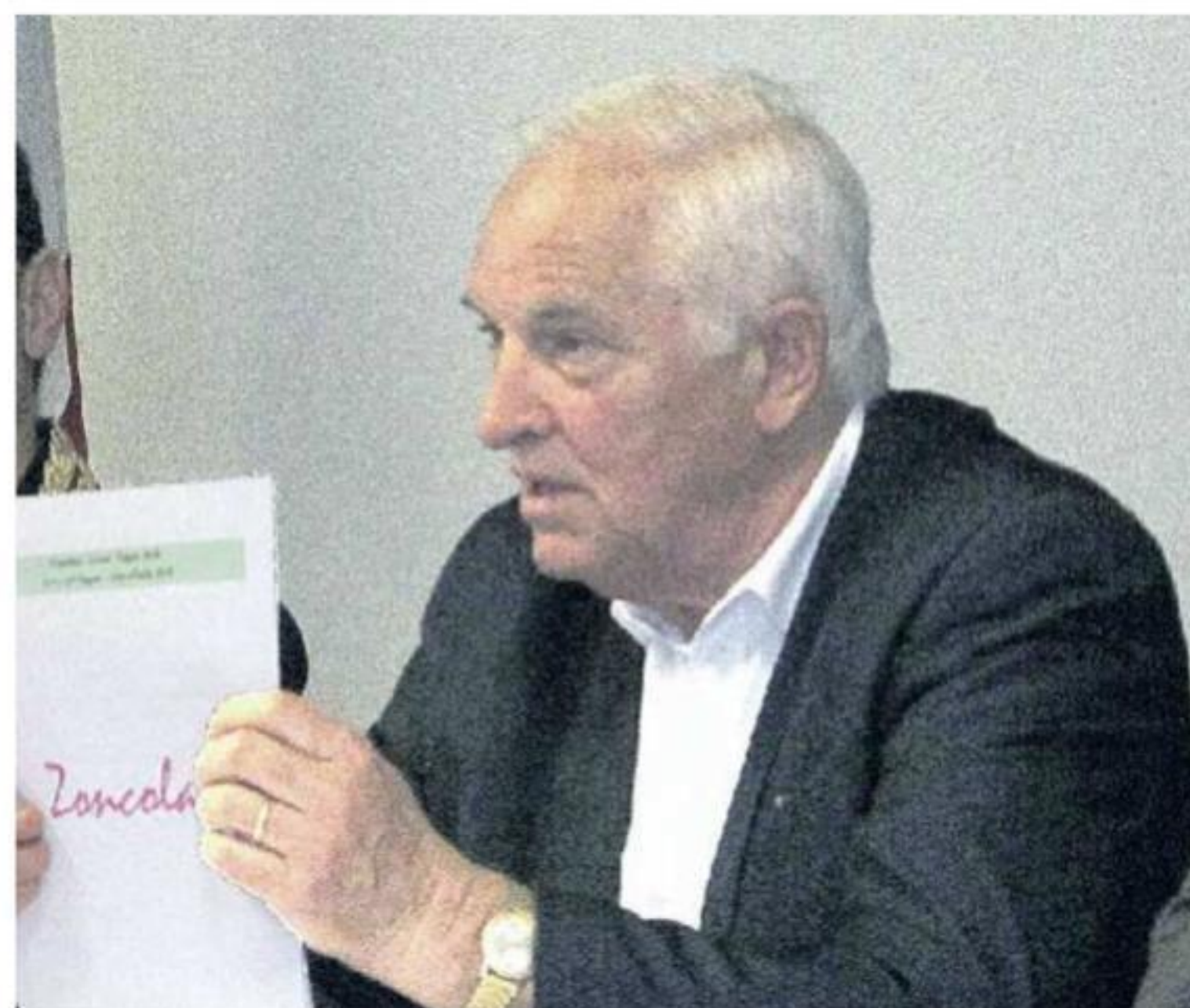
Ma c'è ancora una cosa che l'ex sindaco di Pordenone vuole tirar fuori dai suoi ricordo di Enzo Cainero. «È vero, lui parlava con tutti, si fermava, ascoltava anche l'ultimo dei volontari, era capace di sedersi ad ascoltare le storie della strada e magari la stessa storia anche più volte. Questo era l'aspetto più ludico, quello più conosciuto di Enzo Cainero. Poi c'era l'altra faccia della medaglia, l'organizzazione vera e propria. Qui Cainero si trasformava. Era maniacale, una cura dei dettagli incredibile, tutto doveva tornare al millesimo. Era capace di andare venti volte sul posto per capire come incastrare anche il dettaglio minuscolo. Quando siamo andati sul Crostis ha guardato centimetro per centimetro. "Non si può fare - mi disse - non ho il controllo di tutto"».

DOMANI ALLE 11 IN DUOMO A UDINE I FUNERALI SUL SAGRATO SARÀ ALLESTITO IL MAXI SCHERMO

I FUNERALI

Domani, martedì, alle 11 in duomo a Udine l'ultimo saluto. Saranno in tanti. Non a caso sul sagrato ci sarà il maxi schermo. Lo accompagnerà il saluto degli alpini, la sua grande famiglia e tutta la sua gente.

Loris Del Frate

IL SALUTO
Lo striscione dell'altra sera a Cividale: lo hanno salutato così i tifosi della Gesteco

Il lutto L'ultimo abbraccio all'uomo delle grandi imprese

Saluto alpino di Shaurli, la commozione di Mattiussi e l'orgoglio friulano del Patto

IL SALUTO

Sono tante le persone che vogliono ricordare Enzo Cainero a due giorni dalla morte avvenuta al Gervasutta. «Con la scomparsa di Enzo Cainero il Friuli Venezia Giulia perde un grande uomo di sport, innamorato della sua terra che, grazie alla sua passione, entusiasmo e determinazione, è riuscito a portare al centro del mondo sportivo internazionale». Lo afferma in una nota Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto per l'Autonomia. «L'intuito, le capacità organizzative e la rete di relazioni che ha saputo costruire negli anni con le tante comunità incontrate lo ha reso un ambasciatore della nostra regione».

«Mandi Enzo! Come si dice tra noi alpini, sei andato avanti. Un abbraccio alla famiglia e un abbraccio anche all'intero Friuli. Perché magari si possono avere idee e caratteri diversi, ma ci si toglie il cappello quando una persona come te lavora, s'impegna e gioisce per sostenere e far crescere sempre il nostro territorio». A dirlo il consigliere Pd ristiano Shaurli. "Molti, me compreso, sentono di aver perso un amico e proprio per questo - aggiunge Shaurli - voglio ricordarti così, mentre soddisfatto guardavi il 'tuo' Giro che arrivava nelle Valli del Torre e del Natisone, territori spesso da altri dimenticati».

«Esprimo il cordoglio e la vicinanza alla famiglia per la scomparsa di Enzo Cainero. Lo conobbi da vicino da rettore - racconta Furio Honsel - quando era a capo del comitato organizzazione delle Universiadi a Tarvisio e, come avversario politico, alle elezioni a sindaco di Udine nel 2008. Tutto il Friuli, e il mondo dello sport nazionale e internazionale, devono molto a Enzo Cainero».

«Il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle si unisce al cordoglio per la scomparsa di Enzo Cainero. Ci lascia un grande uomo di sport che ha saputo dare lustro e visibilità al Friuli Venezia Giulia con il suo lavoro che ha consentito alla regione di essere protagonista di eventi di livello internazionale».

«Ci lascia un uomo orgoglioso della sua identità friulana, autentico appassionato di sport e desideroso di mettersi a disposizione della comunità». Così Franco Mattiussi, capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale.

«Con la scomparsa di Enzo Cainero, il Friuli Venezia Giulia perde uno dei suoi figli. Amante della montagna e dello sport, uomo di grandi valori com'è proprio nell'essere di un alpino". Parole di profonda amarezza quelle espresse dal capogruppo in Consiglio regionale di Progetto Fvg per una Regione speciale/Ar, Mauro Di Bert, anche a nome dei colleghi Edy Morandini e Giuseppe Sibau, per la scomparsa di Enzo Cainero. «Ci lascia davvero un vuoto enorme per l'incredibile impegno che ha sempre profuso a favore della sua terra. Dobbiamo alla sua determinazione la ribalta internazionale conquistata dalla nostra Regione per le grandi sfide del Giro d'Italia».

Addio a Sulli per 45 anni al servizio della comunità

▶Si è spento l'ex direttore della Protezione civile
Serracchiani: «Ne ha incarnato nei fatti la tradizione»

IL LUTTO

VERZEGNIS Dieci anni da sindaco e più di quarantacinque al servizio della comunità. «Quando se ne vanno persone che hanno dato così tanto, è normale che lascino un grande vuoto, ma anche un bel ricordo». Così il primo cittadino di Verzegnis, Andrea Paschini, ricorda l'ex direttore della Protezione civile regionale Luciano Sulli, morto all'età di 65 anni dopo una malattia. Per la capogruppo dem alla Camera Debora Serracchiani, «era uno di quegli uomini che incarnavano nei fatti più che nelle parole la tradizione della Protezione civile regionale».

IL RITRATTO

Paschini, prima che da sindaco e da direttore della Protezione civile, lo aveva conosciuto come giocatore e allenatore del Verzegnis, perché il calcio, per Sulli, interista, era una grande passione. «Una passione sfrenata. È stato anche dirigente della società sportiva locale. Ma, prima, era stato giocatore, centrocampista. Nell'83, con lui, hanno vinto il Campionato carnico - ricorda Paschini -. Io lo conoscevo molto bene, perché è stato il mio allenatore. Giocava e allenava allo stesso tempo. Un giorno correva come giocatore e un giorno come allenatore. Come mister, era severo: quando bisognava fare le cose serie, si facevano le cose serie, ma quando c'era da ridere, si rideva e si scherzava».

SINDACO

Poi, per Sulli, era arrivato il decennio alla guida del Comune, sindaco dal 2004 al 2014. E Paschini ci aveva di nuovo lavorato gomito a gomito, perché «ero tecnico comunale a Verzegnis quando lui era primo cittadino. Come sindaco, ha portato avanti parecchi interventi di efficientamento energetico, puntando molto sulla biomassa e sul fotovoltaico, in tempi in cui il fotovoltaico non era così diffuso. È stata una scommessa. Sulli - ricorda Paschini - era una persona lungimirante, uno che vedeva molto lontano, come dev'essere un sindaco. Ogni tanto ci danno dei matti, ma dobbiamo guardare avanti, noi primi cittadini».

Ma Sulli era stato anche direttore dell'Ispettorato delle foreste di Tolmezzo. «Aveva una passione per tutto il mondo del legno e per le nuove tecnologie. Il riscaldamento a biomassa è stato uno dei suoi cavalli di battaglia». A Verzegnis era stato molto attivo nell'associazionismo. «Ha fatto più di 45 anni nel volontariato a livello di comunità», ricorda Paschini. «Lo avevo incontrato in più di un'occasione la scorsa estate. Abbiamo avuto inaugurazioni di mostre e di feste in paese e lui era sempre presente».

SERRACCHIANI

In Protezione civile era stato una colonna. A Udine lo ricordano ancora per l'impegno nella trasformazione dell'ex Caserma Cavarzerani, nel pieno dell'emergenza profughi. «Si lavorava bene con Luciano Sulli, uomo e dirigente schietto e diretto, capace di creare subito un clima di collaborazione, mai sopra le righe. Sono dolorosamente colpita dalla sua scomparsa prematura e invio le mie condoglianze alla famiglia». Questo è il ricordo della capogruppo Pd alla Camera Serracchiani, che era presidente del Friuli Venezia Giulia quando Sulli era al timone della Protezione civile regionale.

PER UN DECENNIO SINDACO DI VERZEGNIS PASCHINI: «HA SAPUTO GUARDARE AVANTI ERA UNA PERSONA LUNGIMIRANTE»

LA FAMIGLIA

Luciano lascia la moglie, due figli e la famiglia del fratello. L'amministrazione comunale di Verzegnis e la Protezione civile regionale tutta hanno voluto esprimere la loro profonda vicinanza alla famiglia.

C.D.M.

Perde il controllo e si schianta Anziano muore a Beivars

IL CASO

UDINE Erano da poco passate le 17.30 in via Emilia, a Beivars, quando la Dacia Sandero su cui viaggiava Sergio Cucchiaro, classe 1946, si è schiantata contro un'altra automobile, che era parcheggiata in strada, all'altezza del civico 76.

Purtroppo troppo gravi si sono rivelate le ferite riportate nello schianto: per l'anziano non c'è stato nulla da fare, nonostante le cure prestate dai soccorritori. I sanitari, giunti tempestivamente sul posto, non hanno potuto che decretarne il decesso.

LA DINAMICA

Secondo una prima ricostruzione, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia locale intervenuta sul posto per i rilievi di legge, il conducente della Dacia avrebbe perso il controllo e quindi la macchina è uscita di strada ed è finita contro un'auto in sosta e un muro. Fra le ipotesi all'origine dell'incidente, anche quella di un possibile malore. Immediata la chiamata di aiuto giunta al numero unico di emergenza 112: sul posto si sono precipitati l'equipaggio di un'auto medica e i sanitari di un'ambulanza, provenienti entrambi da Udine. Sono intervenuti tempestivamente anche i vigili del fuoco del comando di via Popone. Del caso è stato informato il magistrato di turno.

LA VITTIMA

Originario di Trasaghis (cui era ancora molto legato), Cucchiaro viveva a Udine, dove si era trasferito da giovane per lavorare con il fratello (scomparso la scorsa primavera) nella sua impresa di edilizia. Con Sergio si era trasferita anche Fabiola, originaria di Avasinis, con cui poi si era unito in matrimonio.

Guida senza patente e si scontra con un'altra auto

INCIDENTI

MANZANO Guidava senza patente la 22enne di origini thailandesi, residente nel Cividalese, che ieri notte si è scontrata con un'auto a Manzano. Cinque le persone coinvolte nell'incidente, successo alle 2 in via Roma. L'immigrata era alla guida di una Citroen C1, quando per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della stazione di San Giovanni al Natisone è entrata in collisione con una Hyundai i10 condotta da una 19enne di Monfalcone, che stava rientrando verso casa con a bordo tre amici.

La macchina dei soccorsi ha coinvolto il personale sanitario, arrivato a Manzano con l'automedica e un'ambulanza, i Vigili del fuoco e i carabinieri. Le persone coinvolte nell'incidente non hanno riportato ferite gravi. Hanno ricevuto le prime cure sul posto, se la sono cavata con qualche contusione. Soltanto la 22enne che era alla guida della Citroen C1 e uno dei passeggeri sono stati trasportati per accertamenti all'ospedale di Palmanova. Le loro condizioni sono buone.

ALLE DUE DI NOTTE SOCCORSO A MANZANO UN GRUPPO DI GIOVANI DUE TRASPORTATI IN OSPEDALE

MANZANO Soccorsi e accertamenti in via Roma dopo l'incidente

Alla giovane thailandese, che come accade in questi casi è stata sottoposta anche agli accertamenti alcolimetrici, è stata contestata la guida senza patente. Sulla ricostruzione della dinamica sono in corso ulteriori accertamenti da parte dei carabinieri.

Un altro incidente stradale si è verificato sabato sera a Udine, in viale Palmanova. Due le auto coinvolte. Uno dei conducenti è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con ferite e lesioni non gravi. Illeso l'altro guidatore. La richiesta di aiuto alla centrale operativa della Sores è arrivata verso le 22.30 attraverso il 112. Sul posto sono state inviate l'automedica e un'ambulanza. Il ferito era cosciente, nell'impatto ha riportato traumi di media gravità ed è stato portato in pronto soccorso.

SABATO SERA IN VIALE PALMANOVA A UDINE UNA PERSONA FERITA NELLO SCHIANTO TRA DUE VETTURE

Sia a Manzano che a Udine sono intervenuti anche i Vigili del fuoco per dare ausilio al personale sanitario e mettere in sicurezze le vetture coinvolte negli incidenti.

Cani e gatti, mezzo milione di aiuti

▶Sostegni finanziari per l'ammodernamento, l'acquisto e la costruzione di nuove strutture di ricovero per gli animali

▶Varate le regole: i contributi sono destinati ai Comuni ma anche agli enti del Terzo settore e ai privati

CONTRIBUTI

UDINE Sostegni finanziari fino a mezzo milione di euro nell'arco di dieci anni sono previsti dalla Regione Fvg per l'ammodernamento, l'acquisto e la costruzione di nuove strutture di ricovero per cani e gatti. La Giunta regionale, infatti, ha varato nuove regole promosse dal vicepresidente Riccardo Riccardi, assessore alla salute, in applicazione della legge regionale 20 del 2012. I contributi sono destinati ai Comuni, sia in forma individuale che associata, ma anche agli enti pubblici non di diritto pubblico iscritti al registro nazionale del Terzo settore e ai privati, a condizione che questi ultimi possano vantare una convenzione con uno o più Comuni proprio per il ricovero dei "piccoli amici". In sede di esame del regolamento da parte del Consiglio delle autonomie locali, sono state avanzate diverse richieste di integrazione del testo, ma al momento attuale Riccardi e la Giunta Fvg hanno ritenuto di accoglierne una parte.

COLONIE

In particolare il via libera della Giunta riguarda la possibilità di finanziare anche le colonie feline, purché contino almeno 10 gatti e il sostegno economico regionale non superi complessivamente i 50mila euro all'anno fra tutte le colonie feline, attribuendo priorità a quelle più numerose. Le regole disciplinano la necessità di documentazioni catastali e progettuali da allegare alle domande di contributo a seconda che si tratti di ristrutturazioni o di nuove costruzioni dei ricoveri per animali. La Regione, in ogni caso, stabilisce una scala di priorità nella definizione della graduatoria per assegnare i soldi: 5 punti se il richiedente sia un ente pubblico, altri 5 punti se si tratti di Comuni convenzionati con la struttura, nell'anno precedente alla presentazione della domanda, di numero superiore a 10; 5 punti se la richiesta di contributo sia inferiore a 100mila euro, 5 punti se siano assenti strutture analoghe nel territorio comunale e ancora 5 punti se si tratti della prima richiesta di contributo. Una nuova realizzazione di oasi felina "vale" 25 punti, invece l'ammodernamento di una struttura esistente ne conta 10. Infine 5 punti andranno a chi proponga il rifacimento dei reparti di ricovero e custodia permanente o di oasi felina. La Regione, infine, prescrive che l'ammontare del contributo assegnato per l'acquisto di strutture che abbiano già fruito per la loro realizzazione o riqualificazione di contributi regionali sia decurtato dell'importo dei contributi percepiti negli ultimi dieci anni.

Maurizio Bait

ANIMALI D'AFFEZIONE Sostegni finanziari fino a mezzo milione di euro nell'arco di dieci anni sono previsti dalla Regione Fvg

IL VIA LIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE RIGUARDA LA POSSIBILITÀ DI FINANZIARE ANCHE LE COLONIE FELINE

Gli agenti di commercio: «Il 2022 anno positivo ma mancano le nuove leve»

LA CATEGORIA

UDINE È tempo di bilanci per gli agenti di commercio del Friuli Venezia Giulia. Il 2022 è stato un anno positivo sul fronte della mole di lavoro (specialmente in alcuni settori), ma non mancano le criticità, a cominciare dall'aumento dei costi per proseguire con la difficoltà a trovare giovani da avviare alla professione.

A fare il punto con gli aderenti Usarci, il principale sindacato degli agenti di commercio, di Udine, Trieste e Gorizia, è stato il presidente Domenico Papa, che ha promosso un incontro per informare sulle ultime novità del settore. In collegamento video, per un saluto, anche il presidente nazionale di Usarci, Giovanni Di Pietro.

L'ANALISI

«L'anno appena concluso è andato bene - rileva Papa - ma ci sono problemi a trovare nuovi agenti, giovani da inserire nel nostro settore. Per questo abbiamo proposto di eliminare l'obbligo del corso per diventare agente per sostituirlo con crediti formativi da ottenere durante la carriera lavorativa, in modo da facilitare i nuovi ingressi nel breve periodo. Sarà nostra cura - assicura - fornire alle nuove leve tutti gli strumenti formativi necessari ad affrontare al meglio le nuove sfide del mercato».

A preoccupare in modo particolare la categoria, è l'incremento dei costi del carburante, prima voce nel bilancio degli agenti di commercio anche in Fvg. «Abbiamo incontrato l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che si è detto disponibile a venirci incontro ampliando l'utilizzo del bonus regionale. Ipotesi che però non è andata a buon fine per il rischio di bocciatura da parte dell'Europa, pronta a sollevare la questione della concorrenza sleale».

Un 2022 con più luci che ombre sul fronte dei numeri, con Usarci che in Friuli ha ormai ha raggiunto le 600 adesioni: «Per il 2023 la principale novità - evidenzia Papa - riguarda l'accordo stretto con un'organizzazione regionale che ci darà modo di aprire sedi territoriali in tutte e quattro le provincie, diventando così più capillari, con l'obiettivo di ampliare ulteriormente la platea degli iscritti. Infine, va rilevata come nota positiva l'introduzione della flat tax per le partite Iva fino a 85 mila euro. Un provvedimento del governo che accogliamo con favore e che potrà agevolare la nostra attività», chiude Papa.

TEMPO DI BILANCI PER LA CATEGORIA PAPA: «LO SCORSO ANNO È ANDATO BENE MA PROBLEMI A TROVARE GIOVANI DA INSERIRE»

Ragogna e Dignano si rifanno il trucco con il Pnrr

I PROGETTI

RAGOGNA Tanti progetti per Ragogna e Dignano grazie ai fondi del Piano nazionale.

«Le progettualità dei Comuni a valere sui fondi Pnrr sono di grande valore per lo sviluppo del territorio anche a Ragogna e Dignano, dove le amministrazioni comunali affrontano le medesime problematiche registrate in tutta la regione, ovvero l'aumento dei prezzi e la complessità delle procedure. La Regione non manca di dare un contributo per risolvere le criticità legate al Piano nazionale, convinta che questo sia, se opportunamente corretto, uno strumento utile a dare impulso alle progettualità dei territori».

L'ASSESSORE

È il commento dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli a margine dei due incontri avuti nei giorni scorsi con le amministrazioni comunali di Ragogna e di Dignano. «Si è discusso di diverse progettualità che incidono sullo sviluppo economico di un territorio d'area vasta, sia in chiave di migliori servizi ai cittadini che di valorizzazione turistica», ha detto Zilli.

RAGOGNA

A Ragogna l'assessore ha incontrato il sindaco Alma Concil, il vice Claudio Maestra e l'assessore Marco Pascoli che hanno illustrato alcuni degli investimenti strategici approntati nel programma comunale. In particolare, risulta strategico l'intervento di valorizzazione del castello e la ristrutturazione con efficientamento energetico della sala teatrale oltre che di alcuni impianti sportivi. «I Comuni dimostrano grande impegno nel progettare opere il cui valore è sovracomunale», ha commentato Zilli.

INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEL CASTELLO E RISTRUTTURAZIONE DELLA SALA TEATRALE E DEGLI IMPIANTI

ASSESSORE REGIONALE Zilli ha incontrato le amministrazioni comunali di Ragogna e di Dignano

«Questo - ha aggiunto l'assessore - è segno di maturità e di lungimiranza dei nostri amministratori locali che hanno a cuore lo sviluppo delle loro comunità». Anche a Dignano Zilli si è confrontata con il primo cittadino Vittorio Orlando e con il vice sindaco Luigi Toller, insieme ai quali ha fatto il punto della situazione sui progetti e gli investimenti a valere sul Pnrr che interessano strutture e infrastrutture. «La Regione - ha ricordato Zilli - ha messo a disposizione dei Comuni 8 milioni di euro e ha varato delle leggi che consentono l'anticipazione di fondi e specifiche risorse per garantire la copertura finanziaria delle opere, in particolare quelle del Pnrr».

Cultura & Spettacoli

IL DIRETTORE DELLA CINETECA

Livio Jacob: «Per i prossimi anni siamo certi di poter mantenere alta la qualità, sia per i materiali esposti sia per gli allestimenti»

Lunedì 30 Gennaio 2023
www.gazzettino.it

La Regione ha riconosciuto un finanziamento triennale per una serie di esposizioni che valorizzeranno l'inestimabile patrimonio archivistico della Cineteca del Friuli

Castello di Gemona luogo della cultura

SEDE ESPOSITIVA

Dopo l'inaugurazione, nel 2019, della prestigiosa sede espositiva delle ex carceri del castello, con il susseguirsi di tre mostre di successo, fino all'attuale, dedicata al cinema di Pasolini, l'amministrazione comunale di Gemona del Friuli annuncia un ulteriore importante traguardo, che permetterà a questo simbolo della ricostruzione post-terremoto di qualificarsi quale luogo di riferimento per la diffusione della cultura in prospettiva sovraregionale. La Regione ha, infatti, riconosciuto un finanziamento triennale per una serie di esposizioni che valorizzeranno l'inestimabile patrimonio archivistico della Cineteca del Friuli, che ha sede nel vicino palazzo Gurisatti.

I TESORI DELLA CINETECA

«Ringrazio l'amministrazione regionale - afferma l'assessore alla cultura Flavia Virilli, che ha curato il progetto insieme alla Cineteca - per aver compreso e condiviso il programma espositivo che intendiamo realizzare nel prossimo triennio, rendendo fruibile al pubblico una parte dei tesori che la Cineteca custodisce sul nostro territorio ma non solo, dando anche lustro, di volta in volta, a tre figure che occupano un posto importante all'interno degli archivi di questo ente noto in tutto il mondo e che favoriscono, ciascuna con le proprie peculiarità, un interessante e stimolante dialogo con il contesto culturale nel quale ci troviamo immersi: quel dialogo est-ovest che culminerà in GO! 2025».

PROVA GENERALE

IL CASTELLO La rocca farà da scenario a una mostra su Kennedy

Il direttore della Cineteca Livio Jacob, si dichiara a sua volta soddisfatto della collaborazione con il Comune e la Regione: "Vorrei partire dai tanti apprezzamenti ricevuti sulla mostra "PPP 100. Il cinema di Pasolini visto dai manifesti", in corso al Castello fino al 10 aprile, e in particolare dal commento del professor Gianfranco Ellero, che, dopo averla visitata, nello scorso weekend, ha affermato che "una mostra di questo livello ci si aspetterebbe di vederla in una grande città". Intendo dire che questa, che possiamo considerare una prova generale, è andata davvero benissimo.

ALTA QUALITÀ

Per i prossimi anni siamo certi di poter mantenere alta la qualità, sia per i materiali esposti sia per gli allestimenti e, avere a disposizione uno spazio bello e attrezzato come quello del castello, non può che facilitare il nostro compito. Le collezioni della Cineteca sono la fonte principale a cui attingeremo, ma altrettanto importanti sono e saranno le relazioni con altre istituzioni e personalità, regionali, nazionali e internazionali, che abbiamo costruito in oltre 45 anni di attività. Quello che accadrà, da qui al 2025, non potrà che rafforzare ulteriormente la partnership con il Comune e dare una sempre maggiore visibilità alla nostra cittadina».

MOSTRA SU KENNEDY

Si partirà il prossimo autunno con una retrospettiva dedicata a John Fitzgerald Kennedy, a 60 anni dalla sua tragica scomparsa nell'attentato di Dallas del 22 novembre 1963, una scelta che permette di divulgare l'importante fondo kennedyano della Cineteca, riconosciuto anche dalla "John F. Kennedy Library Foundation" di Boston, USA.

«Ma il castello - conclude l'assessore Virilli - si propone come sede di approfondimento anche per altri temi. Per questo stiamo predisponendo, in vista dell'Adunata degli Alpini di maggio, una mostra che celebri proprio l'indispensabile aiuto che, gli alpini in armi e in congedo, fornirono alla popolazione colpita dal sisma».

Teatro

"Thanks for vaselina", canto degli ultimi

Sabato prossimo, alle 20.30, al Palamostre, in Sala Pasolini, andrà in scena lo spettacolo di Carrozzeria Orfeo "Thanks for Vaselina", che ha girato l'Italia strappando applausi e ottime recensioni. Nel 2019 è diventato un film, con Luca Zingaretti e Antonio Folletto. "Thanks for Vaselina" racconta la storia di esseri umani lasciati in un angolo dal mondo, che prima li ha illusi, sfruttati e poi tragicamente derisi. È il controcanto degli "ultimi" e degli esclusi. In un esistenzialismo da taverna dove ogni desiderio è fallimento, genitori disperati e figli senza futuro combattono per la propria sopravvivenza, vittime e carnefici della lotta senza tempo per il potere e per l'amore, in una continua escursione fra la realtà e l'assurdo, fra il sublime e il banale.

DREAMING COSTA RICA Uno dei progetti selezionati nel 2022

Richiedo asilo artistico Attori e gruppi in gara

TEATRO

Scade, il 28 febbraio, la possibilità di aderire alla Open call "Richiedo asilo artistico", edizione 2023, per spettacoli, performance e installazioni multimediali. Il bando, promosso dal Festival In\Visible Cities - Contaminazioni Digitali e dall'Associazione 4704, in collaborazione con il Centro servizi spettacoli - Teatro stabile di innovazione del Fvg e PimOff, è rivolto ad artisti singoli o gruppi, collettivi, compagnie, interessate a presentare spettacoli/-creazioni interdisciplinari, che vedano in particolar modo valorizzato il dialogo fra linguaggi performativi, linguaggi multimediali e nuove tecnologie; a creare installazioni o performance negli spazi pubblici. Il bando sostiene progetti da sviluppare in residenza in due o 3 tappe, ospiti delle seguenti manifestazioni: Contaminazioni digitali (Turriaco, fine giugno-inizio luglio); Festival In\Visible Cities (Gradisca d'Isonzo, fine agosto-inizio settembre 2023); Dialoghi/Residenze delle arti performative, a Villa Manin di Passariano, a cura del Css (Codroipo, Udine – giugno-luglio 2023); PimOff (Milano, periodo indicativo settembre-dicembre 2023). Sono anche ammesse repliche di un progetto che ha già debuttato in spazi urbani o teatrali.

Saranno privilegiati i progetti che risultino innovativi per quanto riguarda il rapporto tra performance, linguaggi multimediali e spazi urbani o naturali attraverso format site specific e community specific; o ispirati al tema "le forme dell'acqua", proponendo performance che pongano al centro dell'attenzione il tema dell'acqua nelle sue diverse forme (fiumi, laghi, mari, ghiacciai); nel suo essere una risorsa essenziale alla vita dell'uomo e per la creazione dell'energia; nel suo essere fattore decisivo nella vita delle comunità; nell'essere portatrice di storia, tradizioni, memorie; nella sua centralità sul piano della tutela ambientale del cambiamento climatico; nei suoi rapporti con popoli e territori, ambienti e paesaggi.

L'ultima categoria ammessa è quella ispirata alla figura e alle opere di Italo Calvino, in occasione del centenario della sua nascita.

PARTECIPANTI

Il bando è rivolto ad artiste e artisti di tutte le espressioni performative privilegiando coloro che utilizzano la multimedialità nella loro pratica. Le artiste e gli artisti devono essere maggiorenni e possono essere di qualsiasi nazionalità, residenti in Italia o all'estero. È ammessa la partecipazione di gruppi. I principali criteri di selezione saranno il livello qualitativo e di originalità della proposta; l'innovatività del format per quanto riguarda il dialogo tra linguaggi espressivi e tecnologici; la fattibilità del progetto sul piano dei costi, dei tempi e dell'attrezzatura tecnica e della logistica; la capacità del progetto di ispirarsi alla tematica focus 2023; il curriculum artistico; le potenzialità di sviluppo e riproposizione del progetto in diversi contesti.

"The Duke", dopo Cervignano a Spilimbergo e Graz

MUSICA

Prosegue il tour regionale della Trieste Early Jazz Orchestra, diretta da Tom Hmeliak con lo spettacolo "The Duke: un mito di nome Ellington". Mercoledì 8 febbraio, alle 20.45, sarà il Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, nell'ambito del nuovo progetto dedicato a Duke Ellington, a ospitare l'Orchestra con la voce solista Paolo Venier, il Trio Sophisticated Ladies, composto da Jasna Gornik, Rosa Mussin e Sara Roversi e la ballerina di tip tap Greta Rizzotti. Direttore artistico, Livio Laurenti.

Il concerto monografico, dedicato al più grande compositore e bandleader della storia del jazz, Duke Ellington, è il nuovissimo progetto della Trieste Early Jazz Orchestra, che da più di un decennio riempie teatri e piazze grazie al jazz delle origini.

Ellington contribuì a traghettare il jazz delle origini, più vicino alla sensibilità della Tejo, verso le forme moderne e note ai più, diventando una vera pietra miliare nella storia della musica, tanto da far dire al grande trombettista Miles Davis che: "ogni musicista dovrebbe sinceramente ringraziarlo".

Lo scopo del progetto, che prevede altri due concerti - il 18 febbraio a Spilimbergo e il 29 aprile a Graz, grazie a uno scambio con la "KonsPop Big Band" del Conservatorio austriaco - è quello di far conoscere a un pubblico di ogni età ed estrazione culturale, il repertorio e la storia di questo grande artista di colore, dando il giusto spazio anche alla sua biografia, che inevitabilmente s'intreccia con il lungo e ancora incompiuto processo di emancipazione razziale. La speranza è quella di sensibilizzare, attraverso la musica, su un problema sempre attuale: il pregiudizio razziale. Un esempio concreto di convivenza possibile viene proprio dall'Orchestra, composta da italiani e sloveni che, uniti dal linguaggio universale della musica, colla borano felicemente imparando gli uni dagli altri.

THE DUKE Orchestra, voce solista, coro femminile e ballerini

Saranno presentati capolavori come "Take The A Train", "Caravan", "Mood Indigo" e tanti altri tra i più rappresentativi della produzione ellingtoniana. L'evento sarà impreziosito da alcuni interventi della giovane ballerina di tip tap Greta Rizzotti. «Siccome all'epoca era comune, oltre che ascoltare, anche ballare la musica jazz - spiega il Direttore artistico, Livio Laurenti -, nei concerti della Tejo non potevano mancare degli interventi di tip tap, con la partecipazione della giovane e talentuosa Greta Rizzotti».

Ingresso 15 euro (ridotti 12 euro, ridotto giovani 8 euro) , biglietti disponibili in prevendita presso la Biglietteria del teatro e online su Vivaticket.

L'evento si sviluppa nell'ambito della Stagione di Musica 2022/2023 a cura di Euritmica. Il progetto, che si svolge sotto l'egida del Consiglio d'Europa - Ufficio di Venezia, gode del sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Villa de Claricini Dornpacher apre i cancelli agli studenti

STORIA LOCALE

Una nobile dimora veneta seicentesca, un parco impreziosito da piante secolari e 150 ettari di terreno coltivati secondo i princìpi dell'agricoltura biologica: c'è tutto quel che serve per trasformare una semplice visita a Villa de Claricini Dornpacher in un'esperienza formativa ricca di spunti e suggestioni. Da alcuni anni la storica dimora, situata nel pittoresco borgo di Bottenicco di Moimacco, a pochi chilometri da Cividale, apre le porte ai visitatori per far conoscere i propri tesori. È però di recentissima introduzione un programma di visite e laboratori didattici affidati ad esperti e riservati alle Scuole di ogni ordine e grado.

Villa de Claricini Dornpacher è la prima dimora storica della regione, tutelata dallo Stato e aperta continuativamente al pubblico, ad aver aviato questo tipo di attività rivolte alle scuole.

PROGRAMMA

Il programma, realizzato con il sostegno della Regione, intende dare agli studenti la possibilità di avvicinarsi in modo nuovo e coinvolgente alla storia, alla cultura, all'arte del Friuli Orientale. Possono essere così approfonditi la storia della dimora – uno degli esempi meglio conservati di villa veneta del Friuli Orientale - e della nobile famiglia de Claricini, insediatasi a Cividale sul finire del XIII secolo e arrivata ad estendere i propri interessi economici fin oltre l'attuale provincia di Gorizia. Attenzione particolare è riservata anche ai giardini all'Italiana e all'Inglese, che sono fra le attrazioni principali della dimora.

OFFERTA

L'offerta didattica comprende visite interattive alla Villa Claricini e all'azienda agricola che opera su filiera biologica e punta sulla sostenibilità. È possibile anche partecipare a laboratori di tecniche agricole, botanica, biologia, artigianato, lavorazione di paglia, lana e legno, e vivere esperienze di mietitura e vendemmia. La proposta comprende anche la possibilità di visitare il Museo archeologico nazionale della città ducale per approfondire la conoscenza della civiltà longobarda.Info. www.fondazionedeclaricinidornpacher.org; tel. 0432 733234. Il trasporto dalla scuola alla Villa è fornito gratuitamente dalla Fondazione.

MOIMACCO A Bottenicco la dimora veneta seicentesca

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 30 gennaio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Ilaria Fonda**, di San Vito al Tagliamento, per una vita di felicità e amore, in occasione del suo compleanno, da Tullia e Arnaldo Franzin.

FARMACIE

CASARSA
▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/a**

PASIANO
▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

PORDENONE
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

TRAVESIO
▶**Iogna Prat, via Roma 3.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GIGI LA LEGGE» di A.Comodin : ore 16.30.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 16.30.
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 18.30 - 20.45.
«TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE» di M.Segre : ore 19.15.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 20.45.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 16.45.
«PROFETI» di A.Cremonini : ore 19.00.
«L'INNOCENTE» di L.Garrel : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.30 - 21.00.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 16.40 - 17.45 - 18.30.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 16.50 - 19.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.00.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 17.10 - 19.45 - 22.10.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 17.25 - 19.55 - 22.25.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 18.15 - 21.15.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 18.50.
«M3GAN» di G.Johnstone : ore 20.15 - 22.35.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 21.10.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 22.15.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«L'INNOCENTE» di L.Garrel : ore 14.30 - 17.15 - 21.15.
«BABYLON (DOLBY ATMOS)» di D.Chazelle : ore 16.30.
«MULHOLLAND DRIVE» di D.Lynch con J.Theroux, N.Watts : ore 20.00.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 19.45.
«PROFETI» di A.Cremonini : ore 14.40 - 21.15.
«GIGI LA LEGGE» di A.Comodin : ore 15.15 - 17.15 - 19.15.
«TRIESTE Ã¨ BELLA DI NOTTE» di M.Segre : ore 15.40 - 19.40.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 16.50.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 15.00 - 18.00 - 20.20.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 15.10 - 19.40.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 17.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IO VIVO ALTROVE!» di G.Battiston : ore 15.05 - 17.45.
«ME CONTRO TE - IL FILM: MISSIONE GIUNGLA» di G.Leuzzi : ore 15.10 - 16.30 - 17.20 - 18.40 - 19.30.
«IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA» di P.Genovese : ore 15.10 - 18.10 - 21.20.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 15.15 - 17.10 - 19.45 - 20.30 - 22.20.
«LA FATA COMBINAGUAI» di C.Origer : ore 15.20.
«THE PLANE» di J.Richet : ore 15.30 - 18.10 - 19.20 - 21.00 - 22.15.
«TRE DI TROPPO» di F.Luigi : ore 15.30 - 22.15.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 15.50 - 16.50.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 16.20 - 18.20.
«BABYLON» di D.Chazelle : ore 17.50 - 20.50 - 21.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 18.15 - 20.00.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 21.45.
«GRAZIE RAGAZZI» di R.Milani : ore 21.50.

Gianni e Paola Zillo Monte Xillo commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Dott.
Emilio Pagani

ricordandone il grande valore umano e professionale.

Padova, 30 gennaio 2023

Il giorno 28 gennaio è mancata

Luciana Zandegù
ved. Tonello
di anni 84

Con dolore lo annunciano: il figlio Stefano con Maria, gli adorati nipoti Luca ed Emma, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 1 febbraio alle ore 15 nella Chiesa Arcipretale di Mestrino.

Mestrino, 30 gennaio 2023

IOF De Gaspari Umberto Tel. 049/630896

Calcio C
I neroverdi pareggiano e allungano a più 2
Palomba a pagina XV

Volley A2
Tinet Prata battuta dalla capolista Vibo Valentia
Rossato a pagina XXIII

Basket A2
Old Wild West senza scampo sul parquet della Fortitudo
Sindici a pagina XXII

L'UDINESE CERCA RINFORZI ARRIVA THAUVIN

▶Oggi il trequartista francese sosterrà le visite mediche
Resta viva l'idea Cabral e piace sempre lo svizzero Vargas
Alle 20.45 il posticipo alla Dacia Arena contro l'Hellas

MERCATO, GRAN FINALE

Arriva Thauvin, il resto si vedrà. Stasera (20.45, Dacia Arena), contro l'Hellas Verona, termina il primo turno del girone di ritorno. Per l'Udinese di Sottil sarà quindi un giorno particolare, contestualmente preludio alla chiusura del mercato. È difficile affrontare un match così delicato alla vigilia della giornata conclusiva della sessione invernale, ma questo è quanto impone il calendario. Sarà una giornata intensa per la dirigenza bianconera, pronta a fronteggiare le emozioni di campo della sfida al Verona, ma anche gli ultimissimi ritocchi sull'organico. Un mercato che probabilmente sarebbe stato interlocutorio, in questa sua ultima giornata, ma che può rivelarsi condizionato dalla situazione di Gerard Deulofeu. Detto che verrà trattenuto Ilija Nestorovski, pur a fronte delle richieste arrivate da Samp e club di B, per rinforzare l'attacco in vista del periodo di assenza forzata del 10 catalano il prescelto - a sorpresa - sembra il francese.

FIRENZE

Massima attenzione adesso sulla Fiorentina, con la quale si potrebbe verificare un intreccio. La società toscana ha "soffiato" Josip Brekalo, che era stato sondato dall'Udinese (oltre che dal Napoli). Il croato si è accasato in viola per la felicità di Daniele Pradé. Ma, essendo un esterno e non una punta centrale, ora il reparto offensivo della Fiorentina può andare in sovrannumero. Ecco che quindi, visto che Jovic non verrà spostato, potrebbe avere la valigia in mano Cabral. L'attaccante brasiliano, che ha appena recuperato, vuole rimanere in Toscana, ma potrebbe partire se i viola piombassero sull'atalantino Duvan Zapata, ex bianconero. Su Cabral aveva riflettuto la Cremonese, e ci pensa anche l'Udinese, sebbene non sia un'operazione semplice. A frenare l'entusiasmo è l'ex ds bianconero Pradé. «Abbiamo preso Brekalo perché siamo una squadra che gioca molto sugli esterni - ha detto a Dazn -. Abbiamo recuperato Nico Gonzalez e stiamo aspettando Sottil. Davanti abbiamo Jovic e Cabral, contiamo su di loro».

ALLENATORE Andrea Sottil si è dichiarato contento del clima durante il ritiro

ARRIVA THAUVIN

Non solo Cabral: resta caldo il nome di Ruben Vargas dell'Augsburg. Il 24enne, esterno offensivo, è nel giro della Nazionale svizzera e ha giocato il Mondiale in Qatar. Essendo in chiusura di "finestra di mercato", ci vorrebbe una cifra superiore ai 5 milioni di euro per convincere il club tedesco a lasciarlo partire. Un tentativo verrà fatto. Intanto il nome a sorpresa è quello di Florian Thauvin, francese, classe 1993, ex giocatore di Marsiglia e Newcastle, che oggi sosterrà le visite mediche. Se le supererà verrà "arruolato", ma non è detto che l'Udinese si fermi qui. Trequartista dall'alto tasso tecnico, l'ex campione del mondo 2018 è svincolato, avendo appena rescisso con i messicani del Tigres.

PRIMAVERA

Intanto l'Udinese Primavera giocherà oggi a mezzogiorno contro la capolista Roma, per vedere subito all'opera Sekou Diawara. Jani Sturm può contare anche su un altro puntello, come ribadito dal comunicato ufficiale bianconero: "Nuovo rinforzo per la Primavera bianconera di mister Sturm. Simone Lozza, attaccante, classe 2003, arriva dall'Atalanta dopo aver disputato la prima parte di stagione tra i professionisti con la maglia del San Donato Tavarnelle in C. Dopo aver fatto tutta la trafile nel settore giovanile del club bergamasco, nella passata stagione ha disputato, da gennaio 2022, il campionato Primavera 1 con l'Empoli, realizzando 8 gol in 12 partite. Simone si metterà subito a disposizione dello staff tecnico in vista della partita contro la Roma".

Stefano Giovampietro

UN GIRONE FA La rete decisiva segnata da Jaka Bijol sul campo dei veronesi nella gara vinta all'andata (Foto LaPresse)

Zaffaroni: «Saranno decisivi i duelli individuali»

I RIVALI

Alla Dacia Arena sbarca il Verona di Zaffaroni, che ben sta facendo in questo inizio di 2023, durante il quale finora ha ottenuto quasi il doppio dei punti dell'anno solare precedente. E per gli scaligeri è stata una settimana particolare, proprio perché condizionata tanto dal mercato, ovviamente in relazione all'uscita di Ivan Ilic. Uno dei giocatori di maggior talento della squadra veneta ha detto sì al Torino e non sarà per ovvi motivi della partita. L'Hellas comunque non è rimasto a guardare ed è immediatamente corso ai ripari, ingaggiando Ondrej Duda dal Colonia. Il centrocampista slovacco potrebbe essere subito buttato in campo in un duello contro il suo ex compagno Kingsley Ehizibue.

Zaffaroni pensa a Sulemana dal 1' ma potrebbe anche essere affascinato dal nuovo arrivo per la trasferta friulana. Infatti Duda è subito rientrato nella lista dei convocati per la sfida. Nella lista non ci sono l'ex Faraoni, Veloso, Henry e Hrustic, oltre a Dawidowicz (squalificato), Gunter e Hongla, entrambi in uscita (il difensore è pronto ad approdare alla Samp). Portieri: Montipò, Berardi, Perilli. Difensori: Hien, Ceccherini, Magnani, Depaoli, Cabal, Coppola. Centrocampisti: Zeefuik, Doig, Verdi, Lazovic, Terracciano, Duda, Tamèze, Sulemana. Attaccanti: Lasagna, Djuric, Piccoli, Braaf, Ngonge, Kallon, Joselito.

In conferenza stampa Zaffaroni ha anche analizzato i pericoli nell'affrontare l'Udinese. «È una squadra consolidata in sertie A, forte fisicamente e con giocatori di grande qualità, temibile sulle palle inattive - il suo identikit -. Nel loro stadio sono sempre difficili da affrontare. Sarà una gara ricca di insidie: dovremo metterci tanta attenzione e l'atteggiamento giusto. Bisognerà saper reggere nei duelli, poiché la partita si giocherà molto lì. Le caratteristiche di Ilic le conosciamo: è stato qui per diversi anni, un giocatore importante, che dovremo sostituire a dovere». Salvezza? «Il nostro percorso dev'essere chiaro: riuscire a rimanere "dentro" il campionato per giocarci le nostre possibilità sino in fondo - garantisce -. Servirà grande forza mentale e nervosa. È difficile non farsi influenzare dai risultati altrui, lo riconosco, ma l'esperienza insegna che tutti i calcoli che normalmente fai in questo periodo vengono smentiti, o comunque ci sono molte sorprese. Il rischio è di concentrarsi su cose ipotetiche e perdere l'attenzione su ciò che davvero conta».

GIALLOBLÙ Il Verona sta rialzando la testa (Foto LaPresse)

L'allenatore del Verona punta sugli uno contro uno. «In generale saranno importanti questi duelli - sottolinea -. L'Udinese, al di là del fatto di possedere buone qualità tecniche, ha anche grande fisicità. Beto e Success fanno veramente reparto, con caratteristiche diverse. La partita quindi si baserà tanto sui duelli, dovremo entrare in campo nella maniera giusta ed essere pronti e reattivi mentalmente. Non dovesse essere così, rischieremmo molto».

S.G.

LA SFIDA PIÙ DURA SOTTIL: IN CAMPO VOGLIO UNA SQUADRA OPERAIA

▶Un risultato diverso dalla vittoria potrebbe avere ripercussioni negative per le ambizioni dell'Udinese. Pesano le assenze di Deulofeu e Pereyra Il mister bianconero assicura: «Il morale è buono e i ragazzi stanno bene»

LA SITUAZIONE

Senza Deulofeu e Pereyra, contro un avversario in costante crescita, per l'Udinese il posticipo di questa sera si annuncia assai difficile. La squadra di Sottil non solo dovrà limitare gli errori e le pause, ma avrà bisogno pure dell'aiuto dei propri tifosi, dello zoccolo duro che mai si è tirato indietro, pronto a sgolarsi dal primo all'ultimo secondo. Un risultato diverso dalla vittoria potrebbe avere ripercussioni negative per le ambizioni dell'Udinese dato che per la conquista del settimo posto si sono fatte sotto altre pretendenti a cominciare dal Torino che domenica prossima ospiterà proprio i bianconeri.

Le assenze, sicuramente assai gravi di Deulofeu e Pereyra, non devono creare ansie o paure, semmai spingere l'Udinese a dare il 110 per cento nella piena consapevolezza di essere comunque superiore all'Hellas con Sottil, che dispone di altre soluzioni per andare a bersaglio, su tutte Beto che è atteso a un grande girone di ritorno ora che è nuovamente al top come condizione fisico e atletica. Insomma ci sono i presupposti per "espugnare" la Dacia Arena a distanza di quasi quattro mesi dato che l'ultimo successo interno dell'Udinese risale al 18 settembre, 3-1 all'Inter.

SOTTIL

«Il morale dei ragazzi è buono, la squadra sta molto bene, tutti formano un gruppo compatto - anche se io non ho mai avuto dubbi -, composto da grandi uomini, responsabili, molto uniti e con grande senso di appartenenza. Questa è stata una settimana all'insegna del fare e non del dire. Torniamo a giocare in casa, nell'aria respiro un'atmosfera battagliera, è arrivato il momento di giocare con una determinazione e una concentrazione superiore alle partite precedenti, mantenendo la stessa qualità che abbiamo sempre dimostrato. Mi aspetto una grande partita domani». «Nonostante la mancanza di vittorie – ha detto ancora -, la squadra ha sempre giocato con grande qualità. Ora abbiamo invertito la rotta, basta errori, basta sbavature, altrimenti si rimane solo con le parole, mentre a me piace una squadra operaia, che fa, che esegue. Continuiamo a ragionare in questo modo e vogliamo dare continuità. Rispettiamo il Verona, ma siamo consapevoli di voler essere protagonisti di questo campionato. Conosciamo bene l'undici giallo blu e ci siamo preparati per affrontarlo al meglio delle nostre possibilità. Lo rispettiamo molto, ma voglio concentrarmi su quello che dobbiamo fare noi. Fino alla fine dobbiamo dare battaglia, questo è lo spirito che la squadra mi ha fatto vedere, soprattutto negli ultimi giorni. Grande intensità negli allenamenti, lavoro individuale e collettivo di grande livello. Dobbiamo fare una grande prestazione davanti ai nostri tifosi. Sappiamo che dobbiamo continuare dalla prestazione».

E prosegue: «Si parte sempre da qui senza avere l'ossessione del risultato. Siamo una squadra competitiva quando siamo battaglieri, con tanta fame e dobbiamo rimanere sempre umili. La serie A è molto equilibrata, lo si vede in ogni giornata, non ci sono mai risultati scontati. Ecco perché parlo di umiltà. Ognuno deve mettere in campo quello che sa fare per il collettivo. Sono altresì sicuro che lo stadio sarà pieno e sentiremo grande trasporto dal popolo friulano ed anche per questo dobbiamo fare una gran prestazione».

«ABBIAMO INVERTITO LA ROTTA FINALMENTE BASTA ERRORI E SBAVATURE AVANTI COSÌ»

SI RIPARTE DA UN SUCCESSO
In alto l'esultanza finale dei giocatori dell'Udinese dopo il successo a "Marassi" contro la Sampdoria, sotto uno scatto in fascia di Kingsley Ehizibue, decisivo con il suo gol nel finale di gara

(Foto Ansa)

Così in campo

Oggi alle 20.45
allo stadio "Dacia Arena" di Udine

Arbitro: Pairetto di Nichelino
Assistenti: Zingarelli e Trinchieri
Quarto uomo: Meraviglia
Var: Mazzoleni - Avar: Paganessi

Udinese 3-5-2: 1 Silvestri; 18 Perez, 29 Bijol, 50 Becao; 13 Udogie, 5 Arslan, 11 Walace, 24 Samardzic, 19 Ehizibue; 9 Beto, 7 Success.

Panchina: 20 Padelli, 99 Piana, 14 Abankwah, 23 Ebosse, 2 Ebosele, 15 Buta, 4 Lovric, 6 Makengo, 80 Pafundi, 30 Nestorovski, 39 Semedo
Allenatore: Sottil

Verona 3-4-2-1: 1 Montipò; 23 Magnani, 6 Hien, 17 Ceccherini; 29 Depaoli, 61 Tameze, 77 Sulemane, 3 Doig; 8 Lazovic, 19 Djuric; 11 Lasagna.

Panchina: 22 Berardi, 24 Terracciano, 16 Chiesa, 2 Zeefuik, 32 Cabral, 21 Gunter, 42 Coppola, 83 Joselito, 26 Ngonge, 20 Piccoli, 25 Braaf, 30 Kallon
Allenatore: Zaffaroni

Withub

PEREYRA

Il tecnico conferma che non ci sarà il Tucu che per tutta la settimana si è allenato pochissimo e a parte. «L'argentino sta recuperando da un problema muscolare, ma l'intelaiatura dell'Udinese rimane la stessa, perché è super collaudata e ci lavoriamo da mesi. È chiaro che con le assenze di Pereyra e Deulofeu, che sono molto importanti per noi, cambieranno alcune cose. Nello specifico, saranno le diverse caratteristiche di ogni giocatore a fare la differenza e il mio lavoro sarà proprio quello di renderle al massimo. Samardzic ha nelle sue corde grande qualità per contribuire a fare gol o a fare assist. Ehizibue ha fatto una buona partita a Genova ed è reduce da un' altrettanto buona settimana di lavoro, potrebbe ancora essere titolare».

PUBBLICO

Sottil è convinto che ci sarà il pienone alla "Dacia Arena". Del resto sono stati messi in vendita biglietti a prezzi popolare, si va dai 35 euro per la Tribuna Centrale ai 15 per le Curve mentre per tutti i tesserati di società dilettantistiche del Friuli il biglietto costa 5 euro per tutti i posti ad accezione della Curva Nord.

«Conosco bene i tifosi, sono molto passionali, attaccati alla squadra e sanno capire i momenti. Mi aspetto uno stadio pieno. Questo connubio tra proprietà e tifosi è il nostro vero punto di forza. Quello che dobbiamo fare noi, sarà sfoderare delle prestazioni da Udinese e sono sicuro che i ragazzi lo faranno», conclude l'allenatore.

Guido Gomirato

«L'ARGENTINO STA RECUPERANDO MA L'INTELAIATURA DELL'UDINESE RIMANE LA STESSA»

VASIC REPLICA A TORRASI-GOL PARI NEROVERDE

▶Il punto preso a Padova consente ai ramarri d'incrementare il vantaggio sulle inseguitrici. Due prodezze di Donnarumma negano il successo, ma nel finale anche Festa si fa applaudire

PADOVA	**1**
PORDENONE	**1**

GOL: pt 30' Torrasi, 38' Vasic.
PADOVA (4-3-3): Donnarumma 7; Belli 6, Valentini 6.5, Delli Carri 6, Zanchi 6.5; Vasic 7 (st 26' Radrezza 6), Dezi 6.5, Jelenic 5.5 (st 26' Cretella 6); Liguori 6, Bortolussi 6.5, Cannavò 6.5 (st 26' De Marchi 5.5). All. Torrente 6.
PORDENONE (4-3-1-2): Festa 6.5; Zammarini 6.5, Bruscagin 6.5, Ajeti 6, Benedetti 6.5; Torrasi 7 (st 15' Negro 6), Burrai 6.5, Giorico 6; Pinato 6 (st 27' Deli 6); Dubickas 6 (st 44' Piscopo sv), Candellone 6.5 (st 27' Palombi 6). All. Di Carlo 6.
ARBITRO: Di Marco di Ciampino 6.
NOTE: ammoniti Candellone, Burrai, Delli Carri, Giorico, Ajeti e Zammarini. Angoli 6-3. Recupero: pt 2', st 5'. Spettatori 3 mila 328, incasso dei paganti 12 mila 405 euro.

ALL'EUGANEO

Il Pordenone pareggia a Padova e può ancora godersi il primato solitario, allungando addirittura sulle inseguitrici, sconfitte a domicilio da Virtus Verona (la FeralpiSalò) e la Juventus Ng (il Vicenza). Sole battente sulle tribune dell'Euganeo, ma temperatura un po' fresca. Campo in perfette condizioni e buona cornice di pubblico. Di Carlo deve rinunciare a Ingrosso, Pirrello, Bassoli e Magnaghi. L'undici iniziale vede Festa fra i pali; Zammarini, Bruscagin, Ajeti e Benedetti in difesa; Torrasi, Giorico e Burrai a centrocampo; Pinato sulla trequarti e la coppia Candellone-Dubickas in attacco. Il Padova di Torrente replica con un 4-3-3: l'esperto Donnarumma in porta; Belli, Valentini, Delli Carri e Zanchi dietro; Vasic, Dezi e Jelenic in mediana; Liguori, Bortolussi e Cannavò sul fronte offensivo. Fischietto al ciampinese Davide Di Marco. Minuto di silenzio per ricordare Carlo Tavecchio, già presidente federale. I tifosi biancoscudati celebrano il 113. anniversario di fondazione del club. Sono 200 gli appassionati neroverdi al seguito dei ramarri. Le squadre sono reduci da un momento positivo e l'avvento in panca di Torrente ha riportato un po' di entusiasmo tra i padovani.

IL PRIMO TEMPO

L'avvio di gara è "poco mosso", con le due squadre impegnate a controllarsi. Il primo squillo è del Padova. All'11' il neoacquisto Cannavò scambia con Liguori, entra in area e tenta la conclusione: palla deviata in corner. Al 23' risponde il Pordenone con Candellone, ben servito da Torrasi, che sfrutta una disattenzione della difesa patavina. La punta scatta e calcia forte in diagonale, ma trova il grande intervento di Donnarumma a sventare la minaccia. I ramarri continuano a spingere e alla mezz'ora passano meritatamente. Su un cross di Benedetti da sinistra la palla arriva sul secondo palo, dove s'inserisce perfettamente Torrasi, che di testa infila. Al 37', dopo un rigore reclamato invano dai ramarri per un tocco di mano dopo un batti e ribatti in area, i padroni di casa pareggiano approfittando di un'incertezza della difesa neroverde. Grande palla di Jelenic sul secondo palo per il blitz di Vasic, che al volo batte Festa.

LA RIPRESA

Subito uno squillo neroverde al 7'. Burrai sfrutta una punizione dal limite procurata da Dubickas, con Donnarumma che deve smanacciare in modo decisivo per mettere il palla in angolo. Intanto dal "Turina" di Salò arriva la notizia del doppio vantaggio della Virtus sulla Feralpi: la classifica vede i ramarri a +2 dai lombardi e a +3 dal Vicenza, sconfitto dalla "Juve giovane". La notizia scuote i neroverdi, che alzano il ritmo. Al 18' ci prova ancora Burrai, su punizione respinta dalla barriera; arriva Dubickas che calcia forte e colpisce il palo. L'assistente segnala però un fuorigioco. Al 25' viene ammonito Di Carlo per proteste e il Padova resiste ai rabbiosi assalti ospiti. A cavallo del 90' prima Festa nega la rete a Bortolussi, poi Burrai al volo sfiora il palo e infine Deli lo imita. «Bella partita, tra due squadre con la mentalità vincente. Credo che il pareggio sia giusto - commenta Mimmo Di Carlo -, entrambe le squadre hanno cercato di vincerla sino alla fine. Ho visto personalità e questo ci dà consapevolezza e coraggio per il nostro cammino».

Giuseppe Palomba

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Albinoleffe-Piacenza	1-1
Arzignano-Pergolettese	0-0
FeralpiSalò-Virtus Verona	0-2
Juventus U23-Vicenza	2-1
Mantova-Lecco	2-0
Novara-Pro Vercelli	0-1
Padova-Pordenone	1-1
Renate-Pro Patria	0-1
Sangiuliano-Pro Sesto	0-1
Triestina-Trento	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PORDENONE	44	24	12	8	4	39	19
FERALPISALÒ	42	24	12	6	6	22	14
VICENZA	41	24	12	5	7	43	26
PRO SESTO	40	24	11	7	6	32	34
LECCO	39	24	11	6	7	31	30
RENATE	38	24	10	8	6	32	27
PRO PATRIA	36	24	10	6	8	25	25
NOVARA	34	24	10	4	10	30	27
ARZIGNANO	34	24	8	10	6	25	24
PRO VERCELLI	33	24	9	6	9	31	30
PADOVA	33	24	8	9	7	28	27
JUVENTUS U23	31	24	8	7	9	30	31
ALBINOLEFFE	31	24	7	10	7	28	27
MANTOVA	30	24	8	6	10	29	37
TRENTO	29	24	8	5	11	28	31
VIRTUS VERONA	27	24	6	9	9	22	21
PERGOLETTESE	26	24	7	5	12	26	33
SANGIULIANO	24	24	7	3	14	25	33
PIACENZA	23	24	5	8	11	28	40
TRIESTINA	18	24	4	6	14	18	36

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

FeralpiSalò – Padova ore 18; Lecco – Albinoleffe ore 18; Pergolettese – Juventus U23 ore 18; Piacenza – Sangiuliano ore 18; Pordenone – Renate ore 14,30; Pro Sesto – Mantova ore 18; Pro Vercelli – Pro Patria ore 18; Trento – Arzignano ore 18; Vicenza – Novara ore 18; Virtus Verona – Triestina ore 18

IL VANTAGGIO I neroverdi celebrano il gol di Emanuele Torrasi sul campo dei padovani

LE PAGELLE

"Zamma" spinge e copre Candellone lotta sempre

FESTA 6.5
Reattivo sugli assalti patavini. Al 90' si esalta su Bortolussi e salva il pareggio. Presente.

ZAMMARINI 6.5
La solita prova generosa, con discese e copertura, diagonali difensive e slanci offensivi.

BRUSCAGIN 6.5
Gioca indifferentemente sulla fascia o al centro della difesa una partita senza sbavature. Per Di Carlo, come "Zamma", è una pedina fondamentale.

AJETI 6
Il centrale albanese, ex di turno all'Euganeo, è un po' sottotono negli anticipi rispetto alle ultime uscite, ma con il fido Bruscagin non molla mai. Rimedia ancora un giallo per un fallo "decisivo".

BENEDETTI 6.5
Buona prova sulla fascia mancina. Suo il cross dal quale nasce il vantaggio del Pordenone. Sempre attivo.

TORRASI 7
Il giovane centrocampista offre a Di Carlo qualità e quantità, tocchi puliti e chilometri. Trova anche la rete personale.

NEGRO 6
Rileva uno stremato Torrasi e garantisce fiato e muscoli sulle ripartenze di casa.

BURRAI 6.5
Dirige con efficacia l'orchestra neroverde. Ci prova due volte su punizione e al 90' con un tiro al volo che sfiora il palo. Reattivo e geometrico.

GIORICO 6
Ancora titolare, supporta a dovere Burrai.

PINATO 6
Rientra dopo la squalifica. La sua presenza in campo si sente, come i suoi strappi, ma deve ritrovare la condizione migliore.

DELI 6
In zona Cesarini si divora la rete della vittoria.

DUBICKAS 6
Conferma la buona condizione fisica, fa a sportellate in area e sembra non patire le voci di mercato che lo vedono possibile partente in direzione di Pisa.

PISCOPO SV
Pochi minuti di gioco. Con il suo possesso palla negli spiccioli finali, aiuta la squadra a preservare il primato in classifica.

CANDELLONE 6.5
Lotta con vigore. Una grande parata di Donnarumma gli nega la rete. Solita prova da gladiatore per Cl27.

PALOMBI 6
Rileva nel finale Candellone. Non incide, ma ci mette impegno e buona volontà.

DI CARLO 6
Il tecnico di Cassino si gode ancora la vetta del girone A di serie C. I suoi cercano fino all'ultimo di vincere: è la sua mentalità.

G.P.

Calcio giovanile

PICCOLI RAMARRI Lorenzo Del Piero, in gol con l'Under 16 del Pordenone

Solo l'Under 16 rompe il tabù di un turno infausto

PORDENONE	**1**
FERALPISALÒ	**1**

GOL: pt 20' Del Piero; st 45' Breda.
PORDENONE: Vendruscolo, Ventoruzzo, Cangiano, Pontani, Tiozzo, Puntin, Paron (Saliaj), Ciancamerla (Perin), Greco (Deda), Pirrone, (Bernardis) Del Piero (Furlan). All. Santarossa.
FERALPISALÒ: Bordiga, Omodeo (Romani), M. Ravelli, Romagnoli (Armanini), Ottini, Andreoli, Zulberti (Mazza), Poli, Bianchi (Pitossi), A. Ravelli (Scarsato), Nikolli (Breda). All. Rivetti.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Pontani, Paron, Pirrone, Ravelli, Ottini, Andreoli, Romani e Breda.
Spettatori 100.

Weekend avaro di soddisfazioni per i giovani ramarri. L'unica formazione naoniana che riesce ad andare a punti è l'Under 16, che pur si rammarica assai per l'1-1 della FeralpiSalò al 5' di recupero. Rete del vantaggio firmata da Del Piero, nipote d'arte, al 20' del primo tempo. In classifica la squadra di mister Santarossa è terza a 3 lunghezze dalla capolista Padova. In caso di vittoria sarebbe andata a -1 insieme al LR Vicenza. La classifica completa: Padova 22 punti, LR Vicenza 21, Pordenone 19, FeralpiSalò 14, Mantova 10, Triestina 7, Arzignano, Trento 4.
Sconfitta (secco 3-0) a Ferrara, dalla Spal, la Primavera di mister Motta. Sfida complicata, contro la seconda in graduatoria, in cui comunque i neroverdi sono stati anche molto sfortunati (due le autoreti).
Doppio ko anche per Under 17 e Under 15, in casa del LR Vicenza. I biancorossi berici hanno vinto 2-1 con l'Under 17 (centro pordenonese di Gaspardo) e 3-2 con l'Under 15 (Turolo e Crepaldi). Ko dopo 10 successi consecutivi l'Under 14 di mister Geremia. La "striscia d'oro" termina così a Padova, in casa della capolista del campionato. I giovani ramarri sono sempre secondi, riagganciati dall'Hellas Verona, a -6 dai biancoscudati.

VALENTI, GOL DA 3 PUNTI NEL FINALE

▶I celestearancio di Parlato stendono l'Adriese al termine di una partita spettacolare, giocata ad alto ritmo. Di Nunes il primo vantaggio dal dischetto, con risposta di Gioè

DECISIVO In alto il centrocampista Valenti all'impostazione, sotto un acrobazia a centrocampo

CJARLINS MUZANE 2
ADRIESE 1

GOL: pt 26' Nunes (rig.), 33' Gioè; st 43' Valenti.
CJARLINS MUZANE (4-3-1-2): Barlocco 6.5; Pasqualino 6 (st 19' Codromaz 6), Dionisi 7, Frison 7, Zaccone 6.5 (st 10' Fedrizzi 6); Forte 7, Nunes 6.5, Cavallini 6 (st 10' Valenti 7); Esposito 6.5; Colombi 6 (st 41' Banse sv.), Calì 6 (st 10' Llullaku 6). All. Parlato.
ADRIESE (4-3-1-2): Bonucci 6 Brigati 6.5, Montin 5.5, Tiozzo Fasiolo 5.5, Feruglio 6.5 (st 21' Gasparin 4); Tomasi 6 (st 21' Forapani 6), Danieli 5.5 (st 26' Gemignani 6) Maniero 6; Moras 5.5 (st 35' Rabbas sv.), Ekblom 5 (st 26' Farinazzo sv.), Gioè 7. All. Vecchiato.
ARBITRO: Gallo di Castellammare di Stabia 5.
NOTE: ammoniti Brigati, Colombi, Gemignani e Gasparin. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 500.

LA RINCORSA

Il Cjarlins Muzane fa sua la "partitissima" con l'Adriese, seconda in classifica. Il 2-1 al "Della Ricca" porta le firme di Nunes, nel primo tempo, e di Valenti, a due minuti dal 90'. Gli uomini di mister Parlato trovano la vittoria più importante della stagione, che può rappresentare la vera svolta. Con il settimo risultato utile, i celestearancio possono finalmente staccarsi dalla zona pericolosa e rilanciarsi verso obiettivi più importanti della sola salvezza, per la gioia dei propri tifosi e soprattutto del presidente Zanutta, capace di correggere la rotta nel momento più difficile, dando nuova linfa alla squadra. È vero che i punti di distacco dal Legnago di Donati restano 12, ma ora il Cjarlins può ricominciare a sognare.

RITMO E OCCASIONI

Parlato lascia fuori Llullaku e Valenti, avanzando Esposito sulla trequarti a supporto della coppia Calì-Colombi. In mediana il tecnico punta sulla fisicità di Nunes e Cavallini e sulla qualità di capitan Forte. Pronti, via, è proprio il centrocampista brasiliano a impensierire con un sinistro potente da fuori area Bonucci. L'Adriese risponde su piazzato: Maniero pesca sul primo palo Gioè, ma il colpo di tacco del capitano viene deviato in angolo. Altra punizione tagliata di Moras, con il pallone che attraversa l'area senza trovare la deviazione. Al 25' si sblocca il match: Esposito inventa con il sinistro per Calì, il bomber siciliano controlla in area e viene steso da Brigati. Dal dischetto Nunes spiazza Bonucci: 1-0. Il vantaggio dura solo una manciata di minuti. 33', il solito Gioè, su cross da destra, gira di testa in porta per l'1-1. In chiusura di tempo l'Adriese avrebbe anche l'occasione per ribaltare il risultato ma Ekblom, solo davanti al portiere, si fa ipnotizzare da Barlocco. La ripresa si apre con il Cjarlins di nuovo in avanti. Corner battuto da Nunes e torre di Zaccone per Calì che di prima intenzione calcia in rete. L'arbitro Gallo, però, ferma tutto per un fallo di Colombi su Brigati. Una decisione che lascia più di qualche dubbio. Le azioni si susseguono, entrambe le squadre vogliono prendersi i 3 punti. Scorribanda sull'out di sinistra di Feruglio; traversone con i giri giusti, Barlocco non perfetto ma Danieli di testa spreca. Altra discesa di Brigati con destro potente e Barlocco ci mette i pugni. Colombi di tacco prova mette in difficoltà Bonucci costretto a rifugiarsi in angolo. Passano i minuti e regna l'equilibrio. Valenti, entrato con il piglio giusto, va vicino al gol con una bella punizione dal limite. Il Cjarlins sembra crederci di più. Minuto 88, Forte cerca in profondità Valenti, la difesa dell'Adriese "buca" dalla parte di Gasparini e il classe '91 scarica in rete la palla della vittoria.

Stefano Pontoni

Torviscosa torna al successo dopo 7 gare grazie alla doppietta di bomber Ciriello

EXPLOIT ESTERNO

Il Torviscosa si conferma ammazza-grandi e coglie il bottino grosso in casa del Caldiero Terme dell'ex Chievo e Sampdoria, Fabrizio Cacciatore, interrompendo così il digiuno di vittorie che perdurava da 7 partite, ovvero dall'1-0 in casa del Portogruaro. Tre punti pesantissimi, quelli ottenuti dai ragazzi di Pittilino, dopo una settimana complicata non solo per la sconfitta con il Dolomiti Bellunesi, ma anche per il brutto infortunio subito da Nastri che ha di fatto terminato anzitempo la stagione. Il successo consente loro di abbandonare l'ultimo posto e di issarsi al quartultimo.

A Caldiero, dopo la classica fase di studio senza particolari guizzi, il Torviscosa sblocca il risultato alla prima nitida occasione dell'incontro con bomber Ciriello, che da dentro l'area piccola si gira e trafigge l'incolpevole Kuqi. Accusano il colpo i padroni di casa, che subiscono il raddoppio da parte degli avversari appena un minuto dopo. Ancora Ciriello si invola verso la porta, evita il ritorno di un difensore e realizza la doppietta personale. A questo punto la compagine veronese si getta in avanti per accorciare le distanze prima di andare al riposo, ma i tentativi di Zerbato e Filiciotto si spengono sul fondo. La gara per i padroni di casa si mette poi ulteriormente in salita quando capitan Zerbato si fa cacciare per proteste allo scadere del tempo. Dopo il the, il Torviscosa bada a gestire il doppio vantaggio cercando di colpire in contropiede, e proprio in occasione di una ripartenza la traversa nega la gioia del gol a Toso. A ribadire la giornata no dei padroni di casa anche un rigore guadagnato al 65' da Orfeini e calciato alto da Battistini.

M.B.

CALDIERO TERME 0
TORVISCOSA 2

GOL: pt 30' e 31' Ciriello.
CALDIERO TERME: Kuqi, Zanazzi (st 16' Cinel), Braga (st 33' Roverato), Filiciotto (st 1' Righetti), Moretti, Baldani, Zerbato, Boldini, Battistini (st 35' Lerco), Manarin, Cordioli (st 16' Orfeini). All. Cacciatore.
TORVISCOSA: Saccon, Cucchiaro, Tuniz, Toso (st 38' Zuliani), Pratolino, Zetto, Novati (st 21' Rigo), Grudina, Ciriello (st 26' Gubellini), Garbero (st 46' Turchetto), Bertoni (st 12' Paoluzzi). All. Pittilino.
ARBITRO: Marra di Agropoli.
NOTE: espulso Zerbato nell'intervallo per proteste. Recupero: pt 2'; st 5'.

BALUARDO Un'uscita bassa del portiere biancoblù Saccon e, in alto a destra, mister Fabio Pittilino

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

C. Muzane-Adriese	2-1
Caldiero Terme-Torviscosa	0-2
Dolomiti Bellunesi-Virtus Bolzano	1-1
Este-Cartigliano	1-2
Legnago-Villafranca	1-0
Levico Terme-Portogruaro	1-0
Luparense-Montebelluna	1-0
Mestre-Campodarsego	1-3
Montecchio Maggiore-Clodiense	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEGNAGO	39	21	11	6	4	29	14
CLODIENSE	35	21	9	8	4	25	21
ADRIESE	35	21	9	8	4	34	22
VIRTUS BOLZANO	34	21	8	10	3	36	28
CARTIGLIANO	33	21	8	9	4	30	26
ESTE	32	21	8	8	5	30	23
CALDIERO TERME	31	21	8	7	6	27	25
CAMPODARSEGO	31	21	8	7	6	30	28
LUPARENSE	29	21	7	8	6	29	26
DOLOMITI BELLUNESI	29	21	8	5	8	25	31
MONTECCHIO MAGG.	28	21	8	4	9	32	32
C. MUZANE	27	21	6	9	6	24	26
MESTRE	23	21	6	5	10	26	26
LEVICO TERME	22	21	5	7	9	12	20
TORVISCOSA	21	21	5	6	10	17	25
VILLAFRANCA	20	21	5	5	11	25	33
PORTOGRUARO	19	21	5	4	12	21	36
MONTEBELLUNA	18	21	4	6	11	25	35

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Adriese-Legnago; Campodarsego-Montecchio Maggiore; Cartigliano-Dolomiti Bellunesi; Clodiense-Luparense; Montebelluna-Levico Terme; Portogruaro-C. Muzane; Torviscosa-Este; Villafranca-Caldiero Terme; Virtus Bolzano-Mestre

CUORI GIALLOBLÙ I tifosi del Chions si fanno "sentire"; sotto un colpo di testa di Alessio Corvaglia (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

MUSUMECI-GOL RISOLVE IL BIG MATCH A CHIONS

▶I gialloblù di Barbieri piegano i goriziani con una prova gagliarda, costruendo tante occasioni. Botta e risposta nel primo tempo tra Spadera e l'isontino Maria

CHIONS	2
PRO GORIZIA	1

GOL: pt 13' Spadera, 24' Maria; st 35' Musumeci.
CHIONS: Tosoni 6, Boskovic 6, Vittore 6.5 (st 38' Tomasi sv), Andelkovic 6.5, Zgrablic 6.5, Musumeci 6.5, De Anna 7, Spadera 6.5, Bolgan 6 (st 31' Corvaglia sv), Valenta 6.5 (st 48' Palazzolo sv), Borgobello 6.5 (st 38' Consorti sv). All. Barbieri.
PRO GORIZIA: Bruno 6, Duca 6 (st 45' Fall sv), Maria 6, Gregoric 6, Piscopo 6, Vecchio 6, Lucheo, 6 (st 22' Zigon 6), Samotti 6 (st 17' Msatfi 6), Gashi 6, Gambino 6 (st 38' Predan sv), Kogoi 6. All. Franti.
ARBITRO: Ciaravolo di Torre del Greco.
NOTE: ammoniti Borgobello, Samotti, Lucheo e Vecchio. Recupero pt 1'; st 3'. Spettatori 350.

LA SFIDA CLOU

Basta una ripresa super al Chions per schiantare la Pro e volare a -2 dalla vetta. Pronti-via e ospiti pericolosi su corner: sul secondo stacca su tutti Piscopo che però non trova lo specchio per centimetri (4'). Sul capovolgimento Valenta entra in area e scarica sull'accorrente Borgobello che calcia di prima, ma centra in pieno un difensore azzurro. All'11' lo stesso Valenta si guadagna una punizione dal limite. Il bomber gialloblù calcia a giro sulla barriera, ma una deviazione manda la palla in corner. Sugli sviluppi raccoglie palla De Anna che alza la testa e imbecca sul secondo palo Spadera: l'ex Tamai affonda con tempismo perfetto e infila Bruno (13'). Gialloblù adesso sul velluto. Al 15' De Anna riceve palla all'altezza del dischetto; gioco di gambe dell'esterno che rientra sul destro e calcia a botta sicura. Una fortunosa deviazione manda la sfera in corner. Al 24', primo tiro nello specchio, arriva (inaspettato) il pari. Sinistro da posizione defilata di Maria e carambola fortunata tra palo e traversa, alla sinistra di Tosoni. Al 37' Valenta innesca Borgobello che pesca sul palo lontano Bolgan: stop e tiro smorzato da una maglia azzurra.

IL GOL DECISIVO

Ripresa che si apre così come era finita la prima frazione: ancora Bolgan al tiro (apertura magistrale di Spadera) e ancora un rimpallo frena l'ex azzanese. Al 7' angolo di Vittore e stacco sul primo palo di Boskovic: Bruno blocca in due tempi, con qualche imbarazzo. Al 19' clamoroso flipper in area goriziana con due salvataggi sulla linea, fino alla rovesciata di Spadera, stoppata da un braccio galeotto. Il direttore di gara lascia correre, tra le veementi (e legittime) proteste gialloblù. Ormai si gioca a una porta sola. Al 28' De Anna si beve Duca e carica il destro, ma trova ancora una deviazione fortuita che manda la palla in corner. Al 35' Borgobello smista sull'out di sinistra per De Anna che si accentra e taglia dentro per Musumeci. Il 2003 gialloblù controlla con il mancino e fulmina Bruno: 2-1. Al 38' Spadera e al 39' Valenta (ottimo l'intervento del portiere isontino) potrebbero arrotondare ulteriormente, ma poco cambia. Perché il Chions ora "vede" il Tamai.

Stefano Brussolo

FiumeBannia di misura Sellan colpisce subito La Sanvitese va in bianco

SANVITESE	0
KRAS REPEN	0

SANVITESE: Nicodemo, Bance, Ahmetaj, Brusin (pt 25' McCanick), F. Cotti Cometti, Bara, Venaruzzo (st 24' Bagnarol), A. Cotti Cometti (st 42' Cristante), Rinaldi, Mior, Dainese (st 24' Pasut). All. Paissan.
KRAS REPEN: Umari, Simeoni, Potenza, Rajevic (st 24' Dekovic), Dukic, Raugna, Pitacco, Racanelli (st 24' Pagano), Debenjak (pt 40' Sancin), Peric (st 32' Kocman), Poropat. All. Knesevic.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammoniti Venaruzzo, Rinaldi, Cristante, Raccanelli, Peric, Dekovic, Simeoni, Pitacco e mister Knesevic.

SAN VITO Nessun gol segnato, pur con una montagna di occasioni create, non può rendere felici i giocatori della Sanvitese. Da parte casalinga si è notato anche bel gioco, soprattutto nel primo tempo. Da registrare fra le altre cose un palo colpito da Mior, oltre alle possibilità avute da Rinaldi con un paio di opportunità importanti, su cui – va dato atto - anche il portiere avversario si è fatto valere. Cambio forzato per mister Paissan, dopo che Nicodemo rovina addosso a Brusin, uscendo su calcio d'angolo. Colpito duramente in testa, per il numero 4 c'è stata la necessità di ricorrere al Pronto soccorso per esami di approfondimento. Nel corso della gara, poi, Rinaldi anche "para" sulla linea di porta avversaria un tiro scoccato dal fuori quota Pasut, prima di arrivare a sua volta a calciare alto. Il Kras si arrabatta senza brillare, con molto nervosismo, specialmente dopo l'intervallo. Il pareggio sa quasi di sconfitta per i punti lasciati dai sanvitesi. Restano buone premesse per affrontare in esterna il Maniago Vajont sabato pomeriggio.

R.V.

FIUMEBANNIA	1
CHIARBOLA P.	0

GOL: pt 1' Sellan.
FIUMEBANNIA: Zannier, Imbrea, Bortolussi (st 22' Dassie), Iacono, Di Lazzaro, Zambon, Barattin (st 22' Manzato), Pizzioli, Sellan, Alberti, Caldarelli (st 17' Nieddu). All. Colletto.
CHIARBOLA PONZIANA: L. Musolino, German, Trevisan (st 34' Surez), Stipancich, Zoch, Frontali, Monestella, Delmoro (st 22' Comugnaro), Maio (st 39' Costa), Sain (st 34' Sistiani), Coppola (st 22' Freno). All. A. Musolino.
ARBITRO: Passarotti di Mantova.
NOTE: ammoniti Zambon, Sellan, Alberti e Stipancich. Spettatori 100.

FIUME VENETO Un gol di testa dopo una ventina di secondi è quanto basta a decidere la partita in favore dei neroverdi. È Sellan a trovare la deviazione giusta appena cominciata la gara. La squadra di Colletto nell'arco dell'incontro non manca di avere altre occasioni, rischiando poco e sostanzialmente tenendo sempre sotto controllo l'incontro con un Chiarbola Ponziana poco pungente. Com'è arrivato il gol decisivo in apertura, poteva esserci il raddoppio quasi in chiusura di partita. Al 40' del secondo tempo, infatti, soltanto la traversa sopra la testa di Luca Musolino nega l'occasione da rete a un blitz di Manzato. Per Alberti e compagni si tratta della terza vittoria consecutiva, tutte ottenute con il minimo scarto, e comunque molto preziose per affrancarsi nella prima parte della graduatoria d'Eccellenza. In vista dell'impegno a Tamai, con questi 3 punti presi nel confronto diretto i neroverdi lasciano il Chiarbola Ponziana nella "pancia" della classifica. I triestini nel prossimo turno dovranno vedersela con la Spal Cordovado.

R.V.

Facchinutti sgambetta la capolista Tamai e rilancia il Codroipo

CODROIPO	1
TAMAI	0

GOL: st 20' Facchinutti.
CODROIPO: Moretti 8, Munzone 6.5, Facchinutti 7.5, Mallardo 7, Bortolussi 6.5, Pramparo 6.5, Ruffo 7, Leonarduzzi 7, Toffolini 6 (st 29' Pertoldi sv), Lascala 6.5, Cassin 6.5. All. Salgher.
TAMAI: Zanette 6, Mestre 6.5 (st 12' Mortati 6), Zossi 6.5, Barbierato 6.5, Gerolin 7 (st 22' Rocco 6), Piasentin 6.5, Stiso 6.5 (st 35' Pontarelli sv), Cesarin 7, Bougma 6.5, Carniello 7, Zorzetto 7. All. De Agostini.
ARBITRO: Zannier di Udine 5.5.
NOTE: ammoniti Mallardo, Cassin, Gerolin, Rocco e mister Salgher. Recupero: pt 1', st 5'. Angoli 5-8. Spettatori 250.

CAPOLISTA FRENATA

Grande partita al Comunale dove gli uomini di Salgher, umili e determinati, stendono i primi della classe. Contenimento e pressing, ma il Codroipo ha rischiato subito sulle conclusioni di Bougma e Zossi. Alta anche la capocciata di Leonarduzzi (7'), si entra in una fase equilibrata, rotta al 35' quando Ruffo salta il portiere, ma il primo assistente azzera tutto per un fuorigioco dubbio. Prima del riposo Moretti sventa su Carniello e Stiso sfiora la sbarra. Gran ritmo nella ripresa. Al 20' Facchinutti cavalca l'out mancino e fa partire un lunghissimo tiro-cross che, complice l'intelligente velo di Cassin, termina in rete. La reazione è immediata e al 25' Bougma entra in area. Toffolini si oppone, la caduta è plateale e l'incerto Zannier decreta il penalty. Batte Stiso di potenza, ma con un balzo felino Moretti devia. Ultimo sussulto al 47': Moretti, di riflesso, fa la parata della vita sul tiro-bomba di Zorzetto che pareva vincente.

Luigino Collovati

ECCELLENZA

RISULTATI

Chions-Pro Gorizia	2-1
Com.Fiume-Chiarbola Ponziana	1-0
Forum Julii-Brian Lignano	0-1
Juv.S.Andrea-Tricesimo	1-2
Pol.Codroipo-Tamai	1-0
Pro Cervignano-Maniago	2-3
San Luigi-Zaule Rabuiese	0-1
Sanvitese-Kras Repen	0-0
Sistiana S.-Pro Fagagna	1-2
Spal Cordovado-Virtus Corno	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAMAI	49	22	15	4	3	47	19
CHIONS	47	22	14	5	3	51	21
BRIAN LIGNANO	42	22	12	6	4	37	22
PRO GORIZIA	41	22	12	5	5	40	23
SPAL CORDOVADO	41	22	12	5	5	32	23
ZAULE RABUIESE	39	22	11	6	5	39	30
MANIAGO	37	22	11	4	7	40	32
COM.FIUME	35	22	8	11	3	27	18
PRO FAGAGNA	32	22	10	2	10	32	39
CHIARBOLA PONZIANA	29	22	8	5	9	25	29
SISTIANA S.	28	22	7	7	8	30	39
POL.CODROIPO	26	22	6	8	8	27	27
SAN LUIGI	25	22	6	7	9	23	28
SANVITESE	23	22	5	8	9	23	30
PRO CERVIGNANO	23	22	6	5	11	31	39
JUV.S.ANDREA	22	22	5	7	10	30	35
TRICESIMO	17	22	3	8	11	25	43
FORUM JULII	16	22	3	7	12	24	39
VIRTUS CORNO	14	22	3	5	14	19	43
KRAS REPEN	13	22	2	7	13	21	44

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Brian Lignano-Chions; Chiarbola Ponziana-Spal Cordovado; Kras Repen-Juv.S.Andrea; Maniago-Sanvitese; Pro Fagagna-Pro Cervignano; Pro Gorizia-Sistiana S.; Tamai-Com.Fiume; Tricesimo-Pol.Codroipo; Virtus Corno-San Luigi; Zaule Rabuiese-Forum Julii

Martincigh beffa la Spal. Pontoni fa felice il Maniago Vajont

MISTER Max Rossi della Spal

SPAL CORDOVADO	0
VIRTUS CORNO	1

GOL: pt 37' Martincigh.
SPAL CORDOVADO: Sfriso, Roman, Brichese, Coppola (st 22' Fantuz), Parpinel, Borda (st 29' Scarparo), Markovic (st 1' Ostan), De Agostini, Miolli (st 1' Guifo), Roma, Morassutti. All. Rossi.
VIRTUS CORNO: Chiavon, Menazzi (st 20' Pezzarini), Martincigh (st 34' Mocchiutti), Libri, Guobadia, Sittaro, Rossi (st 36' Finotti), Specogna, Volas, Kanapari, Kodermac. All. Peressoni.
ARBITRO: Visentini di Udine.
NOTE: ammoniti De Agostini, Guifo e Kanapari.
Spettatori 150.

CANARINI SCONFITTI

Perdura il momento no della Spal, sconfitta nell'anticipo dalla Virtus. Salgono a 4 le giornate senza vittoria e senza gol per i cordovadesi. Gran bella boccata d'ossigeno invece per gli ospiti, che conquistano una vittoria molto pesante, terza in campionato e seconda esterna, che mancava dal 26 novembre contro il Kras. A decidere è la rete siglata al 37' da Martincigh, perfettamente servito dall'ex carlinese Volas, tesserato a dicembre dal club biancazzurro. Gara equilibrata in cui la squadra di casa, specie negli ultimi 20', ha avuto ottime opportunità per pareggiare, senza però riuscire a sfruttarle. Clamorosa una ghiotta chance sprecata a tempo scaduto dai giallorossi, che cercheranno di cambiare rotta sin dal prossimo match con il Chiarbola Ponziana.

M.B.

PRO CERVIGNANO	2
MANIAGO VAJONT	3

GOL: pt 1' Serra, 5' e 35' Gurgu, 25' Bertoli; st 46' Pontoni.
PRO CERVIGNANO: Dascal, Casasola, Dimroci, Cestari, Rover, Movio (st 16' Zunino), Tegon (st 27' Specogna), Vuerich, Serra, Sigur (st 9' Delle Case), Bertoli (st 41' Bearzot). All. Bertino.
MANIAGO VAJONT: Nutta, Sera, Valerugo (st 1' Mazzoli), Simonella (st 1' Danquah), Beggiato, Belgrado, Pontoni, Roveredo (st 49' Zoccoletto), Plozner (st 39' Infanti), Gurgu, Presotto. All. Mussoletto.
ARBITRO: Tomasetig di Udine.
NOTE: ammoniti: Sera, Simonella, Beggiato, Pontoni, Roveredo, Mazzoli e mister Mussoletto. Spettatori 120.

CERVIGNANO (m.b.) Maniago sotto due volte, ma nel recupero decide Pontoni.

PACIULLI DAL DISCHETTO FA SORRIDERE IL CASARSA

▶I padroni di casa del Corva superati dall'acuto su rigore del capitano e bomber dei gialloverdi. Partita equilibrata, con un successo prezioso

CAMPANILI CONTRO

Importante successo per il Casarsa nel campionato di Promozione, che in questo modo consolida la seconda posizione in classifica, alle spalle dell'ormai lanciatissimo Tolmezzo Carnia. Il gol-partita è stato realizzato nel primo tempo da Paciulli su rigore, bomber di razza, dopo una gara molto vivace. Un indomito Corva ha lottato su ogni pallone, costruendo tanto gioco, senza però finalizzare al meglio il lavoro svolto a centrocampo. «È stato un match equilibrato, che soltanto un calcio di rigore ci ha permesso di vincere - afferma con onestà il dirigente di lungo corso dei gialloverdi, Ermes Spagnol -. Il Corva arrivava da cinque risultati utili e soprattutto nei primi 45' di gioco ci ha messi in difficoltà. Portiamo a casa comunque tre punti molto "pesanti" per continuare a credere nei playoff». Il primo posto? «Ormai sembra che il Tolmezzo lo abbia blindato - conclude Spagnol -, soprattutto dopo il successo a mio avviso determinante ottenuto sul campo del Rive d'Arcano».

LA CRONACA

Dopo una serie di azioni offensive, sia da una parte che dall'altra, c'è stato l'episodio che ha determinato l'esito della disputa. Al 28' del primo tempo si è infatti registrato il fallo di mano in area di Wabwanuka, che aveva cercato istintivamente di difendere la sua porta a braccia aperte, in seguito a un tiro di Alfenore. Nessun dubbio per l'arbitro, ben appostato, che ha fischiato subito il rigore per il Casarsa: dal dischetto "Paciu" è stato implacabile. Nella ripresa il Casarsa si è rivelato subito aggressivo, alzando il ritmo, e provando a pungere ancora con Paciulli, che ha fallito una conclusione da buona posizione. La reazione dei padroni di casa si è avuta al 31' con Marchiori, che ha calciato troppo centralmente il pallone, facile preda dell'estremo difensore ospite Daneluzzi. Al 40' Alfenore, per gli ospiti, ha spedito la sfera di poco sopra la traversa, con un velenoso piazzato dal limite. Nel finale ancora il numero 10 gialloverde ha sfiorato il raddoppio con un calcio di punizione angolatissimo. Il Corva, nonostante il possesso di palla e la buona volontà, non è mai riuscito a essere veramente pericoloso. Nel prossimo turno il Casarsa ospiterà l'Azzanese, terzultima in graduatoria, mentre il Corva, ancora in casa, cercherà il riscatto con la Gemonese.

Nazzareno Loreti

MISTER Gianluca Stoico (Corva)

CORVA	0
CASARSA	1

GOL: pt 28' Paciulli (rig.).
CORVA: Dalla Bona 6, Dal Cin 6 (st 22' Travanut 6), Wabwanuka 6 (st 22' Vendrame 6), Giacomin 6 (st 4' Avesani 6), Dei Negri 6.5, Corazza 6, Lorenzon 6 (st 22' Basso 6), Broulaye Coulibaly 6.5, Marchiori 6, Trentin 6.5 (st 43' Balliu sv), Brahima Coulibaly 6. All. Stoico.
CASARSA: Daneluzzi 6, Bertuzzi 6, Giuspeppin 6.5, Ajola 6.5, Venier 6, Tosone 6, Giovanatto 6 (st 27' Saro 6), Bayre 6, Dema 6.5, Alfenore 6.5, Paciulli 7 (st 44' Zanin sv). All. Pagnucco.
ARBITRO: Romano di Udine 6.
NOTE: espulso dalla panchina per proteste De Lucia. Ammoniti Lorenzon, Travanut, Giuseppin e Tosone. Angoli 2-10. Recupero: pt 1', st 5'. Spettatori 300.

"Fontana" ha il mal di trasferta

OSPITI La compagine del Fontanafredda, guidata da mister Fabio Campaner, è posizionata ai margini della griglia playoff

ROSSONERI

Continua il mal da trasferta per il Fontanafredda, che non riesce ad andare oltre il pareggio in casa del Rivolto e scivola al sesto posto in graduatoria, scavalcato dall'Union Martignacco. Manca dal 22 ottobre, ovvero dal 3-1 all'Azzanese, il successo fuori casa alla squadra di Campaner, pur protagonista di una buona prova in quel di Rivolto, ma in cui ha peccato in fase conclusiva. Da sottolineare comunque tutti i meriti dei padroni di casa, anch'essi protagonisti di una partita di alto profilo sul piano dell'impegno e dell'intensità. Assolutamente giusto, pertanto, il risultato di una contesa molto piacevole in cui è mancato soltanto il gol.

Rossoneri più intraprendenti rispetto agli avversari nella prima metà del primo tempo, ma il Rivolto è sempre pericolosissimo sulle ripartenze. Al 4' Ahmetaj si invola sulla destra, va sul fondo e serve in centro area Lenga, provvidenziale il recupero di Sautto. Due minuti dopo, Zucchiatti prova a deviare in rete di testa il corner di Zamuner, ma la sfera finisce a lato. Al 10' Ahmetaj riceve palla da Lenga e prova la conclusione da fuori, palla sul fondo. I rovesciamenti di fronte si susseguono. Al 19' cross perfetto dalla sinistra di Zavagno per Luca Toffoli, il bomber rossonero tenta il colpo di testa in tuffo ma non inquadra il bersaglio. Insiste il Fontanafredda, che ha un'altra ottima opportunità con De Piero, ma il tentativo finisce alto sopra la traversa. La palla-gol più importante capita però tra i piedi di Luca Toffoli al 37', Benedetti è strepitoso parando d'istinto.

Nella ripresa, seppur con meno emozioni, le due compagini continuano a darsi battaglia senza risparmiarsi, ma il punteggio non si sblocca. Da segnalare una grande occasione per Salvador e una bordata da fuori di Nicholas Visintini che ha sfiorato il palo.

Marco Bernardis

RIVOLTO	0
FONTANAFREDDA	0

RIVOLTO: Benedetti 7, Cautero 6.5, Touiri 6.5, Comuzzi 6.5 (st 26' Vilotti 5.5, 45' Dell'Angela sv), Chiarot 6.5, Francescutti 6.5, Di Lorenzo 6.5, Nicholas Visintini 6.5 (st 32' Taiarol sv), Lenga 6 (st 18' Marcut 5.5), Ahmetaj 6.5 (st 37' Marco Visentini sv), De Giorgio 6. All. Berlasso.
FONTANAFREDDA: Mason 6, Muranella 6.5, Gregoris 6.5, Zavagno 6.5 (st 40' Furlanetto sv), Chiarotto 6.5, Sautto 7, De Piero 6.5 (st 18' Salvador 6), Zucchiatti 6.5, Luca Toffoli 6, Zamuner 6.5 (st 45' Barbui sv), Andrea Toffoli 6 (st 22' Bortolin 5.5). All. Campaner.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone 5.5
NOTE: espulso al 48' mister Berlasso.

NON BASTA IL BEL GIOCO A RIVOLTO UN PAREGGIO CHE FA SCIVOLARE I RAGAZZI DI CAMPANER AL SESTO POSTO

NUMERO UNO Un'uscita del portiere rossonero per fermare l'attaccante avversario lanciato a rete (Foto Nuove Tecniche)

Martignacco espugna Torre Sacilese esagerata nel derby

ANCONA L.	1
AZZANESE	1

GOL: pt 15' Beltrame; st 8' Del Degan.
ANCONA LUMIGNACCO: Stanivuk, Minato, Rojas Fernandez, Beltrame, Jazbar, Berthe, Stefanutti, Perhavec, Rosa Gastaldo (st 38' Zanardo), Tomada (st 38' Manneh), Franciosi. All. Lugnan.
AZZANESE: Brunetta, Valentino Sartor, Tesolin, Faccioli, Bortolussi, Carlon, Sulaj, Cusin (st 1' Trevisan), Del Degan, Arabia (st 31' Verardo), De Marchi (st 21' Bance). All. Fior.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti: Jazbar, Rosa Gastaldo, Tesolin, Bortolussi, Carlon, Del Degan, Verardo.
PAVIA DI UDINE (m.b.) Finisce come all'andata tra Ancona Lumignacco ed Azzanese.

GEMONESE	3
CALCIO BANNIA	2

GOL: pt 11' Skarabot, 19' Kuraj, 26' Smrtnik, 31' Tocchetto; st 14' Viera.
GEMONESE: De Monte, Baron, Bertoli (st 18' Vicario), Ursella, Casarsa, Skarabot, Fabris (st 18' Peressutti), Kuraj, Smrtnik (st 33' Pitau), Ilic (st 13' Peresano), Buzzi. All. Cortiula.
CALCIO BANNIA: Macan, Del Lepre, Ojeda (st 33' Polzot), Mascherin (pt 34' Conte), Centis, Bianco, Lococciolo (st 13' Viera), Marangon, Tocchetto, Gervaso, Lenisa (pt 34' Perfetto). All. Della Valentina.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: espulso Centis. Ammoniti Ursella, Smrtnik, Macan, Bianco, Lococciolo, Tocchetto e Gervaso.
GEMONA (m.b.) Quinto ko consecutivo per il Calcio Bannia.

U. BASSO FRIULI	2
TEOR	1

GOL: pt 32' Osagiede; st 5' Bacinello, 15' Zanin.
U. BASSO FRIULI: Verri, A. Novelli (st 44' Bettio), Geromin, El Khayar, De Cecco, Fabbroni, Bacinello, Vida (st 18' Vegetali), Osagiede, D. Novelli, Chiaruttini (st 42' Paccagnin). All. Carpin.
TEOR: Cristin, Bianchin, Burba, Daneluzzi, Pretto, Zanello, Zanin (st 40' Dimitrio), Venier (st 44' Dreotti), Sciardi (st 31' Del Pin), Barboni (st 35' Rumignani), Corradin. All. Pittana.
ARBITRO: Garraoui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Fabbroni, Chiaruttini, Zanello, Venier e Sciardi. Recupero pt 1'; st 6'. Angoli 2-3.
LATISANA (m.b.) S'interrompe a 6 la striscia del Teor nel derby. Oltre ai 3 gol, palo di D. Novelli e traversa di Zanin.

SACILESE	6
SARONECANEVA	0

GOL: pt 9' Tedesco, 45' Frezza; st 10' Tedesco, 19' Frezza, 28' Ligios, 40' Rovere.
SACILESE: Piccheri, Magli, Ravoiu, Ligios (st 39' Capa), Tellan, Prekaj, Nadal (st 31' Antonioli), Dal Cin (st 11' Castellet), Grotto, Tedesco (st 18' Rovere), Frezza (st 44' Beani). All. Muzzin.
SARONECANEVA: Bosa, Della Bruna, Giust (st 22' Simone Feletti), Casarotto, N. Feletti, Shahini, Vio, Foscarini (st 34' Cecchetto), Simonaj (st 31' Brugnera), Zanette (st 12' Da Dalt), Gunn (st 44' Laganà). All. Calderone.
ARBITRO: Ambrosio di Pordenone.
NOTE: ammoniti Ligios, Giust, N. Feletti e Da Dalt. Spettatori 150.
SACILE (m.b.) La Sacilese si rialza dopo due stop: gara chiusa già nel primo tempo con un 2-0 senza repliche.

RIVE FLAIBANO	1
TOLMEZZO	2

GOL: st 20' Gregorutti (rig.), 36' Motta, 49' D. Fiorenzo.
RIVE FLAIBANO: Peresson, Tomadini, Vettoretto (st 26' Kuqi), Colavetta, Clarini, Cozzarolo, A. Fiorenzo (st 7' Foschia), Petris, Nardi (st 24' D. Fiorenzo), Kabine, Grizzo (st 41' Minighini). All. Cocetta.
TOLMEZZO: Cristofoli, Nait, Faleschini, Micelli (st 36' Romanelli), Rovere, Persello, Carew (pt 42' Beltrame), Fabris, Motta, Gregorutti (st 40' De Giudici), Sabidussi (st 17' Solari). All. Serini.
ARBITRO: Vendrame di Trieste.
NOTE: espulsi Cristofoli e Rovere. Ammoniti Clarini, Cozzarolo, D. Fiorenzo, Micelli, Gregorutti, Beltrame, Zanier.
FLAIBANO (m.b.) Continua la fuga solitaria del Tolmezzo, che si aggiudica anche lo scontro diretto.

TORRE	0
U. MARTIGNACCO	1

GOL: pt 46' Napoli.
TORRE: Manzon, Corazza (st 32' Salvador), Del Savio, Francescut (st 28' Alessio Brun), Battistella (st 21' Targhetta), Bernardotto, Bucciol, Pivetta, Benedetto, Romano (st 10' Zaramella), Ymer Dedej. All. Giordano.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Gangi, Abdulai, Gabrieucig, Cattunar, Grillo, Nobile (st 34' Eletto), Napoli (st 14' Nin), Di Benedetto (st 28' Reniero), Ibraimi. All. Trangoni.
ARBITRO: Gaiotto del Basso Friuli.
NOTE: espulsi Ymer Dedej, Targhetta e Nin. Ammoniti: Masutti e Abdulai.
PORDENONE (m.b.) L'Union Martignacco passa in casa del Torre grazie al gol di Napoli nel recupero del primo tempo. Terzo stop per la squadra di Giordano.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Azzanese	1-1
Corva-Casarsa	0-1
Gemonese-C.Bannia	3-2
Rive Flaibano-Tolmezzo	1-2
Rivolto-Com.Fontanafredda	0-0
Sacilese-Saronecaneva	6-0
Torre-Un.Martignacco	0-1
Un.Basso Friuli-C.Teor	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	43	17	13	4	0	35	13
CASARSA	35	17	10	5	2	39	18
SACILESE	34	17	11	1	5	46	15
RIVE FLAIBANO	32	17	9	5	3	39	22
UN.MARTIGNACCO	30	17	8	6	3	36	16
COM.FONTANAFREDDA	29	17	8	5	4	33	25
CORVA	25	17	7	4	6	26	22
ANC.LUMIGNACCO	25	17	6	7	4	21	19
GEMONESE	21	17	5	6	6	27	21
TORRE	20	17	5	5	7	23	24
UN.BASSO FRIULI	20	17	6	2	9	29	31
RIVOLTO	17	17	4	5	8	18	18
C.TEOR	16	17	3	7	7	23	28
AZZANESE	16	17	4	4	9	16	30
C.BANNIA	12	17	4	0	13	20	39
SARONECANEVA	0	17	0	0	17	3	93

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

C.Bannia-Un.Basso Friuli; C.Teor-Rivolto; Casarsa-Azzanese; Com.Fontanafredda-Sacilese; Corva-Gemonese; Saronecaneva-Torre; Tolmezzo-Anc.Lumignacco; Un.Martignacco-Rive Flaibano

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Aquileia-Maranese	1-1
Ol3-Lavarian	1-2
Primorec-Cormonese	3-0
Pro Romans-Mariano	1-3
Sangiorgina-Risanese	0-1
Santamaria-Ronchi	0-2
Sevegliano F.-S.Andrea S.V.	3-1
U.Fin.Monfalcone-Azz.Premariacco	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
AZZ.PREMARIACCO	43	17	14	1	2	42	11
U.FIN.MONFALCONE	39	17	12	3	2	31	7
LAVARIAN	36	17	11	3	3	31	14
PRO ROMANS	29	17	9	2	6	26	23
CORMONESE	26	17	7	5	5	24	19
SANGIORGINA	26	17	7	5	5	26	23
MARANESE	25	17	6	7	4	30	26
PRIMOREC	25	17	7	4	6	24	22
OL3	24	17	8	0	9	28	23
SEVEGLIANO F.	24	17	7	3	7	17	16
RONCHI	19	17	5	4	8	16	17
MARIANO	15	17	4	3	10	18	29
RISANESE	14	17	4	2	11	19	33
AQUILEIA	13	17	2	7	8	14	30
S.ANDREA S.V.	13	17	4	1	12	21	47
SANTAMARIA	10	17	2	4	11	17	44

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Azz.Premariacco-Ronchi; Cormonese-Ol3; Lavarian-Aquileia; Maranese-Santamaria; Mariano-Sevegliano F.; Risanese-Pro Romans; S.Andrea S.V.-Primorec; U.Fin.Monfalcone-Sangiorgina

AVIANO CENTRA IL QUARTO SUCCESSO DI FILA

▶I gialloneri battono un grintoso Rorai, che poi spreca tre volte l'occasione del pari. De Zordo para un rigore

CALCIO AVIANO	**2**
UNION RORAI	**1**

GOL: pt 6' Zusso, 41' Mazzarella (rig.), 44' Tomi (rig.).
CALCIO AVIANO: De Zordo, Crovatto (Alietti), Badronja, De Zorzi (Bidinost), Della Valentina, Canella, Rosolen, Zusso (Perlin), Mazzarella, Rover (De Anna), De Angelis (Terry). All. Da Pieve.
UNION RORAI: De Carlo, Furlanetto, Soldan, Dema, Sist, Ferrara, Corazza, De Riz, Rospant (Kramil), Tomi, Serraino (Moro). All. Toffolo.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: all'80' De Zordo para un rigore a Tomi. Ammoniti De Zordo, Perlin, Badronja, Tomi, Kramil, Sist e Zanese.

IL DERBY

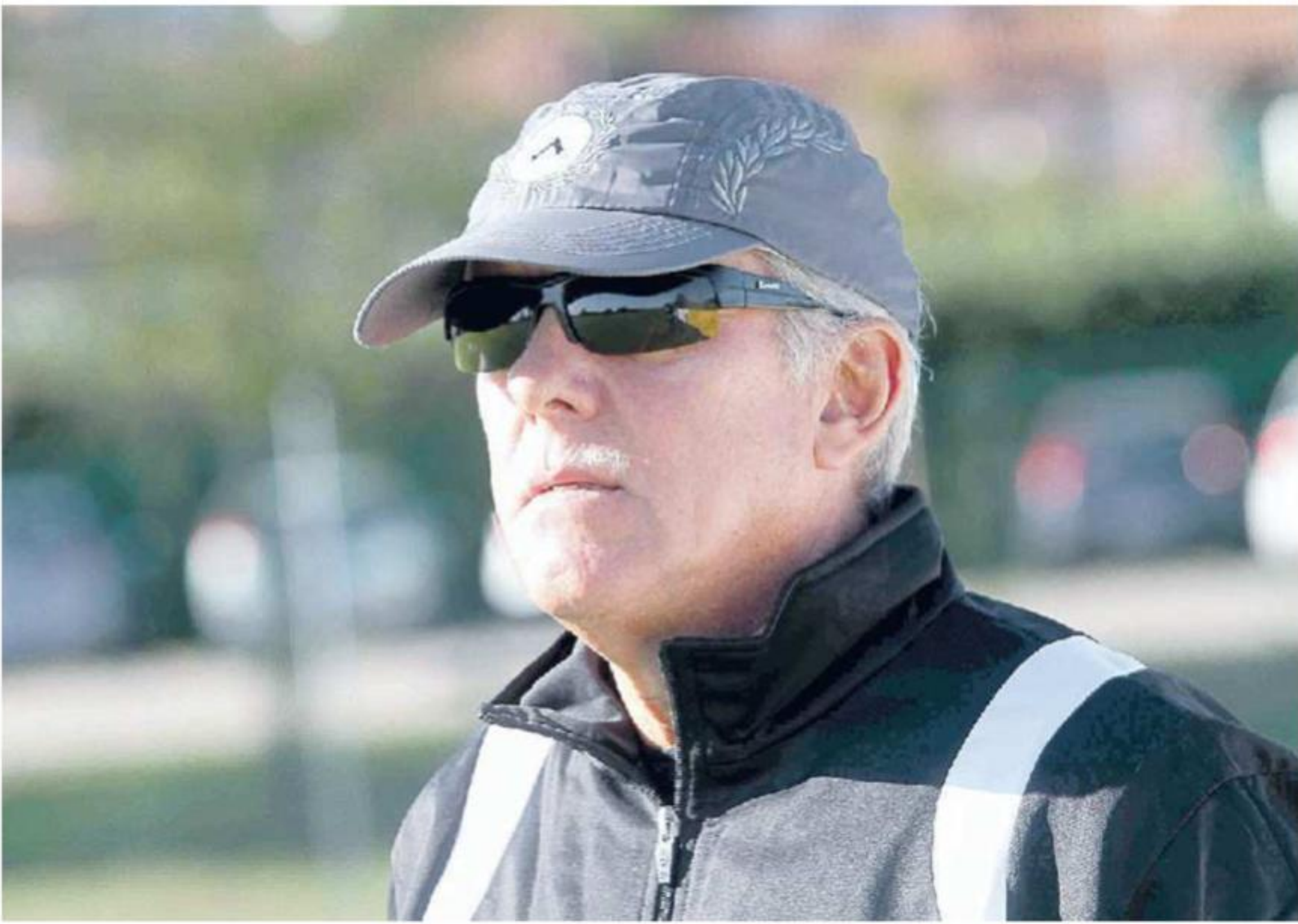
Quante squadre corrono per la vetta? A oggi tre (a tutta velocità) più una (ad alta velocità). Il Calcio Aviano batte 2-1 un ottimo Union Rorai - che si mangia, letteralmente, tre volte l'occasione del pari in rimonta - e risponde nuovamente al campionato: "Presente!". La squadra di mister Da Pieve, al quarto successo consecutivo (cinque giornate fa il ko con la Cordenonese 3S), insegue a una sola lunghezza il duo di testa formato da Cordenonese 3S appunto e Unione Smt. Poco più dietro (a -4 dal vertice) c'è il San Quirino, che nel turno precedente era stato fermato sul pari proprio dall'Union Rorai. Quella del "Cecchella" è una sfida dai due volti e con ben tre rigori assegnati, ma solo due segnati.

LA CRONACA

Nel primo tempo c'è tanto (solo) Aviano in campo. L'Union però la riapre a un minuto dall'intervallo e disputerà una seconda frazione di grande spessore. Ma riavvolgiamo il nastro del duello. Al 6' i padroni di casa passano in vantaggio. Palla sopra di Mazzarella, Sist non riesce a rinviare, sfera che arriva a Zusso: si presenta davanti a De Carlo e lo supera con un preciso diagonale. Al 41' una trattenuta su Mazzarella è sanzionata dall'arbitro Gibilaro con il primo penalty di giornata. Dal dischetto "Mazza" non sbaglia: 2-0. Una manciata di minuti più tardi De Zordo chiude fallosamente su Corazza: secondo rigore, stavolta per l'Union. Tomi trasforma accorciando le distanze: 2-1.

Nella ripresa, al 35', altro rigore, per fallo di Badronja. Dagli 11 metri va sempre Tomi, ma De Zordo è bravissimo e para. L'Union non molla, ci crede, attacca, ma sbatte contro i pali.

Nella stessa azione ne colpiscono uno Furlanetto e uno Sist. Non è giornata per gli ospiti, vince l'Aviano, capitalizzando il suo gran primo tempo. Nel prossimo turno Della Valentina e compagni saranno protagonisti del big match di giornata, in casa del San Quirino. L'Union Rorai ospiterà il Lestizza e per migliorare la propria classifica (undicesimo posto) dovrà a tutti i costi cercare i 3 punti.

M.M.

AVIANESI In alto il capitano Eric Della Valentina, qui sopra il tecnico Tita Da Pieve

LE ALTRE SFIDE: LA CAPOLISTA CORDENONS SUPERA ANCHE L'ESAME RIVIGNANO. SAN QUIRINO CONQUISTA I 3 PUNTI. MONTEREALE, VITTORIA DI PLATINO

RIVIGNANO	**1**
CORDENONESE 3S	**3**

GOL: pt 3' Belleri, 38' Trubian, 43' Gangi; st 30' Lazzari.
RIVIGNANO: Breda, M. Romanelli, A. Romanelli, Tecchio (Neri), Driussi, Panfili, Belleri, Meret (Gris), Baron Toaldo (Tonizzo), Buran, Anzolin. All. Zucco.
CORDENONESE 3S: De Piero, Trubian, Faccini (Asamoah), Bozzolan, Marson, Bortolussi, Lazzari, Gangi, Vallar (Martini), Vriz (Cattaruzza), Spessotto. All. Fabris.
ARBITRO: De Rosa di Tolmezzo.
NOTE: al st 18' espulso Panfili per doppia ammonizione. Ammoniti anche Tecchio e Bortolussi.
RIVIGNANO (mm) La capolista Cordenonese supera anche l'esame Rivignano. Padroni di casa avanti al 3' con Belleri. Poi la rimonta della prima della classe, con i centri di Trubian e Gangi. Nella ripresa,il tris granata è firmato da Lazzari.

SAN QUIRINO	**4**
CAMINO	**0**

GOL: pt 28' (rig.), 30' Brait, 34' Querin, 40' Martin.
SAN QUIRINO: Breda, Mottin (Pellegrini), Ceschiat, Zambon (Caracciolo), Cappella, Zoia, Querin, Sist (Della Zotta), Martin, Brait, Momesso. All. Gregolin.
CAMINO: Mazzorini (Gobbato), Degano, Pandolfo, Pressacco, Perdomo, Trevisan (Biancotto), Masotti (Scodellaro), Maiero (Tossutti), Acampora, Sivilotti, Rumiz. All. Crapiz.
ARBITRO: Pedace di Udine.
NOTE: espulso Pressacco per doppia ammonizione. Ammoniti anche Brait, Sist, Martin, Zambon, Momesso e Acampora.
SAN QUIRINO (mm) Con un primo tempo straordinario il San Quirino conquista i 3 punti, ritrovati dopo il pari con l'Union Rorai. Poker servito nei primi 45'.

VIGONOVO	**2**
MONTEREALE V.	**3**

GOL: pt 44' Ros; st 11' Marson, 16' Airoldi, 20' Alvaro, 37' Saccon (rig.).
VIGONOVO: Bozzetto, Petrovic (Meneses), Kuka, Possamai (Piccolo), Zorzetto, Liggieri, Biscontin (Billa), Zat (Carrer), Ros, Carlon (Pitton), Alvaro. All. Diana.
MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Rabacchin, Borghese (Magris), Caverzan, Boschian, Airoldi, J. Roman, Marson, Saccon (F. Englaro), Piazza (M. Roman), Francetti (Attena). All. A. Englaro.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: espulsi Diana, A. Englaro e Francetti. ammoniti Zat, Biscontin, Caverzan, Airoldi, Borghese, Saccon e Magris.
VIGONOVO (mm) Vittoria di platino per il Montereale. Decide la contesa il rigore trasformato da Saccon.

UNIONE SMT	**2**
TAGLIAMENTO	**1**

GOL: pt 16' Prenassi, 36' Zaami; st 14' Fantin.
UNIONE SMT: Miorin, Pilosio, Sisti, Zaami, Marcolina, Bernardon, Fantin, Bance, Caliò (Desiderati), Smarra (Svetina), Ez Zalzouli (Federovici). All. Rossi.
TAGLIAMENTO: Pischiutta, Bazie, Andreina, Del Toso, Cominotto, Prenassi, Ascone (Vit), Temporale (Pozzo), Cimolino (Jakuposki), Pressacco (Leonarduzzi), Guerra (Leita). All. Colussi.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: al pt 42' Smarra fallisce un rigore. Ammoniti Bernardon, Caliò, Pilosio, Zaami, Ez Zalzouli, Svetina, Del Toso, Cimolino, Ascone, Pressacco, Bazie, Guerra, Leita e Colussi.
LESTANS (mm) Missione compiuta per l'Unione Smt: vittoria e vetta confermata .

PROTAGONISTI
In alto una combinazione a centrocampo dei blu royal della Virtus Roveredo; qui sotto Toni Orciuolo, tecnico del Vallenoncello

(Foto Nuove Tecniche)

C. LESTIZZA	**0**
UNION PASIANO	**0**

LESTIZZA: Borghini, Fasano (Bezzo), N. Moro (Dell'Oste), Mantoani, Ferro, Borsetta, Dusso (Santos), Lirussi, Cecatto (Giuliani), Bezzo, Antoniozzi. All. Modotto.
UNION PASIANO: Scodro, Miolli, Ferrari, Murdjoski, Popa (Dama), Griguol, Haxhiraj (Capitoli), Furlan, Trevisan, El Mabrak, Magnifico (Cancian). All. Alescio.
ARBITRO: Pagoni di Pordenone.
NOTE: espulsi Miolli e Alescio. Ammoniti Lirussi, Popa e El Mabrak.
LESTIZZA (mm) Finisce senza reti il match fra Lestizza e Union Pasiano. Classifica alla mano si rammaricano maggiormente i padroni di casa, che vincendo avrebbero agganciato il Rivignano. Gli ospiti - 3 pareggi nelle ultime 6 giornate - sono sempre ultimi, ora a -5 dal Tagliamento.

VALLENONCELLO	**0**
VIRTUS ROVEREDO	**0**

VALLENONCELLO: Dima, Gjini (Benedetto), Zanzot, Malta, Basso, Hagan, Tawiah, Francetti, Nerlati, David De Rovere, Karikari (Vigani). All. Orciuolo.
VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Bagnariol, Thiam, De Nobili, Da Frè, Thim (Matteo Cusin), Tolot, Doraci (Gardiman), Benedet (Gattel), Ndompetelo. All. Pessot.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: al st 21' espulso Da Frè per doppia ammonizione. Ammoniti Malta, Basso, Hagan, Francetti, Muzzin (dalla panchina), Tolot e Ndompetelo. Recupero: pt 2'; st 5'.
VALLENONCELLO (mm) Primo pareggio in trasferta della Virtus, che nel primo tempo sbatte tre volte sull'ottimo Dima. Nella ripresa il "Valle" aumenta le offensive, ma non trova il varco giusto.

CEOLINI	**1**
VIVAI RAUSCEDO	**0**

GOL:st 13' Valentini (rig.).
CEOLINI: Moras, Begovic, Bruseghin, Pivetta (Mancuso), Boer, Poletto, Dalla Bruna (Della Gaspera), Boraso, Giavedon (Santarossa), Valentini, Barcellona. All. Pitton.
VIVAI RAUSCEDO: Zadro, Rossi, Piani (Facchina), Rosa Gastaldo (Borgobello), Baradel, Bargnesi, Milan, Gaiotto, Avitabile (D'Agnolo), Alessio D'Andrea, Fornasier. All. Rispoli.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Poletto, Boraso, Bortolin e Rossi.
CEOLINI (mm) Successo preziosissimo del Ceolini, che supera di misura il Vivai Rauscedo e si "tira su" nella corsa salvezza. Decide la sfida - davvero equilibrata - il gol di Valentini, che trasforma un rigore (fallo su Barcellona).

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Un.Rorai	2-1
Ceolini-Vivai Coop.	1-0
Com.Lestizza-Un.Pasiano	0-0
Rivignano-Cordenonese	1-3
S.Quirino-Camino	4-0
Unione SMT-Tagliamento	2-1
Vallenoncello-Virtus Roveredo	0-0
Vigonovo-Mont.Valcellina	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CORDENONESE	38	17	12	2	3	34	19
UNIONE SMT	38	17	12	2	3	27	15
C.AVIANO	37	17	12	1	4	30	14
S.QUIRINO	34	17	10	4	3	35	19
VALLENONCELLO	28	17	8	4	5	29	21
RIVIGNANO	27	17	8	3	6	24	19
COM.LESTIZZA	25	17	6	7	4	24	15
VIVAI COOP.	23	17	7	2	8	30	25
VIGONOVO	23	17	7	2	8	27	24
CAMINO	22	17	6	4	7	23	28
UN.RORAI	19	17	5	4	8	23	34
CEOLINI	18	17	5	3	9	22	32
VIRTUS ROVEREDO	18	17	5	3	9	15	27
MONT.VALCELLINA	16	17	5	1	11	21	36
TAGLIAMENTO	11	17	2	5	10	26	33
UN.PASIANO	6	17	1	3	13	13	42

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Camino-Virtus Roveredo; Cordenonese-Ceolini; Mont.Valcellina-Rivignano; S.Quirino-C.Aviano; Tagliamento-Vigonovo; Un.Pasiano-Unione SMT; Un.Rorai-Com.Lestizza; Vivai Coop.-Vallenoncello

IL SARONE ORA METTE LA FRECCIA E SUPERA I RIVALI

▸Rifila un 2-0 alla Purliliese, che si sveglia troppo tardi
Per i ragazzi di Esposito è la quarta vittoria consecutiva

FAMIGLIA Papà Norberto Carlos Borda con i figli Esteban e Sebastian; quest'ultimo è appena passato in prestito alla Spal Cordovado

SARONE 2
PURLILIESE 0

GOL: pt 5' Caruso (aut.); st 7' E. Borda (rig.)
SARONE: Schincariol, Gheorgita, Atencio, Borile (st 4' Sacilotto), Diallo, Santovito, Dassiè (st 11' De Oliveira), Manente, C. Borda (st 25' Portello), Vettorel (st 25' Owusu), E. Borda (st 43' Ougue). All. Esposito
PURLILIESE: Rossit, Giacomini, Caruso, Leopardi (st 23' Zanardo), Fantin, Pessot, De Piccoli (st 24' Chiarotto), Boem (st 29' Carrozzino), Frè (st 14' Toccane), Zambon, Sciglianо. All. Cozzarin
ARBITRO: Marco Grasso di Pordenone
NOTE: ammoniti Schincariol, Rossit, Boem, Frè, Leopardi, Fantin, Pessot, Borile, Dassiè, E. Borda Espulsi per doppia ammonizione: Giacomini, Atencio, Manente

DI FRONTE

Il Sarone mette la freccia e sorpassa gli avversari in classifica rifilando un buon 2-0 ad una Purliliese che forse si è svegliata quando i buoi erano già scappati. Per i ragazzi di mister Esposito si tratta della quarta vittoria consecutiva dopo una prestazione più che confortante considerando che il miglior attacco della categoria è stato tenuto a secco nonostante i biancorossi siano stati in inferiorità numerica giocando in nove contro dieci per l'ultima parte di gara, a causa delle espulsioni del purliliese Giacomini seguita da quella dei saronesi Manente e Atencio.

LA CRONACA

Il Sarone la sblocca subito attaccando a testa bassa. A insaccare la palla alle spalle del proprio portiere è Caruso per il più classico degli autogol dopo soli cinque minuti di gioco. La gara si fa in discesa per i saronesi che sono bravi a bloccare le fonti di gioco degli ospiti e a mantenere il pallino del gioco, confezionando anche un paio di discrete occasioni da rete. Gli inizi dei parziali si dimostrano indigesti per la Purliliese che al settimo minuto della ripresa capitola. Lancio da centrocampo per l'eterno Carlos Borda che, scattato sul filo del fuorigioco, entra in area e viene abbattuto da Rossit in uscita. Sul dischetto del rigore si passa da un Borda all'altro. Ad incaricarsi della trasformazione è Esteban, classe 2006. Rossit interviene, ma è lo stesso attaccante sedicenne ad essere il più lesto di tutti ad avventarsi sulla sfera e a marcare il 2-0. Poi gli episodi che potrebbero modificare l'andamento del match. Prima la doppia ammonizione colpisce Giacomini, ma il Sarone non ne approfitta e anzi finisce in inferiorità per i cartellini rossi ad Atencio e capitan Manente. Ma il fortino saronese resiste. Con questa vittoria i saronesi si portano così in quinta posizione incamerando 31 punti a +1 sugli avversari di giornata e mettendo nel mirino il Calcio San Leonardo, distante solo due punti a quota 33.

Mauro Rossato

BIANCOROSSI L'undici-base del Sarone che ha scalato la classifica a suon di successi

LE ALTRE SFIDE: REAL CASTELLANA, GIOCATORE FINISCE IN OSPEDALE PER UN TRAUMA CRANICO. TORNA A CORRERE LA CAPOLISTA LIVENTINA

VALVASONE ASM 0
SAN LEONARDO 2

GOL: st 2' Mascolo (rig), 43' Alain Bizzaro.
VALVASONE ASM: Francecut, Salvadego (Petozzi), Gandini, Pittaro, Moretti (Loriggiola), Volpatti, Cinausero, Biason, D'Andrea, Peressin, Pagura. All. Bressanutti.
SAN LEONARDO: Mognol, Gian Marco Marini, Esposito (La Pietra), Alessandro Rovedo, Milanese, Faletti, Aharon Bizzaro (Opoku), Marco Rovedo (Tomasini), Mazzuco (Alain Bizzaro), Mascolo, Emanuele Marini. All. Bellitto.
ARBITRO: Vucenovic di Udine.
NOTE: st 20' espulso mister Fabio Bressanutti per doppia ammonizione. Ammoniti Esposito, Alessandro e Marco Rovedo, Aharon e Alain Bizzaro, Emanuele Marini. Recupero pt 2',st 2'.
ARZENE Il Valvasone Asm incrocia nel San Leonardo la sua bestia nera, o quasi.

PORCIA UNITED 0
CAVOLANO 4

GOL: pt 22' Vendrame, 38' Granzotto; st 8' Granzotto (rig.), 10' Franco.
UNITED PORCIA: Gorenca, Gjoka (Boer), Zambon, Pagliari (Ruscìti), Piscopo (Naquor), Reganaz, Bolognesi, Pupulin (Giaquinto), Marzaro, Petito, Cissè (De Camillis). All. Gravina.
CAVOLANO: Poletto, Basso, Piccolo, Dal Fabbro, Netto (Triadantasio), Pizzol, Fregolent (Crespi), Tomè, Vendrame (De Nardo), Zanette (Franco), Granzotto (Gava). All. Mortati.
ARBITRO: Milan di Pordenone.
NOTE: ammoniti Boer, Piscopo, Netto. Recupero pt 1'. Terreno in buone condizioni.
PORCIA Primo exploit in trasferta per il Cavolano che non lascia scampo alla cenerentola United Porcia bissando l'identico risultato ottenuto all'andata. Mattatore di giornata Mattia Granzotto.

MANIAGO 2
POLCENIGO B. 0

GOL: pt 43' Viel; st 31' Cargnelli.
MANIAGO: Rizzetto, Tatami., Sortini, Giovanetti, Gasparin (Pierro), Abazi (Cargnelli), Del Gallo, Del Bianco (Faccа), Palermo, Viel, (Romano), Quinzio (De Fiorido). All. Acquaviva.
POLCENIGO BUDOIA: Bernabè, Dal Mas (Casarotto), Marchioro (Altinier), Alessandro Cimolai, Fort, Zanatta, Smeragliuolo, Poletto (Lituri), Bornia, Pellegrino (Silvestrini), Cozzi (Samuele Cimolai). All. Carlon.
ARBITRO: Lo Sardo di Pordenone.
NOTE: ammoniti Del Gallo, De Fiorido, Alessandro Cimolai, Poletto. Recupero pt 5', st 5'.
MANIAGO Rivincita, con il medesimo punteggio, per il Maniago che costringe il Polcenigo Budoia alle corde. Musica totalmente diversa rispetto alle 2 prime giornate dell'andato quando i coltellinai erano ancora a digiuno.

VIVARINA 0
PRAVIS 1971 3

GOL: pt Vivarina 0 Pravis 3 GOL: st 38' Rossi, 43' Buriola, 58' Fuschi (rig.).
VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Bertolini, Danquah, Giuliano Covre (Zakaria Bance), Zakarya Ez Zalzouli, Schinella, Casagrande, Giorgi (Anasse Bance), Bigatton (D'Onofrio), Hanza Ez Zalzouli. All. Luigi Covre.
PRAVIS: De Nicolò, Hajro (Pollicina), Tallon, Furlanetto, Michel Piccolo, Fantin, Del Col (Buriola), Rossi, Fuschi, De Lucca, Campaner (Moro). All. Milvio Piccolo.
ARBITRO: Letizia di Udine.
NOTE: ammoniti Sandini, Casagrande, Giorgi, Rossi, De Lucca. Recupero pt 1', st 5'.
VIVARO Nulla da fare per gli uomini di Luigi Covre. Fatali, come ormai tradizione vuole, gli ultimi 10' della sfida. Dei 26 gol subiti in totale sono almeno 15 quelli incassati in piena zona Cesarini. Il Pravis ringrazia.

PRATA CALCIO FG 0
REAL CASTELLANA 2

GOL: pt 36' Gjata; st 10' Andrea Tonizzo.
PRATA CALCIO FG: Perin, Sist, Martin, Lazzarotto, Prodanciuoc (Coassin), Lazzaro, Tosetti, Fratta Rallo, Carniello (Saera), Medolli (Ba), Nunez (Bianchet): All. Colicchia.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Tuah, S. Tonizzo (Candeago); Pellegrini, Muzzo (Moro), Moreeto, Gjata (Ius), Sisto, Sigalotti (Nsiah), Ornella (Alessandro Bortolussi) A. Tonizzo. All. De Maris.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: pt 20' Maurizio Muzzo costretto a finire il pomeriggio al pronto soccorso a bordo di un'ambulanza. Trauma cranico su rovesciata di un avversario. Al 31' espulso Sist per reazione. Ammoniti Sist, Fratta Rallo, Carniello, Saera, Medolli, Sisto, Ornella.
PRATA Nulla da fare per il Calcio Prata Fg (penultima forza di campionato) contro Real Castellana.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Fem.United-Cavolano	0-4
Liventina S.Od.-Tiezzo	2-0
Maniago-Polcenigo Bud.	2-0
Prata F.G.-Real Castellana	0-2
Sarone-Purliliese	2-0
Valvasone-C.San Leonardo	0-2
Vivarina-Pravis	0-3
Riposa: C.Zoppola	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	40	16	13	1	2	37	16
PRAVIS	36	16	11	3	2	43	12
REAL CASTELLANA	36	16	11	3	2	36	10
C.SAN LEONARDO	33	16	10	3	3	35	20
SARONE	31	16	9	4	3	34	17
PURLILIESE	30	16	9	3	4	50	30
VALVASONE	26	16	7	5	4	31	25
VIVARINA	22	16	6	4	6	24	26
POLCENIGO BUD.	19	16	5	4	7	24	34
MANIAGO	18	16	5	3	8	27	28
C.ZOPPOLA	14	15	4	2	9	13	30
TIEZZO	14	16	4	2	10	12	38
CAVOLANO	12	16	3	3	10	23	37
PRATA F.G.	3	15	1	0	14	13	36
C.FEM.UNITED	2	16	0	2	14	10	53

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

C.San Leonardo-Sarone; C.Zoppola-C.Fem.United; Cavolano-Maniago; Polcenigo Bud.-Liventina S.Od.; Pravis-Valvasone; Purliliese-Prata F.G.; Tiezzo-Vivarina; Riposa: Real Castellana

JUNIORES U19 PROVINCIALI

RISULTATI

Afp Villanova-Maniago	4-1
Calcio Maniago Vajont-Torre	2-2
Cavolano-Real Castellana	0-1
Liventina San Odorico-Azzanese	3-4
Saronecaneva-Valvasone Arzene S.M.	22 febbraio
Vivai Coop Rauscedo-Prata Calcio F.G.	1-3
Riposa: Corva	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CAVOLANO	30	14	9	3	2	31	13
CORVA	27	12	8	3	1	34	6
AZZANESE	26	14	8	2	4	47	26
AFP VILLANOVA	24	14	8	0	6	43	47
REAL CASTELLANA	23	14	7	2	5	21	22
LIVENTINA SAN ODORICO	22	13	7	1	5	35	24
TORRE	20	14	5	5	4	32	22
VIVAI COOP RAUSCEDO	20	14	6	2	6	36	28
MANIAGO	18	14	5	3	6	24	23
CALCIO MANIAGO VAJONT	15	13	4	3	6	20	31
PRATA CALCIO F.G.	14	14	4	2	8	20	39
VALVASONE ARZENE S.M.	6	11	2	0	9	14	44
SARONECANEVA	2	13	0	2	11	12	44

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Corva-Vivai Coop Rauscedo; Maniago-Cavolano; Prata Calcio F.G.-Calcio Maniago Vajont; Real Castellana-Liventina San Odorico; Torre-Saronecaneva; Valvasone Arzene S.M.-Afp Villanova; Riposa: Azzanese

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

Ancona Lumignacco-Calcio Aviano	3-2
Casarsa-Rive D Arcano Flaibano	5-3
Chions-Com. Fontanafredda	2-3
Pro Fagagna-Sacilese A.R.L.	1-0
Sanvitese-Com. Fiume V. Bannia	0-2
Tamai-Union Martignacco	2-0
Tricesimo-Polisportiva Codroipo	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	35	15	11	2	2	29	7
ANCONA LUMIGNACCO	28	15	9	1	5	34	18
PRO FAGAGNA	27	15	8	3	4	22	17
UNION MARTIGNACCO	27	15	8	3	4	28	25
TAMAI	25	15	8	1	6	26	24
RIVE D ARCANO FLAIBANO	24	15	7	3	5	34	25
COM. FIUME V. BANNIA	23	14	7	2	5	24	14
CASARSA	23	15	7	2	6	35	39
CHIONS	22	15	6	4	5	36	26
POLISPORTIVA CODROIPO	19	15	6	1	8	25	30
CALCIO AVIANO	17	15	5	2	8	20	29
COM. FONTANAFREDDA	12	14	3	3	8	14	33
SACILESE A.R.L.	8	15	2	2	11	16	35
TRICESIMO	7	15	2	1	12	11	32

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Calcio Aviano-Tamai; Chions-Casarsa; Com. Fiume V. Bannia-Ancona Lumignacco; Com. Fontanafredda-Union Martignacco; Polisportiva Codroipo-Sanvitese; Rive D Arcano Flaibano-Pro Fagagna; Sacilese A.R.L.-Tricesimo

LIVENTINA S.O. 2
TIEZZO 1954 0

GOL: pt 38' Santarossa; st 46' Nallbani.
LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Rossetto, Diana, Pizzutti (Ruoso), Lorenzon, Segatto (Martin), Poletto (Pizzol), Santarossa, Piva (Verardo), Figueiredo (Nallbani). All. Ravagnan.
TIEZZO: Mio, Feltrin, Mattiuz, Andodal, Facchin, Colautti (Guerra), Luccon (Casagrande), Mara, Chiarot, El Jannghili (Bellotto), Casetta (Vatamanu). All. Giacomel.
ARBITRO: Mihaila di Pordenone.
NOTE: pt 8' Mio para un rigore a Piva. Ammonito Luccon. Recupero pt 2', st 6'.
SACILE Torna a correre la capolista. Metabolizzato, anche se a fatica, il capitombolo (al cospetto del Pravis) del turno scorso. Il Tiezzo ha venduto cara la pelle. Sugli scudi suo giovanissimo portiere Samuele Mio (classe 2007) che all'8' ha parato un rigore a Riccardo Piva.

Futsal A2 e B

PRESSING Un tentativo di ripartenza da parte dei neroverdi del Diana Group di Pordenone (Foto Pazienti)

Maccan da 10 e lode. Sbisà: «Bella reazione». Diana stanco a Maser

Dieci e lode. In serie B il Maccan Prata non sbaglia a Belluno contro i Canottieri e così la serie di successi consecutivi raggiunge la doppia cifra. Non solo. L'ennesima affermazione prolunga la striscia positiva di campionato: 15 gare sempre a punteggio, con 13 vittorie e 2 pareggi. Alla Spes Arena il Maccan ha dimostrato di aver archiviato in fretta l'eliminazione ai sedicesimi di Coppa per mano dell'Olympia Rovereto, battendo i Canottieri per 2-3. A referto per gli ospiti Filippo Lari, autore di una doppietta che lo lancia a quota 22 gol, e Gabriel. Per i locali Bortolini e un'autorete di Marcio a ridosso della sirena che ha sancito la fine.
«È stata una vittoria di misura a un secondo dall'epilogo, altrimenti sarebbe stata un'affermazione di due lunghezze - premette il tecnico della capolista Marco Sbisà -. Sono molto contento della reazione dei ragazzi: mercoledì c'è stata una batosta soprattutto psicologica, invece qui abbiamo giocato bene, creando tanto». A 5' dalla fine il Maccan era avanti 0-3, poi qualcosa è cambiato. «Loro – osserva Sbisà – hanno inserito il portiere di movimento. Le dimensioni grandi del campo hanno agevolato la loro tattica e in più noi eravamo stanchi». In classifica il Maccan ha mantenuto il distacco sull'inseguitrice Cornedo (+4) ma soprattutto ha allungato sul Bissuola (+6), fermato dalla Luparense. Sabato derby con il Palmanova, sfida ricca d'insidie. Nella scorsa stagione gli stellati ebbero la meglio sui gialloneri sia all'andata che al ritorno, influendo poi sul cammino del Prata, mentre in questa la capolista si è vendicata battendo il Palmanova all'andata con un sonoro 2-10.
In A2 il Diana Group Pordenone ha fatto sudare le proverbiali sette camicie allo Sporting Altamarca, ma alla fine sono stati i trevigiani a ottenere l'intera posta, esattamente come un girone fa. A Maser i padroni di casa hanno battuto gli ospiti per 4-1, ma il risultato è rimasto in bilico per buona parte della gara. È stata una settimana complicata per il Pordenone, reduce dall'odissea infrasettimanale del viaggio a Cosenza per la partita di Coppa, terminata con una sconfitta di misura (4-3), a distanza di 72 ore e con oltre 1000 chilometri di viaggio nuovamente sul parquet per la ventesima di campionato, con molti indisponibili. Il tecnico neroverde Christian Bertoli ha dovuto fare a meno di bomber Matteo Grigolon (capocannoniere del torneo con 23 centri), degli sloveni Zan Koren e Tilen Stendler (tutti e tre squalificati), nonché degli infortunati Federico Finato e Rok Grzelj. Unica nota positiva il rientro in extremis di Omar Chtioui. L'1-1 è rimasto invariato fino al 16' del secondo tempo, quando prima Hamza (ex Maccan) e poi Houenou (doppietta) hanno chiuso i giochi sul 4-1. Il Pordenone scivola al quinto posto. Sabato il Diana Group tornerà a giocare al palaFlora di Torre ospitando il Villorba, reduce da una brutta sconfitta interna.

Alessio Tellan

MORSANO	2
RAMUSCELLESE	0

GOL: st 10' Mattias Defend, 36' Leba.
MORSANO: Facca, Zanet, Toso (Lena), Simone Piasentin, Vadori (Riccardo Defend), Belloni, Benvenuto (Marcuz), Innocente, Sclabas (Leba), Mattias De Fend (Zago), Casco. All. Casasola.
RAMUSCELLESE: Luchin, Trevisan (Bortolussi), Pilon, Dreon (Comisso), Novello (Furlanetto), Sclippa, Mirco Sut (Bot), Diego Sut, Marzin, Rimaconti (Lenisa), Letizia. All. Moro.
ARBITRO: Mansutti di Udine.
NOTE: ammoniti Zanet, Belloni, Mattias Defend, Lenisa. Recupero pt 3', st 7'.
MORSANO Cambiano i mister. A settembre Luca Nonis, oggi Denis Casasola. Non cambia, però, il risultato. Azzurro derby indigesto per gli uomini di Giampaolo Moro. Il Morsano si trasforma in bestia nero pece per la Ramuscellese. Persa l'andata con un perentorio 4-1, stavolta lo scarto è stato più contenuto.

GOL Mucchio "selvaggio" dopo un successo nel campionato di Seconda categoria

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Arzino-Coseano	4-3
Caporiacco-Treppo Grande	2-2
Centro Atl.Ric.-Arteniese	0-2
Moruzzo-Spilimbergo	1-1
N.Osoppo-Majanese	4-1
San Daniele-Coll.M.Albano	2-3
Val.Pinzano-Grig.Savorgnano	1-1

Riposa: Barbeano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
GRIG.SAVORGNANO	39	16	12	3	1	38	11
BARBEANO	33	15	11	0	4	48	22
ARTENIESE	33	16	10	3	3	35	20
SPILIMBERGO	31	16	9	4	3	47	23
MORUZZO	31	15	10	1	4	46	25
COLL.M.ALBANO	27	16	8	3	5	31	25
COSEANO	25	16	7	4	5	36	32
ARZINO	25	16	8	1	7	33	30
VAL.PINZANO	24	16	7	3	6	21	18
CAPORIACCO	21	16	6	3	7	37	33
SAN DANIELE	17	16	5	2	9	28	41
TREPPO GRANDE	10	16	2	4	10	13	29
CENTRO ATL.RIC.	8	16	1	5	10	23	46
N.OSOPPO	6	16	1	3	12	16	43
MAJANESE	6	16	1	3	12	13	67

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Arteniese-Val.Pinzano; Barbeano-Centro Atl.Ric.; Coll.M.Albano-Caporiacco; Coseano-San Daniele; Grig.Savorgnano-N.Osoppo; Majanese-Arzino; Treppo Grande-Moruzzo; Riposa: Spilimbergo

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Castions-Union 91	0-4
Flumignano-Varmese	0-3
Morsano-Ramuscellese	2-0
Palazzolo-Zompicchia	1-0
Pol.Flambro-Com.Gonars	1-0
Porpetto-Bertiolo	0-0
Sesto Bagnarola-Malisana	0-2

Riposa: Castionese

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.FLAMBRO	38	15	12	2	1	30	11
UNION 91	37	16	12	1	3	47	16
PALAZZOLO	30	16	9	3	4	40	24
BERTIOLO	28	16	7	7	2	34	15
CASTIONESE	27	15	9	0	6	26	14
RAMUSCELLESE	27	16	8	3	5	36	27
MORSANO	25	16	7	4	5	31	16
PORPETTO	25	16	7	4	5	24	22
SESTO BAGNAROLA	24	16	7	3	6	37	27
MALISANA	20	16	6	2	8	29	40
ZOMPICCHIA	18	16	6	0	10	21	38
CASTIONS	17	16	5	2	9	30	36
COM.GONARS	13	16	4	1	11	18	31
VARMESE	11	16	3	2	11	23	32
FLUMIGNANO	-1	16	0	0	16	2	79

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Bertiolo-Morsano; Castionese-Sesto Bagnarola; Malisana-Castions; Ramuscellese-Pol.Flambro; Union 91-Flumignano; Varmese-Palazzolo; Zompicchia-Porpetto; Riposa: Com.Gonars

GRIGIONERI FERMATI SUL PARI DA VALERIANO

▶Derby indigesto per la Ramuscellese: il Morsano diventa la sua bestia nera
Posta spartita fra Moruzzo e Spilimbergo, che si dividono anche il terzo gradino

VALERIANO P.	1
GRIGIONERI	1

GOL: pt 31' Picco, 34' Martignon.
VALERIANO PINZANO: D'Andrea, Zambon (Foscato), Bertoia, Mandide, Furlan, Gianluca Nonis, Vadoudou, Renzo Nonis, Roitero (Borrello), Martignon (Russo), Mario (Bortolussi). All. Chieu.
GRIGIONERI SAVORGNANO: Collavino, Cucchiaro, Picco, Pentima, Iussigh, Jacob, Pividori, Pasqualini, (Bin), Caruzzi (Mjaku), Giacomo Masolini, Felice. All. Martignoni.
ARBITRO: Barbui di Pordenone.
NOTE: ammaniti Zambon, Bortolussi, Pentima, Iussigh, Bin, Felice.
VALERIANO I bianconeri di Giuseppe Chieu si confermano ostacolo insormontabile per i leader Grigioneri Savorgnano. Superati 1-0 all'andata, stavolta i re non sono riusciti ad andare oltre alla divisione della posta. Contento il Barbeano. Valeriano ancora alle prese con l'infermeria piena. .

MORUZZO	1
SPILIMBERGO	1

GOL: pt 40' Galesso; st 20' Kerri (rig.)
MORUZZO: Pividò, Michelutti (Benedetti), Fabio Benati, Boccuti, Bertoni, Luca Benati, Salvador, Covassin, Galesso (Gardellotti), Di Florio, Vittori. All. Pirrò.
SPILIMBERGO: Mirolo, Canderan, Mercuri, Morassutti (Cominotto); Desirèe Bance, Lizier Tsarchosì, Gervasi, Russo (Alberto Rossi), Kerri (Donolo), Qevani. All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Fusco di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: espulsi pt 43' Boccuti, st 30' Gervasi entrambi per doppia ammonizione. Ammoniti Bertoni, Salvador, Covassin, mister Pirrò, Bance, Tsarchosì. Recupero pt 2', st 4'.
MORUZZO Pari e patta tra Spilimbergo e Moruzzo che proseguono in condominio sul terzo gradino. Davanti il Barbeano (che ieri riposava) e i Grigioneri Savorgnano. Pareggio in rimonta e di rigore per gli uomini di Scamuzzo.

ALLIEVI U17 GIR. PORDENONE

RISULTATI

Afp Villanova-Spilimbergo	2-8
Corva-Cordenonese	0-2
Polcenigo Budoia-Liventina S.Odorico	8 febbraio
Spal Cordovado-Casarsa	1-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SPILIMBERGO	3	1	1	0	0	8	2
CASARSA	3	1	1	0	0	4	1
CORDENONESE	3	1	1	0	0	2	0
POLCENIGO BUDOIA	0	0	0	0	0	0	0
LIVENTINA S.ODORICO	0	0	0	0	0	0	0
CORVA	0	1	0	0	1	0	2
SPAL CORDOVADO	0	1	0	0	1	1	4
AFP VILLANOVA	0	1	0	0	1	2	8

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Casarsa-Afp Villanova
Cordenonese-Spal Cordovado
Liventina S.Odorico-Corva
Spilimbergo-Polcenigo Budoia

ALLIEVI REG. U17 GIR. D

RISULTATI

Chions-Calcio Aviano	3-0
Forum Julii-Cussignacco	4-0
Tamai-Manzanese	1-1
Trieste Vic.Ac.-Donatello	1-4

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FORUM JULII	3	1	1	0	0	4	0
DONATELLO	3	1	1	0	0	4	1
CHIONS	3	1	1	0	0	3	0
TAMAI	1	1	0	1	0	1	1
MANZANESE	1	1	0	1	0	1	1
TRIESTE VIC.AC.	0	1	0	0	1	1	4
CALCIO AVIANO	0	1	0	0	1	0	3
CUSSIGNACCO	0	1	0	0	1	0	4

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Calcio Aviano-Tamai
Cussignacco-Trieste Vic.Ac.
Donatello-Chions
Manzanese-Forum Julii

GIOVANISSIMI U15 GIR. A

RISULTATI

San Francesco-Cordenonese	0-2
Spilimbergo-Afp Villanova	5-4
Unione SMT-Com.Fiume	0-3
Valvasone Arzene-Calcio Bannia	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALVASONE ARZENE	3	1	1	0	0	3	0
COM.FIUME	3	1	1	0	0	3	0
CORDENONESE	3	1	1	0	0	2	0
SPILIMBERGO	3	1	1	0	0	5	4
AFP VILLANOVA	0	1	0	0	1	4	5
SAN FRANCESCO	0	1	0	0	1	0	2
UNIONE SMT	0	1	0	0	1	0	3
CALCIO BANNIA	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Afp Villanova-Unione SMT
Calcio Bannia-Spilimbergo
Com.Fiume-San Francesco
Cordenonese-Valvasone Arzene

GIOVANISSIMI U15 GIR. B

RISULTATI

Calcio Aviano-Calcio F.Utd Porcia	17-0
Cavolano-Com.Fontanafredda	oggi
Union Rorai-Tamai	0-4
Virtus Roveredo-Corva	3-5

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CALCIO AVIANO	3	1	1	0	0	17	0
TAMAI	3	1	1	0	0	4	0
CORVA	3	1	1	0	0	5	3
COM.FONTANAFREDDA	0	0	0	0	0	0	0
CAVOLANO	0	0	0	0	0	0	0
VIRTUS ROVEREDO	0	1	0	0	1	3	5
UNION RORAI	0	1	0	0	1	0	4
CALCIO F.UTD PORCIA	0	1	0	0	1	0	17

PROSSIMO TURNO 5 FEBBRAIO

Calcio F.Utd Porcia-Union Rorai
Com.Fontanafredda-Virtus Roveredo
Corva-Calcio Aviano
Tamai-Cavolano

UDINESI Coach Carlo Finetti dell'Oww spiega a Keshun Sherrill come attaccare il canestro dei felsinei della Fortitudo

(Foto Lodolo)

ARADORI È UNA SENTENZA PER UNA PESSIMA OWW

▶Al palaDozza di Bologna la compagine udinese viene demolita dai felsinei Difesa inesistente ed errori in serie. Sherrill non basta a recuperare il gap

FORTITUDO	95
OLD WILD WEST	67

FLATS FORTITUDO BOLOGNA: Davis 6, Thornton 8, Aradori 21, Barbante 9, Fantinelli 17, Cucci 16, Italiano 8, Niang, Panni 10, Natalini, Bonfiglioli, Biordi. All. Dalmonte.
OLD WILD WEST UDINE: Gentile 11, Pellegrino 6, Esposito 2, Sherrill 17, Palumbo 4, Cusin 4, Gaspardo 11, Fantoma, Antonutti 9, Monaldi 3, Briscoe n.e. All. Finetti.
ARBITRI: Vita di Ancona, Costa di Livorno, Grappasonno di Lanciano.
NOTE: parziali 26-22, 60-37, 86-48. Tiri liberi: Bologna 12/14, Udine 9/13. Tiri da due: Bologna 19/40, Udine 26/44. Tiri da tre: Bologna 15/22, Udine 2/20.

A2 MASCHILE

E meno male che l'Old Wild West Udine doveva ripartire dalla difesa. Alla luce della prestazione di ieri al palaDozza (60 i punti subiti nel solo primo tempo) suona quasi come una barzelletta. Anzi, togliamo pure il quasi. È evidente che così non se ne esce, a prescindere dall'indisponibilità di Isaiah Briscoe, trattenuto in panchina dalla botta al ginocchio rimediata nella gara contro Rimini, e fermo restando che la domenica precedente Cividale aveva vinto a Bologna senza Clarke (non dimentichiamolo).

DUELLI

Coach Finetti cambia ancora una volta il quintetto di partenza e spedisce in campo Palumbo, Sherrill, Gentile, Esposito e Pellegrino. Ma Fortitudo-Apu è soprattutto Pietro Aradori contro Alessandro Gentile, i due big "in prestito" alla serie A2. E se un siluro di Aradori dall'arco regala alla Effe il primo mini parziale interno, sul 10-6, ecco che Gentile è a sua volta protagonista del controbreak bianconero di 13-4 chiuso da una tripla di Sherrill in transizione (14-19 al 7'). Il ritmo della partita è alto, mentre entrambe le difese stanno a guardare. Una fiammata di Davis (canestro da sette metri e assist a Cucci che subisce pure fallo da Pellegrino, ma sbaglia il libero aggiuntivo) riavvicina la Fortitudo, che poi torna a condurre grazie a due canestri pesanti di Aradori (24-21). Il vantaggio bolognese diventa di sei lunghezze in apertura di secondo quarto (Cucci servito da Fantinelli), ma il meglio per la Effe, come si sa, deve ancora venire. Un paio di minuti più tardi di nuovo Cucci, in questo caso dall'arco, porta il divario in doppia cifra (36-26). Poi c'è l'ex di turno, Nazzareno Italiano, che infierisce infilando un paio di triple (la prima è una tabellata fortunosa), Fantinelli e Panni si uniscono al "party", e quando Finetti chiama time-out la partita sembra già scappata via agli udinesi (50-32 dopo appena 15' e mezzo).

TROPPI BUCHI

Gaspardo prova a essere l'uomo della provvidenza, ma finché la difesa bianconera non batte un colpo è difficile pensare di poterla raddrizzare. Anche perché, se pure Cucci (altra bomba, quella del 55-35) fa il Klay Thompson, la cosa migliore per chi subisce sarebbe risalire sul pullman e tornare a casa, senza nemmeno fare la doccia, uscendo dalla porta di servizio sul retro. La tripla frontale di Fantinelli vale il +21, Davis da sotto fa 60-37 e il tentativo di Sherrill da tre poco prima della sirena di metà tempo gira sul ferro ed esce. Aradori ricomincia a martellare in avvio di ripresa e al 24', dopo una schiacciata di Barbante, il tabellone elettronico dice 71-39. Poi riecco Aradori (quinta tripla su altrettanti tentativi dai 6 metri e 75) per il 74-41. L'uno su 2 di Barbante dalla lunetta per il +34. Lo spettacolo a questo punto è troppo cruento anche per chi fra i tifosi friulani al seguito è appassionato di film horror. Meglio quindi distogliere lo sguardo dalla scena del massacro. Sarà una settimana difficile in casa ApUdine. Molto.

Carlo Alberto Sindici

La Horm crolla nel terzo parziale di fronte a Oderzo

▶I pordenonesi "buttano" via 15 punti di vantaggio

TECNICO Massimiliano Milli (Horm Pordenone) al Forum

ODERZO	73
HORM PORDENONE	68

CALORFLEX ODERZO: Dal Pos 12, Pravato 1, Cagnoni 6, Bonesso 3, D'Andrea 18, Bevilacqua 13, Redigolo 2, Razzi 10, Artuso 8, Alberti n.e., Bucciol n.e., Bandiera n.e. All. Lorenzon.
HORM PORDENONE: Michelin, Vierversys, Colamarino 6, Venaruzzo 13, Monticelli 9, Mandic 9, Varuzza 8, Mozzi 11, Romanin 12, Gaiot n.e., Biasutti n.e. All. Milli.
ARBITRI: Stabile di Fonte e Angeli di Cordovado.
NOTE: parziali 16-21, 27-42, 47-51. Spettatori 400.

BASKET C GOLD

Due tempi di gioco, due partite completamente diverse. La Horm Italia Pordenone illude nei primi venti minuti (quando sembra addirittura poter dilagare), delude invece nella ripresa. Il saldo, alla fine, è negativo. La cronaca vede i padroni di casa approcciare la frazione d'apertura mettendo a segno un minibreak di 7-2, che però gli ospiti naoniani ribaltano subito (7-9). I punti di Varuzza e Monticelli spingono quindi la Horm a +7, sul 14-21. Il quintetto di Pordenone ha la possibilità di scappare nella seconda frazione e ne approfitta, infilando un canestro pesante dopo l'altro (24-42). Sconcertante - non sappiamo altrimenti come definirlo - è però il terzo quarto degli ospiti, che vengono letteralmente risucchiati da Oderzo e in particolare dalle triple di Bevilacqua (dal 29-44 al 45-46).

Romanin e Venaruzzo provano a rilanciare la Horm (47-54), che, al contrario, finisce stavolta sotto di quattro (64-60). Segue un botta e risposta fra Romanin e Cagnoni dall'arco. Mozzi riduce di nuovo ai minimi lo svantaggio (67-66), ma questa partita la vince alla fine Dal Pos e alla Horm rimangono soltanto i troppi rimpianti.

Completano il quadro dei risultati della quinta di ritorno di serie C Gold, nel girone Est, Is Copy Cus Trieste-Gsi Group San Donà di Piave 86-63, Secis Jesolo-Monticolo & Foti Jadran Trieste 71-75, Friulmedica Codroipo-Virtus Murano 64-48. La classifica: Virtus Murano, Jadran 18 punti; Calorflex 16; Horm Italia 14; Secis, Cus Trieste 12; Friulmedica 4; Gsi Group 2. Nel prossimo turno la Horm sarà impegnata a Codroipo.

C.A.S.

La Delser paga le assenze: ko a Bolzano

ALPERIA	70
DELSER APU	53

ALPERIA BOLZANO: Kotnis 23, Servillo 8, Chrysanthidou 5, Assentato 19, Vella 9, Logoh 4, Fall, Gualtieri 2, Mazzucco, Kob. All. Sacchi.
DELSER APU WOMEN UDINE: Bovenzi 8, Ronchi 8, Bacchini 8, Turmel 17, Mosetti 2, Penna, Pontoni, Gregori, Ceppellotti n.e., Ugiagbe n.e. All. Riga
ARBITRI: Giudici di Bergamo e Marconetti di Rozzano.
NOTE: parziali 19-14, 29-25, 47-38. Tiri liberi: Bolzano 8/13, Udine 15/20. Spettatori 150.

BASKET A2 ROSA

Sicuramente inaspettata, quanto netta, questa sconfitta della Delser Udine nel palazzetto del team rosa di Bolzano. Le assenze di Da Pozzo e Lizzi, nonché una Pontoni non al meglio della condizione fisica, giustificano solo in parte il ko delle friulane.

Che qui esordiscono con un paio di triple mandate a segno da Bacchini (5-8), ma vengono ben presto cacciate a -7 da Assentato (5 punti) e Vella (bomba). Lo scarto viene ribadito dalle padrone di casa in avvio di secondo quarto, sul 21-14, seguito però da un break delle bianconere di 9-1 che a meno di quattro minuti dalla fine del tempo sembra ribaltare la situazione (22-23).

L'Alperia Bolzano ritorna comunque subito avanti (29-23), poi viene di nuovo sorpassata (al 25', sul 32-33), quindi allunga ancora, stavolta a +9 (47-38 al 30') e nella quarta frazione 'spacca' definitivamente il confronto con Udine grazie ai canestri pesanti di Vella, Kotnis e Assentato (63-46 al 35'). In classifica la Delser (26 punti) perde dunque contatto dalla leader del girone Nord, Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano (30), che ha superato in casa la Dimensione Bagno Carugate con il punteggio di 72-51. Il 76-53 inferto al Futurosa Trieste ha consentito inoltre all'Autosped Castelnuovo Scrivia (28), adesso seconda in solitaria, di rimanere in scia alla capolista.

Le cattive notizie per le Apu Women non sono finite dato che le ha raggiunte in terza posizione la Limonta Costa Masnaga (26), vittoriosa 51-68 in trasferta a Mantova.

C.A.S.

Calligaris trema, ma poi regola i "folpi"

CALLIGARIS	56
INTERMEK 3S	55

CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Luis 15, Fornasari, Malisan 4, Zakelj 14, Poboni 8, Silvestri, Bosio 8, Tossut 7, Trevisini, Novelli n.e., Braidotti n.e., Zorzutti n.e. All. Beretta.
INTERMEK 3S CORDENONS: Ciman 12, Crestan 2, Girardo 7, Peresson, Scodeller 4, Casara 3, Corazza 12, Marella, Banjac, Pivetta 15, Cozzarin n.e., Giacomelli n.e. All. Celotto.
ARBITRI: Lucioli di Cormons e Romeo di Pagnacco.
NOTE: parziali 11-16, 33-30, 42-39. Spettatori 250.

BASKET C SILVER

La consapevolezza di avere fatto tremare la capolista in casa sua, sul parquet di Corno di Rosazzo, diventa alla fine una magra consolazione per questa Intermek 3S, che la vittoria l'ha davvero rimirata da vicino per poi vedersela scappare di mano, come un palloncino che vola in cielo, nei secondi finali.

Si parte con un 5-8 per i "folpi" di Cordenons, con due liberi di Crestan nel faticoso avvio di entrambe le squadre, che stentano a trovare il ritmo offensivo e, a dirla tutta, faticheranno pure in seguito. Gli ospiti allungano a +8 grazie a Ciman (11-19), ma vengono agganciati a quota 23 da Zakelj con un canestro a dir poco fortunoso e superati da una combinazione canestro e libero aggiuntivo di Tossut (28-25 al 18'). Adesso è Corno a dare l'impressione di poter scappare (le due triple di Luis del 39-32), ma i biancoverdi hanno idee diverse e ricuciono, sfruttando anche i doppi possessi da rimbalzo offensivo come quello di Scodeller, che vale il -1 (40-39). Le due squadre si avviano a un epilogo testa a testa. Girardo s'infortuna alla caviglia ed è costretto a lasciare il campo. Luis infila la tripla del 54-50. Pivetta (siluro dall'arco) riavvicina Cordenons, Corazza mette la freccia (il jump del 54-55 a 15" dal termine). Bosio subisce fallo da Ciman e fa 2 su 2 a cronometro fermo. Corazza si butta in area e perde palla. Finisce qui.

L'INTERMEK 3S È ARRIVATA A UN SOFFIO DALLA VITTORIA MA LA CAPOLISTA NON PERDONA

Gli altri risultati della terza di ritorno del campionato di serie C Silver: Avantpack B4 Trieste-Goriziana Caffè 78-102, Bor Radenska Trieste-AssiGiffoni Longobardi Cividale 56-67, Vis Spilimbergo-Credifriuli Cervignano 48-66, Humus Sacile-Torre Basket 94-72, Fly Solartech San Daniele-Ubc Udine 53-76.

C.A.S.

BIANCOVERDI I cordenonesi dell'Intermek in gara

TINET COMBATTE, MA NON BASTA

▶I pratesi escono a testa alta dal PalaValentia. Tonno Callipo si è dimostrato più efficace soprattutto nel contrattacco

▶L'esperienza di Orduna e Buchegger ha fatto la differenza sul motivato sestetto messo in campo da Dante Boninfante

Grigolin e Tofful campioni di ciclocross

CICLOCROSS

Jam's Team Buja, Pedale Manzanese e Bandiziol San Martino al Tagliamento protagoniste ai Tricolori giovanili di ciclocross. L'allievo del primo anno Filippo Grigolin (Jam's) e l'esordiente Riccardo Tofful (Manzanese) hanno conquistato le medaglie d'oro. Argento per l'esordiente Rebecca Anzisi (Jam's), podi più bassi per l'allievo Ettore Fabbro (Jam's) e per gli esordienti Rachele Cafueri e Pietro Bandiziol (Bandiziol). Il Friuli Venezia Giulia esce quindi a testa alta dai campionati disputati a San Fior, sul tracciato sviluppatosi intorno alla chiesa monumentale del castello. Molti gli spettatori presenti, a riprova che la disciplina "del fango" ha sempre maggiori adesioni.

I risultati. Allievi del 2. anno: 1) Mattia Proietti (Foligno), 2) Mattia Agostinacchio (Guerciotti) 3) Ettore Fabbro (Jam's Buja), 4) Federico Ballatore (Pedale Manzanese). Allievi 1. anno: 1) Filippo Grigolini (Jam's Buja), 2) Pietro Deon (Sanfiorese), 3) Patrik Pezzo Rosola (Zanolini). Allieve: 1) Giorgia Pellizotti (Sanfiorese), 2) Elisa Bianchi (Piton), 3) Elisa Giangrasso (Guerciotti), 4) Nicole Canzian (Bandiziol), 7) Annarita Calligaris idem, 9) Camilla Murro (Dp66). Esordienti 2. anno: 1) Filippo Cingolani (Cingolani), 2) Tommaso Cingolani idem, 3) Francesco Dell'Olio (Ruvo), 9) Massimo Bagnariol (Bandiziol), 12) Nicolò Marzinotto (Bannia). Esordienti 1. anno: 1) Riccardo Tofful (Pedale Manzanese), 2) Riccardo Longo (Serio), 3) Pietro Bandiziol (Bandiziol San Martino al Tagliamento). Esordienti donne 1. anno: 1) Beatrice Maifrè (Melavì Tirano), 2) Rebecca Anzisi (Jam's Buja), 3) Eva Ghilotti (Revel Paredi). Esordienti donne 2. anno: 1) Nicole Righetto (Velociraptors), 2) Sara Perutta (Valcar), 3) Rachele Cafueri (Bandiziol).

Nazzareno Loreti

CALLIPO VIBO	3
TINET PRATA	0

TONNO CALLIPO VIBO VALENTIA: Mijailovic, Candellaro, Cavaccini (libero), Orduna, Carta (libero), Tondo, Piazza, Balestra, Tallone, Terpin, Lucconi, Belluomo, Fedrizzi, Buchegger. All. Cezar.

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Pegoraro, De Angelis (libero), De Paola, Scopelliti, Mattia Boninfante, Bruno, Gambella, De Giovanni, Bortolozzo, Petras, Porro, Hirsch. All. Dante Boninfante.

ARBITRI: Chiaratti di Roma e De Simeis di Lecce.

NOTE: parziali dei set 25-20, 25-18, 25-17.

VOLLEY A2 MASCHILE

Una Tinet volonterosa prova a tener testa all'indiscussa capolista della Serie A2 Tonno Callipo Vibo Valentia, ma cede in tre set, nonostante riesca a combattere ad armi pari per gran parte dei parziali. In questa sfida alla capolista Dante Boninfante si affida al sestetto che tanto bene aveva fatto nel turno precedente contro Santa Croce ad eccezione di Scopelliti che prende il posto di capitan Bortolozzo. Parte forte Vibo, che si porta sul 4-1, ma poi la Tinet grazie a qualche bella azione difensiva diventa più insidiosa in contrattacco e accorcia 5-3. Prata gioca per lunghi tratti alla pari. Poi un muro di Terpin su Hirsch fa scattare i vibonesi sul +4. Boninfante si affida a Katalan e Nicolò risponde presente con un buon primo tempo. Ma Vibo fa valere la sua classe e Dante Boninfante blocca tutto sul 13-8. Scopelliti si fa sentire a muro e blocca lo spauracchio Buchegger e poi Mijailovic: 14-11.

CONTRATTACCO

La partita è molto bella, ma Tonno Callipo riesce ad essere più efficace nel contrattacco: 18-12. La Tinet trova regolarità nel cambio palla e rosicchia un punticino: 21-16. Porro non si arrende e il suo diagonale stretto certifica il 23-19 che induce Cezar a chiamare tempo. Buchegger porta i suoi a set point: 24-19. Mijailovic sbaglia il servizio, ma a chiudere le ostilità ci pensa un pallonetto di seconda dell'esperto Orduna. Tinet scintillante nell'inizio del secondo set con Hirsch e Porro a martellare e De Angelis a fare i numeri in seconda linea: 0-4. Reazione di Vibo che si rifà sotto e impatta sull' 8-8 dopo il muro di Mijailovic su Petras. Salgono di giri gli attaccanti di casa e Callipo scava un gap di un paio di punti. Muro di Katalan sulla pipe di Mjiailovic e la Tinet accorcia: 14-13. Buchegger si carica i suoi sulle spalle: 17-14. Sul 18-14 cambio in regia: entra De Giovanni per Mattia Boninfante. Sul 22-17 dentro anche Baldazzi per cercare di forzare la battuta. Vibo forza l'attacco, ma sbaglia: 22-18. Terpin confeziona il set ball che viene poi concretizzato dal solito Buchegger: 25-18.

PRATESI Il muro a tre della Tinet respinge un attacco (Foto Moret)

CHE PECCATO

Nel terzo parziale Petras riprende il suo posto in posto 4. La Tinet riprova una partenza convincente e il muro di Scopelliti sulla pipe di Mjiailovic consegna il doppio vantaggio: 3-5. Pareggia Vibo col suo martello serbo: 7-7. Prata mantiene un prezioso punto di vantaggio nella fase centrale del set. Centrali sugli scudi in questo frangente con Katalan e Scopelliti che propiziano il minibreak dell'11-13. I mani fuori di Terpin fanno impattare i padroni di casa sul 15-15. È lo stesso schiacciatore goriziano a consegnare il primo vantaggio vibonese sul 17-16. La Tinet si incarta sul cambio palla e Vibo scappa: 22-17. Poi Buchegger mura e si va al set point: 24-17.

Mauro Rossato

Le gare sulla neve

Della Mea e Buzzi, due sorrisi tarvisiani in Coppa del Mondo

SCI ALPINO

Lara Della Mea trova finalmente il sorriso e fa un passo avanti verso la convocazione per i Mondiali di Corchevel-Meribel della prossima settimana in Francia. La tarvisiana si è piazzata diciannovesima nello slalom di Coppa del Mondo di sci alpino di Spindleruv Mlyn, eguagliando il risultato ottenuto a dicembre al Sestriere. Rispetto alla gara italiana l'andamento è stato diverso: in quell'occasione la tarvisiana fece una gran prima manche (nona), perdendo poi posizioni. Ieri in Repubblica Ceca si era qualificata con il 28°, partendo quindi come terza nella seconda manche. Un vantaggio sfruttato al meglio da Della Mea, che ha realizzato il sesto tempo parziale guadagnando 9 posizioni nella sfida vinta dalla tedesca Lena Duerr con soli 6 centesimi su Mikaela Shiffrin, nettamente al comando a metà gara e che quindi deve rinviare il successo numero 86 in Cdm, eguagliando Ingemar Stenmark. Terza a 0"49 la croata Zrinka Ljutic, classe 2004. Lara è lontana 2"56 e con soli 15 centesimi in meno sarebbe entrata per la prima volta nelle 15.

«Finalmente una giornata positiva - afferma la 24enne del Cs Esercito -. Nella prima manche ho centrato la qualifica su una pista stretta e facile, nella seconda ho tirato fuori ciò che so fare. Ci voleva un risultato così». Lo slalom iridato è in programma il 18 febbraio e fino a quel giorno non sono previste gare, né di Coppa del Mondo né di Coppa Europa. Ora perciò si attende si sapere se tra i 24 azzurri convocati ci sarà anche Della Mea, bronzo ai Mondiali 2019 nel team event, unica friulana nella storia a conquistare una medaglia iridata nello sci alpino.

AZZURRA La tarvisiana Lara Della Mea in gara (Pentaphoto)

Quella di ieri è stata una bella giornata anche per un altro tarvisiano, perché Raffaele Buzzi per la prima volta entra tra i primi 20 nella Coppa del Mondo di combinata. A Seefeld, in Austria, si è disputata la terza delle prove previste, con il 27enne del Cs Carabinieri che dopo il salto si era ritrovato 26°, piazzamento che raramente aveva ottenuto in passato a metà gara in una gundersen (il format che prevede prima la prova dal trampolino e poi quella di fondo). Le basi per un risultato importante c'erano tutte e Buzzi ha colto l'occasione, recuperando otto posizioni e chiudendo 18° con il quarto tempo sugli sci, lontano 1'33" dal vincitore, l'austriaco Lamparter. «Essendo il miglior risultato in carriera, non posso che essere soddisfatto - racconta "Raffa", che fino a ieri non era mai andato oltre il 23° posto -. Ho viaggiato per quasi tutta la sfida con il gruppo in lizza per l'undicesima posizione e ho sperato anche di entrare nei 15. Poi però nell'ultimo giro la tre giorni di gare si è fatta sentire, sulla salita finale ho provato a stringere i denti, però non avevo più energie e sono crollato. Va bene così, comunque - aggiunge Buzzi -. Qui sono riuscito a piazzarmi sempre nei primi 30 e non ho fatto mai peggio del settimo tempo sul fondo. La condizione sta crescendo e mi dà fiducia, spero di continuare così». A punti Alessandro Pittin, risalito dal 37° al 26° posto. Anche per i due combinatisti l'appuntamento clou è quello con i Mondiali di sci nordico a Planica, con prima gara il 24 febbraio.

Spera di essere presente nella vicina località slovena Cristina Pittin, ieri ventinovesima nella 20 km tc mass start della Coppa del Mondo di fondo a Les Rousses, in Francia, vinta dalla svedese Andersson. Sempre a proposito di Mondiali, la coppia (nella vita) Giada Andreutti-Mattia Variola è stata impegnata nel fine settimana a St. Moritz, in Svizzera. La sandanielese si è classificata 15. nel monobob, buon risultato considerando le poche gare stagionali per la rottura del quinto metatarso di un mano, mentre il 27enne di Bagnarola di Sesto al Reghena, assieme a Obou, si è piazzato 19°.

Bruno Tavosanis

Insieme, Arte Dolce e Gis Sacile avanzano a vele spiegate

VOLLEY C E D

In serie C femminile Insieme per Pordenone tiene il passo della capolista Rojalkennedy rifilando un sonoro 3-0 alle giovanissime dell'Eurovolleyschool. Le ragazze di Reganaz sono seconde a quota 35, a -7 dalle udinesi, in coabitazione con lo Zalet Trieste. Nel prossimo weekend ci sarà la pausa dedicata alla Coppa Regione, che vedrà impegnate le prime quattro in classifica. Tra queste c'è l'Arte Dolce Spilimbergo, che ha portato a casa tre punti molto preziosi dalla difficile trasferta sul campo del Tarcento. Un'autentica battaglia, quella che ha visto coinvolte le mosaiciste, risultate vincitrici in quattro tiratissimi set. Ora le ragazze di Moretto si giocheranno le loro carte in Coppa e poi al rientro cercheranno il colpaccio sul campo del Rojalkennedy. Un'eventuale vittoria delle "aquile" riaprirebbe in qualche modo anche i giochi in vetta alla classifica. Chi invece non riesce a trovare continuità di risultati è la Domovip Porcia, che sul parquet casalingo si arrende (1-3) all'Under 18 del Martignacco. Per le purliliesi è un campionato non proprio felice, che le vede veleggiare in un'anonima metà classifica.

SPILIMBERGHESI Le ragazze dell'Arte Dolce fanno sul serio

Molte amarezze per le pordenonesi in serie C maschile, dove l'unico sorriso arriva dalla Libertas Fiume Veneto, che non ha grossi imbarazzi nel piazzare un 3-0 ai danni dello Sloga Tabor. Non riesce invece lo sgambetto alla capolista Cus Trieste ai danni della Viteria 2000 Prata e neanche il colpaccio d'alta classifica a Insieme per Pordenone. I ragazzi di Daniel Cornacchia cedono il passo a Monrupino allo Slovolley. Chi non conosce ostacoli nella propria corsa è il Gis Sacile che mantiene la propria leadership in serie D Femminile. Non poteva essere un problema, per le ragazze di Oscar Feglia, il match con il fanalino di coda Fvg Academy. In ogni caso le liventine hanno fatto egregiamente il loro lavoro. Così come l'UrBun San Vito, che ha rifilato un eloquente 3-0 esterno alle giovani del Cfv che hanno recentemente cambiato il proprio coach: Marcelo Bruno ha sostituito Nicolas Rusalen.

Niente da fare in serie D maschile per il Favria San Vito che si è arreso in tre set alla prima della classe Pallavolo Altura Trieste. Per i biancorossi l'unica nota lieta sono stati i festeggiamenti per i 30 anni del proprio alzatore: Mattia Cordenos. Bella prova invece per l'Apm Prata, che ha dato battaglia contro il Volley club Trieste. Quattro sono stati i set, con l'ultimo che si è concluso 31-33: avrebbe potuto mandare i giallloblù al tie-break. Prezioso punticino per l'Apd Travesio, che ha perso al quinto set contro il Pozzo Pradamano Pasian di Prato. I ragazzi di De Martin erano anche in vantaggio, ma poi si sono arresi in un tie-break alquanto incerto, conclusosi sul 16-18.

M.R.

In viaggio con la Somsi ...2023

"Le nostre proposte per viaggiare in compagnia"

29 Aprile - 1 Maggio Lucca, Pisa e Isola d'Elba Viaggio in pullman, sistemazione in hotel 3/4 stelle, bevande ai pasti, curati menù con specialità della cucina regionale toscana, tutti gli ingressi del tour, visite ed escursioni con guida locale a Pisa, Lucca e all'Isola d'Elba, assicurazione, accompagnatore. **Euro 420,00**

11/ 12 Febbraio Aspettando San Valentino… Il week end più romantico! Trenino Rosso del Bernina e giro in carrozza trainato dai cavalli… Con il Trenino Rosso del Bernina ci si arrampica fino a quota 2.253 per riscendere fino a Pontresina a quota 1.774m. a pochi chilometri dal fervore turistico e mondano di St.Moritz. Da qui il viaggio prosegue, per 7 chilometri, su carrozze trainate dai cavalli nella pittoresca Val Roseg in Svizzera (disponibilita' posti limitata !). **Euro 340,00**

08 / 16 marzo Crociera negli Emirati Arabi a bordo della nuovissima Msc World Europa, la nave piu' moderna ed innovativa del mondo con soste a Dubai, Abu Dhabi, Sir Bani Yas, Damman, Volo di linea da Milano, trasferimento da/per l'aeroporto con bus privato, pensione completa, diritti portuali, mance, bevande all inclusive, assicurazioni e copertura annullamento viaggio. ***Richiesto passaporto in corso di validità*** Cabina interna da **Euro 1.440,00**

11 Giugno Ciclovia del Sile tra Treviso e Jesolo in bicicletta o con la novita' kayak + bicicletta! Viaggio in pullman gt, accompagnatore Mazzolo Viaggi, noleggio delle biciclette + kayak (se scelta questa esperienza), assicurazione, rinfresco dolce - salato per tutti **Euro 60,00/80,00**

7 Maggio Le Ville Venete lungo la riviera del Brenta Viaggio in pullman gt, ingresso con visite guidate a Villa Foscari "La Malcontenta", Villa Valmarana e Villa Foscarini Rossi, pranzo in ristorante, assicurazione, accompagnatore **Euro 95,00**

28 Maggio In navigazione dal fiume Sile alla laguna di Venezia, con soste alle isole di Malamocco, San Giorgio Maggiore e Sant'Erasmo Viaggio in pullman gt, navigazione con spiegazione a bordo dell'itinerario e durante le soste previste; merendina mattutina a base di cicchetti misti, vino e acqua, pranzo con menu' di pesce a bordo, incluse bevande (acqua,vino,caffè e digestivo), visite alle famose carciofaie di Sant'Erasmo, assicurazione **Euro 98,00**

4/8 settembre Dopo il grande successo dei 2 viaggi in Sicilia, chiudiamo le visite della regione con un tour **Alla scoperta delle isole Eolie…Lipari, Stromboli, Vulcano, Alicudi e filicudi…** Volo diretto Venezia-Palermo-Venezia, trasferimento in pullman riservato da San Vito al Tagliamento all'aeroporto di Venezia e ritorno, sistemazione in hotels 4 stelle, visite guidate e tutti gli ingressi come da programma, trattamento di pensione completa dal pranzo del 1° giorno al pranzo del 6° giorno, bevande ai pasti, accompagnatore locale per l'intera durata del tour, assicurazione. **Programma in preparazione - Pre iscrizioni aperte.**

25 Giugno Somsi Natura… Le Piramidi di Terra di Segonzano e visita di Cavalese Viaggio in pullman gt, ingresso al parco delle Piramidi di Terra di Segonzano, pranzo al chiosco delle Piramidi con bevande incluse, guida locale per l'intera giornata con visita guidata di Cavalese nel pomeriggio, accompagnatore, assicurazione. **Euro 80,00**

Tour Irlanda 1/8 luglio quote da euro 1.790,00 Un itinerario da cartolina… Volo da Venezia/Treviso, trasferimenti da/per l'aeroporto, tour in bus gt, trattamento di mezza pensione, guida accompagnatore per l'intero tour, tutti gli ingressi previsti nel programma, assicurazione medico sanitaria
Programma in preparazione - Pre iscrizioni aperte.

8/15 ottobre La "magia" dell'antico Egitto … Il Cairo e Navigazione sul Nilo Volo di linea diretto da Milano, trasferimento da San Vito al Tagliamento all'aeroporto, pranzi e cene come da programma, hotel al Cairo e battello sul Nilo a 4/5 stelle, assicurazioni, guide e visite come da programma, accompagnatore. **Programma in preparazione - Pre iscrizioni aperte.**

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO:

Sede Somsi Via Amalteo 1 - San Vito al Tagliamento - Tel. 388 997 9325
Mazzolo Viaggi by Patrick Via Modotti 3 - San Vito al Tagliamento - Tel. 0434 834483

Le prenotazioni saranno considerate valide solo ed esclusivamente se accompagnate dal versamento dell'acconto richiesto. La semplice richiesta di essere iscritti ad un viaggio senza il versamento della quota di partecipazione non è mai considerata iscrizione effettiva. Nei viaggi di due o più giorni i posti in pullman verranno assegnati in base alla data di conferma delle prenotazioni (con versamento del relativo acconto). Nei viaggi di più giorni è consigliata la stipula di una polizza assicurativa (comunque facoltativa) a copertura delle penali dovute a causa di annullamento viaggio per motivi certificabili. Le iniziative proposte sono riservate ai soci in regola con il tesseramento per l'anno 2023.

Org Tecnica Mazzolo Viaggi by Patrick Via Modotti 3
San Vito al Tagliamento (Pn) Tel. 0434 834483
Pol. Assicurativa Allianz n. RC 25421096